

AFFIDAMENTO IN FAVORE DELLA SOCIETÀ VALLE CAMONICA
SERVIZI SRL, SECONDO LA FORMULA DELL'IN HOUSE PROVIDING,
DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA NEI COMUNI DELLA VALLE
CAMONICA.

Relazione illustrativa sulla scelta della modalità di gestione del servizio di igiene
urbana, quale servizio pubblico locale di rilevanza economica, e motivazione
qualificata per l'affidamento

Articolo 14 del D. Lgs. 201/2022

Articolo 17 del D. Lgs. 201/2022

INDICE DELLA RELAZIONE

1	NORMATIVA DI RIFERIMENTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE DEI PUBBLICI SERVIZI LOCALI.	3
1.1	SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI: NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
1.2	INDICATORI DI RIFERIMENTO: ARERA.....	7
1.2.1	<i>Riepilogo atti Autorità in materia di regolazione tariffaria.</i>	7
1.2.2	<i>Riepilogo atti Autorità in materia di regolazione tecnica e contrattuale.</i>	7
1.2.3	<i>Riepilogo atti Autorità in materia di trasparenza.</i>	8
1.3	LE MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI.....	8
1.4	MOTIVAZIONE DELL'ESCLUSIONE DELLE MODALITÀ DI AFFIDAMENTO A TERZI E A SOCIETÀ MISTA (ARTT. 15 E 16 D.LGS. 201/2022).....	11
2	REQUISITI PER L'AFFIDAMENTO ALLA SOCIETÀ IN HOUSE.....	18
2.1	INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	18
3	VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI DALL'ORDINAMENTO PER L'AFFIDAMENTO IN HOUSE DEL SERVIZIO.....	24
3.1	COMPENSAZIONI ECONOMICHE DEGLI OBBLIGHI DI SERVIZIO (ART. 14, COMMA 3).....	24
3.2	CONFORMITÀ ALLA DISCIPLINA EUROPEA DEGLI AIUTI DI STATO – RAGIONI DI NON APPLICABILITÀ DELL'ART. 107 DEL TFUE	25
3.3	LIMITE DI FATTURATO: 80% DEL FATTURATO DELLA SOCIETÀ IN HOUSE DEVE ESSERE EFFETTUATO NELLO SVOLGIMENTO DEI COMPITI AD ESSA AFFIDATI DALL'ENTE PUBBLICO.	31
4	LA SOCIETÀ AFFIDATARIA.....	32
5	ANALISI DEL MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE UNITARIA DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA E CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO.....	34
5.1	DESCRIZIONE DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA IN VALLE CAMONICA.	39
5.1.1	<i>Le attuali modalità di esecuzione del servizio</i>	41
5.1.2	<i>I nuovi servizi di igiene urbana</i>	47
5.1.2.1.1	Servizi di base o standard	51
5.1.2.1.2	Raccolta a domicilio ("Porta a Porta") dei rifiuti urbani	52
5.1.2.1.3	Raccolta stradale o di prossimità dei rifiuti urbani.....	56
5.1.2.1.4	Servizi a chiamata.	57
5.1.2.1.5	Gestione dei Centri di Raccolta	58
5.1.2.1.6	Gestione dello spazzamento manuale e meccanizzato e svuotamento cestini.	60

5.1.2.2	Servizi stagionali integrativi al servizio base o standard	61
5.1.2.3	Servizi opzionali o a misura	62
5.1.3	<i>Attrezzature e forniture</i>	63
5.1.3.1	Attrezzature per la raccolta porta a porta	64
5.1.3.2	Attrezzature per la raccolta territoriale.....	65
5.1.3.3	Attrezzature per eventi occasionali.....	66
5.1.3.4	Attrezzature per i Centri di Raccolta.....	66
5.1.4	<i>Smaltimenti, trattamenti e recupero dei rifiuti solidi urbani</i>	67
5.1.5	<i>Veicoli di servizio</i>	68
5.2	ELEMENTI DI QUALITA' NEL SISTEMA DI RACCOLTA	70
5.3	FLESSIBILITA' ED ELASTICITA' DEL SERVIZIO	71
5.4	ASPETTI OPERATIVI.....	72
5.5	ASPETTI COMUNICATIVI.....	72
5.6	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE	74
5.7	OBBLIGHI DI SERVIZIO UNIVERSALE	75
5.8	ANALISI E MOTIVAZIONI DELLA DURATA DEL CONTRATTO DI SERVIZIO.....	77
5.9	INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI IN TERMINI DI STANDARD TECNICI.....	79
6	MODALITÀ DI AFFIDAMENTO PRESCELTA E CORRISPETTIVI	80
6.1	CORRISPETTIVI CONTRATTUALI.....	82
7	ANALISI INDICATORI DI QUALITÀ DEL SERVIZIO AFFIDATO "IN HOUSE"	82
7.1	TARIFFA PUNTUALE.....	83
7.2	OBIETTIVI DEL RINNOVO DELL'AFFIDAMENTO	84
7.3	SERVIZI DI SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI	85
7.4	INDICATORI QUALITÀ ARERA	87
8	ANALISI MOTIVAZIONE ECONOMICO E FINANZIARIA DELLA SCELTA.	88
8.1	COMPARAZIONE ECONOMICA DEI COSTI STORICI CON DATI MEDI NAZIONALI, REGIONALI E PROVINCIALI	88
8.2	COMPARAZIONE ECONOMICA DEI COSTI STORICI.....	91
8.3	COMPARAZIONE DELLA PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	92
8.4	PRODUZIONE PRO CAPITE ANNUA DI RIFIUTI URBANI.....	93
8.5	COSTI OPERATIVI PER ABITANTE	93
8.6	COSTI OPERATIVI PER PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA.....	94
8.7	COSTI OPERATIVI PRO CAPITE E LIVELLI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA	95

8.8	COMPARAZIONE ECONOMICA DEI COSTI STORICI CON DATI MEDI PROVINCIALI.....	96
8.9	ANALISI DEI CORRISPETTIVI DA PIANO ECONOMICO FINANZIARIO.....	99
8.10	MONITORAGGIO	101
9	SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA	102
10	RAGIONI DELLA SCELTA DEL MODULO GESTIONALE DELL’AFFIDAMENTO IN HOUSE	103

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Informazioni di sintesi.....	3
Tabella 2 - Soggetto responsabile della compilazione.....	3
Tabella 3 - Tabella di sintesi procedure di gara	12
Tabella 4 - Servizi svolti e servizi esternalizzati.....	38
Tabella 5 - Attuali servizi di raccolta rifiuti secco residuo, frazioni secche differenziate e umido.....	44
Tabella 6 - Altri servizi di raccolta e igiene urbana.....	45
Tabella 7 - CDR attivi; NA=non attivo	46
Tabella 8 – Sintesi delle frequenze dei nuovi servizi di raccolta domiciliare.....	53
Tabella 9 - Frequenze nuovi servizi domiciliari.....	55
Tabella 10 – Sintesi nuovi servizi di prossimità	56
Tabella 11 - Attrezzature raccolta porta a porta.....	64
Tabella 12 - Attrezzature raccolte di prossimità.....	65
Tabella 13 - Attrezzature per eventi occasionali	66
Tabella 14 - Caratteristiche delle attrezzature dei CDR.....	67
Tabella 15 - Media indicatori di performance 33 Comuni.....	91
Tabella 16 - Tabella di comparazione 33 Comuni.....	92
Tabella 17 - Confronto delle performance ambientali ed economiche per livello territoriale, 33 Comuni.....	97
Tabella 18 - Confronto PEF 2025 e PEF 2026.....	100

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Comparazione del livello di raccolta differenziata 33 Comuni	93
Grafico 2 - Comparazione della produzione di rifiuto pro-capite 33 Comuni	93
Grafico 3 - Costi operativi pro capite rilevati per l'anno 2023, 33 Comuni.....	94

Grafico 4 - Rapporto tra i costi operativi e la percentuale di raccolta differenziata, 33 Comuni.....	94
Grafico 5 - Costi operativi e livello di raccolta differenziata – 33 Comuni	95
Grafico 6 - Costi operativi pro capite per %RD e contesto provinciale, regionale e nazionale, 33 Comuni.....	97
Grafico 7 - Costi operativi pro capite e contesto provinciale, regionale e nazionale, 33 Comuni.....	98
Grafico 8 - Costi operativi pro capite per punto percentuale RD e contesto provinciale, regionale e nazionale, 33 Comuni.....	99

PREMESSA

Il recente D.Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201, entrato in vigore il 31 dicembre 2022, ha introdotto una serie di disposizioni normative volte al riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, all’articolo 14, comma 3, è prevista, riguardo alla scelta della modalità di gestione di un servizio, la redazione di una relazione in capo all’Ente affidante i cui contenuti sono meglio descritti al successivo paragrafo dedicato alla normativa di riferimento.

Il suddetto Decreto ha inoltre abrogato l’art. 34, co. 20, del D.Lgs. 18 ottobre 2012 n.179 che prevedeva la redazione di un’apposita relazione *“...che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall’ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste”*.

Per la redazione della relazione art. 34, co. 20, del D.Lgs. 18 ottobre 2012 n.179, il Ministero per lo Sviluppo Economico aveva predisposto uno schema tipo per facilitare la compilazione; al pari, sul sito dell’ANAC è stato recentemente pubblicato uno schema tipo della relazione prevista dall’art. 14, comma 3, del d.lgs. 201/2022, circa la scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale, al fine di supportare gli Enti affidanti nella redazione della relazione.

Lo schema proposto è finalizzato a orientare l’azione degli Enti interessati verso comportamenti uniformi e conformi alla normativa vigente, favorendo la diffusione di best practices.

Si evidenzia altresì che, a sensi dell’art. 31, comma 5 del d.lgs. 201/2022, *“gli atti e i dati di cui al presente articolo sono resi disponibili dall’Ente che li produce in conformità a quanto previsto dall’articolo 50 del decreto legislativo n. 82 del 2005”*.

Pertanto, al fine di rendere il contenuto degli atti e delle informazioni trasmesse chiaro e controllabile, l’Ente affidante esplicita i dati di dettaglio utilizzati e fornisce le informazioni utili a rendere agevolmente fruibili e riutilizzabili i già menzionati dati.

È dunque in riferimento a tali obiettivi che la scrivente predispone la presente relazione per motivare le proprie decisioni e per garantirne la coerenza rispetto alla disciplina europea, nel rispetto degli indirizzi forniti dall’Amministrazione, la quale, in piena autonomia organizzativa, intende valorizzare il servizio di igiene urbana che non si riduce al mero soddisfacimento di una necessità contingente, ma incide direttamente sulla qualità della vita dei cittadini che rappresenta.

La presente relazione si compone di due parti: la prima parte è redatta al fine di rappresentare gli esiti della valutazione circa la scelta della modalità di gestione del “servizio di igiene urbana” e la motivazione sottesa alla stessa (art. 14, comma 3, D.Lgs. n. 201/2022). La seconda parte è redatta, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 17 del D.Lgs. n. 201/2022, per dar conto della “qualificata motivazione” sulla scelta dell'autoproduzione del servizio mediante l'istituto dell' in house providing.

La relazione e la relativa Deliberazione di Consiglio Comunale, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dal D.Lgs. 23 dicembre 2022, n. 201 art. 31, verranno pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente affidante e contestualmente trasmesse ad ANAC.

INFORMAZIONI DI SINTESI	
Oggetto dell'affidamento	Servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani
Importo dell'affidamento	Il valore stimato dell'affidamento è pari a € 400.937 oltre IVA;
Ente affidante	Comune di Paisco Lovenò
Tipo di affidamento	Affidamento <i>in house</i>
Modalità di affidamento	Affidamento diretto a società <i>in house</i> (D.Lgs. 201/2022, art. 14, comma 1, lett. c)
<u>Società in house</u>	• VALLE CAMONICA SERVIZI S.R.L. C.F. e P. IVA 02245000985 • Quota di partecipazione diretta 0,0025% Quota di partecipazione indiretta: 0.0360% per il tramite del Consorzio Servizi Valle Camonica • Il controllo analogo congiunto viene esercitato dai soci pubblici della società mediante l'applicazione dell'art.15 dello statuto societario (assemblea in funzione di controllo) ove si prevede il voto capitaro (per testa) nelle principali decisioni societarie sottoposte ai soci; • All'art.4 dello statuto sociale è previsto che “<i>oltre l'ottanta per cento del fatturato della società è effettuato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dagli enti pubblici soci; la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita soltanto a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società</i>”.
Durata dell'affidamento	15 anni a decorrere dal 1° gennaio 2026

INFORMAZIONI DI SINTESI	
Territorio e popolazione interessata dal servizio affidato o da affidare:	Il servizio oggetto dell'affidamento interessa complessivamente circa 170 abitanti residenti nel comune di Paisco Lovenò

Tabella 1 - Informazioni di sintesi

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE	
Nominativo:	Bernardo Mascherpa
Ente di riferimento	Comune di Paisco Lovenò
Area/servizio:	Servizio Tecnico
Telefono:	0364/636010
Email/PEC	info@comune.paisco-loveno.bs.it; protocollo@pec.comune.paisco-loveno.bs.it
Data di redazione	01/12/2025

Tabella 2 - Soggetto responsabile della compilazione

1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE DEI PUBBLICI SERVIZI LOCALI.

1.1 SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI: NORMATIVA DI RIFERIMENTO.

L'oggetto del servizio di gestione dei rifiuti urbani è individuato dall'art. 183, c. 1, lett. n), D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante «*Norme in materia ambientale*» (c.d. Codice dell'ambiente o Testo Unico dell'Ambiente), a mente del quale il servizio ricomprende le attività di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento.

È ormai consolidato l'orientamento che qualifica il servizio in oggetto come servizio pubblico locale e, al tempo stesso, come servizio a rilevanza economica, in ragione della sua struttura, delle modalità concrete di svolgimento, dei peculiari profili economico-organizzativi e, soprattutto, della disciplina normativa a esso applicabile..

Al riguardo C. Conti, Lombardia, sez. contr., parere del 27 giugno 2013, n. 263, e C. Conti, Lombardia, sez. contr., parere del 17 gennaio 2014, n. 20, hanno precisato che «*la natura del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti è quella di servizio pubblico locale di rilevanza economica (Consiglio di Stato, Sez. V, 03/05/2012 n. 2537), in quanto reso direttamente al singolo cittadino, con pagamento da parte dell'utente di una tariffa, obbligatoria per legge, di importo tale da coprire interamente il costo del servizio (cfr. art. 238 D.Lgs. n. 152/2006 e, prima, art. 49 D.Lgs. n. 22/1997)*».

La medesima qualificazione del servizio di igiene ambientale emerge anche nel caso in cui l'Amministrazione, invece della concessione, stipuli un contratto di appalto (rapporto bilaterale, con versamento diretto da parte del committente), sempre che l'attività sia rivolta direttamente all'utenza e che quest'ultima sia chiamata a pagare un compenso, o tariffa, per la fruizione del servizio (Cons. St., sez. V, 8 marzo 2011, n. 1447 e Cons. St., sez. V, 3 maggio 2012, n. 2537).

Lo stesso Legislatore ha altresì qualificato la gestione dei rifiuti urbani in termini di servizio pubblico locale a rilevanza economica "a rete" (comma 1-bis dell'art. 3-bis, D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito nella l. 14 settembre 2011, n. 148, introdotto dall'art. 34, c. 23, D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, nella l. 17 ottobre 2012, n. 221).

L'art. 3-bis del D.L. 13/08/2011, n. 138, e s.m.i., prevede che le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, definendo il perimetro degli Ambiti o Bacini Territoriali Ottimali e Omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli Enti di governo degli stessi.

Precisa il comma 6-bis del medesimo art. 3-bis, che *"Le disposizioni del presente articolo e le altre disposizioni, comprese quelle di carattere speciale, in materia di servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica si intendono riferite, salvo deroghe espresse, anche al settore dei rifiuti urbani e ai settori sottoposti alla regolazione ad opera di un'Autorità indipendente"*.

L'art. 200, D.Lgs. 152/2006 (T.U. dell'Ambiente), rubricato *"Organizzazione territoriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani"*, ribadisce che *"La gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, anche denominati ATO, delimitati dal Piano Regionale di gestione dei rifiuti in attuazione dei seguenti criteri:*

- a) superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti;
- b) conseguimento di adeguate dimensioni gestionali, definite sulla base di parametri fisici, demografici, tecnici e sulla base delle ripartizioni politico-amministrative;
- c) adeguata valutazione del sistema stradale e ferroviario di comunicazione al fine di ottimizzare i trasporti all'interno dell'ATO;
- d) valorizzazione di esigenze comuni e affinità nella produzione e gestione dei rifiuti;

- e) ricognizione di impianti di gestione di rifiuti già realizzati e funzionanti;
- f) considerazione delle precedenti delimitazioni affinché i nuovi ATO si discostino dai precedenti solo sulla base di motivate esigenze di efficacia, efficienza ed economicità”.

Aggiunge l’art. 202 T.U. Ambiente, che *“L’Autorità d’Ambito aggiudica il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani mediante gara disciplinata dai principi e dalle disposizioni comunitarie secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali”*.

Per quanto concerne l’organizzazione territoriale del servizio, la Regione Lombardia con la L.R. 26/2003 attribuisce invece ai Comuni la funzione di organizzazione e affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani, nel rispetto delle indicazioni fornite dalla programmazione regionale, senza disporre per ora un’organizzazione per Ambiti Territoriali Ottimali come invece prefigurato dal sopra citato art. 200, D.Lgs. 152/2006 (T.U. dell’Ambiente). Per altro ad oggi non si intravede una volontà di istituire degli Ambiti Territoriali Ottimali da parte dell’Ente regionale a breve o medio periodo.

Si rende così applicabile l’art. 198, comma 1, del citato T.U., a mente del quale *“Sino all’inizio delle attività del soggetto aggiudicatario della gara ad evidenza pubblica indetta dall’Autorità d’Ambito ai sensi dell’articolo 202, i Comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui al l’articolo 113, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*.

Con D.G.R. 20 giugno 2014, n. X/1990 la Regione Lombardia ha provveduto all’*“Approvazione del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.)”*. Con Delibera di Giunta regionale n° 6408 del 23/05/2022 è stato approvato l’Aggiornamento del Programma Regionale di Gestione (PRGR) dei Rifiuti. Il Programma concorre all’attuazione delle strategie comunitarie di sviluppo sostenibile, oltre a rappresentare lo strumento di programmazione attraverso il quale Regione Lombardia definisce in maniera integrata le politiche in materia di prevenzione, riciclo, recupero e smaltimento dei rifiuti, nonché di gestione dei siti inquinati da bonificare.

In Regione Lombardia il modello di gestione adottato è quello delineato nell’art. 200, comma 7, del D.Lgs. 152/06, che consente alle Regioni di adottare *“modelli alternativi o in deroga al modello degli Ambiti Territoriali Ottimali”* rispetto al modello proposto dall’art. 200, comma 1, subordinando tale facoltà alla predisposizione da parte delle medesime Regioni di *“un Piano Regionale dei Rifiuti che dimostri la propria adeguatezza rispetto*

agli obiettivi strategici previsti dalla normativa vigente, con particolare riferimento ai criteri e alle linee guida riservati, in materia allo Stato, ai sensi dell'art. 195" del medesimo Codice Ambiente.

Regione Lombardia, fin dal 2003, ha organizzato il proprio sistema integrato di gestione dei rifiuti in modo alternativo rispetto all'organizzazione per ATO, approvando la Legge Regionale n. 26 del 2003 che attribuisce ai Comuni la funzione dell'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani, nel rispetto delle indicazioni fornite dalla programmazione regionale.

La conseguenza di quanto rilevato è che, in assenza di difformi interventi di natura organizzativa adottati dai competenti organi e strutture regionali, rimane tuttora intestata ai Comuni lombardi la facoltà di procedere in forma singola (o aggregata come infra si dirà) all'assegnazione del servizio di igiene ambientale nel rispetto delle modalità consentite dall'ordinamento comunitario. Quanto sopra, peraltro, appare confermato, sia pure implicitamente, dall'art. 19, comma 1, lett. f), D.L. n. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012, che individua espressamente tra le funzioni fondamentali dei Comuni *l'"organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi"* previsione, questa, non abrogata dall'ultima versione del citato art.3-bis, D.L. n. 138/2011, nonché, più recentemente, dall'art.13, c.1, D.L. n. 150/2013.

La Regione Lombardia illustra poi nel suo PRGR le governance del sistema gestionale indicando come perseguibile anche la strada dell'aggregazione di Comuni per l'affidamento e la gestione congiunta dei servizi. Vista la libertà lasciata ai Comuni di svolgere autonomamente o in maniera aggregata l'affidamento dei servizi di igiene urbana, nel territorio regionale sono presenti varie forme di governance territoriale - es. "convenzione di scopo" intercomunale, convenzione tra comuni per la gestione associata non solo della gara, ma anche di tutto il servizio; costituzione di un'azienda a totale capitale pubblico, società pubbliche partecipate dai Comuni che dispongono anche di mezzi di raccolta e che hanno un affidamento in house da parte dei Comuni.

Dalle analisi svolte da Regione Lombardia si evidenzia nel PRGR il risultato positivo dell'azione di governance aggregata; le aggregazioni che svolgono coordinamento e controllo avanzato evidenziano un livello di raccolta differenziata superiore e costi inferiori di altre aggregazioni.

1.2 INDICATORI DI RIFERIMENTO: ARERA

Con l’articolo 1, comma 527, legge 205/2017, il Legislatore nazionale ha assegnato all’Autorità Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) le funzioni di regolazione e controllo in materia di rifiuti urbano e assimilati.

L’Autorità, con la deliberazione 4 gennaio 2018, n. 1/2018/A, ha avviato le necessarie attività funzionali alla prima operatività dei compiti di regolazione e controllo e pertanto dall’anno 2018 il servizio rifiuti rientra tra i settori regolati da ARERA.

In sintesi, e per materie di interesse, le principali disposizioni emanate sino ad ora dall’Autorità di Regolazione, che sono state tenute in considerazione per l’affidamento del nuovo servizio, sono le seguenti:

- trasparenza nel settore ambiente (TITR);
- aspetto tariffario (MTR / MTR-2);
- qualità tecnica e contrattuale (TQRIF);
- gli schemi di contratto di servizio;
- istituzione di sistemi di perequazione.

1.2.1 Riepilogo atti Autorità in materia di regolazione tariffaria.

- o Deliberazione 443/2019/R/rif del 31 ottobre 2019 che ha introdotto il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) ai fini del riconoscimento tariffario dei ricavi e dei costi per il primo periodo regolatorio (01/01/2000 – 31/12/2021);
- o Deliberazione 363/2021/R/rif del 3 agosto 2021, con cui ARERA ha introdotto il Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2) che va dal 01/01/2022 al 31/12/2025;
- o Deliberazione 389/2023/R/rif del 3 agosto 2023, con cui ARERA ha introdotto un aggiornamento sul MTR-2 per il biennio 2024-2025.
- o Deliberazione 5 agosto 2025, 397/2025/R/rif con cui ARERA ha introdotto il Metodo tariffario rifiuti per il terzo periodo regolatorio 2026-2029 (MTR3).

1.2.2 Riepilogo atti Autorità in materia di regolazione tecnica e contrattuale.

- o Deliberazione 15/2022/R/rif del 18 gennaio 2022, con cui ARERA ha approvato il “Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani”, di seguito anche “TQRIF” (Allegato A alla deliberazione ARERA n.

15/2022/R/rif), entrato in vigore dal 01 gennaio 2023. Tale provvedimento ha introdotto una serie di livelli generali di qualità del servizio (indicatori), in funzione dello schema regolatorio in cui è collocata la gestione.

- o Deliberazione 29 luglio 2025, 374/2025/R/rif con cui ARERA ha approvato la regolazione della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani (RQTR), integrato, le disposizioni di cui alla deliberazione 387/2023/R/RIF, nonché aggiornato la deliberazione 15/2022/R/rif.

1.2.3 Riepilogo atti Autorità in materia di trasparenza.

- o Deliberazione 444/2019/R/rif del 31 ottobre 2019 che ha introdotto disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati.

Da ultimo:

- o Deliberazione 385/2023/R/rif del 3 agosto 2023 che ha introdotto lo schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti fra enti affidanti e gestori del servizio dei rifiuti urbani.
- o Deliberazione 386/2023/R/rif del 3 agosto 2023 che ha introdotto l'istituzione di sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti urbani.
- o Deliberazione 387/2023/R/rif del 3 agosto 2023 che ha introdotto gli obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamenti dei rifiuti urbani.
- o Deliberazione 5 agosto 2025, 396/2025/R/rif; con cui ARERA ha approvato il Testo Integrato Corrispettivi Servizio Gestione Rifiuti (TICSER), recante i criteri di articolazione tariffaria agli utenti.
- o Deliberazione 29 luglio 2025, 373/2025/R/RIF recante "Disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (UNBUNDLING) per il settore dei rifiuti urbani".

1.3 LE MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI.

L'art. 14 del D. Lgs. 201/2022 (recante il riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica) dispone:

"1. Tenuto conto del principio di autonomia nell'organizzazione dei servizi e dei principi di cui all'articolo 3, l'ente locale e gli altri enti competenti, nelle ipotesi in cui ritengono che il perseguimento dell'interesse pubblico debba essere assicurato affidando il servizio

pubblico a un singolo operatore o a un numero limitato di operatori, provvedono all'organizzazione del servizio mediante una delle seguenti modalità di gestione:

- a) affidamento a terzi mediante procedura a evidenza pubblica, secondo le modalità previste dal dall'articolo 15, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;*
- b) affidamento a società mista, secondo le modalità previste dall'articolo 16, nel rispetto del diritto dell'Unione europea;*
- c) affidamento a società in house, nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea, secondo le modalità previste dall'articolo 17;*
- d) limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete, gestione in economia o mediante aziende speciali di cui all'articolo 114 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.*

2. Ai fini della scelta della modalità di gestione del servizio e della definizione del rapporto contrattuale, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono conto delle caratteristiche tecniche ed economiche del servizio da prestare, inclusi i profili relativi alla qualità del servizio e agli investimenti infrastrutturali, della situazione delle finanze pubbliche, dei costi per l'ente locale e per gli utenti, dei risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento a esperienze paragonabili, nonché dei risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, della qualità del servizio offerto, dei costi per l'ente locale e per gli utenti e degli investimenti effettuati. Nella valutazione di cui al presente comma, l'ente locale e gli altri enti competenti tengono altresì conto dei dati e delle informazioni che emergono dalle verifiche periodiche di cui all'articolo 30.

3. Degli esiti della valutazione di cui al comma 2 si dà conto, prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio, in un'apposita relazione nella quale sono evidenziate altresì le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell'Unione europea per la forma di affidamento prescelta, nonché illustrati gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche al fine di evitare sovracompensazioni.

Inoltre, l'art. 17 del D. Lgs. 201/2022 dispone:

1. "Gli enti locali e gli altri enti competenti possono affidare i servizi di interesse economico generale di livello locale a società in house, nei limiti e secondo le modalità di cui alla disciplina in materia di contratti pubblici e di cui al decreto legislativo n. 175 del 2016.

2. Nel caso di affidamenti in house di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici, fatto salvo il divieto di artificioso frazionamento delle prestazioni, gli enti locali e gli altri enti competenti adottano la deliberazione di affidamento del servizio sulla base di una qualificata motivazione che dia espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato ai fini di un'efficiente gestione del servizio, illustrando, anche sulla base degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9, i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta con riguardo agli investimenti, alla qualità del servizio, ai costi dei servizi per gli utenti, all'impatto sulla finanza pubblica, nonché agli obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in house, tenendo conto dei dati e delle informazioni risultanti dalle verifiche periodiche di cui all'articolo 30.

4. Per i servizi pubblici locali a rete, alla deliberazione di cui al comma 2 è allegato un piano economico-finanziario che, fatte salve le discipline di settore, contiene anche la proiezione, su base triennale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, nonché la specificazione dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento, da aggiornare ogni triennio. Tale piano deve essere asseverato da un istituto di credito o da una società di servizi iscritta all'albo degli intermediari finanziari ai sensi dell'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o da una società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966, o da revisori legali ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

Tra i moduli organizzativi dei pubblici servizi locali vi è, quindi, anche la possibilità per l'Ente di procedere alla scelta della c.d. autoproduzione del servizio, mediante l'istituto dell'in house providing come emerge, in particolare, dall'art. 14 del D. Lgs. 201/2022 e dall'art. 4, comma 2, del D.Lgs. n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), a mente del quale ***“le Amministrazioni Pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività: a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi.”***

Di seguito sarà descritto il percorso effettuato dall'Ente ai sensi dell'art. 14, del D. Lgs. 201/2022, per la scelta del modello gestorio del servizio di igiene urbana tra:

- a) affidamento a operatore economico operante sul libero mercato scelto con procedura ad evidenza pubblica;
- b) affidamento a società mista;
- c) affidamento a società in house.

1.4 MOTIVAZIONE DELL'ESCLUSIONE DELLE MODALITÀ DI AFFIDAMENTO A TERZI E A SOCIETÀ MISTA (ARTT. 15 E 16 D.LGS. 201/2022).

Oltre alla modalità dell'affidamento in house, disciplinata dal Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023) e dal D.Lgs. 201/2022, i Comuni possono procedere all'affidamento dei servizi di igiene urbana attraverso le seguenti alternative previste dall'ordinamento:

- Affidamento a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica, nel rispetto delle disposizioni in materia di appalti e concessioni di servizi, ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici;
- Affidamento a società mista pubblico-privata, mediante la selezione del socio privato con gara a doppio oggetto, secondo le disposizioni del medesimo Codice.

In entrambi i casi l'avvio della procedura da parte del Comune deve essere preceduto da una verifica puntuale dei servizi richiesti, del dimensionamento tecnico – economico e della determinazione dei prezzi a base di gara comprensivi di spese generali, costi della manodopera e utile di impresa.

Al fine di verificare l'andamento del mercato di riferimento è stata condotta un'analisi sulle gare ad evidenza pubblica espletate negli ultimi due anni, prendendo in esame sia il contesto comunale sia quello provinciale per il quale è stato possibile reperire dati attendibili.

Dall'indagine è emersa una criticità significativa, rappresentata dalla scarsa partecipazione delle imprese alle procedure bandite da altre Amministrazioni Pubbliche. Tale elemento è evidenziato nella tabella di sintesi riportata di seguito, che riassume le principali gare analizzate, con particolare riferimento alle province di Bergamo e Brescia e agli affidamenti recentemente aggiudicati.

CIG	OGGETTO APPALTO	SCADENZA GARA	STAZIONE APPALTANTE	NUMERO PARTECIPANTI	IMPORTO	DURATA	AGGIUDICATARIO
9548355FCC	Servizio di igiene urbana, raccolta e trasporto dei rifiuti, pulizia strade comunali e gestione dei centri comunali di rifiuti	27/02/2023	Comune di Iseo	1	€ 16.429.801,54	2023-2030	APRICASPA; SOLCO - Consorzio di Cooperative Sociali- Società Cooperativa Sociale

RELAZIONE ILLUSTRATIVA SULLA SCELTA DELLA MODALITÀ DI GESTIONE DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA, QUALE SERVIZIO PUBBLICO LOCALE DI RILEVANZA ECONOMICA, E MOTIVAZIONE QUALIFICATA PER L'AFFIDAMENTO

CIG	OGGETTO APPALTO	SCADENZA GARA	STAZIONE APPALTANTE	NUMERO PARTECIPANTI	IMPORTO	DURATA	AGGIUDICATARIO
9634907719	Servizio di igiene urbana, di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati e spazzamento strade.	10/03/2023	Provincia di Bergamo	2 (Aprica e Bergamelli)	€ 1.097.163,28	fino al 31/03/2028	APRICA S.p.A.
9615637677	Servizio di igiene urbana – Gara telematica, affidamento raccolta differenziata, trasporto, pulizia strade, gestione centri di raccolta	14/03/2023	Centrale Unica di Committenza Comuni di Trezzano sul Naviglio, Cusago, Albairate	3 (AMSA, Sangalli, Teknoservice)	€ 11.674.833,00	fino al 19/04/2028	Impresa Sangalli Giancarlo & C.SRL
97060362FC	Appalto servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani	11/04/2023	Comune di Ugnano (BG)	1	€ 2.756.464,00	04/05/2023 11/04/2027	Ecosviluppo Soc. Coop. Sociale O.N.L.U.S., APRICA S.p.A.
9929154516	Appalto servizio di igiene urbana (raccolta rifiuti, trasporto, spazzamento)	01/08/2023	Centrale Unica di Committenza di Area Vasta della Provincia di Brescia	2	€ 6.781.485,16	fino al 09/11/2031	APRICA S.p.A.
9754231573	Appalto servizio rifiuti urbani e assimilati	08/08/2023	Comune di Azzano Mella (BS)	2	€ 2.113.953,50	fino al 03/10/2030	APRICA S.p.A.
B1206C2CAE	Appalto servizio di igiene urbana	12/06/2024	Provincia di Brescia	2 (Aprica e Monzani)	€ 2.741.250,00	fino al 20/11/2026	APRICA S.p.A.
B18CA7469	Affidamento del servizio di raccolta e trasporto rifiuti classificato come "verde" ai sensi del DM 23/06/2022	17/06/2024	Comune di Verdellino (BG)	1	€ 4.552.084,01	fino al 17/06/2031	APRICA S.p.A.
B249053B7E	Appalto servizio di igiene urbana	04/08/2024	Comune di Lumezzane (BS)	1	€ 12.635.613,20	fino al 04/08/2030	RTI Aprica S.p.A. / La Fontana Società Cooperativa Sociale ONLUS
B3941E85BA	Appalto servizio igiene urbana	20/11/2024	Comune di Torre Boldone (BG)	2 (Aprica in RTI con Bergamelli e Ecosisl)	€ 2.920.000,00	fino al 01/11/2030	APRICA RTI con Bergamelli

Tabella 3 - Tabella di sintesi procedure di gara

Tale analisi evidenzia che sulle 10 procedure di gara prese in esame, si è riscontrata la partecipazione di un solo soggetto per n. 4 procedure, di 2 soggetti per n. 5 procedure, di 3 soggetti per n. 1 procedura. Inoltre, sul totale delle procedure di gara quasi tutte hanno visto come aggiudicatario società appartenenti ad un medesimo gruppo (A2A S.p.A.).

Quanto sopra evidenzia le criticità del mercato che è caratterizzato dalla presenza di pochissime imprese territorialmente ben definite e fra loro indipendenti, con la conseguenza di una ristretta e limitata partecipazione alle procedure di gara e con gran parte delle aggiudicazioni a favore del medesimo Gruppo Societario.

Quanto sopra testimonia le forti criticità in merito alla concorrenzialità del mercato di riferimento nel settore dell'igiene urbana nella Provincia di Brescia e Bergamo.

Inoltre, si ricorda che nell'affidamento esterno le parti sono vincolate al contratto stipulato in esito della gara, cosicché ogni modifica del servizio e del contratto passa necessariamente attraverso il preventivo assenso del gestore, escludendosi la possibilità per l'Amministrazione di incidere unilateralmente sul gestore medesimo e sulla conduzione del servizio.

Ben diversa la situazione nell'in house providing, in forza dei peculiari poteri "interni" riservati all'Amministrazione, delle specifiche clausole del Capitolato Tecnico Prestazionale del Servizio e dei poteri di controllo analogo.

In generale si può assumere che la valenza di gestioni associate, consiste nella possibilità data ai Comuni di poter fruire di servizi di alto livello a costi contenuti e di poter ovviare, soprattutto nelle piccole realtà ma anche in quelle di media dimensione, alla carenza di personale, di figure professionali qualificate, alle problematiche relative all'espletamento di servizi e/o prodotti tecnologicamente avanzati, oltre che di avere procedure unificate e standardizzate uniche per tutto il territorio.

Anche Regione Lombardia nel PRGR ha evidenziato la valenza della gestione associata del servizio di raccolta rifiuti. Infatti, tra le governance del sistema gestionale ha individuato come perseguibile la strada dell'aggregazione di Comuni per l'affidamento e la gestione congiunta dei servizi. Vista la libertà lasciata ai Comuni di svolgere autonomamente o in maniera aggregata l'affidamento dei servizi di igiene urbana, nel territorio regionale sono presenti varie forme di governance territoriale.

Essa viene esercitata a vari livelli: il più semplice è il raggruppamento in una "convenzione di scopo" intercomunale ai fini della redazione di un capitolato d'appalto comune e l'indizione di una gara con un Comune capofila. Un altro possibile caso è quello di una convenzione tra comuni per la gestione associata non solo della gara, ma anche di tutto il servizio; è ad esempio il caso del Consorzio Comuni dei Navigli. Un livello più avanzato è quello della costituzione di un'azienda a totale capitale pubblico (es: CEM Ambiente) che oltre ad indire la gara per la raccolta e trasporto, esercita funzioni operative come la distribuzione dei sacchi, controlli e campagne informative.

Un terzo livello è quello delle società pubbliche partecipate dai Comuni (es. Servizi Comunali S.p.A, Val Cavallina Servizi s.r.l., C.B.B.O S.r.l., ecc.) che dispongono anche di mezzi di raccolta e che hanno un affidamento in house da parte dei Comuni soci.

Dalle analisi svolte da Regione Lombardia si evidenzia nel PRGR il risultato positivo dell'azione di governance aggregata; le aggregazioni che svolgono coordinamento e

controllo avanzato (esemplificato nei punti sopra riportati) evidenziano un livello di raccolta differenziata superiore e costi inferiori di altre aggregazioni.

La Regione Lombardia non ha ancora avviato un’organizzazione della gestione dei rifiuti urbani su base di Ambiti Territoriali Ottimali, soluzione che allo stato attuale non appare perseguibile nemmeno nel medio periodo. Nel PRGR viene tuttavia indicata la possibilità di una gestione associata dei servizi di igiene urbana, demandando ai Comuni il compito di provvedere, nelle forme previste dalla normativa vigente, all’organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale (art. 198 del D.Lgs. 152/2006).

Mancando l’attivazione degli ambiti territoriali, i Comuni hanno ritenuto di attuare le finalità individuate dall’art. 200, comma 1, del d.lgs. 152/2006 - in particolare il superamento della frammentazione delle gestioni attraverso un servizio di gestione integrata dei rifiuti, nonché il conseguimento di adeguate dimensioni gestionali – affidando il servizio di igiene urbana ad una società in house che disponga di personale e di mezzi propri per la gestione del servizio di igiene urbana nel suo complesso.

Da ultimo, ma non di minor rilievo, mediante una gestione in house del servizio di igiene urbana, anche in considerazione della sua complessità in ragione delle diverse esigenze delle utenze, si assicura al Comune un rapporto flessibile e adattabile ai bisogni riscontrati di volta in volta sul campo.

Attraverso gli appalti aggiudicati con procedure ad evidenza pubblica, si cristallizza il rapporto tra i Comuni e l’appaltatore in base a quanto definito nel Capitolato Speciale d’Appalto. Infatti, le condizioni contrattuali di per sé sono di complessa e spesso inapplicabile revisione all’interno dei canoni dell’evidenza pubblica, oltre a richiedere anche l’assenso dell’appaltatore per poter essere modificate.

L’affidamento in house, invece, si caratterizza proprio in relazione al principio del controllo analogo, per la peculiare elasticità e flessibilità delle condizioni operative e dei servizi offerti, elemento essenziale in particolare nella gestione dei rifiuti, caratterizzata da una rapida evoluzione delle tecnologie disponibili, delle previsioni normative, delle previsioni pianificatorie e delle esigenze mutevoli del territorio e delle utenze. Sarà possibile con l’ in house, come è avvenuto in passato, rimodulare il servizio in base all’efficacia riscontrata ancorché entro i limiti imposti dalla Regolazione dell’Autorità preposta in materia (ARERA).

È necessario, inoltre, dare conto dei *benefici* che l’Ente locale intende perseguire (e appaiono fondamentalmente conseguibili), tramite l’opzione per la forma di gestione

della società in house. Benefici da riferire, come specifica la norma, alla collettività, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

Il pubblico servizio di gestione dei rifiuti è connotato da una peculiare valenza ambientale e dall'intreccio di principi di derivazione anche comunitaria, correlati alla necessità di salvaguardare le risorse, a tutela anche delle generazioni future, e di minimizzare lo smaltimento dei rifiuti, incrementando in particolare il riciclaggio e recupero.

Essenziale quindi per una corretta gestione del pubblico servizio in esame è non solo l'attuazione dei principi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, ma anche l'ottimale impiego delle risorse pubbliche.

Occorre altresì individuare un modulo gestionale che sia in grado di assicurare, un'adeguata *adattabilità* del servizio ai rapidi e continui mutamenti derivanti:

- dalle esigenze del territorio in continua trasformazione e adattamento ai cambiamenti;
- dalle reali necessità delle utenze che risultano variabili nel tempo (per questioni sociali, economiche ed ambientali (si pensi alla pandemia da COVID 19 e ai conseguenti impatti sul servizio);
- dalle tecnologie disponibili in continua evoluzione (sia come attrezzature che come sistemi informatizzati);
- dalle variazioni normative e regolamentarie del settore, che hanno caratterizzato gli ultimi anni (si pensi ad esempio al D. Lgs. 116/2020 con i conseguenti impatti sul servizio e alla regolamentazione di ARERA).

Inoltre la quantità e la qualità dei rifiuti prodotti dalla popolazione servita risente fortemente di una complessa serie di variabili sociali, demografiche, economiche, ambientali e tecnologiche che è praticamente impossibile prevedere compiutamente in un orizzonte temporale anche non di lunga durata; in particolare per ciò che riguarda la produzione delle utenze non domestiche, connotata da una crescente dinamicità correlata all'evoluzione tecnologica, alle variazioni dei mercati e alle modifiche normative per quanto riguarda l'assimilabilità.

Ciò si traduce nel fatto che le risposte degli utenti ai sistemi di gestione dei rifiuti adottati dall'Ente locale sono a loro volta fortemente variabili, cosicché la strutturazione delle modalità e delle frequenze di raccolta, in particolare sotto il profilo di una raccolta

differenziata di qualità, non può essere cristallizzata neppure all'interno di un segmento temporale di qualche anno, ma deve essere pronta a sapersi adeguare ai variabili comportamenti degli utenti domestici e non domestici, all'evoluzione tecnologica, che mette a disposizioni sempre nuove metodologie di raccolta e contabilizzazione dei conferimenti e deve saper guidare un percorso che porti a più virtuosi comportamenti dell'utenza.

In altri termini, non è pensabile – né del resto è questa la volontà del legislatore – che il sistema di raccolta attuato nel territorio gestito sia un dato imm modificabile, perché diverse sono, anche notevolmente, le risposte dell'utenza al sempre più accentuato variare delle condizioni di reddito, produzione, consumo, dinamica sociale ed economica. D'altro canto, il contenuto e il livello di servizio proposto non possono non costituire un fattore che a sua volta condiziona i comportamenti dell'utenza, anche in un'ottica di educazione e programmazione ambientale.

Inoltre, la qualità dei rifiuti varia nel tempo così come i flussi di materiali raccolti ed è pertanto di fondamentale importanza adeguare il servizio alle evoluzioni in modo da garantire la massimizzazione dei ricavi derivanti dalla loro cessione e l'incremento dell'avvio a recupero e riciclo dei rifiuti. Questo comporta il dover variare i servizi erogati o le modalità di erogazione degli stessi e il dover introdurre nel tempo nuove raccolte selettive.

L'art. 6, comma 1, della Legge Regionale Lombardia n. 26/2003, specifica del resto, che il contratto di servizio, che regola il rapporto tra Ente locale e soggetto erogatore del servizio di gestione dei rifiuti, deve prevedere in particolare, oltre a sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza (lett. e) e all'applicazione di clausole che introducono misure correttive conseguenti e proporzionali allo scostamento rispetto agli standard minimi garantiti e al livello di soddisfazione degli utenti, le conseguenze per gli eventuali inadempimenti, ivi compresa la risoluzione del contratto da parte dell'Ente locale, e i diritti degli utenti (lett. f), **le condizioni di adattabilità delle prestazioni fornite dall'erogatore rispetto all'evoluzione dei bisogni collettivi e alle mutate esigenze connesse con l'interesse generale e con la necessità di perseguire, comunque, la soddisfazione dell'utente** (lett. j).

Proprio la peculiare esigenza di adattabilità che connota in maniera nettissima il servizio di gestione dei rifiuti urbani – nel doppio senso attivo e passivo sopra evidenziato – richiede specularmente che anche il modulo gestionale sia contraddistinto dalle medesime caratteristiche.

In questa prospettiva, lo strumento maggiormente idoneo risulta essere quello della società in house, poiché i poteri di controllo analogo riconosciuti agli Enti locali consentono di intervenire in modo diretto, semplice e immediato sulla configurazione e sui livelli del servizio. Ciò permette non solo di adattare tempestivamente la gestione all'evoluzione dei bisogni della collettività, ma anche di orientare gli utenti verso comportamenti più virtuosi.

La circostanza che tra la società in house e l'Ente locale venga stipulato un contratto di servizio, volto a disciplinare gli obblighi della società, non contraddice tale impostazione: l'Ente mantiene infatti la possibilità di incidere direttamente sull'operato della società attraverso i poteri di controllo analogo, nel rispetto dell'equilibrio economico della gestione, aspetto particolarmente rilevante nel caso di società partecipate da una pluralità di Enti pubblici.

Altrettanta adattabilità non può invece essere garantita dall'appalto/concessione a terzi, dove l'Ente locale si trova a essere vincolato dalle condizioni contrattuali e di capitolato stabilite in sede di confronto concorrenziale. E nemmeno dalla società mista, perché le prestazioni dovute dal socio operativo, e più latamente le condizioni di gestione sociale, sono comunque fissate, anche se forse in maniera meno rigida rispetto all'appalto, da documenti contrattuali che l'Ente pubblico non può pretendere di modificare unilateralmente.

Va inoltre evidenziato che proprio attraverso l'affidamento *"in house"* dei servizi di raccolta può essere garantita la massima flessibilità operativa. Infatti, le frequenze di raccolta inizialmente adottate, come previste nel Capitolato Tecnico Prestazionale, si rivelano a volte sovrabbondanti (si pensi alla frequenza di raccolta del vetro che può essere ridotta a quindicinale o a quella dell'umido che presenta la raccolta tri-settimanale estiva non indispensabile o a quella dell'indifferenziato che grazie alla tariffazione puntuale può essere ridotta a quindicinale dopo qualche anno di applicazione). In questi casi, con l'affidamento *"in house"*, è possibile modificare e ridurre agevolmente le frequenze di raccolta, consentendo al Comune di ottimizzare ogni anno il servizio ed ottenere così il massimo risparmio sui costi di raccolta. Inoltre è possibile modificare le modalità e le tipologie dei servizi adeguandosi alle reali necessità del territorio e delle utenze presenti. Viceversa, con il ricorso all'appalto risulta assai problematica la variazione delle frequenze e delle modalità di raccolta durante tutto il periodo di affidamento del servizio.

L'introduzione della tassa/tariffa puntuale conferma la convenienza della gestione in house dei servizi, in quanto consente un controllo più diretto ed efficace dei costi. Nelle

gare ad evidenza pubblica, infatti, i costi di raccolta vengono stimati sulla base di una percentuale standard di esposizione dei contenitori da parte degli utenti, necessariamente cautelativa. Tale impostazione non tiene conto del fatto che, con l’avvio della tariffazione puntuale, gli utenti tendono progressivamente a esporre i contenitori solo quando effettivamente pieni, determinando una riduzione dei conferimenti rispetto alle stime iniziali. Grazie all’affidamento “in house” sarà possibile invece beneficiare delle riduzioni dei costi che deriveranno dalla progressiva minore percentuale di esposizione dei contenitori da parte degli utenti, innescando un circuito virtuoso in cui gli utenti più attenti a differenziare ed esporre contenitori pieni potranno godere di maggiori risparmi e gli altri utenti, per poter godere di analoghi risparmi, assumeranno progressivamente tali buone abitudini.

Per quanto detto con il modulo “in house” è possibile migliorare nel tempo i servizi erogati, modificandoli ed adattandoli alle effettive esigenze dei cittadini e del territorio, questo anche alla luce delle Deliberazioni che verranno emanate in futuro da ARERA e delle modifiche normative.

Inoltre, grazie all’affidamento “in house” è possibile favorire la gestione *associata* del servizio e le forme aggregative tra i Comuni, evitandone una frammentazione. Questo, oltre ad essere un indirizzo prescelto anche dall’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e dalla Regione Lombardia nel proprio Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, consente di realizzare economie di scala idonee a massimizzare l’efficienza.

Si sottolinea per altro che per il Comune poter operare sul servizio con una propria Società, in base ai poteri allo stesso conferiti dallo Statuto, consente di poter avere un controllo delle ricadute dirette e indirette delle attività che compongono il servizio su finalità e obiettivi centrali per l’Amministrazione, quali la salvaguardia dell’ambiente, il rispetto degli ecosistemi, il miglioramento della qualità della vita per i membri di una comunità, l’educazione civica. Cosa sicuramente non possibile o così semplice nel caso di affidamento a gestore terzo.

Per quanto si è detto la società in house appare il modulo più idoneo a garantire tutto il complesso insieme delle finalità volute dalla legge.

2 REQUISITI PER L’AFFIDAMENTO ALLA SOCIETÀ IN HOUSE.

2.1 Inquadramento normativo

L’art. 7 del Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023), afferma il principio di auto-organizzazione della P.A., in forza del quale la Pubblica Amministrazione può liberamente

decidere se autoprodurre la prestazione, rivolgersi al mercato o cooperare con altre PP.AA., nel rispetto della disciplina del Codice e del diritto dell'Unione europea. Pertanto, il ricorso all'autoproduzione-affidamento in house è divenuta una regola pienamente alternativa rispetto all'esternalizzazione-ricorso al mercato.

Si tratta di autoproduzione poiché l'Amministrazione opera attraverso organismi sui quali esercita un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. Su tali organismi, l'Amministrazione è in grado di esprimere un'influenza determinante su obiettivi strategici e decisioni significative.

In particolare, ai sensi del citato art. 7:

1. Le pubbliche amministrazioni organizzano autonomamente l'esecuzione di lavori o la prestazione di beni e servizi attraverso l'auto-produzione, l'esternalizzazione e la cooperazione nel rispetto della disciplina del codice e del diritto dell'Unione europea.

2. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono affidare direttamente a società in house lavori, servizi o forniture, nel rispetto dei principi di cui agli articoli 1, 2 e 3. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano per ciascun affidamento un provvedimento motivato in cui danno conto dei vantaggi per la collettività, delle connesse esternalità e della congruità economica della prestazione, anche in relazione al perseguimento di obiettivi di universalità, socialità, efficienza, economicità, qualità della prestazione, celerità del procedimento e razionale impiego di risorse pubbliche. ...

3. L'affidamento in house di servizi di interesse economico generale di livello locale è disciplinato dal decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201.

Il D. Lgs. 175/2016 all'art. 16 prevede che:

1. Le società in house ricevono affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo se non vi sia partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata.

2. Ai fini della realizzazione dell'assetto organizzativo di cui al comma 1:

a) gli statuti delle società per azioni possono contenere clausole in deroga delle disposizioni dell'articolo 2380-bis e dell'articolo 2409-novies del codice civile;

b) gli statuti delle società a responsabilità limitata possono prevedere l'attribuzione all'ente o agli enti pubblici soci di particolari diritti, ai sensi dell'articolo 2468, terzo comma, del codice civile;

c) in ogni caso, i requisiti del controllo analogo possono essere acquisiti anche mediante la conclusione di appositi patti parasociali; tali patti possono avere durata superiore a cinque anni, in deroga all'articolo 2341-bis, primo comma, del codice civile.

3. Gli statuti delle società di cui al presente articolo devono prevedere che oltre l'ottanta per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci.

Infine, la lettera e) dell'art. 3 dell'Allegato I.1 del D. Lgs. 36/2023 definisce:

e) «affidamento in house», l'affidamento di un contratto di appalto o di concessione effettuato direttamente a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato definita dall'articolo 2, comma 1, lettera o), del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e alle condizioni rispettivamente indicate dall'articolo 12, paragrafi 1, 2 e 3, della direttiva 24/2014/UE e dall'articolo 17, paragrafi 1, 2 e 3 della direttiva 23/2014/UE, nonché, per i settori speciali, dall'articolo 28, paragrafi 1, 2 e 3, della direttiva 24/2014/UE.

Come evidenziato dalla Corte dei Conti Veneto (Deliberazione n. 145/2023) "Posto che il nuovo Codice dei contratti pubblici non ricalca i contenuti dell'art. 5 del D.Lgs. n. 50/2016 in merito alla definizione dei requisiti dell' in house providing, si ritiene che la specificazione contenuta alla lett. c) del comma 1 dell'art. 14 del D. Lgs. 36/2023, per cui si può ricorrere all'affidamento a società in house "nei limiti fissati dal diritto dell'Unione europea" garantisca la continuità con le condizioni previste dal vecchio Codice; quando quest'ultimo sarà definitivamente abrogato, i riferimenti per la definizione dell' in house providing potranno pertanto riscontrarsi: o nell'art. 17 della Direttiva n. 2014/23/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, o nell'art. 12 della Direttiva n. 2014/24/UE sugli appalti pubblici, oppure nell'art. 28 della Direttiva n. 2014/25/UE sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali".

Il quadro normativo relativo agli affidamenti in house è poi completato, come altresì specificato dal comma 1 dell'art. 17 del nuovo Codice, dalla previsione dei requisiti soggettivi che devono possedere le società affidatarie, disciplinati dagli art. 4 e 16 del D.Lgs. n. 175/2016 (Testo unico sulle società a partecipazione pubblica).

Sempre la Corte dei Conti Veneto, nella deliberazione n. 145/2023, ha affermato che *"il richiamo contenuto nel comma 2 dell'art. 7 ai principi espressi dagli articoli 1, 2 e 3 dell'articolato normativo, induce il Collegio a ritenere che rimanga fermo l'onere motivazionale di cui si è detto, senza che possa procedersi, anche nel novellato regime, ad un affidamento diretto tout court"*.

Tuttavia, se è vero che il Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023) ancora richiede al comma 2 del predetto art. 7 un provvedimento motivato, è altresì innegabile che da una attenta lettura della norma si evince che con lo stesso non si deve più rendere conto del radicale fallimento del mercato, essendo sufficiente evidenziare la maggiore convenienza ed i maggiori vantaggi garantiti dall'autoproduzione in-house providing rispetto al ricorso al mercato-outsourcing.

Più precisamente, secondo la nuova disciplina, se il servizio va a vantaggio della collettività, nella motivazione si deve rendere conto non solo della maggiore convenienza economica, ma soprattutto della migliore funzionalità per la collettività. In altri termini, occorre evidenziare come gli obiettivi di universalità, socialità e qualità della prestazione siano meglio perseguibili con l'affidamento in house rispetto che con l'affidamento ai privati.

La Giurisprudenza nel corso degli anni ha chiarito la portata dell'istituto e le maglie entro il quale esso può operare. Si ricordano, in particolare, le sentenze n. 07023/2021, 07022/2021, 07093/2021 con cui il Consiglio di Stato in ordine a tre ricorsi promossi da operatori economici privati avverso affidamenti in house deliberati dai comuni di Cologne, Albino e Coccaglio, ha dichiarato la piena legittimità dell'istituto e degli affidamenti medesimi e statuito la perfetta corrispondenza tra il dettato normativo ed il contenuto della relazione ex art. 34, commi 20 e 21, del D.L. n. 179/2021 (oggi sostituita dalla relazione ex art. 14 e 17 del D.Lgs. n. 201/2022). La legittimità dell'istituto e delle scelte operate dai comuni, seppure dichiarata in tutte e tre le sentenze, è particolarmente definita nella sentenza n. 07023/2021 riguardante il contenzioso relativo al Comune di Albino, laddove il Consiglio di Stato al punto 15¹ afferma che *"l'obbligo motivazionale che si impone all'Ente refluisce, sul*

¹ cfr. Sentenza Cons. di Stato n. 7023/2021 "15. Ne consegue che, l'obbligo motivazionale che si impone all'Ente refluisce, sul piano istruttorio, nella attribuzione alla stessa Amministrazione della scelta, anch'essa tipicamente discrezionale, in ordine alle modalità più appropriate a percepire, in relazione alla concreta situazione di fatto, i dati necessari al fine di compiere, in maniera oggettiva quanto completa, la predetta valutazione di "preferenza. 15.1. Tale metodo impone all'Amministrazione di prendere in considerazione sia la soluzione organizzativa e gestionale praticabile attraverso il soggetto in house, sia la capacità del mercato di offrirne una equivalente, se non maggiormente apprezzabile, sotto i profili della "universalità e socialità, efficienza, economicità, qualità del servizio e ottimale impiego delle risorse pubbliche". Sotto questo profilo, le valutazioni da esprimere (benefici per la collettività e fallimento del mercato) possono essere accorpate in un'unica motivazione che esponga in modo «ragionevole e plausibile le ragioni che, nel caso concreto»,

piano istruttorio, nella attribuzione alla stessa Amministrazione della scelta, anch'essa tipicamente discrezionale, in ordine alle modalità più appropriate a percepire, in relazione alla concreta situazione di fatto, i dati necessari al fine di compiere, in maniera oggettiva quanto completa, la predetta valutazione di "preferenza"...Le valutazioni da esprimere possono essere accorpate in un'unica motivazione che esponga in modo "ragionevole e plausibile le ragioni che, nel caso concreto" hanno condotto l'amministrazione a scegliere il modello del in house rispetto all'esternalizzazione".

La sentenza prosegue poi, al punto 16, affermando che *"la verifica del giudice amministrativo dovrà pertanto, arrestarsi allo scrutinio esogeno della funzione amministrativa esercitata avuto riguardo alla idoneità delle modalità sottese alla scelta a fornire un quadro attendibile ed esaustivo della realtà fattuale".*

In maniera più sintetica, ma altrettanto efficace, la sentenza relativa all'affidamento del Comune di Cologne (n. 07022/2021) al punto 19, afferma che *"ferma la declaratoria di irricevibilità del ricorso anche nel merito tutte le censure articolate si appalesano infondate, alla stregua dell'ampia istruttoria e motivazione posta a corredo della scelta di ricorrere all'in house e alle soluzioni societarie per garantire il controllo analogo".*

Analogamente con sentenza n. 07093/2021 il Consiglio di Stato ha ritenuto sufficientemente motivata la scelta del in-house da parte del Comune di Coccaglio e adeguatamente giustificato il mancato ricorso al mercato, a fronte di una serie di benefici e vantaggi, non solo economici, derivanti dall'in-house.

Il supremo organo di giustizia amministrativa ha, quindi, ricondotto la scelta dell' in house nell'alveo del potere discrezionale riconosciuto ad ogni Amministrazione e alla facoltà, anch'essa discrezionale, di aderire al modello adottando tutte le modalità ritenute più idonee ad acquisire i dati necessari a motivare la propria preferenza.

Sotto altro profilo, poi il Tar Brescia, nelle recenti sentenze 436-438/2021, ha ritenuto che nelle società in house i Comuni con partecipazioni minoritarie non devono presentare anche *"una debolezza assembleare e amministrativa"*. Si devono così prevedere strumenti statutari o convenzionali che, rafforzando l'azione collettiva delle singole Amministrazioni partecipanti, garantiscano loro di incidere sulle decisioni più rilevanti della vita e dell'azione societaria. In particolare prevedendo meccanismi di tutela delle minoranze (es. voto di lista) e degli Enti affidatari del servizio (es. scelta dei candidati da

hanno condotto l'amministrazione «a scegliere il modello in house rispetto alla esternalizzazione (v. Cons. St., sent. 2102/2021)."

parte del Comitato per l'indirizzo e il controllo analogo), al fine di assicurare anche al un socio con una quota modesta di concorrere a eleggere un proprio rappresentante negli organi decisionali della società partecipata, ad esempio allorché l'organo amministrativo e il Collegio Sindacale sono nominati all'interno di una rosa di nomi individuata in un organismo unitario in cui ogni socio abbia un rappresentante con eguale peso nel voto (Tar Brescia, n. 280/2021). Il TAR bresciano ha altresì rilevato che lo Statuto debba prevedere meccanismi che consentano al singolo socio affidante, anche congiuntamente, di influire in maniera determinante sugli obiettivi strategici della società partecipata, e quindi attraverso penetranti poteri autorizzativi o di veto. E nella sentenza n. 280/2021 il TAR ha rimarcato l'importanza di attribuire: (i) all'organo attraverso il quale i soci esercitano il controllo analogo congiunto del potere di annullare o revocare gli atti del C.d.A. contrastanti con gli interessi degli Enti soci affidanti e di sanzionare gli amministratori che disattendano le proprie direttive; (ii) al singolo socio il potere di veto dell'Ente affidante rispetto alle decisioni che attengano al servizio reso nel proprio territorio e di recedere dall'affidamento quando non soddisfi più i propri interessi generali.

Dalle norme sopra richiamate e dall'orientamento giurisprudenziali formatosi nel corso degli anni, si evince come l'affidamento diretto a una società in house richieda la previa verifica, da trasfondere in un'apposita relazione, dei seguenti elementi:

- a) *la sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta;*
- b) *la congruità economica dell'offerta dei soggetti "in house", avuto riguardo all'oggetto e al valore della prestazione;*
- c) *le ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche;*
- d) *i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste;*
- e) *il piano economico finanziario per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, indicando l'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio.*

3 VERIFICA DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI PREVISTI DALL'ORDINAMENTO PER L'AFFIDAMENTO IN HOUSE DEL SERVIZIO.

3.1 Compensazioni Economiche degli obblighi di servizio (art. 14, comma 3)

A fronte degli specifici obblighi di servizio pubblico non sono previste compensazioni.

Gli obblighi di servizio pubblico sono quegli obblighi che l'impresa non assumerebbe o non assumerebbe nella stessa misura né alle stesse condizioni, se considerasse esclusivamente il proprio interesse commerciale.

Con riguardo agli obblighi di servizio pubblico, può affermarsi che la ratio degli stessi va ricercata nella necessità di garantire l'equilibrio tra il mercato e la regolamentazione, tra la concorrenza e l'interesse generale, garantendo che i servizi di interesse economico generale siano prestati in modo ininterrotto (continuità), a favore di tutti gli utenti e su tutto il territorio interessato (universalità), a tariffe uniformi e a condizioni di qualità simili, indipendentemente dalle circostanze particolari e dal grado di redditività economica di ciascuna singola operazione (parità).

L'Ente locale deve intervenire laddove, per garantire un servizio accessibile a tutti, di qualità e ad un prezzo abbordabile, si rendano necessarie adeguate compensazioni economiche (e quindi integrative della tariffa) al fine di rendere appetibile un servizio che, senza tali condizioni, non risulterebbe contendibile per il mercato. In tale ottica sono dichiarate ammissibili le eccezioni alle regole del mercato necessarie per garantire l'"*equilibrio economico*" del servizio, secondo il peso relativo delle attività redditizie e quello delle attività che non lo sono, nel rispetto comunque del principio di proporzionalità.

La regolamentazione dei prezzi deve, tuttavia, essere equilibrata, nel senso che non deve ostacolare l'apertura del mercato, né creare discriminazioni fra i fornitori, né aggravare le distorsioni della concorrenza. Di conseguenza, l'intervento deve essere proporzionale allo scopo perseguito, il che presuppone, conformemente alla giurisprudenza, che non deve andare al di là di quanto indispensabile per raggiungere il relativo obiettivo "*di interesse economico generale*": nel caso di specie il contenimento dei prezzi.

Entro tali limiti è quindi rimessa all'Ente di riferimento la previsione di specifici obblighi di servizio pubblico, purché l'intervento tariffario ed il servizio universale (previsto nell'art. 3, n. 2, della Direttiva) confluiscono verso un medesimo scopo.

In ogni caso, la compensazione deve essere effettivamente utilizzata per garantire il funzionamento del servizio di interesse economico generale. La compensazione degli

obblighi di servizio pubblico deve essere concessa per il funzionamento di un determinato servizio di interesse economico generale e non deve essere utilizzata per operare su altri mercati, in quanto, in tale ultimo caso, costituirebbe un aiuto di Stato incompatibile con la normativa vigente in materia. Ciò non impedisce, in ogni caso, all'impresa che riceve una compensazione per obblighi di servizio pubblico di realizzare un margine di utile ragionevole.

Nel caso di specie i rapporti tra Ente locale e l'azienda affidataria del servizio saranno regolati da specifico contratto di servizio dal quale si rinvergono le modalità di esecuzione e gli obblighi in capo all'affidataria nonché le compensazioni economiche contrattualmente pattuite (cfr. corrispettivi al netto delle eventuali tariffe) che risultano adeguate a remunerare i costi sostenuti dall'azienda per l'esercizio delle attività svolte.

Sotto il profilo dell'individuazione dei contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico ed universale è opportuno evidenziare che, atteso il superiore interesse pubblico alla salute ed alla tutela dell'ambiente, riconosciuti a livello costituzionale, l'Ente competente non possa esimersi dall'imporre specifici obblighi di servizio pubblico nel campo dei rifiuti, obblighi volti a garantire che i relativi servizi siano prestati in modo ininterrotto (continuità), a favore di tutti gli utenti e su tutto il territorio interessato (universalità) e comunque secondo concetti di parità.

I costi del servizio saranno interamente coperti dalla TARI all'interno del PEF annuale di riferimento.

3.2 Conformità alla Disciplina Europea degli aiuti di Stato – ragioni di non applicabilità dell'art. 107 del TFUE

Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 175/2016, secondo cui l'atto deliberativo di acquisto di partecipazioni in società già costituite *“dà atto della compatibilità dell'intervento finanziario con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese”*.

La qualificazione di un servizio pubblico come servizio pubblico locale con rilevanza economica, corrispondente alla qualificazione di *servizio di interesse economico generale* (cd. *SIEG*) determina per lo stesso la sottoposizione alla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, codificata dall'Unione Europea mediante:

- a) la Decisione della Commissione del 20 dicembre 2011 riguardante l'applicazione delle disposizioni dell'art. 106, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi

- di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale [notificata con il numero C(2011) 9380] - (2012/21/UE) pubblicata nella G.U.C.E. serie L n. 7 del giorno 11 gennaio 2012;
- b) la Comunicazione della Commissione sull'applicazione delle norme dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato alla compensazione concessa per la prestazione - (2012/C 8/02), pubblicata nella G.U.C.E. serie C n. 8 del giorno 11 gennaio 2012;
- c) la Comunicazione della Commissione - Disciplina dell'Unione europea relativa agli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico (2011) - (2012/C 8/03), pubblicata nella G.U.C.E. serie C n. 8 del giorno 11 gennaio 2012;
- d) il Regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione del 25 aprile 2012 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore («de minimis») concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale, pubblicata nella G.U.C.E. serie L n. 114 del giorno 26 aprile 2012.

In particolare, tale Pacchetto (cd. Pacchetto SIEG) prevede che, ove siano previste forme di contribuzione pubblica per i gestori di servizi, il valore complessivo di tale contribuzione sia commisurato agli obblighi di servizio pubblico che l'impresa è chiamata a gestire e ai relativi costi, sulla scorta di quanto definito dalla Corte di Giustizia europea nella sentenza *Altmark*.

In particolare, le compensazioni degli obblighi di servizio pubblico non costituiscono aiuti di Stato in presenza delle seguenti condizioni:

1. L'impresa beneficiaria deve essere effettivamente incaricata dell'assolvimento di obblighi di servizio pubblico, definiti in modo chiaro.
2. I parametri sulla base dei quali viene calcolata la compensazione devono essere previamente definiti in modo obiettivo e trasparente, al fine di evitare che la compensazione comporti un vantaggio economico atto a favorire l'impresa beneficiaria rispetto ad imprese concorrenti.
3. La compensazione non può eccedere quanto necessario per coprire tutti o parte dei costi originati dall'adempimento degli obblighi di servizio pubblico, tenendo conto degli introiti relativi agli stessi nonché di un margine di utile ragionevole per l'adempimento di tali obblighi.

4. Nel caso in cui si sia in presenza di un affidamento diretto all'impresa incaricata dell'esecuzione di obblighi di servizio pubblico, la compensazione deve essere determinata sulla base di un'analisi dei costi in cui un'impresa media, gestita in modo efficiente ed adeguatamente dotata di mezzi di trasporto al fine di poter soddisfare le esigenze di servizio pubblico richieste, sarebbe incorsa per adempiere tali obblighi, tenendo conto degli introiti ad essi attinenti nonché di un margine di utile ragionevole per l'adempimento di detti obblighi.

Si precisa, inoltre, che il D.Lgs. 201/2022 definisce i servizi di interesse economico generale (SIEG) di livello locale a rete come segue:

- o *«servizi di interesse economico generale di livello locale a rete»* o *«servizi pubblici locali a rete»*: i servizi di interesse economico generale di livello locale che sono suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione oggetto di servizio, sottoposti a regolazione ad opera di un'autorità indipendente (art. 2, c. 1 lett. d).

Il servizio di igiene urbana comprensivo delle componenti esemplificative ma non esaustive di raccolta, trasporto, avvio al trattamento, è riconducibile normativamente ad un SIEG e di conseguenza l'affidataria di tali servizi è incaricata di obblighi di servizio pubblico (in riferimento al punto 1 di cui sopra)

Con legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono state attribuite all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti. Le competenze conferite sono svolte con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, incluse quelle di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge istitutiva n.481/1995, allo stesso modo degli altri settori regolati dalla medesima Autorità. Con riferimento agli obblighi di servizio pubblico relativi al servizio di gestione urbana trovano oggi definizione prioritariamente nella regolazione ARERA che nel corso della propria attività regolatoria ha identificato:

- o metodologia tariffaria per la definizione dei corrispettivi di servizio (MTR per il primo periodo regolatorio 2018-2021, MTR-2 per il periodo regolatorio 2022-2025, MTR-3 per il periodo regolatorio 2026-2029);
- o definizione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (tra le altre: approvazione della Carta della Qualità Integrata del servizio di igiene urbana);

- o definizione delle disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- o definizione dello schema tipo del contratto di servizio (con efficacia eterointegratoria rispetto ai contenuti di contratti e/o affidamenti che se ne discostino);

e sta procedendo a identificare le caratteristiche degli ulteriori “pilastri” di regolazione:

- introduzione della separazione contabile e amministrativa nel settore dei rifiuti urbani;
- introduzione dei primi criteri di articolazione tariffaria agli utenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

ARERA riveste, di conseguenza, la figura di attore principale nell'assicurare le condizioni che il servizio di gestione urbana sia messo a disposizione di tutti gli utenti, a prescindere dalla localizzazione geografica, ad un determinato livello di qualità e ad un prezzo sostenibile con ciò garantendosi fondamentalmente l'universalità, l'inclusività e la accessibilità del servizio.

All'interno di un quadro regolatorio oramai definito, il soggetto affidatario ha predisposto la documentazione contrattuale seguendo le direttive dell'Autorità (cfr. documento contrattuale, Carta qualità del servizio, PEFA, pubblicazione sul proprio sito di uno spazio dedicato alla trasparenza rifiuti).

In relazione ai punti 2, 3 e 4 si riporta quanto segue:

Ai sensi dell'art. 203 ultimo periodo TUA: *“Il piano finanziario indica, in particolare, le risorse disponibili, quelle da reperire, nonché i proventi derivanti dall'applicazione della tariffa sui rifiuti per il periodo considerato”*. In particolare, ai sensi e per gli effetti della Delibera ARERA 363/2021/R/rif e successivi aggiornamenti, i corrispettivi del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sono definiti in base ai criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e degli obiettivi di economia circolare determinati con una programmazione quadriennale.

La procedura per la definizione degli stessi prevede regole certe (costi efficienti derivanti da scritture contabili storiche, rivalutazioni definite da norma), e più soggetti che intervengono al fine di effettuare i dovuti controlli (soggetto validatore per il controllo della correttezza del dato e della procedura, Ente territorialmente competente per la redazione

finale e per le scelte correlate all'ambito territoriale, Consiglio Comunale per l'approvazione, ARERA per l'autorizzazione finale).

Tutti i costi del servizio sono coperti integralmente, ai sensi della normativa vigente, dalla TARI tributo, come istituita dalla L. 147/2013 quale corrispettivo per lo svolgimento del servizio da parte dei Gestori operanti all'interno del territorio dell'Ente Territorialmente Competente che, per quanto riguarda la regione Lombardia, sono riconducibili ai singoli territori comunali.

Il soggetto affidatario si è contrattualmente obbligato a definire il corrispettivo relativo al servizio integrato di gestione dei rifiuti ovvero delle singole attività che lo compongono secondo il metodo tariffario pro tempore vigente così come riportato nel contratto di servizio.

Sulla base del PEFA asseverato e depositato agli atti, i corrispettivi del servizio per il periodo temporale dell'affidamento sono in linea con il dettato regolatorio ora vigente, e saranno monitorati in base ai successivi interventi normativi.

Tenuto conto di quanto sopra per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani oggetto della presente relazione sussistono tutte le condizioni sopra elencate e, pertanto, le compensazioni economiche degli obblighi derivanti da servizio pubblico non costituiscono aiuti di Stato.

L'accesso all'istituto dell' in house, secondo quanto previsto dal D.lgs. n. 175/2016 è consentito in presenza dei seguenti requisiti:

- a) Capitale pubblico: art. 16, comma 1, D.lgs. n. 175/2016
- b) Controllo analogo o controllo analogo congiunto esercitato dall'Ente affidante sulla società in house: art. 16, comma 1, D.lgs. n. 175/2016.
 - «controllo analogo»: la situazione in cui l'Amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione partecipante;
 - «controllo analogo congiunto»: la situazione in cui l'Amministrazione esercita congiuntamente con altre Amministrazioni su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. La suddetta situazione si verifica al ricorrere delle

condizioni di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Come già sopra anticipato tale articolo è stato abrogato con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 32/2023.

Si rammenta che ai sensi del citato articolo "Le Amministrazioni aggiudicatrici o gli Enti aggiudicatori esercitano su una persona giuridica un controllo congiunto quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- o gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti;
- o tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica;
- o la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.

Nonostante la sua abrogazione, si ritiene che le condizioni in esso elencate, siano un parametro utile per valutare la sussistenza del controllo analogo congiunto da parte del Comune sulla propria Società in house.

Recentemente, il Tar Lombardia – Milano Sez. IV - sentenza 12 giugno 2023 n. 1441, ha precisato che *"devono ritenersi sussistenti tutti i requisiti individuati dal comma 5, art. 5, lettere 'a', 'b' e 'c', D.Lgs. n. 50 del 2016, per potersi legittimamente disporre l'affidamento diretto di un servizio, nel caso di controllo analogo congiunto e di affidamento in house di servizi da parte di pubbliche amministrazioni, quale modalità di gestione alternativa all'esternalizzazione, nella quale i servizi pubblici vengono affidati ad un soggetto che, sia pur formalmente distinto dall'amministrazione agente e avente di regola forma societaria, è nella sostanza a essa riconducibile, poiché la P.A. vi esercita un controllo analogo a quello posto in essere sui propri servizi interni. Proprio in virtù di questa sostanziale coincidenza soggettiva, l'affidamento prescinde dall'espletamento di procedure concorsuali di selezione del contraente"*.

3.3 Limite di fatturato: 80% del fatturato della società in house deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'ente pubblico.

Inoltre, una società può definirsi in house, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 175/2016, in presenza dei seguenti requisiti:

- Capitale pubblico: art. 16, comma 1, D.Lgs. n. 175/2016
- Controllo analogo o controllo analogo congiunto esercitato dall'Ente affidante sulla società in house, secondo le diverse modalità indicate dall'art. 16, comma 1, D.Lgs. n. 175/2016: «controllo analogo / «controllo analogo congiunto»;
- Limite di fatturato: 80% del fatturato della società in house deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'ente pubblico

Da una verifica effettuata su **Società Valle Camonica Servizi S.r.l.**, mediante l'analisi dello Statuto, dei Regolamenti e dei Bilanci, si ritiene che tutti i requisiti sopra elencati sussistano in capo alla medesima come di seguito dettagliato:

- a) **Capitale Pubblico**: Società Valle Camonica Servizi S.r.l. è una società a capitale interamente pubblico. Non vi è, pertanto, alcuna partecipazione diretta di capitali privati (come previsto dall'art. 1.2 dello Statuto).
- b) **Sussistenza del controllo analogo**. Tale potere è garantito sia a livello di controllo societario (vedi prerogative speciali riservate dallo statuto all'assemblea dei soci in funzione di controllo) che a livello di concreta possibilità per il singolo Comune di incidere sulla organizzazione e sul dimensionamento dei servizi.

La Corte di Giustizia ammette che, in caso di società partecipata da più Enti pubblici, il controllo analogo - indispensabile per la qualificazione come società in house (sin da Corte di Giustizia delle Comunità europee 18 novembre 1999 nella causa C-107/98 Teckal) - possa essere esercitato in forma congiunta (sentenza 13 novembre 2008 nella causa C-324/07 Coditel Brabant SA) e che, inadeguati a tal fine i poteri a disposizione dei soci secondo il diritto comune, sia necessario dotare i soci di appositi strumenti che ne consentano l'interferenza in maniera penetrante nella gestione della società, il controllo analogo consistendo, infatti, in una "influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata" (art. 2 (Definizioni), comma 1, lett. c) D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica). La Corte di Giustizia ha apprezzato quali validi strumenti per l'esercizio del controllo analogo congiunto (unitamente ai patti parasociali, sentenza 29 novembre 2012 nelle

cause C-182/11 e 183/11 Econord) organi speciali come i Comitati unitari e i Comitati tecnici (nella sentenza 10 settembre 2009 nella causa C-573/07 Sea) a condizione che: a) in essi ogni socio pubblico abbia un proprio rappresentante e che le deliberazioni siano assunte con maggioranze formate per unità e b) che siano previsti poteri di controllo e di gestione tali da restringere l'autonomia decisionale del consiglio di amministrazione imponendo indirizzi e prescrizioni, nonché prevedendo poteri consultivi preventivi.

Sulla Società viene esercitato dai soci in forma congiunta un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. Tale controllo è garantito dalle modalità gestionali-organizzative appositamente previste dallo Statuto.

Fatturato : La Società realizza oltre l'80% del suo fatturato, a favore degli Enti che la controllano, come previsto dall'art. 4 dello Statuto.

4 LA SOCIETÀ AFFIDATARIA

Valle Camonica Servizi S.r.l. è una società a totale capitale pubblico, partecipata da Comuni ed enti sovra comunali della Valle Camonica, nata con l'obiettivo di garantire un servizio di igiene urbana moderno, efficiente e pienamente orientato ai principi di sostenibilità ambientale e sociale. L'azienda opera in modo integrato lungo l'intera filiera della gestione dei rifiuti, con una forte attenzione alla qualità dei servizi erogati, al rispetto delle normative e alla soddisfazione dei cittadini.

Valle Camonica Servizi si avvale di un **Sistema di Gestione Integrato Qualità-Ambiente**, certificato secondo gli standard ISO 9001 e ISO 14001 e coordinato con il modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01. Questo approccio consente di pianificare, attuare e controllare tutte le attività in un quadro coerente di responsabilità, trasparenza e miglioramento continuo.

Le attività principali svolte dalla Società comprendono:

- la progettazione, l'organizzazione e il controllo dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti urbani;
- la gestione operativa e amministrativa delle piattaforme ecologiche e dei centri di raccolta;
- il trattamento dei rifiuti differenziati con finalità di recupero e riciclo;
- la raccolta differenziata e lo spazzamento manuale e meccanizzato delle strade;
- la produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare da impianti fotovoltaici.

L'azione di Valle Camonica Servizi si fonda su alcuni **principi guida** che ne orientano l'operato quotidiano:

- tutela dell'ambiente e prevenzione dell'inquinamento;
- salvaguardia della salute e sicurezza dei lavoratori e dei cittadini;
- miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e di servizio;
- partecipazione attiva dei cittadini e coinvolgimento della comunità;
- trasparenza e correttezza nei rapporti con le amministrazioni, i fornitori e tutti gli stakeholder.

Per perseguire tali obiettivi la Società si impegna a:

- rispettare integralmente i requisiti normativi e regolamentari vigenti;
- monitorare in modo sistematico le proprie prestazioni ambientali e di sicurezza;
- instaurare rapporti di collaborazione con fornitori e appaltatori privilegiando chi adotta politiche di sostenibilità analoghe;
- promuovere l'uso di tecnologie a basso impatto, favorendo il rinnovo della flotta con mezzi a metano, ibridi o elettrici e la sostituzione dei sistemi di illuminazione con apparecchi a led;
- pianificare le attività con l'obiettivo di garantire continuità, affidabilità ed efficienza dei servizi;
- promuovere programmi di sensibilizzazione e comunicazione rivolti ai cittadini, anche attraverso strumenti digitali, per migliorare la qualità della raccolta differenziata;
- ridurre progressivamente i consumi di risorse naturali ed energetiche, adottando soluzioni gestionali compatibili con i principi di economia circolare;
- valutare in anticipo i rischi associati ai nuovi processi per minimizzarne gli impatti ambientali e sociali;
- mantenere e, ove possibile, incrementare le percentuali di raccolta differenziata, anche tramite l'introduzione di sistemi di tariffazione puntuale;
- raccogliere ed elaborare dati utili a definire obiettivi misurabili e indicatori di performance, così da monitorare l'efficacia dei processi e restituire benefici tangibili a cittadini, amministrazioni e lavoratori.

La politica aziendale viene periodicamente aggiornata per assicurare la sua coerenza con l'evoluzione normativa, tecnologica e con le esigenze delle comunità servite. Con questo

approccio, Valle Camonica Servizi conferma la propria vocazione di gestore pubblico efficiente, sostenibile e orientato alla crescita del territorio e al benessere della collettività.

5 ANALISI DEL MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA GESTIONE UNITARIA DEI SERVIZI DI IGIENE URBANA E CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO

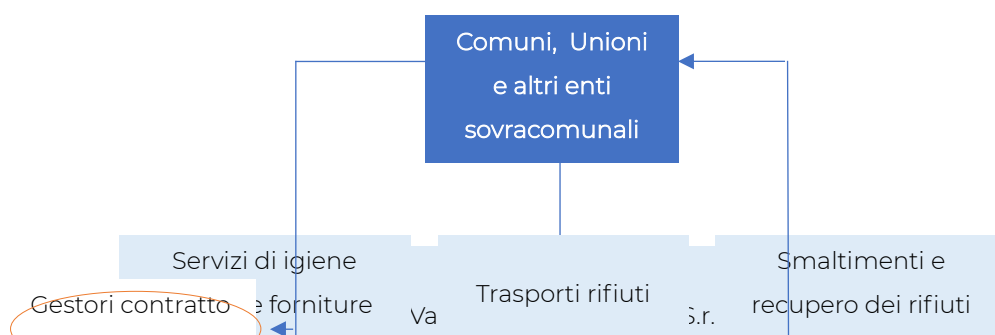
I servizi affidati alla **Società Valle Camonica Servizi S.r.l.** sono concepiti in conformità agli obiettivi e ai principi sanciti nella parte quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (normativa sulla gestione dei rifiuti), comprese le successive modifiche e integrazioni. In particolare, trovano applicazione le disposizioni contenute negli articoli dal 177 al 182, che disciplinano i criteri e le priorità nella gestione dei rifiuti.

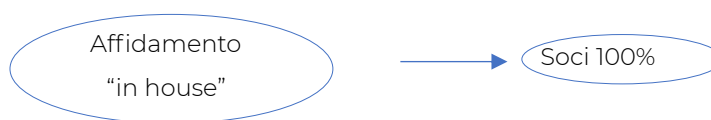
L'affidamento del nuovo servizio di raccolta rifiuti è inoltre conforme ai Criteri Ambientali Minimi adottati con DM del 7 aprile 2025.

Un'attenzione particolare è stata dedicata alla predisposizione del Piano Industriale e del Piano Economico-Finanziario, elaborati seguendo le metodologie stabilite dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), la cui redazione è stata condotta a seguito di un'analisi accurata e approfondita dei parametri tecnici, gestionali, operativi, economici e finanziari rilevanti.

Il Piano Industriale costituisce l'elemento cardine della gestione, risultando determinante sia per la qualità e l'estensione del servizio offerto all'utenza, sia per garantire la sostenibilità economico-finanziaria del sistema, a beneficio degli Enti locali e del gestore.

L'assetto organizzativo predisposto per la gestione dei servizi di igiene urbana nei Comuni soci di Valle Camonica Servizi S.r.l. si articola nella seguente struttura:





Di seguito è riportata una tabella che illustra la suddivisione dei servizi attualmente erogati direttamente da Valle Camonica Servizi S.r.l. e di quelli esternalizzati tramite affidamenti, in conformità al Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023).

COMUNE	AGGREGAZIONE	Secco residuo	Pannolini e pannoloni *	Umido	Carta	Imballaggi Multimateriale	Imballaggi Plastica	Imballaggi Vetro/Metalli	Pile esauste	Medicinali scaduti	Verde, sfalci e ramaglie	Abiti usati	Olio vegetale	CDR	Spazzamento
Angolo Terme	Comune	Interno	Interno	Outsourcing	Outsourcing	Outsourcing	ND	ND	Interno	Interno	Interno	Outsourcing	Interno	Outsourcing	NA
Artogne	Comune	Interno	Interno	Outsourcing	Outsourcing	ND	Outsourcing	Outsourcing	Interno	Interno	Interno	Outsourcing	Interno	Affidamento gestito dal Comune. Non in convenzione.	NA
Bienno	Comune	Interno	Interno	Outsourcing	Outsourcing	Outsourcing	ND	ND	Interno	Interno	Interno	Outsourcing	NA	Affidamento gestito dal Comune. Non in convenzione.	NA
Braone	Comune	Interno	Interno	Outsourcing	Outsourcing	ND	Outsourcing	Outsourcing	Interno	Interno	Interno	Outsourcing	Interno	Non presente	NA
Breno	Comune	Interno	Interno	Outsourcing	Outsourcing	ND	Outsourcing	Outsourcing	Interno	Interno	Interno	Outsourcing	Interno	Outsourcing	NA
Capo di Ponte	Comune	Interno	Interno	Outsourcing	Outsourcing	ND	Outsourcing	Outsourcing	Interno	Interno	Interno	Outsourcing	Interno	Outsourcing	NA
Cerveno	Comune	Interno	Interno	Outsourcing	Outsourcing	ND	Outsourcing	Outsourcing	Interno	Interno	Interno	Outsourcing	Interno	Outsourcing	NA
Ceto	Comune	Interno	Interno	Outsourcing	Outsourcing	ND	Outsourcing	Outsourcing	Interno	Interno	Interno	Outsourcing	Interno	Non presente	NA
Cimbergo	Comune	Interno	NA	NA	--	ND	ND	ND	Interno	Interno	Interno	Outsourcing	NA	Non presente	NA
Corteno Golgi	Comune	Interno	NA	Outsourcing	Outsourcing	ND	Outsourcing	Outsourcing	Interno	Interno	NA	Outsourcing	Interno	Outsourcing	NA
Edolo	Comune	Interno	Interno	Outsourcing	Outsourcing	Outsourcing	ND	ND	Interno	Interno	Interno	Outsourcing	NA	Affidamento gestito dal Comune. Non in convenzione.	NA
Gianico	Comune	Interno	Interno	Outsourcing	Outsourcing	ND	Outsourcing	Outsourcing	Interno	Interno	Interno	Outsourcing	Interno	Outsourcing	NA
Losine	Comune	Interno	Interno	Outsourcing	Outsourcing	ND	Outsourcing	Outsourcing	Interno	Interno	Interno	Outsourcing	Interno	Non presente	NA
Lozio	Comune	Interno	Interno	Outsourcing	Outsourcing	ND	Outsourcing	Outsourcing	Interno	Interno	NA	Outsourcing	NA	Non presente	NA
Malonno	Comune	Interno	NA	Outsourcing	Outsourcing	Outsourcing	ND	ND	Interno	Interno	Interno	Outsourcing	NA	Non presente	NA
Ono San Pietro	Comune	Interno	Interno	Outsourcing	Outsourcing	ND	Outsourcing	Outsourcing	Interno	Interno	NA	Outsourcing	Interno	Outsourcing	NA
Paisco Loveno	Comune	Outsourcing	Outsourcing	Outsourcing	Outsourcing	Outsourcing	ND	ND	Interno	Interno	NA	Outsourcing	NA	Affidamento gestito dal Comune. Non in convenzione.	NA
Paspardo	Comune	Interno	NA	NA	Interno	Interno	ND	ND	Interno	Interno	Interno	Outsourcing	NA	Non presente	NA
Pian Camuno	Comune	Interno	Interno	Outsourcing	Outsourcing	ND	Outsourcing	Outsourcing	Interno	Interno	Servizio a chiamata con gestore terzo	Outsourcing	Interno	Affidamento gestito dal Comune. Non in convenzione.	NA

COMUNE	AGGREGAZIONE	Secco residuo	Pannolini e pannoloni *	Umido	Carta	Imballaggi Multimateriale	Imballaggi Plastica	Imballaggi Vetro/Metalli	Pile esauste	Medicinali scaduti	Verde, sfalci e ramaglie	Abiti usati	Olio vegetale	CDR	Spazzamento
Piancogno	Comune	Interno	Interno	Outsourcing	Outsourcing	ND	Outsourcing	Outsourcing	Interno	Interno	Interno	Outsourcing	Interno	Outsourcing	NA
Sonico	Comune	Interno	Interno	Outsourcing	Outsourcing	Outsourcing	ND	ND	Interno	Interno	Interno	Outsourcing	Interno	Interno	NA
Berzo Inferiore	Unione comuni antichi borghi della Valle Camonica	Interno	Interno	Outsourcing	Outsourcing	Outsourcing	ND	ND	Interno	Interno	Interno	Outsourcing	Interno	Affidamento gestito dal Comune. Non in convenzione.	NA
Borno		Interno	Interno	Outsourcing	Outsourcing	Outsourcing	ND	ND	Interno	Interno	Interno	Outsourcing	NA	Outsourcing	NA
Cividate Camuno		Interno	Interno	Outsourcing	Outsourcing	ND	Outsourcing	Outsourcing	Interno	Interno	Interno	Outsourcing	Interno	Outsourcing	NA
Esine		Interno	Interno	Outsourcing	Outsourcing	Outsourcing	ND	ND	Interno	Interno	Interno	Outsourcing	Interno	Outsourcing	NA
Malegno		Interno	Interno	Outsourcing	Outsourcing	ND	Outsourcing	Outsourcing	Interno	Interno	NA	Outsourcing	Interno	Outsourcing	NA
Niardo		Interno	Interno	Outsourcing	Outsourcing	ND	Outsourcing	Outsourcing	Interno	Interno	Interno	Outsourcing	Interno	Non presente	NA
Ossimo		Interno	Interno	Outsourcing	Outsourcing	Outsourcing	ND	ND	Interno	Interno	Interno	Outsourcing	Interno	Non presente	NA
Berzo Demo		Interno	Interno	Outsourcing	Outsourcing	Outsourcing	ND	ND	Interno	Interno	Interno	Outsourcing	Interno	Affidamento gestito dal Comune. Non in convenzione.	NA
Cedegolo	Unione comuni Val Saviore	Interno	Interno	Outsourcing	Outsourcing	Outsourcing	ND	ND	Interno	Interno	Interno	Outsourcing	Interno	Affidamento gestito dal Comune. Non in convenzione.	NA
Cevo		Interno	NA	NA	Outsourcing	Outsourcing	ND	ND	Interno	Interno	NA	Outsourcing	NA	Affidamento gestito dal Comune. Non in convenzione.	NA
Saviore dell'Adamello		Interno	NA	NA	Outsourcing	Outsourcing	ND	ND	Interno	Interno	NA	Outsourcing	Interno	Affidamento gestito dal Comune. Non in convenzione.	NA
Sellero		Interno	NA	Outsourcing	Outsourcing	Outsourcing	ND	ND	Interno	Interno	Interno	Outsourcing	Interno	Affidamento gestito dal Comune. Non in convenzione.	NA

COMUNE	AGGREGAZIONE	Secco residuo	Pannolini e pannoloni *	Umido	Carta	Imballaggi Multimateriale	Imballaggi Plastica	Imballaggi Vetro/Metalli	Pile esauste	Medicinali scaduti	Verde, sfalci e ramaglie	Abiti usati	Olio vegetale	CDR	Spazzamento
Incudine	Unione Comuni Alta Valle Camonica	Interno	Interno	Outsourcing	Outsourcing	Outsourcing	ND	ND	Interno	Interno	NA	Outsourcing	Interno	Non presente	NA
Monno		Interno	NA	Outsourcing	Outsourcing	Outsourcing	ND	ND	Interno	Interno	NA	Outsourcing	Interno	Non presente	NA
Ponte di Legno		Interno	NA	Outsourcing	Outsourcing	ND	Outsourcing	Outsourcing	Interno	Interno	Interno	Outsourcing	Interno	Affidamento gestito dal Comune. Non in convenzione.	NA
Temù		Interno	NA	Outsourcing	Outsourcing	ND	Outsourcing	Outsourcing	Interno	Interno	Interno	Outsourcing	Interno	Affidamento gestito dal Comune. Non in convenzione.	NA
Veza d'Oglio		Interno	NA	Outsourcing	Outsourcing	Outsourcing	ND	ND	Interno	Interno	Interno	Outsourcing	Interno	Affidamento gestito dal Comune. Non in convenzione.	NA
Vione		Interno	NA	Outsourcing	Outsourcing	ND	Outsourcing	Outsourcing	Interno	Interno	NA	Outsourcing	Interno	Affidamento gestito dal Comune. Non in convenzione.	NA

Tabella 4 - Servizi svolti e servizi esternalizzati

*n.a., non applicabile

5.1 DESCRIZIONE DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA IN VALLE CAMONICA.

Le attività svolte nei Comuni della **Valle Camonica** riguardano la gestione integrata del servizio di igiene urbana con ridotto impatto ambientale, in conformità con quanto previsto dal Piano d'Azione per la Sostenibilità Ambientale dei Consumi nel Settore della Pubblica Amministrazione (PAN GPP) e dai CAM aggiornati al DM 7 aprile 2025.

Il servizio erogato è conforme al Piano Nazionale sul Green Public Procurement.

La Regione Lombardia, attraverso il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), fornisce precise indicazioni sulla governance del sistema gestionale, suggerendo come soluzione preferibile l'aggregazione dei Comuni per l'affidamento e la gestione congiunta dei servizi. Tale modalità può essere attuata a diversi livelli:

- 1) Il livello più semplice è rappresentato dalla **"convenzione di scopo" intercomunale**, finalizzata alla redazione di un capitolato d'appalto comune e all'indizione di una gara con un Comune capofila.
- 2) Un'altra possibilità è data dalla **convenzione tra Comuni** per la gestione associata non solo della gara, ma dell'intero servizio. Un esempio di questa modalità è il Consorzio Comuni dei Navigli.
- 3) Un livello più avanzato è rappresentato dalla **costituzione di un'azienda a capitale interamente pubblico** (ad esempio, CEM Ambiente), la quale, oltre a gestire la gara per la raccolta e il trasporto, svolge anche funzioni operative come la distribuzione dei sacchi, il controllo del servizio e l'organizzazione di campagne informative.
- 4) Un ulteriore modello di governance è quello delle **società pubbliche partecipate dai Comuni**, come **Valle Camonica Servizi S.r.l.**, che dispongono direttamente di mezzi di raccolta e operano con affidamento **in house** da parte dei Comuni.

Inoltre, le ultime indicazioni regionali in materia di gestione dei rifiuti, contenute nella D.G.R. 20 giugno 2014, n. X/1990 – *"Approvazione del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)"* – e, in particolare, nel capitolo 3.6, suggeriscono la progressiva riconversione del sistema di raccolta da quello basato su cassonetti stradali a un sistema di raccolta porta a porta.

Le linee guida contenute nel capitolo 11.4 del PRGR dettagliano le modalità di ottimizzazione, con l'obiettivo di ridurre la produzione pro-capite di rifiuti, migliorare la qualità delle raccolte differenziate e aumentare la quantità di rifiuti destinati al riciclo.

A livello normativo, il D. Lgs. 152/2006, al comma 6-quater dell'articolo 205, ha introdotto l'obbligo di raccolta differenziata per specifiche frazioni di rifiuti, tra cui carta, metalli, plastica, vetro, legno (ove possibile), tessili (dal 1° gennaio 2022), rifiuti organici, imballaggi, RAEE, pile e accumulatori, ingombranti.

Il successivo D. Lgs. 201/2022 ha introdotto disposizioni che stabiliscono una disciplina generale per i servizi di interesse economico generale prestati a livello locale. Questo decreto integra le normative di settore e, in caso di contrasto, prevale su di esse nel rispetto della legislazione dell'Unione Europea, fatta eccezione per specifiche norme di salvaguardia della disciplina settoriale. In particolare, all'articolo 5, comma 2, viene previsto che: *“Le regioni incentivano, con il coinvolgimento degli Enti Locali interessati, la riorganizzazione degli ambiti o bacini di riferimento dei servizi pubblici locali a rete di propria competenza, anche tramite aggregazioni volontarie, superando l'attuale assetto e orientandone l'organizzazione preferibilmente su scala regionale o comunque in modo da consentire economie di scala o di scopo idonee a massimizzare l'efficienza del servizio.”*

Sulla base delle previsioni normative e delle strategie pianificatorie sopra esposte, la Comunità Montana di Valle Camonica, che raggruppa tutti i Comuni della Valle Camonica, ha proposto a quest'ultimi, mediante idoneo protocollo d'intesa, di assisterli in una serie di attività propedeutiche all'affidamento in house del servizio ed in particolare effettuerà:

- **Un'analisi normativa e giuridica del servizio di igiene urbana**, verificando la conformità ai requisiti per l'affidamento in house secondo le disposizioni ARERA e la normativa vigente.
- **Valuterà la proposta tecnica ed economica della società Valle Camonica Servizi S.r.l.**
- **Analizzerà il modello organizzativo per la gestione unitaria del servizio.**
- **Esaminerà lo schema di contratto tra Comuni e società affidataria.**
- **Verificherà i Capitolati Prestazionali e la sostenibilità economica del progetto** attraverso un'analisi PEFA.
- **Valuterà gli investimenti previsti.**
- **Redigerà una Relazione illustrativa per motivare la scelta gestionale** in base al D.Lgs. 201/2022.

In questo quadro l'apporto della Comunità Montana di Valle Camonica, si colloca a supporto e coordinamento di quello che può essere identificato come un bacino

gestionale ottimale per la gestione del servizio integrato dei rifiuti coincidente con il territorio dei comuni facenti parte la Comunità Montana Stessa.

5.1.1 Le attuali modalità di esecuzione del servizio

L’analisi dei dati trasmessi dai Comuni evidenzia un quadro eterogeneo per modalità e frequenze di raccolta, con la coesistenza di sistemi porta a porta e stradali (contenitori/isole), nonché soluzioni miste in alcune aree a forte vocazione turistica o con bassa densità insediativa. In linea generale, il secco residuo è prevalentemente gestito in porta a porta con mastello (frequenza variabile tra 1/7 e 1/15), mentre i tessili sanitari risultano talvolta serviti in porta a porta a sacco (1/7) e talvolta non attivati o demandati a soluzioni puntuali. La frazione organica (umido) presenta una copertura disomogenea: in diversi Comuni è attiva con mastello, altrove è assente o limitata a periodi determinati. Le frazioni secche valorizzabili mostrano impostazioni differenti: carta quasi ovunque in porta a porta a mastello, plastica/metalli gestiti in modo non uniforme (porta a porta a mastello o a sacco con frequenze tra 1/7 e 1/15, oppure flusso di sola plastica con “lattine” trattate a parte), vetro/metalli talora in porta a porta a mastello, altrove non applicato o servito con modalità stradali.

Permangono sostanziali differenze di gestione del servizio legate a stagionalità e a specificità territoriali, dove il servizio è spesso organizzato con raccolta stradale per garantire accessibilità e continuità. I servizi complementari (pile esauste, farmaci scaduti, abiti usati, olio vegetale) sono per lo più gestiti in modalità stradale a contenitore, con talune eccezioni e differenze nella presa in carico gestionale (Comune, Unione, VCS). La gestione dei Centri di Raccolta risulta non omogenea: sono presenti CDR attivi (Breno, Ono S. Pietro, Civate, Esine, Gianico, Piancogno, Sonico, Borno) con gestione VCS in outsourcing o gestione comunale, accanto a Comuni senza presidio attivo.

In sintesi, l’assetto attuale è caratterizzato da:

- **Pluralità di modelli di raccolta** (porta a porta, stradale, misto) e **frequenze non uniformi** per la stessa frazione tra Comuni e sotto-aree (centri, frazioni, seconde case);
- **Copertura discontinua dell’umido** con riflessi su qualità merceologica e performance di raccolta differenziata;
- **Forte incidenza della stagionalità** nelle località turistiche e d’alta quota, con esigenze operative specifiche (incrementi estivi, accessibilità, sicurezza);

- **Dotazione CDR disomogenea e modelli gestionali differenti** (VCS, Comune, Unione), con elenchi CER diversamente articolati.

Le tabelle seguenti dettagliano, Comune per Comune, le modalità e frequenze attualmente in essere per ciascuna frazione merceologica, i servizi complementari di igiene urbana e lo stato dei CDR (sito, gestione, codici CER). Tale quadro costituisce la base conoscitiva per la successiva omogeneizzazione del servizio e l’allineamento agli standard tecnici e organizzativi previsti nel nuovo modello.

AREA	AGGREGAZIONE	SECCO RESIDUO		TESSILI SANITARI		UMIDO		CARTA		IMB. PLASTICA, VETRO E METALLI		IMB. PLASTICA		IMB. VETRO E METALLI	
		MODALITÀ	FREQU.	MODALITÀ	FREQU.	MODALITÀ	FREQU.	MODALITÀ	FREQU.	MODALITÀ	FREQU.	MODALITÀ	FREQU.	MODALITÀ	FREQU.
Angolo Terme	Comune	P.A.P. (mastello)	Quindicinale	P.A.P. (sacco)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale*	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	NA	NA
Artogne	Comune	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale*	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	P.A.P. (sacco)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Quindicinale
Bienno	Comune	P.A.P. (mastello)	Quindicinale	P.A.P. (sacco)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	NA	NA
Braone	Comune	P.A.P. (mastello)	Quindicinale	P.A.P. (sacco)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	P.A.P. (sacco)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Quindicinale
Breno	Comune	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	P.A.P. (sacco)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Quindicinale
Capo di Ponte	Comune	P.A.P. (mastello)	Quindicinale	P.A.P. (sacco)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	P.A.P. (sacco)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Quindicinale
Cerveno	Comune	P.A.P. (mastello)	Quindicinale	P.A.P. (sacco)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	P.A.P. (sacco)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Quindicinale
Ceto	Comune	P.A.P. (mastello)	Quindicinale	P.A.P. (sacco)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale*	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	P.A.P. (sacco)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Quindicinale
Cimbergo	Comune	Stradale (contenitore)	Settimanale	NA	NA	NA	NA	Stradale (contenitore)	--	Stradale (contenitore)	NA	NA	NA	NA	NA
Corteno Golgi	Comune	P.A.P. (sacco)	Settimanale	NA	NA	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	P.A.P. (sacco)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Quindicinale
Edolo	Comune	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	NA	NA
Gianico	Comune	P.A.P. (mastello)	Quindicinale	P.A.P. (sacco)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Settimanale*	P.A.P. (mastello)	Settimanale	--	NA	P.A.P. (sacco)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Losine	Comune	P.A.P. (mastello)	Quindicinale	P.A.P. (sacco)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	P.A.P. (sacco)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Quindicinale
Lozio	Comune	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale*	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	P.A.P. (sacco)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Quindicinale
Malonno	Comune	P.A.P. (sacco)	Settimanale	NA	NA	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	NA	NA
Ono San Pietro	Comune	P.A.P. (mastello)	Quindicinale	P.A.P. (sacco)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	P.A.P. (sacco)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Quindicinale
Paisco Loveno	Comune	P.A.P. (sacco)	Quindicinale	P.A.P. (sacco)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Settimanale*	P.A.P. (mastello)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	NA	NA
Paspardo	Comune	Stradale (contenitore)	Settimanale	NA	NA	NA	NA	Stradale (contenitore)	--	Stradale (contenitore)	NA	NA	NA	NA	NA
Pian Camuno	Comune	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale*	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	P.A.P. (sacco)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Piancogno	Comune	P.A.P. (mastello)	Quindicinale	P.A.P. (sacco)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	P.A.P. (sacco)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Quindicinale
Sonico	Comune	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	NA	NA
Berzo Inferiore	Unione Comuni antichi borghi della Valle Camonica	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	NA	NA
Borno		P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	NA	NA
Civate Camuno		P.A.P. (mastello)	Quindicinale	P.A.P. (sacco)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	P.A.P. (sacco)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Quindicinale
Esine		P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	NA	NA
Malegno		P.A.P. (mastello)	Quindicinale	P.A.P. (sacco)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	P.A.P. (sacco)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Quindicinale
Niardo		P.A.P. (mastello)	Quindicinale	P.A.P. (sacco)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	P.A.P. (sacco)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Quindicinale
Ossimo		P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	NA	NA
Berzo Demo		P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	NA	NA
Cedegolo	Unione Comuni Val Savio	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	NA	NA

AREA	AGGREGAZIONE	SECCO RESIDUO		TESSILI SANITARI		UMIDO		CARTA		IMB. PLASTICA, VETRO E METALLI		IMB. PLASTICA		IMB. VETRO E METALLI	
		MODALITÀ	FREQU.	MODALITÀ	FREQU.	MODALITÀ	FREQU.	MODALITÀ	FREQU.	MODALITÀ	FREQU.	MODALITÀ	FREQU.	MODALITÀ	FREQU.
Cevo	Unione Comuni Alta Valle Camonica	P.A.P. (mastello)	Settimanale*	NA	NA	NA	NA	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	NA	NA
Saviore dell'Adamello		P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	NA	NA	NA	NA	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	NA	NA
Sellero		P.A.P. (sacco)	Settimanale	NA	NA	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	NA	NA
Incudine		P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	NA	NA
Monno		P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	NA	NA
Ponte di Legno		P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	Stradale (isole)+P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	P.A.P. (sacco)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Temù		P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	P.A.P. (sacco)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Vezza d'Oglio		P.A.P. (sacco)	Settimanale	NA	NA	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	NA	NA
Vione		P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	NA	NA	P.A.P. (sacco)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale

Tabella 5 - Attuali servizi di raccolta rifiuti secco residuo, frazioni secche differenziate e umido

*n.a.=non applicabile

*+ = incremento estivo

COMUNE	AGGREGAZIONE	PILE ESAUSTE	MEDICINALI SCADUTI	VERDE, SFALCI E RAMAGLIE	ABITI USATI	OLIO VEGETALE	CDR	SPAZZAMENTO
		MODALITÀ	MODALITÀ	MODALITÀ	MODALITÀ	MODALITÀ	MODALITÀ	MODALITÀ
Angolo Terme	Comune	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Conferimento al CDR Darfo, Gestito da VCS	NA
Artogne	Comune	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Gestione Comune	NA
Bienno	Comune	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	NA	Gestione Comune	NA
Braone	Comune	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	NA	NA
Breno	Comune	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Gestione VCS	NA
Capo di Ponte	Comune	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Conferimento al CDR ONO S. Pietro, Gestito da VCS	NA
Cerveno	Comune	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Conferimento al CDR ONO S. Pietro, Gestito da VCS	NA
Ceto	Comune	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	NA	NA
Cimbergo	Comune	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	NA	NA	NA
Corteno Golgi	Comune	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	NA	Stradale (contenitore)	NA	Gestione VCS	NA
Edolo	Comune	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	NA	Gestione Comune	NA
Gianico	Comune	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Gestione VCS	NA
Losine	Comune	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	NA	NA
Lozio	Comune	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	NA	Stradale (contenitore)	NA	NA	NA
Malonno	Comune	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	NA	NA	NA
Ono San Pietro	Comune	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	NA	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Gestione VCS	NA
Paisco Loveno	Comune	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	NA	Stradale (contenitore)	NA	Gestione Comune	NA

COMUNE	AGGREGAZIONE	PILE ESAUSTE	MEDICINALI SCADUTI	VERDE, SFALCI E RAMAGLIE	ABITI USATI	OLIO VEGETALE	CDR	SPAZZAMENTO
		MODALITÀ	MODALITÀ	MODALITÀ	MODALITÀ	MODALITÀ	MODALITÀ	MODALITÀ
Paspardo	Comune	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	NA	NA	NA
Pian Camuno	Comune	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	A chiamata, gestione terzi	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Gestione Comune	NA
Piancogno	Comune	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Gestione VCS	NA
Sonico	Comune	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Gestione VCS	NA
Berzo Inferiore	Unione comuni antichi borghi della Valle Camonica	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Gestione Comune	NA
Borno		Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	NA	Gestione VCS	NA
Civate Camuno		Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Gestione VCS	NA
Esine		Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Gestione VCS	NA
Malegno		Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	NA	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Conferimento al CDR Civate, Gestito da VCS	NA
Niardo		Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	NA	NA
Ossimo		Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	NA	NA
Berzo Demo	Unione comuni Val Savio	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Gestione Unione	NA
Cedegolo		Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	NA	NA
Cevo		Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	NA	Stradale (contenitore)	NA	NA	NA
Savio dell'Adamello		Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	NA	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	NA	NA
Sellero		Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	NA	NA
Incudine	Unione Comuni Alta Valle Camonica	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	NA	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	NA	NA
Monno		Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	NA	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	NA	NA
Ponte di Legno		Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Ponte-Temù-Vione gestione Unione AV	NA
Temù		Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Ponte-Temù-Vione gestione Unione AV	NA
Veza d'Oglio		Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Gestione Comune	NA
Vione		Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	NA	Stradale (contenitore)	Stradale (contenitore)	Ponte-Temù-Vione gestione Unione AV	NA

Tabella 6 - Altri servizi di raccolta e igiene urbana

*n.a.=non applicabile

COMUNE	AGGREGAZIONE	CENTRO DI RACCOLTA*	MODALITÀ DI GESTIONE	CODICI CER
Angolo Terme	Comune	Darfo	Gestione VCS - Outsourcing	200201, 200307, 150106, 160103, 170904, 200123*, 200126*, 200133*, 200135*, 200136, 200140, 200201, 200121*, 200125, 200138, 150102, 080318, 200301, 200128, 200132, 200134
Artogne	Comune	Artogne	Gestione Comune	Gestione Comune
Bienno	Comune	Bienno	Gestione Comune	Gestione Comune
Braone	Comune	NA	NA	NA
Breno	Comune	Breno	Gestione VCS - Outsourcing	200201, 200307, 150106, 160103, 170904, 200123*, 200126*, 200133*, 200135*, 200136, 200140, 200201, 200121*, 200125, 200138, 150102, 080318, 200301, 200128, 200132, 200134
Capo di Ponte	Comune	Ono San Pietro	Gestione VCS - Outsourcing	200201, 200307, 150106, 160103, 170904, 200123*, 200126*, 200133*, 200135*, 200136, 200140, 200201, 200121*, 200125, 200138, 150102, 080318, 200301, 200128, 200132, 200134

COMUNE	AGGREGAZIONE	CENTRO DI RACCOLTA*	MODALITÀ DI GESTIONE	CODICI CER
Cerveno	Comune	Ono San Pietro	Gestione VCS - Outsourcing	200201, 200307, 150106, 160103, 170904, 200123*, 200126*, 200133*, 200135*, 200136, 200140, 200201, 200121*, 200125, 200138, 150102, 080318, 200301, 200128, 200132, 200134
Ceto	Comune	NA	NA	NA
Cimbergo	Comune	NA	NA	NA
Corteno Golgi	Comune	Corteno Golgi	Gestione VCS - Outsourcing	200201, 200307, 150106, 160103, 170904, 200123*, 200126*, 200133*, 200135*, 200136, 200140, 200201, 200121*, 200125, 200138, 150102, 080318, 200301, 200128, 200132, 200134
Edolo	Comune	Edolo	Gestione Comune	Gestione Comune
Gianico	Comune	Gianico	Gestione VCS - Outsourcing	200201, 200307, 150106, 160103, 170904, 200123*, 200126*, 200133*, 200135*, 200136, 200140, 200201, 200121*, 200125, 200138, 150102, 080318, 200301, 200128, 200132, 200134
Losine	Comune	NA	NA	NA
Lozio	Comune	NA	NA	NA
Malonno	Comune	NA	NA	NA
Ono San Pietro	Comune	Ono San Pietro	Gestione VCS - Outsourcing	200201, 200307, 150106, 160103, 170904, 200123*, 200126*, 200133*, 200135*, 200136, 200140, 200201, 200121*, 200125, 200138, 150102, 080318, 200301, 200128, 200132, 200134
Paisco Loveno	Comune	Paisco Loveno	Gestione Comune	Gestione Comune
Paspardo	Comune	NA	NA	NA
Pian Camuno	Comune	Piancamuno	Gestione Comune	Gestione Comune
Piancogno	Comune	Piancogno	Gestione VCS - Outsourcing	200201, 200307, 150106, 160103, 170904, 200123*, 200126*, 200133*, 200135*, 200136, 200140, 200201, 200121*, 200125, 200138, 150102, 080318, 200301, 200128, 200132, 200134
Sonico	Comune	Sonico	Gestione VCS	200201, 200307, 150106, 160103, 170904, 200123*, 200126*, 200133*, 200135*, 200136, 200140, 200201, 200121*, 200125, 200138, 150102, 080318, 200301, 200128, 200132, 200134
Berzo Inferiore	Unione comuni antichi borghi della Valle Camonica	Berzo Inferiore	Gestione Comune	Gestione Comune
Borno		Borno	Gestione VCS - Outsourcing	200201, 200307, 150106, 160103, 170904, 200123*, 200126*, 200133*, 200135*, 200136, 200140, 200201, 200121*, 200125, 200138, 150102, 080318, 200301, 200128, 200132, 200134
Cividate Camuno		Cividate Camuno	Gestione VCS - Outsourcing	200201, 200307, 150106, 160103, 170904, 200123*, 200126*, 200133*, 200135*, 200136, 200140, 200201, 200121*, 200125, 200138, 150102, 080318, 200301, 200128, 200132, 200134
Esine		Esine	Gestione VCS - Outsourcing	200201, 200307, 150106, 160103, 170904, 200123*, 200126*, 200133*, 200135*, 200136, 200140, 200201, 200121*, 200125, 200138, 150102, 080318, 200301, 200128, 200132, 200134
Malegno		Cividate Camuno	Gestione VCS - Outsourcing	200201, 200307, 150106, 160103, 170904, 200123*, 200126*, 200133*, 200135*, 200136, 200140, 200201, 200121*, 200125, 200138, 150102, 080318, 200301, 200128, 200132, 200134
Niardo		NA	NA	NA
Ossimo		NA	NA	NA
Berzo Demo		Berzo Demo-Cevo	Gestione Comune	Gestione Comune
Cedegolo	Unione comuni Val Savio	Berzo Demo-Cevo	Gestione Comune	
Cevo		Berzo Demo-Cevo	Gestione Comune	Gestione Comune
Savio		Berzo Demo-Cevo	Gestione Comune	Gestione Comune
Seller		Berzo Demo-Cevo	Gestione Comune	Gestione Comune
Incudine	Unione Comuni Alta Valle Camonica	NA	NA	NA
Monno		NA	NA	NA
Ponte di Legno		Temù	Gestione Comune	Gestione Comune
Temù		Temù	Gestione Comune	Gestione Comune
Veza d'Oglio		Veza D'Oglio	Gestione Comune	Gestione Comune
Vione		Temù	Gestione Comune	Gestione Comune

Tabella 7 - CDR attivi; NA=non attivo

*tutti i Comuni possono conferire presso i CDR intercomunali di Sonico e Breno

5.1.2 I nuovi servizi di igiene urbana

Nella progettazione dei nuovi servizi di igiene urbana, si è prestata particolare attenzione alle peculiarità morfologiche delle aree pedemontane della Valle Camonica, caratterizzate da una serie di vincoli territoriali che incidono in modo significativo sulla gestione operativa dei rifiuti urbani.

Nello specifico, sono stati considerati i seguenti fattori:

- **Struttura urbanistica complessa**, con una limitata disponibilità di spazi destinabili a strutture di servizio come i Centri di Raccolta Comunali e, in alcuni casi, perfino per il semplice posizionamento dei contenitori di raccolta.
- **Morfologia del territorio sfavorevole**, con strade in forte pendenza e vie strette o non accessibili, anche per mezzi di dimensioni ridotte, creando criticità nella viabilità e nella gestione operativa del servizio.
- **Distribuzione frammentata degli insediamenti abitativi**, che comporta distanze considerevoli tra le diverse utenze, rendendo più complessa l'organizzazione dei percorsi di raccolta e generando maggiori costi operativi.
- **Presenza di attività turistiche stagionali** in alcuni Comuni, con fluttuazioni della popolazione che variano di anno in anno e determinano significative oscillazioni nei quantitativi di rifiuti prodotti, richiedendo una gestione flessibile del servizio.
- **Condizioni climatiche spesso avverse**, caratterizzate da nevicate, formazione di ghiaccio e frequenti precipitazioni, che possono ostacolare le operazioni di raccolta e trasporto, rendendo necessaria una gestione accurata di contenitori, aree di stoccaggio e logistica del servizio.

Tutti questi aspetti sono stati attentamente valutati nell'organizzazione del sistema di raccolta, al fine di garantire un servizio efficiente, sostenibile e adeguato alle specificità territoriali, assicurando la continuità operativa e l'ottimizzazione delle risorse disponibili.

Per quanto riguarda il fattore climatico, precedentemente menzionato, è importante sottolineare che le condizioni meteorologiche e le escursioni termiche presenti in queste aree influenzano in modo significativo le operazioni di raccolta dei rifiuti. Sebbene le basse temperature contribuiscano a ridurre la frequenza di raccolta dei rifiuti putrescibili, permangono alcune criticità operative riconducibili a diversi fattori:

- **Difficoltà di accesso ai contenitori:** in caso di nevicate intense, i contenitori di grandi dimensioni possono essere totalmente o parzialmente coperti dalla neve, rendendone complessa la movimentazione. Inoltre, la formazione di ghiaccio può rendere difficoltosa la movimentazione, impedendone lo svuotamento.
- **Problemi di viabilità per i mezzi di raccolta:** la circolazione può risultare compromessa a causa di strade o accessi bloccati da neve, ghiaccio o cedimenti del terreno. Questo aspetto è particolarmente critico nelle zone caratterizzate da pendenze accentuate e viabilità stretta, dove l'utilizzo di mezzi di grandi dimensioni risulta impraticabile, rendendo necessaria l'adozione di veicoli più compatti e manovrabili.
- **Presenza di venti forti,** che possono favorire la dispersione di rifiuti leggeri nell'ambiente, come gli imballaggi in plastica, oltre a causare il ribaltamento e l'apertura accidentale dei bidoni, con conseguente rischio di fuoriuscita del contenuto.

Un ulteriore elemento da considerare riguarda la gestione dei percorsi di raccolta al di fuori dei centri urbani e, in particolare, nelle zone a bassa densità abitativa, dove la raccolta presenta un livello di complessità e un costo significativamente più elevato. Le criticità principali in questi contesti derivano da:

- **Distribuzione irregolare dei punti di prelievo** dei contenitori, che non sono uniformemente posizionati sul territorio, rendendo necessaria una pianificazione dettagliata dei percorsi.
- **Distanze elevate** tra un punto di raccolta e l'altro, con un impatto significativo sui tempi di percorrenza e sull'efficienza complessiva del servizio.
- **Lontananza degli impianti di trattamento dei rifiuti** rispetto ad alcuni Comuni, con conseguente incremento dei costi logistici legati al trasporto.

Sulla base di queste considerazioni, l'organizzazione del servizio è stata pianificata con l'obiettivo di ridurre il più possibile i viaggi a vuoto, ottimizzando i percorsi e contenendo i costi chilometrici dei mezzi, senza compromettere la qualità e l'efficienza del servizio offerto alle utenze.

Nel dimensionamento del servizio, tenendo conto delle specificità territoriali, è stata prevista l'adozione di una flotta di mezzi diversificata, composta principalmente da:

- **Compattatori posteriori di grandi dimensioni** (a tre e quattro assi, con capacità di 25-30 mc), destinati alla raccolta delle frazioni a maggiore voluminosità.
- **Veicoli leggeri con costipatore** da 5 o 7 mc per la raccolta di carta, cartone e plastica.
- **Veicoli leggeri con vasca semplice** da 5 o 7 mc per la raccolta di rifiuti organici e vetro.

L'insieme delle misure adottate è stato studiato per garantire un servizio efficiente, sicuro e sostenibile, capace di rispondere alle specifiche esigenze del territorio e alle sfide operative imposte dalle condizioni ambientali e morfologiche locali.

Un ulteriore elemento strategico alla base del nuovo servizio affidato è rappresentato dall'**informatizzazione dell'intera filiera del rifiuto**, fondamentale sia per il controllo gestionale della raccolta da parte di Valle Camonica Servizi S.r.l. e dei Comuni, sia per l'applicazione della tariffazione puntuale.

In risposta alle criticità individuate, la nuova riorganizzazione del servizio di igiene urbana è, dunque, finalizzata a garantire un **modello gestionale unitario, efficiente e pienamente conforme alle disposizioni normative vigenti**.

Si registra il passaggio, in tutti i Comuni in cui era ancora attivo un sistema "stradale" o "misto" con raccolta parziale tramite cassonetti stradali, a un servizio porta a porta integrale, in coerenza con le indicazioni del PRGR della Regione Lombardia.

Le principali innovazioni introdotte possono essere così sintetizzate:

- **Superamento definitivo del sistema stradale di raccolta:** i cassonetti tradizionali vengono progressivamente eliminati e sostituiti da sistemi controllati (contenitori domiciliari).
- **Estensione del porta a porta per l'umido:** la raccolta della frazione organica viene resa omogenea e attiva in tutti i Comuni, con frequenza bisettimanale, così da migliorare l'intercettazione di questa componente fondamentale e ridurre la presenza di frazioni putrescibili nel rifiuto residuo.
- **Estensione della raccolta del verde (sfalci e potature):** viene prevista una modalità porta a porta su richiesta, con contenitore dedicato, in alternativa al conferimento stradale a cestoni. Il servizio sarà attivo con cadenza quindicinale nel periodo aprile-settembre, a carico dei richiedenti.

In tal modo il nuovo modello gestionale assicura un sistema **unitario, semplificato e tecnologicamente avanzato**, che consente di elevare i livelli di raccolta differenziata, uniformare le modalità di servizio per i cittadini e garantire standard qualitativi più elevati.

L'obiettivo è, infatti, quello di **superare le attuali frammentazioni e differenze operative, omogeneizzando modalità e frequenze di raccolta sull'intero territorio comprensoriale**, con modalità e frequenze di conferimento standardizzate per ogni tipologia di rifiuto

Gli **obiettivi specifici** possono essere così sintetizzati:

- **Gestione unitaria e coordinata delle isole ecologiche**, con regolamenti TARI e di servizio uniformi e condivisi da tutti i Comuni aderenti.
- **Accessi informatizzati** ai Centri di Raccolta per tutti i rifiuti conferibili, con la possibilità di introdurre limitazioni e/o franchigie differenziate in base alla tipologia di utenza, in coerenza con le disposizioni ARERA sulla tariffazione puntuale.
- **Gestione informatizzata delle anagrafiche e consegna dei contenitori all'utenza** a cura della Società affidataria, anche tramite l'apertura di nuovi **ecosportelli comprensoriali** che fungeranno da punto di riferimento per distribuzione, assistenza e informazioni.
- **Educazione ambientale e campagne informative** rivolte a cittadini, scuole, attività economiche e associazioni, finalizzate alla diffusione delle corrette pratiche di raccolta differenziata e alla riduzione della produzione dei rifiuti.
- **Condivisione dei proventi** derivanti dalla vendita dei materiali valorizzabili, con ripartizione **a favore dei Comuni** soci, quale forma di incentivazione economica diretta.

Tali obiettivi si pongono in **continuità e rafforzamento** rispetto a quelli già stabiliti dalla Convenzione di servizio, che definisce le linee guida per la gestione integrata dei rifiuti urbani nell'ambito territoriale della Valle Camonica. In particolare, la Convenzione prevede di:

- **Riorganizzare i Centri di Raccolta e le Piattaforme Ecologiche** presenti sul territorio, al fine di renderle più funzionali, informatizzate e accessibili alle diverse tipologie di utenza.

- Favorire modalità di erogazione del servizio di igiene urbana improntate a maggiore **efficienza, efficacia ed economicità**, armonizzando i modelli gestionali nei Comuni appartenenti alla Comunità Montana.
- **Sviluppare e potenziare forme di integrazione territoriale**, promuovendo una gestione coordinata dei servizi, delle dotazioni e delle risorse umane e tecnologiche.
- **Assicurare una distribuzione ottimale dei servizi sul territorio**, garantendo uniformità di standard e continuità di fruizione per cittadini e attività produttive.
- **Favorire la gestione associata delle attività tecniche e operative** che, per la loro complessità o specializzazione, non possono essere svolte con la stessa efficacia dal singolo Comune.
- **Ridurre progressivamente il quantitativo complessivo di rifiuti prodotti**, attraverso azioni di prevenzione, riuso e compostaggio diffuso.
- **Migliorare la qualità e la quantità della raccolta differenziata**, incrementando le frazioni avviate a recupero e valorizzando i materiali raccolti.

In tal modo, il nuovo modello gestionale si pone come **evoluzione coerente e strutturata** del sistema esistente, orientata a una **gestione unitaria, sostenibile e digitalmente avanzata** dei servizi ambientali sull'intero territorio comprensoriale.

5.1.2.1.1 Servizi di base o standard

I **"servizi di base o standard"** rappresentano il nucleo centrale delle attività previste nell'affidamento e sono erogati con continuità per soddisfare le esigenze delle utenze comunali.

In conformità alle disposizioni normative vigenti, in particolare all'art. 183, comma 1, lettera b-ter, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., i servizi di base comprendono:

- Raccolta a domicilio porta a porta
- Raccolta stradale o di prossimità
- Servizi a chiamata
- Gestione dei centri di raccolta
- Spazzamento manuale, meccanizzato

5.1.2.1.2 Raccolta a domicilio (“Porta a Porta”) dei rifiuti urbani

Il nuovo servizio di raccolta porta a porta si articola attraverso due modalità operative, adottate in maniera uniforme sull’intero territorio comprensoriale:

- **Raccolta a sacco:** riguarda esclusivamente gli imballaggi in plastica e i tessili sanitari, che vengono conferiti dagli utenti in sacchi semitrasparenti dedicati.
- **Raccolta a contenitore:** riguarda tutte le altre principali frazioni di rifiuto (umido, carta, vetro e metalli, secco residuo). L’uso di contenitori rigidi garantisce maggiore ordine e igiene, riduce il rischio di dispersione accidentale e permette un controllo puntuale dei conferimenti.

Le raccolte riguardano le seguenti frazioni merceologiche:

- Raccolta della frazione indifferenziata del rifiuto urbano (RUR - secco residuo e tessili sanitari) EER 200301;
- Raccolta della frazione organica del rifiuto urbano (FORSU) EER 200108;
- Raccolta di carta, cartone e tetrapak EER 200101, 150101;
- Raccolta degli imballaggi in plastica EER 150102;
- Raccolta degli imballaggi in plastica, vetro ed imballaggi metallici (VPL) EER 150106 (dove non già attivo il servizio di raccolta separata degli imballaggi in plastica e vetro/metalli);
- Raccolta degli imballaggi in vetro ed imballaggi metallici in banda stagnata (latta e lattine) EER 150106.

La raccolta porta a porta si svolge mediante l’esposizione, da parte delle utenze, dei rifiuti all’interno degli appositi contenitori o sacchi forniti secondo le modalità stabilite dalla Carta della Qualità e in conformità alla Deliberazione ARERA n. 15/2022 – TQRIF e s.m.i. I sacchi e i contenitori, chiusi correttamente, devono essere collocati sul marciapiede o sul bordo strada prospiciente le abitazioni o le attività, in punti ben visibili e facilmente raggiungibili dagli automezzi di raccolta.

Nelle strade di difficile accesso o in presenza di particolari condizioni che impediscono il transito dei mezzi, l’esposizione avviene nei pressi della via principale o in altro luogo concordato con il Gestore. In casi specifici, per garantire la funzionalità del servizio e la sicurezza, la raccolta può avvenire anche all’interno di aree private, purché accessibili ai mezzi e previo rilascio da parte dell’utenza di apposita autorizzazione e liberatoria.

L'esposizione dei contenitori deve avvenire secondo calendario concordato tra l'Amministrazione e il Gestore. Il calendario annuale delle raccolte è pubblicato dal Gestore sul proprio sito web e sull'app dedicata, comprensivo di eventuali modifiche in occasione di festività nazionali o locali.

Nell'esecuzione del servizio sono garantite specifiche cautele e obblighi operativi, quali la raccolta di eventuali rifiuti dispersi durante le operazioni, il mantenimento di una velocità di transito adeguata al contesto urbano, l'evitare sovraccarichi e perdite di liquidi, la corretta tenuta delle attrezzature, l'indirizzamento dell'utenza al contact center per eventuali richieste di informazioni e il conferimento dei rifiuti esclusivamente presso impianti autorizzati o centri di raccolta convenzionati.

Il servizio di raccolta si svolge prevalentemente nella fascia antimeridiana, con orario indicativo compreso tra le 6:00 e le 14:00.

Le frequenze di servizio sono sinteticamente rappresentate in tabella seguente:

RIFIUTO	MODALITÀ	FREQUENZA
UMIDO	Contenitore	Bi-Settimanale
CARTA	Contenitore	Settimanale
VETRO/LATTINE	Contenitore	Settimanale
PLASTICA	Sacco semi trasparente	Settimanale
SECCO	Contenitore	Quindicinale
TESSILI SANITARI	Sacco	Bi-settimanale
VERDE	Contenitore domiciliare su richiesta e con costi a carico dei richiedenti	Quindicinale (da aprile a settembre)

Tabella 8 – Sintesi delle frequenze dei nuovi servizi di raccolta domiciliare

La definizione di queste frequenze tiene conto delle migliori pratiche consolidate a livello regionale e nazionale, consentendo di:

- ottimizzare i flussi di raccolta e trasporto;
- garantire standard qualitativi elevati nella separazione dei materiali;
- contenere i costi complessivi di gestione;
- favorire l'incremento progressivo delle percentuali di raccolta differenziata in linea con gli obiettivi comunitari e regionali.

Il sistema così progettato consente una maggiore **flessibilità gestionale**, con **possibilità di adattamento stagionale** (es. incremento dei passaggi nel periodo estivo o nelle aree turistiche) e **strumenti di controllo puntuale** sugli accessi e sui conferimenti, grazie all'informatizzazione dei sistemi di raccolta e dei Centri di Raccolta.

Al fine di dare evidenza puntuale alle modalità di erogazione dei servizi uniformati sul territorio, di seguito si riporta la tabella riepilogativa delle frequenze e delle modalità di raccolta previste per ciascun Comune della Valle Camonica.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA SULLA SCELTA DELLA MODALITÀ DI GESTIONE DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA, QUALE SERVIZIO PUBBLICO LOCALE DI RILEVANZA ECONOMICA, E MOTIVAZIONE QUALIFICATA PER L'AFFIDAMENTO

Comune	Aggregazione	Secco Residuo		Umido		Carta		Imb. Plastica		Imb. Vetro e metalli	
		Modalità	Frequ.	Modalità	Frequ.	Modalità	Frequ.	Modalità	Frequ.	Modalità	Frequ.
Angolo Terme	Comune	P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Artogne	Comune	P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Bienno	Comune	P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Braone	Comune	P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Breno	Comune	P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Capo di Ponte	Comune	P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Cerveno	Comune	P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Ceto	Comune	P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Cimbergo	Comune	P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Corteno Golgi	Comune	P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Edolo	Comune	P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Gianico	Comune	P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Losine	Comune	P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Lozio	Comune	P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Malonno	Comune	P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Ono San Pietro	Comune	P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Paisco Loveno	Comune	P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Paspardo	Comune	P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Pian Camuno	Comune	P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Piancogno	Comune	P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Sonico	Comune	P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Berzo Inferiore		P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale

RELAZIONE ILLUSTRATIVA SULLA SCELTA DELLA MODALITÀ DI GESTIONE DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA, QUALE SERVIZIO PUBBLICO LOCALE DI RILEVANZA ECONOMICA, E MOTIVAZIONE QUALIFICATA PER L'AFFIDAMENTO

Comune	Aggregazione	Secco Residuo		Umido		Carta		Imb. Plastica		Imb. Vetro e metalli	
		Modalità	Frequ.	Modalità	Frequ.	Modalità	Frequ.	Modalità	Frequ.	Modalità	Frequ.
Borno	Unione comuni antichi borghi della Valle Camonica	P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Civate		P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Camuno		P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Esine		P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Malegno		P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Niardo		P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Ossimo	Unione comuni Val Savio	P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Berzo Demo		P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Cedegolo		P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Cevo		P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Savio		P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
dell'Adamello		P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Sellero	Unione Comuni Alta Valle Camonica	P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Incudine		P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Monno		P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Ponte di Legno		P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Temù		P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Veza d'Oglio		P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale
Vione		P.A.P. (contenitore)	Quindicinale	P.A.P. (mastello)	Bisettimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale	P.A.P. (sacco semitrasparente)	Settimanale	P.A.P. (mastello)	Settimanale

Tabella 9 - Frequenze nuovi servizi domiciliari

5.1.2.1.3 Raccolta stradale o di prossimità dei rifiuti urbani

Le raccolte riguardano le seguenti frazioni merceologiche:

- Pile esauste EER 200134;
- Farmaci scaduti EER 200132;
- Oli vegetali esausti EER 200125;
- Abiti e tessuti EER 200110;
- Sfalci e ramaglie EER 200201.

Un insieme di servizi dedicati alla raccolta differenziata di specifiche frazioni di rifiuto viene attivato mediante contenitori stradali o postazioni di prossimità distribuiti sul territorio comunale. Tali servizi sono progettati per intercettare rifiuti di natura particolare o a produzione diffusa, garantendo accessibilità, tracciabilità e corretto avvio a trattamento o recupero.

In tutti i casi sono assicurati i seguenti standard gestionali:

- svuotamenti a frequenza programmata o a riempimento avvenuto, con garanzia di accessibilità per l'utenza;
- tracciabilità dei conferimenti e registrazione dei quantitativi raccolti;
- manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature e dei contenitori;
- trasporto dei rifiuti raccolti esclusivamente verso impianti autorizzati per il trattamento o il recupero.

Le specificità per ciascuna frazione sono riassunte nella seguente tabella:

FRAZIONE	EER	MODALITÀ DI CONFERIMENTO E GESTIONE
Pile esauste	20 01 34	Contenitori collocati presso scuole, uffici pubblici e altri luoghi di servizio alla cittadinanza
Farmaci scaduti	20 01 32	Contenitori presso farmacie e parafarmacie del territorio comunale
Oli vegetali esausti	20 01 25	Conferimento in bottiglie di plastica all'interno di contenitori stradali e in cisterne presso i Centri di Raccolta
Abiti e tessuti	20 01 10	Contenitori metallici antintrusione, dislocati sul territorio comunale
Sfalci e ramaglie	20 02 01	Contenitori stradali in punti strategici del territorio, con svuotamenti programmati o stagionali

Tabella 10 – Sintesi nuovi servizi di prossimità

Il servizio tessili sanitari verrà svolto con raccolta porta a porta con frequenza bisettimanale abbinato in termini di giorni di raccolta al servizio di raccolta dell'organico. Agli utenti del servizio debitamente autorizzati verranno forniti dei sacchi dedicati e abbinati all'utenza.

5.1.2.1.4 Servizi a chiamata.

Il ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti rappresenta un servizio essenziale per agevolare cittadini e attività nel conferimento di beni voluminosi che non possono essere smaltiti tramite le ordinarie raccolte domiciliari o di prossimità. Tale servizio, disciplinato dall'art. 29 del TQRIF allegato alla Deliberazione ARERA n. 15/2022, è organizzato dal gestore in modo da garantire al tempo stesso efficienza, sicurezza e rispetto delle norme ambientali.

Per garantire la corretta movimentazione e la sicurezza degli operatori, i rifiuti ingombranti destinati al ritiro devono rispettare precisi vincoli tecnici: la lunghezza di ciascun oggetto non può superare i 2,60 metri, mentre il peso massimo ammesso è pari a 60 chilogrammi, valore in linea con gli elettrodomestici più pesanti comunemente presenti in ambito domestico. Inoltre, per ogni intervento prenotato, l'utenza potrà richiedere il ritiro di un numero massimo di cinque pezzi, entro il limite volumetrico complessivo di due metri cubi. La soglia massima stabilita è stata definita per garantire a tutte le utenze la possibilità di conferire i propri rifiuti ingombranti nei tempi previsti, assicurando che il servizio resti destinato al conferimento di “rifiuti voluminosi” ordinari e non a operazioni di svuotamento massivo di locali residenziali. Il servizio è disponibile sia per le **utenze domestiche** sia per le **utenze non domestiche** individuate dal D.Lgs. 152/2006 (art. 183, lett. b-ter, Allegato L-quinquies), così come aggiornate dal D. Lgs. 116/2020 , limitatamente ai rifiuti urbani indicati nell’Allegato L-quater dello stesso decreto.

Il servizio non può essere utilizzato per il conferimento di alcune categorie di rifiuti, quali: materiali edili e da demolizione (tra cui macerie, terra, pietre, cartongesso), residui vegetali (ramaglie, tronchi), rifiuti di piccole dimensioni ammassati in sacchi o scatoloni, rifiuti pericolosi (vernici, oli motore, accumulatori al piombo) e materiali putrescibili.

La prenotazione avviene tramite Numero Verde o altri canali di contatto messi a disposizione dal gestore e richiamati nella Carta della Qualità dei Servizi. Il ritiro avviene secondo calendario concordato con l’Amministrazione, usualmente in turno antimeridiano.

I rifiuti raccolti sono avviati a trattamento presso impianti di recupero dei materiali riciclabili e smaltimento dei rifiuti non recuperabili, in conformità alla normativa vigente.

5.1.2.1.5 Gestione dei Centri di Raccolta

Attualmente la gestione dei Centri di Raccolta (CDR) nella Valle Camonica presenta un'organizzazione non omogenea. In alcuni Comuni la gestione è diretta, mentre in altri l'utenza conferisce i rifiuti presso centri intercomunali o vicinali, amministrati da Valle Camonica Servizi o da società esterne in outsourcing.

Pur garantendo la disponibilità di punti di conferimento diffusi sul territorio, tale impostazione evidenzia alcune criticità operative, tra cui:

- regolamenti di accesso e utilizzo non uniformi tra i diversi Comuni;
- differenze nella tracciabilità dei conferimenti e nella gestione delle anagrafiche;
- modalità eterogenee di registrazione dei flussi e di ripartizione dei proventi derivanti dai materiali valorizzabili.

Nonostante ciò, i CDR rappresentano comunque un presidio essenziale per il corretto conferimento dei rifiuti non gestibili tramite raccolta porta a porta o contenitori stradali, assicurando il rispetto degli standard ambientali e normativi.

Attualmente si distinguono due principali modalità di fruizione del servizio:

- gestione diretta, con conferimento da parte degli utenti presso il proprio CDR comunale;
- conferimento presso CDR vicinali, che consente ai cittadini di utilizzare le strutture dei Comuni limitrofi convenzionati.

La nuova impostazione prevede una **profonda riorganizzazione dei Centri di Raccolta**, orientata a garantire **uniformità gestionale, digitalizzazione dei processi e trasparenza economica**. Le azioni principali si articolano lungo tre direttrici:

Uniformità gestionale: le isole ecologiche e i CDR saranno disciplinati da un quadro regolamentare unico, con regolamenti TARI e di servizio armonizzati e condivisi da tutti i Comuni aderenti. Ciò permetterà di superare le attuali difformità operative, semplificando le procedure per l'utenza e assicurando modalità omogenee di accesso e utilizzo delle strutture.

- **Digitalizzazione e controllo degli accessi:** tutti i CDR saranno dotati di sistemi informatizzati di ingresso e registrazione dei conferimenti, in conformità al DM 28 aprile 2008 e s.m.i.. Il sistema consentirà di associare ogni conferimento all'utenza effettiva, registrando tipologia e quantità di rifiuto, con la possibilità

di applicare limitazioni o franchigie personalizzate (utenze domestiche, non domestiche, stagionali), in coerenza con le disposizioni ARERA sulla tariffazione puntuale. Le dotazioni previste comprendono:

- o Barriere a sbarra collegate a una colonnina di identificazione integrata con il software gestionale TARI, che verifica in tempo reale la posizione dell'utente iscritto a ruolo e autorizzato all'accesso (badge o Carta Regionale dei Servizi);
- o Totem di registrazione, postazioni fisse che consentono di associare i conferimenti all'utenza e di garantirne la tracciabilità completa;
- o Eco-palmari, dispositivi mobili che consentono di identificare l'utenza e registrare i conferimenti in situazioni operative flessibili o nei CDR di dimensioni ridotte.

L'assenza attuale, in diversi siti, di sistemi di riconoscimento e registrazione dei conferimenti comporta criticità gestionali quali:

carenza di dati analitici sulla produzione dei rifiuti;

- impossibilità di imputare correttamente eventuali costi di conferimento alle utenze;
- difficoltà nel limitare l'accesso ai soli utenti autorizzati, con rischio di conferimenti impropri.

L'esperienza di settore già maturata dimostra come la digitalizzazione dei CDR contribuisca in modo diretto alla riduzione dei conferimenti non conformi e, conseguentemente, dei costi di smaltimento a carico dei Comuni.

- **Equità e trasparenza economica:** la gestione centralizzata dei flussi consentirà una ripartizione chiara e proporzionata dei proventi derivanti dai materiali valorizzabili, evitando squilibri tra Comuni e migliorando l'efficienza complessiva del sistema di recupero. La tracciabilità digitale dei conferimenti renderà inoltre più trasparente la rendicontazione delle quantità e dei corrispettivi riconosciuti dai consorzi di filiera.

Tutti i dispositivi e le piattaforme digitali saranno integrati con il software TARI, garantendo un flusso automatizzato di dati tra la rete dei Centri di Raccolta e il sistema di gestione tariffaria. In tal modo, i CDR - oggi caratterizzati da modelli di gestione eterogenei - evolveranno in una rete coordinata di servizi ambientali di bacino, pienamente integrata con il sistema di raccolta porta a porta e orientata al raggiungimento degli obiettivi di economia circolare e di sostenibilità territoriale.

Oltre quanto sopra, la gestione dei CDR comprende **l'insieme delle attività organizzative, logistiche, tecniche, amministrative e operative** necessarie al corretto funzionamento della struttura, garantendo la piena conformità al D.M. 8 aprile 2008 e s.m.i. e alle autorizzazioni rilasciate dal Comune. Il Gestore assume la responsabilità tecnica e amministrativa del servizio, coordinando le attività di allestimento, trasporto, custodia, manutenzione e rapporti con i Consorzi di filiera e con gli impianti autorizzati.

Le principali attività ricomprese sono:

- **Allestimento e dotazioni:** predisposizione delle attrezzature necessarie, dei container e della cartellonistica (tipologia rifiuti, codici EER, norme di sicurezza, orari di apertura).
- **Trasporti e conferimenti:** prelievo dei rifiuti dai container del CDR tramite mezzi scarrabili e, ove necessario, autocarri con gru/polipo; trasporto verso impianti autorizzati privilegiando il recupero; gestione delle convenzioni con i Consorzi di filiera CONAI e soggetti terzi incaricati.
- **Registrazioni e tracciabilità:** compilazione dei FIR, tenuta dei registri, utilizzo di sistemi informatizzati per l'identificazione degli utenti e la contabilizzazione dei conferimenti.
- **Custodia e guardiania:** presenza di operatori formati negli orari di apertura, controllo dei conferimenti, assistenza all'utenza e presidio delle aree per garantire ordine e sicurezza.
- **Manutenzione ordinaria:** pulizia delle aree, manutenzione del verde, derattizzazione, spurgo delle condotte, analisi periodiche sugli scarichi, gestione degli impianti antincendio e sostituzione delle dotazioni usurate.
- **Spese di funzionamento:** gestione delle forniture di servizio (energia, acqua, ecc.) secondo quanto previsto dai disciplinari, con voltura delle utenze solo su richiesta del Comune; le manutenzioni straordinarie restano escluse.
- **Quantificazione dei rifiuti:** determinazione dei quantitativi raccolti sulla base dei pesi certificati dagli impianti di destino.

La rimozione neve dagli accessi e dai piazzali è assicurata dal Comune nell'ambito dei servizi generali di viabilità territoriale.

5.1.2.1.6 Gestione dello spazzamento manuale e meccanizzato e svuotamento cestini.

Il servizio di spazzamento strade, nei comuni ove è attivato, è organizzato attraverso l'impiego coordinato di spazzatrici meccaniche e addetti manuali a terra, con

l’obiettivo di assicurare un elevato livello di igiene e decoro del territorio comunale. Le attività comprendono la rimozione di rifiuti e residui da strade, piazze, parcheggi, marciapiedi e aree pubbliche, integrata con lo svuotamento periodico dei cestini stradali.

Le **spazzatrici meccaniche**, dotate di cassoni contenitori, sistemi di abbattimento delle polveri (PM10 e PM2,5) conformi alla norma EN15429-3 e dispositivi di insonorizzazione, operano secondo un calendario definito con l’Amministrazione, normalmente in turni antimeridiani. Tutte le spazzatrici sono inoltre monitorate tramite sistemi di tracciamento satellitare, che consentono di documentare i percorsi effettuati e archiviare le informazioni per verifiche successive.

L’azione delle macchine è affiancata da **operatori di supporto** dotati di soffiatori e attrezzature manuali, impiegati per raggiungere i punti dei marciapiedi, delle aiuole e degli spazi non accessibili ai mezzi (anche a causa di auto in sosta), convogliando i rifiuti sulla carreggiata così da agevolarne l’aspirazione. È previsto l’utilizzo di attrezzature elettriche a basso impatto ambientale sia in termini di emissioni gassose che acustiche.

I **rifiuti derivanti dallo spazzamento stradale** (codice EER 20.03.03) vengono conferiti a impianti regolarmente autorizzati o, in prima istanza, depositati presso i Centri di Raccolta o altre aree individuate in accordo con l’Amministrazione.

Parallelamente allo spazzamento può essere attivato da parte dei comuni il **servizio di svuotamento dei cestini** stradali, che prevede la sostituzione dei sacchi e la rimozione di eventuali rifiuti di piccole dimensioni depositati nei pressi dei cestini. Il materiale raccolto viene conferito presso i centri di raccolta comunali o in altri punti concordati. Anche per questa attività viene definito annualmente un calendario di esecuzione in collaborazione con il gestore.

5.1.2.2 Servizi stagionali integrativi al servizio base o standard

Al di fuori del servizio ordinario possono essere attivati, su richiesta dell’Amministrazione o in relazione a particolari esigenze ambientali, climatiche o di decoro urbano, specifici servizi stagionali integrativi. Pur non rientrando nella programmazione standard, tali interventi svolgono un ruolo essenziale nel mantenimento della qualità complessiva del servizio e nel miglioramento della vivibilità del territorio e sono dettagliati nei Capitolati Tecnici Prestazionali di servizio.

5.1.2.3 Servizi opzionali o a misura

I **servizi integrativi opzionali** costituiscono un insieme di prestazioni aggiuntive rispetto al servizio base di igiene urbana. Possono essere attivati dall’Amministrazione Comunale in presenza di esigenze straordinarie o specifiche, legate a eventi, stagionalità o situazioni emergenziali, e sono sempre oggetto di valutazione tecnico-economica con successiva definizione contrattuale a carattere oneroso.

Tra i servizi opzionali previsti si evidenziano:

- **Servizi a richiesta di spazzamento meccanizzato con supporto manuale:** interventi straordinari che si rendono necessari in aree urbane ad alta frequentazione o in contesti in cui la pulizia ordinaria non è sufficiente a garantire il livello di decoro richiesto. Il servizio prevede l'utilizzo coordinato di spazzatrici e addetti manuali a terra, capaci di rimuovere i rifiuti anche da punti difficilmente accessibili come marciapiedi, bordi stradali e zone pedonali.
- **Raccolta differenziata occasionale di verde e ramaglie:** gestione dedicata della frazione vegetale (sfalci d'erba, potature, ramaglie) proveniente da manutenzioni pubbliche e private, tramite posizionamento di container o allestimento di platee per il conferimento temporaneo. Il materiale raccolto viene poi trasportato con mezzi idonei (anche dotati di polipo caricatore) verso impianti autorizzati di compostaggio o recupero. Il servizio risulta particolarmente utile nei periodi di maggiore attività stagionale e contribuisce alla riduzione del rifiuto indifferenziato.
- **Gestione di rifiuti non espressamente menzionati nel disciplinare:** attività di raccolta, trasporto e trattamento di rifiuti urbani “atipici, occasionali o emergenziali” non previsti dalle categorie ordinarie. La gestione prevede una preventiva identificazione e classificazione secondo il Catalogo Europeo dei Rifiuti (EER), eventuale caratterizzazione chimico-fisica e verifica della compatibilità con gli impianti disponibili. Il trasporto avviene sempre con mezzi autorizzati e accompagnato da formulario FIR. Il trattamento privilegia opzioni di recupero di materia o energia, ricorrendo allo smaltimento solo se non sussistono alternative.
- **Gestione rifiuti durante fiere, sagre ed eventi:** fornitura di contenitori e sacchi dedicati, con organizzazione degli svuotamenti durante lo svolgimento della manifestazione. Il Gestore provvede alla consegna dei contenitori nei giorni precedenti la manifestazione e al loro ritiro successivo, verificando integrità e

corretta gestione. Il servizio assicura anche in queste occasioni la raccolta differenziata, il decoro urbano e il contenimento dei costi di smaltimento.

- **Servizi dedicati di ritiro e trasporto rifiuti urbani per utenze domestiche e non domestiche:** prestazioni rivolte a soggetti che producono quantità eccezionali di rifiuti, eccedenti i limiti del servizio ordinario. In tali casi è previsto l'utilizzo di container scarrabili o press-container forniti dal Gestore a noleggio. Il servizio è attivabile tramite richiesta specifica o mediante contratto dedicato ed è sempre a titolo oneroso per l'utenza. Non è prevista la movimentazione e/o lo svuotamento di contenitori di proprietà delle utenze. Le frazioni conferite devono essere correttamente differenziate e idonee alla movimentazione in condizioni di sicurezza per operatori e mezzi.
- **Servizio di supporto alla gestione della TARI:** attività di assistenza al Comune per l'elaborazione e l'applicazione della tassa rifiuti, comprendente l'acquisizione e l'aggiornamento delle banche dati, l'applicazione delle tariffe deliberate, il calcolo puntuale del tributo per ciascun contribuente, la produzione degli avvisi di pagamento, la gestione degli eventuali conguagli e la reportistica periodica. Tale supporto consente una gestione trasparente ed efficiente della fiscalità locale, migliorando l'equità del sistema e la qualità del servizio reso ai cittadini.
- **Servizio di fornitura temporanea di fototrappole:** messa a disposizione di dispositivi di videosorveglianza ambientale, dotati di sensori di movimento e registrazione diurna/notturna, per contrastare l'abbandono illecito di rifiuti. Il servizio comprende installazione, manutenzione, eventuale sostituzione in caso di guasti e formazione del personale comunale per l'utilizzo delle apparecchiature e l'analisi delle registrazioni.
- **Servizio di fornitura e gestione di distributori automatici di sacchi:** installazione di distributori dedicati alla consegna di sacchi per la raccolta differenziata. Il servizio prevede manutenzione ordinaria delle apparecchiature, riempimento periodico con sacchi conformi al sistema comunale e monitoraggio dei prelievi tramite sistemi di tracciamento. Ciò garantisce una fornitura continua e accessibile ai cittadini, agevolando comportamenti virtuosi nella gestione domestica dei rifiuti.

5.1.3 Attrezzature e forniture

Tutte le attrezzature impiegate per l'esecuzione dei servizi risultano conformi alle disposizioni normative di settore e ai requisiti stabiliti dal D.M. del 7 aprile 2025. Esse

vengono fornite in condizioni di integrità e piena efficienza operativa, potendo essere di nuova fornitura oppure rigenerate e sanificate, purché idonee all’uso. Per garantire la tracciabilità delle consegne e la successiva rendicontazione ad ARERA, il gestore adotta **sistemi di registrazione preferibilmente informatizzati**. Su richiesta del Comune, possono essere fornite dotazioni integrative o sostitutive alle utenze già registrate, nel rispetto delle tipologie omologate e dei quantitativi massimi previsti per ciascuna categoria. Le forniture sostitutive o integrative non determinano incrementi del canone contrattuale riferito all’anno in corso, ma alimentano la base dati di costo che confluirà nella determinazione del PEF-MTR per l’anno a+2. Unica eccezione è rappresentata da eventuali forniture “massive” richieste dal Comune per l’attivazione di nuovi servizi o per prime dotazioni, per le quali valgono le specifiche modalità contrattuali di remunerazione.

5.1.3.1 Attrezzature per la raccolta porta a porta

Le principali caratteristiche dei contenitori e le quantità ammesse per singola utenza sono sintetizzate in tabella seguente.

TIPO DI RACCOLTA	TIPOLOGIA DISPOSITIVO*	CAPACITÀ	Q.TÀ MASSIMA	Q.TÀ MASSIMA
		LITRI	UD*	UND**
Frazione secca – RSU	Mastello	40	0	1
Frazione secca – RSU	Contenitore carrellato	120	1	1
Frazione secca – RSU	Contenitore carrellato	240	0	2
Frazione secca – RSU	Contenitore carrellato	1100	0	2
Umido – FORSU	Mastello areato	7	1	0
Umido – FORSU	Mastello	23	1	1
Umido – FORSU	Contenitore carrellato	120	0	1
Imballaggi in vetro	Mastello	40	1	1
Imballaggi in vetro	Contenitore carrellato	240	0	1
Imballaggi in carta e cartone	Mastello	40	1	1
Imballaggi in carta e cartone	Contenitore carrellato	240	0	1
Imballaggi in carta e cartone	Contenitore carrellato	1100	0	1
Imballaggi in plastica	Sacco	110	50	50
Imballaggi in plastica	Contenitore carrellato	240	0	2
Imballaggi in plastica	Contenitore carrellato	1100	0	2
Scarti vegetali	Contenitore carrellato	240	2	2
Tessili Sanitari	Sacco	60	104	na
Imballaggi in plastica, vetro, lattine	Mastello	40	1	1
Imballaggi in plastica, vetro, lattine	Contenitore carrellato	240	0	2
Imballaggi in plastica, vetro, lattine	Contenitore carrellato	1100	0	2

Tabella 11 - Attrezzature raccolta porta a porta

Tutte le attrezzature sono dotate di Tag RFID UHF per l'assegnazione e la rilevazione degli svuotamenti, anche a fini tariffari.

Per le **utenze domestiche (UD*)**, le quantità e le tipologie di contenitori indicate in tabella rappresentano il limite massimo assegnabile a ciascun nucleo familiare. Tali dotazioni valgono sia come prima fornitura sia come sostituzione in caso di rottura o malfunzionamento. Le diverse tipologie (mastelli, contenitori carrellati, sacchi) sono alternative tra loro per la medesima frazione merceologica e vengono assegnate in base alla numerosità del nucleo, agli spazi disponibili e alle esigenze operative.

Per le **utenze non domestiche (UND**)**, i quantitativi riportati in tabella costituiscono anch'essi il limite massimo assegnabile e sono calibrati sulla tipologia di attività e sulla quantità media di rifiuti prodotti. Anche in questo caso, le dotazioni valgono sia per la prima consegna sia per eventuali sostituzioni e le tipologie indicate sono alternative tra loro a parità di frazione raccolta.

Per quanto riguarda gli **scarti vegetali (EER 200201***)**, la fornitura dei contenitori è prevista come servizio opzionale, attivabile solo previa iscrizione dell'utenza interessata e con il pagamento di un canone annuale. I contenitori per tale frazione non rientrano quindi nella dotazione standard e sono gestiti separatamente in base alle richieste presentate.

Il gestore provvede alla consegna alle utenze, direttamente o tramite il Comune, previa richiesta formale.

5.1.3.2 Attrezzature per la raccolta territoriale

Per pile, farmaci, oli vegetali, abiti usati, tessili sanitari, sfalci e ramaglie è prevista la fornitura di contenitori omologati per la raccolta stradale e di prossimità, con le caratteristiche dimensionali riportate nella tabella seguente:

TIPO DI RACCOLTA	TIPOLOGIA	CAPACITÀ	Q.TÀ MASSIMA
		LITRI	SOSTITUZIONE/PRIMA FORNITURA
Pile	Contenitore specifico per esterno/interno	Da 7 a 40	Secondo tipologia del territorio
Farmaci	Contenitore specifico per esterno/interno	Da 40 a 120	Secondo tipologia del territorio
Oli vegetali	Contenitore specifico stradale a tenuta	Da 240 a 1100	Secondo tipologia del territorio
Abiti Usati	Contenitore specifico stradale	≈ 1000	Secondo tipologia del territorio
Sfalci e ramaglie	Contenitore specifico stradale	≈ 3000	Secondo tipologia del territorio

Tabella 12 - Attrezzature raccolte di prossimità

5.1.3.3 Attrezzature per eventi occasionali

Per fiere, sagre e manifestazioni, il Gestore, mette a disposizione kit predefiniti (S, M, L) composti da contenitori e sacchi per le principali frazioni di rifiuti. La composizione di ciascun kit e i relativi volumi complessivi sono riportati nella tabella seguente:

TIPOLOGIA KIT*	TIPO DI RACCOLTA	ATTREZZATURA	CAPACITÀ	Q.TÀ MASSIMA
			LITRI	
S	Frazione secca – RSU	Contenitore carrellato	120	1
	Umido – FORSU	Contenitore carrellato	120	1
	Imballaggi in vetro	Contenitore carrellato	240	1
	Imballaggi in carta e cartone	Contenitore carrellato	240	1
	Imballaggi in plastica e multimateriale	Sacchi a perdere	110	25
	Volume complessivo contenitori KIT S			3.470
M	Frazione secca – RSU	Contenitore carrellato	240	1
	Umido – FORSU	Contenitore carrellato	120	2
	Imballaggi in vetro	Contenitore carrellato	240	2
	Imballaggi in carta e cartone	Contenitore carrellato	240	2
	Imballaggi in plastica	Sacchi a perdere	110	50
	Volume complessivo contenitori KIT M			6.940
L	Frazione secca – RSU	Contenitore carrellato	1100	2
	Umido – FORSU	Contenitore carrellato	120	3
	Imballaggi in vetro	Contenitore carrellato	240	2
	Imballaggi in carta e cartone	Contenitore carrellato	1100	2
	Imballaggi in plastica	Sacchi a perdere	110	100
	Volume complessivo contenitori KIT L			16.240

Tabella 13 - Attrezzature per eventi occasionali

È sempre possibile prevedere multipli del kit di base o contenitori alternativi, previa sottoscrizione di contratto specifico con il Gestore.

5.1.3.4 Attrezzature per i Centri di Raccolta

Per l'allestimento e la gestione dei Centri di Raccolta il Gestore provvederà al posizionamento di container scarrabili, compattatori, contenitori per rifiuti liquidi, contenitori RAEE e altre attrezzature omologate, conformi alle normative vigenti (Direttiva Macchine, UNI EN 840, CAM, ecc.). Le principali caratteristiche costruttive sono riportate nella tabella seguente:

TIPOLOGIA	REQUISITI DI BASE
Container scarrabile a cielo aperto di diversa volumetria	- Materiale: acciaio al carbonio FE430
	- <u>Volumetria lorda da 10 a 30 mc</u> (dimensioni massime nei limiti della carrabilità)
Container scarrabile coperto di diversa volumetria	- Con scaletta d'accesso anteriore e eventuali ganci per telone sul perimetro
	- Attacco a gancio di sollevamento in tondo pieno certificato.
	- Rulli posteriori di scorrimento imboccolati su perno in acciaio, travi di appoggio in INP da mm. 200
	- Materiale: acciaio al carbonio FE430
	- <u>Volumetria lorda da 10 a 30 mc</u> (dimensioni massime nei limiti della carrabilità)

TIPOLOGIA	REQUISITI DI BASE
	- Sistema di apertura copertura con centralina oleodinamica manuale o elettrica - Con o senza scaletta d'accesso anteriore - Attacco a gancio di sollevamento in tondo pieno certificato. - Rulli posteriori di scorrimento imboccolati su perno in acciaio, travi di appoggio in INP da mm. 200
Compattatore elettrico/endotermico/misto	- Materiale: acciaio al carbonio FE430 - Capacità utile del cassone <u>da 20 a 30 mc</u> (dimensioni massime nei limiti della carrabilità) - Alimentazione: elettrica trifase in alternativa endotermica (motogeneratore autonomo), in alternativa con doppia alimentazione elettrica/endotermica - Sistema di compattazione a cassetto o monopala articolata o a coclea secondo l'impiego previsto - Funzionamento oleodinamico con centralina elettroidraulica - Attacco a gancio di sollevamento in tondo pieno certificato. - Rulli posteriori di scorrimento imboccolati su perno in acciaio, travi di appoggio in INP da mm. 200
Contenitori per rifiuti liquidi	Contenitori di norma da max 500 lt in materiale plastico con doppia camera, interna di tenuta ed esterna di sicurezza, specifici per la raccolta di rifiuti liquidi quali oli minerali e vegetali
Contenitori per RAEE	Cassoni, container, roll-box, contenitori e ceste così come forniti dai consorzi di filiera
Altri tipi di contenitori per usi speciali	Ceste, pallet, casse pallettizzate, big bags ecc. realizzate e marchiate secondo le specifiche direttive del settore di impiego
Mastelli e contenitori carrellati	Volumetrie e caratteristiche disponibili per il servizio porta a porta

Tabella 14 - Caratteristiche delle attrezzature dei CDR

5.1.4 Smaltimenti, trattamenti e recupero dei rifiuti solidi urbani

Valle Camonica Servizi garantisce le operazioni di trasporto e, ove necessario, di trasbordo dei rifiuti raccolti sul territorio comunale, assicurando la piena tracciabilità dei flussi e il corretto avvio agli impianti autorizzati per il trattamento, il recupero o lo smaltimento. Tutte le movimentazioni avvengono nel rispetto delle normative vigenti e sono accompagnate dalla documentazione prescritta (FIR – formulari di identificazione del rifiuto).

Le principali destinazioni previste sono le seguenti:

- la **frazione secca residua** viene trasportata direttamente, salvo trasbordi intermedi, agli impianti di termovalorizzazione per il recupero energetico;
- la **frazione umida (FORSU)** è conferita ad impianti di trattamento biologico, per compostaggio o digestione anaerobica, con avvio diretto o trasbordo presso piattaforme intermedie;
- le **sabbie da spazzamento meccanizzato** sono avviate a impianti di lavaggio e trattamento per il recupero;
- i **rifiuti ingombranti**, sono destinati ad impianti di selezione e recupero;
- **carta e cartone**, provenienti da raccolta domiciliare e Centri di Raccolta, sono inviati a piattaforme di trattamento e recupero convenzionate;

- il **multimateriale** (vetro, plastica e metalli) viene conferito agli impianti di selezione per la cernita e la separazione delle singole frazioni, successivamente avviate agli impianti di recupero dedicati, oppure avviato direttamente, se già separato, agli impianti di recupero;
- gli **imballaggi in plastica** e gli **imballaggi in vetro/lattine** seguono lo stesso iter, con conferimento ad impianti di selezione per la separazione e avvio successivo ai recuperatori finali, oppure con avvio diretto ad impianti autorizzati;
- il **legno** è trasportato ad impianti di recupero per la produzione di pannelli o altre filiere di valorizzazione;
- gli **scarti vegetali** sono destinati ad impianti di compostaggio;
- il **polistirolo** è conferito ad impianti specializzati nel recupero della plastica espansa;
- il **rottame ferroso** e gli altri metalli sono inviati direttamente a impianti di trattamento e recupero;
- i **rifiuti misti da attività di costruzione e demolizione (C&D)** sono avviati ad impianti di recupero autorizzati;
- **oli e grassi vegetali e animali** raccolti sul territorio sono destinati ad impianti di recupero autorizzati;
- **pile esaurite e farmaci scaduti** vengono conferiti a impianti specializzati nel trattamento e recupero;
- i **RAEE**, sono trasportati agli impianti individuati dal Centro di Coordinamento RAEE;
- **cartucce toner esauste e accumulatori al piombo** sono avviati a impianti autorizzati per il recupero;
- gli **oli minerali** sono conferiti a impianti idonei al trattamento e al recupero;
- i **pneumatici fuori uso (PFU)**, sono destinati a impianti di recupero.

In tutti i casi, le attività di trasporto e trasbordo sono organizzate in modo da assicurare la continuità del servizio, la sicurezza delle operazioni, la corretta gestione ambientale e la massima valorizzazione delle frazioni recuperabili.

5.1.5 Veicoli di servizio

Valle Camonica Servizi mette a disposizione, per l'esecuzione di tutte le obbligazioni contrattuali, una flotta di automezzi, attrezzature e dispositivi tecnici idonei, mantenuti in perfetto stato di efficienza e conformi alle normative europee e nazionali vigenti.

Gli automezzi utilizzati sono sottoposti regolarmente alle verifiche periodiche dell'Ispettorato della Motorizzazione, provvisti di copertura assicurativa e carta di circolazione e idonei all'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali (D.M. 3 giugno 2014, n. 120). Sono inoltre equipaggiati con tutti i dispositivi necessari a garantire la sicurezza degli operatori durante le operazioni di servizio.

Valle Camonica Servizi garantisce che:

- la qualità e la conformità dei mezzi e delle attrezzature rispondano alle prescrizioni di legge, anche in materia di sicurezza e tutela ambientale;
- i veicoli rispettino le Direttive comunitarie in materia di emissioni inquinanti, con prevalenza di automezzi Euro 6 o equivalenti;
- le dimensioni e le caratteristiche tecniche dei mezzi consentano transito, fermata e manovre sulla rete stradale comunale, nel rispetto del Codice della Strada (D.Lgs. 285/1992);
- in caso di guasto, il veicolo sia sostituito immediatamente con uno avente le stesse caratteristiche operative.

È inoltre previsto un progressivo allineamento della flotta alle disposizioni del D.M. 7 aprile 2025 sui Criteri Ambientali Minimi, con l'obiettivo di ridurre ulteriormente le emissioni e migliorare le prestazioni ambientali del servizio.

La flotta aziendale comprende veicoli di diversa tipologia e capacità, in gran parte di recente immatricolazione e conformi agli standard Euro 6, a garanzia di affidabilità ed efficienza.

Ulteriore miglioramento riguarda la dotazione in tutti gli **automezzi impiegati** di **sistemi GPS**, i quali permetteranno di **monitorare il servizio in tempo reale**, verificare l'avvenuta esecuzione delle raccolte e ottimizzare i percorsi, aumentando così l'efficienza operativa. Inoltre, i mezzi dedicati alle **raccolte domiciliari** saranno equipaggiati con **lettori TAG** installati sui contenitori, in grado di **comunicare direttamente con il software di gestione tariffaria**, registrando in modo automatico il numero di svuotamenti effettuati nel corso dell'anno.

L'attribuzione della quantità di rifiuto conferito da ciascuna utenza avviene grazie alla **rilevazione degli svuotamenti** dei contenitori, dotati di **transponder** e applicazione del sistema di **tariffazione puntuale** attraverso un metodo di **quantificazione volumetrica**, che consente di determinare il conferimento di ogni utenza in via indiretta.

Il **calcolo del quantitativo di rifiuto prodotto** avviene attraverso una metodologia che prevede:

1. **Registrazione degli svuotamenti** effettuati per ogni utenza, con riferimento al volume del contenitore utilizzato.
2. **Determinazione del peso specifico medio del rifiuto secco non riciclabile**, ottenuto dividendo il peso totale del rifiuto secco avviato a smaltimento per il volume complessivo dei contenitori svuotati nello stesso periodo.
3. **Assegnazione del peso indiretto** a ciascuna utenza, moltiplicando il peso specifico medio determinato per il volume del contenitore in dotazione e per il numero di svuotamenti effettuati.

L'adozione del **transponder** garantisce un **elevato livello di precisione nella misurazione del rifiuto prodotto**, permettendo l'attribuzione immediata del **quantitativo volumetrico raccolto** alla singola utenza produttrice.

L'introduzione di questo **sistema di calcolo della parte variabile della tariffa** ha un impatto significativo sul comportamento delle utenze, determinando:

- **Maggiore attenzione nella differenziazione dei rifiuti**, incentivando la **riduzione della produzione di rifiuti** e favorendo l'aumento delle frazioni destinate alla **raccolta differenziata** e al **recupero**.

L'implementazione di questa tecnologia rappresenta un passo fondamentale verso una **gestione più efficiente, equa e sostenibile** del servizio di igiene urbana, con benefici diretti per i cittadini e per l'ambiente.

Questi interventi avranno un impatto significativo, in particolare per i Comuni che decideranno di adottare la **tariffazione puntuale**, poiché favoriranno una progressiva **riduzione della quantità di rifiuto secco non riciclabile avviato a smaltimento**, con una conseguente **diminuzione dei costi globali di trattamento** di questa frazione.

5.2 ELEMENTI DI QUALITA' NEL SISTEMA DI RACCOLTA

Per quanto riguarda gli aspetti qualitativi del servizio, in conformità con la Deliberazione ARERA n. 15/2022/R/Rif del 18 gennaio 2022, si prevede inizialmente l'adozione dello Schema Regolatorio I – Livello Qualitativo Minimo. Successivamente, il servizio sarà progressivamente migliorato, con l'obiettivo di raggiungere il Livello Qualitativo dello

Schema II entro la fine del 2029 e il Livello Qualitativo dello Schema IV – Livello Avanzato entro l'anno 2031.

5.3 FLESSIBILITA' ED ELASTICITA' DEL SERVIZIO

Attraverso gli appalti aggiudicati mediante procedure ad evidenza pubblica, si formalizza il rapporto tra i Comuni e l'appaltatore, seguendo quanto stabilito nel Capitolato Speciale d'Appalto e nel Capitolato Tecnico Prestazionale dei Servizi. In questo contesto, le condizioni contrattuali risultano spesso di difficile modifica, poiché eventuali revisioni devono rispettare i vincoli imposti dalla normativa sugli appalti pubblici e, inoltre, richiedono il consenso dell'appaltatore per poter essere implementate. Di conseguenza, l'adeguamento del servizio a eventuali nuove esigenze o evoluzioni tecnologiche risulta più complesso e meno immediato.

L'affidamento in house, invece, si distingue proprio per la possibilità di esercitare un controllo analogo da parte dei Comuni, consentendo una maggiore elasticità e flessibilità nelle condizioni operative e nei servizi erogati. Questa caratteristica assume un'importanza fondamentale nella gestione dei rifiuti, un settore in continua evoluzione, soggetto a:

- **Rapidi sviluppi tecnologici**, che introducono nuove modalità di raccolta e trattamento.
- **Aggiornamenti normativi**, che richiedono adeguamenti tempestivi nella gestione del servizio.
- **Evoluzione delle strategie pianificatorie**, con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità e l'efficienza della raccolta.
- **Variazione delle esigenze territoriali e delle utenze**, che possono mutare nel tempo in base a fattori demografici, economici o ambientali.

Il modello gestionale proposto si caratterizza non solo per l'uniformità organizzativa e la razionalizzazione dei servizi, ma soprattutto per la sua **capacità di adattamento nel tempo**. Come già sperimentato con successo in passato, sarà dunque possibile rimodulare il servizio sulla base dei risultati conseguiti e delle esigenze emergenti, garantendo un miglioramento continuo delle prestazioni e mantenendo sempre il rispetto dei vincoli imposti dalla Regolazione ARERA.

Questa impostazione assume un rilievo ancora maggiore se messa in relazione con le modalità di affidamento del servizio. Attraverso le gare ad evidenza pubblica, infatti, il

rapporto tra Comuni e appaltatore è vincolato dalle condizioni del Capitolato, difficilmente modificabili senza complessi iter autorizzativi. L'affidamento in house, invece, consente ai Comuni un controllo analogo e quindi una maggiore elasticità gestionale, permettendo di introdurre con tempestività adeguamenti operativi, innovazioni tecnologiche o aggiornamenti normativi.

In un settore come quello dei rifiuti, caratterizzato da rapidi sviluppi tecnologici, frequenti aggiornamenti normativi, mutamenti nelle strategie pianificatorie e variazioni delle esigenze territoriali, la possibilità di disporre di un modello gestionale flessibile e governato direttamente dai Comuni rappresenta un fattore strategico di successo, capace di assicurare servizi più efficienti, sostenibili e vicini alle reali necessità delle Comunità locali.

5.4 ASPETTI OPERATIVI

Dal punto di vista organizzativo, come evidenziato nei paragrafi precedenti, la gestione di Valle Camonica Servizi S.r.l. nei 40 Comuni in cui opera è condotta prevalentemente attraverso l'impiego di personale e mezzi propri, riducendo al minimo il ricorso a servizi esterni. L'affidamento a terzi è limitato esclusivamente ai servizi per i quali una gestione interna non garantirebbe un livello adeguato di efficienza ed economicità.

In particolare, per alcune attività, si ricorre alla collaborazione con Cooperative Sociali di Tipo B, permettendo così agli Enti locali soci di favorire l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. Questo approccio offre opportunità di impiego a persone che, diversamente, avrebbero difficoltà a trovare occupazione nei normali canali di impiego, contribuendo così a contrastare situazioni di disagio ed emarginazione sociale. Senza tali opportunità, la collettività si troverebbe a sostenere indirettamente i costi economici derivanti dalla loro esclusione dal mercato del lavoro.

5.5 ASPETTI COMUNICATIVI

Valle Camonica Servizi S.r.l. garantisce un'efficace comunicazione con l'utenza attraverso una serie di strumenti diversificati, adeguati ai diversi target di riferimento. Tra i principali canali utilizzati rientrano:

- **Strumenti digitali**, tra cui un'**APP dedicata** (<https://junkerapp.it>) e il **sito internet** (<https://vcsweb.it/>) messo a disposizione degli utenti per fornire informazioni aggiornate e facilitare l'accesso ai servizi.

Valle Camonica Servizi ha adottato **Junker App**, un innovativo assistente personale per la raccolta differenziata, progettato per rendere più semplice ed efficiente la

gestione dei rifiuti urbani. Grazie alla possibilità di riconoscere i prodotti attraverso il codice a barre o una foto, l'app fornisce indicazioni precise su come conferire correttamente ogni materiale, aiutando i cittadini a ridurre gli errori e a migliorare le proprie abitudini di smaltimento. Il servizio include anche il calendario della raccolta porta a porta, la localizzazione dei punti di raccolta più vicini e informazioni personalizzate in base al territorio. Con un database di oltre 1,7 milioni di prodotti, Junker App è la guida più completa d'Europa sulla raccolta differenziata. In caso di prodotti non riconosciuti, gli utenti possono contribuire al database inviando una foto e ricevendo rapidamente le corrette istruzioni di smaltimento. Intuitiva e interattiva, l'applicazione scelta aiuta a risolvere dubbi sulla raccolta differenziata, ma soprattutto promuove anche buone pratiche di economia circolare, incentivando comportamenti sostenibili per l'ambiente.

Il **sito di Valle Camonica Servizi** rappresenta un punto di riferimento per la gestione sostenibile dei rifiuti urbani, mettendo a disposizione dei cittadini informazioni chiare, strumenti pratici e un supporto costante. La sezione Ambiente è il cuore dell'impegno aziendale per la tutela del territorio, offrendo servizi efficienti per la raccolta differenziata, il riciclo e la riduzione degli sprechi. Attraverso un portale intuitivo, ogni utente può selezionare il proprio Comune e accedere a informazioni dettagliate sui servizi attivi, come i calendari della raccolta porta a porta e la mappa interattiva delle isole ecologiche e dei contenitori stradali. Un altro punto di forza è la possibilità di consultare un dizionario digitale dei rifiuti, che facilita il corretto conferimento dei materiali, e di inviare segnalazioni dirette per problematiche relative alla gestione ambientale. Questo sistema garantisce un'interazione immediata e una risposta efficace alle esigenze della comunità. L'impegno di Valle Camonica Servizi non si limita alla gestione operativa dei rifiuti, ma si estende alla sensibilizzazione della comunità attraverso progetti educativi rivolti alle scuole e iniziative contro lo spreco alimentare. L'obiettivo è quello di creare una cultura della sostenibilità, supportando i cittadini nelle loro scelte quotidiane e promuovendo un approccio responsabile alla tutela dell'ambiente. Grazie a una comunicazione trasparente e a un portale sempre aggiornato, Valle Camonica Servizi garantisce un servizio efficiente, innovativo e accessibile, contribuendo in modo concreto alla salvaguardia del territorio.

- **Social media**, con l'utilizzo di **Facebook e Instagram**, al fine di sensibilizzare e informare la cittadinanza sulle tematiche ambientali e sulle novità del servizio.

- **Incontri formativi** rivolti alla collettività, organizzati in occasione dell'**avvio di nuovi servizi** o di **modifiche ai servizi esistenti**, per garantire una corretta informazione agli utenti.
- **Programmi di educazione ambientale per le scuole:** Valle Camonica Servizi promuove percorsi educativi rivolti alle scuole del territorio, con l'obiettivo di sensibilizzare le nuove generazioni su tematiche ambientali e incoraggiare comportamenti virtuosi legati alla raccolta differenziata, al riciclo, alla riduzione dei rifiuti e alla lotta agli sprechi. Attraverso laboratori e attività didattiche, gli studenti vengono coinvolti attivamente, stimolando la loro creatività e il senso di responsabilità verso l'ambiente. Tra le iniziative proposte, un progetto educativo si concentra sulla **lotta all'abbandono dei rifiuti** e sulla **tutela della biodiversità**. Rivolto alle classi quarte e quinte delle scuole primarie e alle prime delle scuole secondarie di primo grado, il percorso formativo integra anche **l'educazione alimentare**, evidenziando l'importanza della prevenzione dello spreco e del recupero delle eccedenze, in continuità con il progetto **REBUS Valle Camonica**, promosso dalle ACLI Provinciali di Brescia aps. Attraverso queste attività, Valle Camonica Servizi conferma il suo impegno nell'educazione ambientale e nella diffusione di una cultura della sostenibilità, supportando le scuole nel percorso di crescita consapevole degli studenti e nella valorizzazione del territorio.
- **Strumenti cartacei**, come il **calendario annuale fornito ai Comuni**, che include tutte le informazioni necessarie per fruire correttamente del servizio:
 - **Date e orari della raccolta porta a porta.**
 - **Indicazioni sui centri di raccolta e le modalità di accesso.**
 - **Istruzioni dettagliate per il corretto conferimento dei rifiuti.**
- **Materiali divulgativi**, tra cui **comunicati su quotidiani, volantini, opuscoli e avvisi**, per raggiungere un'ampia fascia di utenza e garantire un'informazione chiara e accessibile a tutti.

5.6 ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Valle Camonica Servizi S.r.l. offre una serie di attività di start-up finalizzate a migliorare la gestione dei rifiuti da parte di cittadini e imprese, attraverso incontri formativi mirati a differenti categorie di utenza.

Parallelamente, vengono organizzati incontri dedicati alla popolazione scolastica, con l'obiettivo di sensibilizzare le nuove generazioni attraverso laboratori interattivi di educazione ambientale.

L'attività di promozione delle tematiche ambientali svolta da Valle Camonica Servizi S.r.l. nei Comuni in cui opera da tempo ha permesso di ottenere risultati significativi nella raccolta differenziata, contribuendo a una riduzione sensibile dei rifiuti destinati allo smaltimento. Ciò ha portato a un'ottimizzazione dei flussi di materiale avviato al recupero e al progressivo potenziamento dei sistemi di raccolta porta a porta, migliorando l'efficienza e la sostenibilità complessiva del servizio.

5.7 OBBLIGHI DI SERVIZIO UNIVERSALE

Il Servizio di gestione dei rifiuti urbani, affidato dai Comuni a Valle Camonica Servizi S.r.l., si basa su una serie di principi fondamentali che il gestore è tenuto a rispettare e applicare, conformemente a quanto stabilito nei Contratti di Servizio e nei Capitolati Tecnici Prestazionali di ciascun territorio.

I principi cardine del servizio sono:

- **Universalità:** Il servizio deve essere garantito su tutto il territorio comunale e per tutti gli utenti, senza distinzioni tra **centri abitati e aree extraurbane**. Deve inoltre assicurare **standard qualitativi e quantitativi omogenei**, indipendentemente dalla posizione geografica delle utenze.
- **Continuità:** Il servizio deve essere erogato per **tutto l'arco dell'anno**, con il **recupero delle festività nazionali**. È inoltre necessario garantire la **piena operatività di tutte le risorse umane, tecniche e organizzative**, affinché il servizio venga assicurato sin dalla data di attivazione. In caso di **sciopero del personale**, dovranno essere rispettate le modalità di astensione dal lavoro, assicurando comunque i **servizi minimi essenziali**.
- **Qualità:** Il servizio si conforma ai più elevati **standard qualitativi**, prevedendo **prestazioni aggiuntive e modalità di raccolta adeguate alle esigenze dell'utenza**. Il gestore ha l'obbligo di perseguire il **progressivo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia** del servizio, adottando **soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali all'avanguardia**.
- **Economicità:** La gestione dei rifiuti rappresenta un **servizio pubblico essenziale**, il cui costo deve essere **integralmente coperto dalle entrate previste per legge** (tassa

o tariffa a carico degli utenti). L'unico onere a carico del **bilancio comunale** riguarda la copertura delle **agevolazioni sociali** previste dai regolamenti comunali.

Il gestore è tenuto a individuare **cessionari per i materiali valorizzabili** che offrano le condizioni economiche più vantaggiose, anche al di fuori dei **Consorzi obbligatori**, e ad avvalersi di **impianti di trattamento rifiuti con costi più competitivi**.

Le **economie di gestione** ottenute potranno essere **reinvestite prioritariamente** per:

- **Potenziamento e miglioramento del servizio.**
 - **Attività di formazione e comunicazione** rivolte agli utenti.
- **Monitoraggio e controllo:** Le attività di verifica del servizio sono strutturate su più livelli e dettagliatamente descritte nei **Disciplinari Tecnici**. I contratti di servizio stipulati con i diversi Comuni prevedono sistemi di **monitoraggio costante** della qualità del servizio, con particolare attenzione alla raccolta porta a porta, alla gestione delle isole ecologiche e allo smaltimento dei rifiuti urbani. Ogni operazione è tracciata e documentata, con l'obbligo per il gestore di fornire **report periodici** sulle attività svolte, tra cui la rilevazione puntuale degli svuotamenti dei rifiuti indifferenziati mediante sistemi RFID e il monitoraggio delle segnalazioni per disservizi. In caso di mancato rispetto delle condizioni contrattuali, i Comuni hanno il diritto di intervenire con azioni correttive, fino alla sostituzione del soggetto gestore a spese di quest'ultimo.
 - **Trasparenza e accesso alle informazioni:** Il **Disciplinare Tecnico** descrive in modo dettagliato tutte le **prestazioni a carico del gestore**, garantendo la **massima trasparenza** sugli aspetti qualitativi, quantitativi ed economici del servizio.

Le informazioni riguardano sia gli aspetti qualitativi e quantitativi del servizio, sia il quadro economico e finanziario, rendendo il sistema di gestione completamente accessibile ai Comuni e agli utenti. Attraverso report periodici e strumenti digitali, come l'integrazione con applicazioni di supporto alla raccolta differenziata, i cittadini possono accedere in tempo reale a dati aggiornati sulle modalità di conferimento dei rifiuti, ai calendari di raccolta e ai punti di raccolta più vicini. Inoltre, i contratti di servizio disciplinano la gestione delle segnalazioni da parte degli utenti, assicurando risposte rapide ed efficaci per la risoluzione di eventuali criticità.

Questi elementi confermano l'impegno di Valle Camonica Servizi nel garantire un servizio efficiente, tracciabile e completamente trasparente, in linea con le normative ambientali vigenti e con le esigenze dei cittadini e delle Amministrazioni locali.

Viene inoltre assicurato agli Enti affidanti l'**accesso agli atti aziendali**, nel rispetto delle normative vigenti. Essendo una **società pubblica**, Valle Camonica Servizi S.r.l. è soggetta agli **obblighi di pubblicazione e trasparenza** previsti per le pubbliche amministrazioni, consultabili anche sul portale **Amministrazione Trasparente** al seguente link: <https://vcsweb.it/societa-trasparente/>.

- **Sostenibilità ambientale e riduzione dell'impatto ecologico:** il gestore ha il compito di individuare e proporre ai Comuni soluzioni tecnologiche e gestionali innovative per ottimizzare il servizio e incentivare la raccolta differenziata e la riduzione della produzione di rifiuti. Oltre ai sistemi tradizionali di raccolta porta a porta e stradale, l'azienda gestisce i CDR nei Comuni serviti, garantendo il corretto conferimento di materiali non intercettabili con i metodi ordinari. Grazie all'integrazione dei CDR con la raccolta porta a porta e stradale, Valle Camonica Servizi intercetta un numero maggiore di rifiuti riciclabili e riduce l'impatto ambientale complessivo, ottimizzando le risorse e promuovendo una gestione responsabile del territorio. Nei CDR vengono raccolti selettivamente rifiuti specifici tra cui: lastre di vetro; plastiche dure; polistirolo; rifiuti ingombranti, pile esauste, farmaci scaduti, sfalci e ramaglie, abiti usati, piccoli RAEE, ecc. La possibilità di conferire queste frazioni contribuisce a incrementare il recupero dei materiali e a ridurre la quantità di rifiuti destinati a discarica o incenerimento.

5.8 ANALISI E MOTIVAZIONI DELLA DURATA DEL CONTRATTO DI SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19, comma 1, del Decreto Legislativo 201/2022, la durata dell'affidamento è stabilita dall'Ente Locale e dagli Enti competenti, in funzione della natura della prestazione richiesta. Tale durata deve essere proporzionata all'entità e alla durata degli investimenti previsti dall'affidatario, senza comunque eccedere il periodo strettamente necessario per l'ammortamento degli investimenti, in conformità con la normativa europea e nazionale in materia di contratti pubblici.

Alla data di avvio del nuovo periodo di affidamento, il Gestore Valle Camonica Servizi S.r.l. dispone già di un parco cespiti (ovvero investimenti pregressi) che comprendono:

- Automezzi per la raccolta e il trasporto dei rifiuti.

- Strutture operative e logistiche.

Questi asset consentono di garantire la continuità del servizio e di pianificare in modo più efficiente l'acquisizione di nuovi cespiti in funzione delle esigenze operative.

Tuttavia, a seguito delle modifiche dei servizi previste, sarà necessario realizzare investimenti di rilevante entità, come evidenziato nel Piano Economico-Finanziario di affidamento. Tali investimenti riguardano principalmente:

- **L'acquisto di nuovi automezzi** per la raccolta e il trasporto dei rifiuti.
- **L'acquisto di attrezzature e contenitori** per il potenziamento della raccolta differenziata.
- **L'acquisizione di strumenti per l'informatizzazione dei centri di raccolta rifiuti**, al fine di migliorare il monitoraggio e l'efficienza gestionale.

In considerazione della rilevanza degli investimenti infrastrutturali previsti, la durata dell'affidamento fissata in 15 anni risulta pienamente giustificata e proporzionata. Una quota significativa delle spese in conto capitale riguarda **opere e infrastrutture a lungo ciclo di ammortamento**, quali la realizzazione, riqualificazione e informatizzazione dei Centri di Raccolta comunali, l'adeguamento di piazzali e strutture fisse, l'installazione di impianti tecnologici e la messa in sicurezza dei presidi ambientali.

Tali investimenti, per la loro natura strutturale e il loro valore strategico, richiedono tempi di ammortamento pluriennali compatibili con un orizzonte di 15 anni, così da garantire:

- la **sostenibilità economico-finanziaria** dell'intervento, evitando distorsioni derivanti da ammortamenti accelerati;
- la **continuità gestionale** necessaria a valorizzare nel tempo gli investimenti realizzati;
- la **stabilità del servizio** e la possibilità di pianificare nel lungo periodo interventi di efficientamento, manutenzione e ammodernamento tecnologico.

La durata quindicennale dell'affidamento consente quindi di mantenere l'equilibrio economico-finanziario complessivo, in linea con la regolamentazione vigente e con le buone pratiche di gestione dei servizi pubblici locali a rete, favorendo la piena valorizzazione degli investimenti infrastrutturali e ambientali previsti dal Gestore.

5.9 INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI IN TERMINI DI STANDARD TECNICI

I criteri fondamentali che regolano lo svolgimento dei servizi oggetto dell'affidamento si basano sui principi di **funzionalità, qualità, efficienza, efficacia ed economicità**, con l'obiettivo di garantire la massima soddisfazione dell'utenza, il rispetto dell'ambiente e la tutela della salute pubblica.

Il Gestore Valle Camonica Servizi S.r.l. dovrà attenersi a questi principi per il raggiungimento degli obiettivi fissati, attraverso modalità operative orientate al perseguimento delle finalità stabilite dalle Amministrazioni Comunali. In particolare, gli obiettivi del servizio comprendono:

- **Migliorare il livello dei servizi**, garantendo al contempo un **contenimento dei costi di gestione** e, di conseguenza, dell'onere economico a carico dei cittadini.
- **Incrementare la qualità della raccolta differenziata**, favorendo una **maggior valorizzazione e recupero dei rifiuti riciclabili**.
- **Raggiungere una raccolta differenziata media del 80% sull'intero bacino servito**, assicurando comunque un livello minimo di **almeno il 67% in ogni singolo Comune**, utilizzando le stesse metodologie di calcolo del parametro.
- **Favorire l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati**, tramite la collaborazione con **Cooperative Sociali di tipo B**, ove possibile.
- **Applicare sistemi di misurazione della produzione di rifiuti**, in linea con il principio europeo **"chi inquina paga"**, per garantire un'equa ripartizione dei costi basata sui comportamenti virtuosi dell'utenza (**tariffa puntuale**).
- **Mantenere attivo un Sistema Aziendale Integrato per la gestione ambientale**, conforme al **modello organizzativo previsto dal D. Lgs. 231/01**.
- **Adottare un sistema di certificazione ambiente, qualità e sicurezza**, in conformità ai seguenti standard:
 - **ISO 14001:2015** (Gestione ambientale).
 - **ISO 45001:2018** (Salute e sicurezza sul lavoro).
 - **ISO 9001:2015** (Gestione della qualità).

- **Promuovere iniziative legate all'economia circolare**, con particolare attenzione all'introduzione di **Centri del Riuso**, per prolungare il ciclo di vita dei materiali e ridurre la produzione di rifiuti.
- **Garantire un servizio ad elevata qualità gestionale**, per le utenze **domestiche e non domestiche**, nel rispetto delle linee guida stabilite dalla **Deliberazione ARERA n. 15/2022/R/Rif del 18 gennaio 2022**, con l'obiettivo di:
 - **Passare al Livello Qualitativo dello Schema II entro il 2029.**
 - **Raggiungere il Livello Qualitativo dello Schema IV entro il 2031.**

6 MODALITÀ DI AFFIDAMENTO PRESCELTA E CORRISPETTIVI

I Comuni della Valle Camonica da anni gestiscono il servizio di igiene urbana in forma associata attraverso la società partecipata da tutti i Comuni, dalle loro Unioni e da alcuni enti sovracomunali come la Comunità Montana di Valle Camonica;

Questa forma di gestione associata è operativa dal 2003, quando attraverso un'operazione di fusione societaria, l'allora gestore del servizio Ecocamuna S.p.a, fu prima acquistato e poi fuso per incorporazione nell'attuale Valle Camonica Servizi S.r.l.

Da allora, mediante idonei contratti di servizio stipulati con i singoli enti soci si è provveduto alla gestione del servizio di igiene ambientale, dapprima mediante forme di raccolta rifiuti con contenitori stradali e poi via via spostandosi verso una forma di raccolta differenziata domiciliare sempre più spinta ed abbinata a campagne informative oltre che infrastrutturazioni territoriali (Isole ecologiche e cdr)

Attualmente, il servizio di igiene urbana è gestito mediante la proroga dei contratti di servizio di affidamento in house scaduti al 31/12/2024, in attesa di una proposta coordinata e complessiva di rinnovo dell'affidamento che abbia obiettivi ambiziosi in termini di raccolta differenziata sia qualitativa e quantitativa, oltre che, ovviamente di un ottimo rapporto tra costi e benefici per la collettività del servizio nel suo complesso.

Gli obiettivi condivisi dai Comuni della Valle Camonica, si possono sintetizzare come segue:

- il miglioramento della qualità dei servizi erogati;
- l'ottimizzazione della spesa pubblica;

- il rafforzamento del coordinamento territoriale del servizio integrato dei rifiuti urbani in un ambito territoriale coincidente con la Comunità Montana di Valle Camonica;

Le gestioni associate offrono ai Comuni l'accesso a servizi di alto livello a costi sostenibili, riducendo le criticità legate alla carenza di personale qualificato, alle difficoltà nell'erogazione di servizi avanzati e alla necessità di procedure standardizzate per tutto il territorio.

Anche Regione Lombardia, nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), ha evidenziato l'importanza della gestione associata dei servizi di raccolta rifiuti. **L'aggregazione dei Comuni viene individuata come modello ottimale per l'affidamento e la gestione congiunta dei servizi**, consentendo ai Comuni di organizzare i servizi in forma autonoma o aggregata, a seconda delle specificità territoriali.

Sono presenti diverse forme di governance territoriale, che si articolano su più livelli:

- **Convenzioni di scopo intercomunali**, finalizzate alla redazione di capitolati d'appalto comuni e all'indizione di gare con un Comune capofila.
- **Convenzioni più avanzate**, che prevedono la gestione associata non solo della gara, ma anche dell'intero servizio (ad esempio, il Consorzio Comuni dei Navigli).
- **Costituzione di aziende a capitale pubblico** (come CEM Ambiente), che oltre alla gestione della gara per la raccolta e il trasporto, svolgono funzioni operative quali distribuzione dei sacchi, controlli e campagne informative.
- **Società pubbliche partecipate dai Comuni**, come Valle Camonica Servizi S.r.l., che dispongono direttamente di mezzi di raccolta e operano in regime di affidamento in house.

Dall'analisi della Regione Lombardia, emerge che **i modelli di governance aggregata con un sistema di coordinamento e controllo avanzato hanno consentito il raggiungimento di livelli superiori di raccolta differenziata e costi di gestione più contenuti rispetto ad altre soluzioni**.

Nonostante la Regione non abbia ancora attivato una gestione unificata dei rifiuti urbani per ambiti territoriali, il PRGR suggerisce il potenziamento della gestione associata, lasciando ai Comuni la possibilità di individuare la forma gestionale più adatta, nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 (art. 198 e 200, comma 1).

In assenza di un sistema di Ambiti Territoriali Ottimali, i Comuni della Valle Camonica hanno scelto di perseguire gli obiettivi di superamento della frammentazione gestionale e di ottimizzazione delle dimensioni operative, adottando un modello di gestione aggregata e integrata del servizio rifiuti. Questa scelta ha portato all'affidamento "in house" del servizio a Valle Camonica Servizi S.r.l., società pubblica partecipata dai Comuni.

I Comuni soci di Valle Camonica Servizi S.r.l. appartengono a un bacino territoriale omogeneo, sia in termini di tipologia dei servizi richiesti, sia per livelli qualitativi ed economici della gestione, configurandosi così come un ambito ottimale per la gestione integrata del servizio rifiuti.

I Comuni della Valle Camonica, come già sottolineato, intendono proseguire con la gestione associata dell'igiene urbana, rinnovando l'affidamento in house alla propria controllata per la gestione dei servizi di raccolta, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani ed in prospettiva, alla tariffazione puntuale agli utenti finali del servizio reso.

6.1 CORRISPETTIVI CONTRATTUALI

Per l'erogazione dei servizi affidati, Valle Camonica Servizi S.r.l. percepirà i corrispettivi relativi al servizio integrato di gestione dei rifiuti o delle singole attività che lo compongono, determinati in conformità al metodo tariffario pro tempore vigente.

L'importo del Corrispettivo sarà soggetto a eventuale conguaglio, secondo le modalità previste dal Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) definito dall'Autorità di Regolazione e applicato in base alle normative di riferimento.

Il Piano Economico Finanziario pluriennale, redatto e allegato alla presente documentazione, fornisce una dettagliata proiezione dell'andamento dei corrispettivi per ciascun Comune o Unione di Comuni durante tutto il periodo di affidamento del servizio.

7 ANALISI INDICATORI DI QUALITÀ DEL SERVIZIO AFFIDATO “IN HOUSE”

In Regione Lombardia, la gestione dei rifiuti urbani a livello comunale ha registrato negli ultimi anni una costante evoluzione, caratterizzata da un progressivo miglioramento delle prestazioni del servizio. Con un totale di 1.530 Comuni, la Lombardia ha ormai superato la fase di dipendenza dalle discariche, adottando modelli di raccolta differenziata e sistemi di smaltimento e recupero conformi alle più recenti Direttive Europee in materia ambientale.

A tale riguardo, si procede all'analisi degli indicatori della qualità del servizio erogato da Valle Camonica Servizi S.r.l., con dati ottenuti dal Catasto Rifiuti Urbani gestito dall'ISPRA

(Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), consultabile sul sito ufficiale www.catasto-rifiuti.isprambiente.it. L’analisi si basa sui dati disponibili fino all’anno 2023, che rappresentano le informazioni più aggiornate attualmente pubblicate.

7.1 TARIFFA PUNTUALE

La tariffazione puntuale rappresenta l’evoluzione naturale del sistema di raccolta porta a porta, introducendo una componente variabile della tariffa commisurata alla quantità effettiva di rifiuto indifferenziato conferito da ciascuna utenza. Si tratta di uno strumento ispirato a principi di equità e responsabilizzazione ambientale, che incentiva comportamenti virtuosi, favorisce l’incremento della raccolta differenziata e riduce la produzione complessiva di rifiuti.

Il sistema si basa sull’associazione univoca tra utenza e contenitore attraverso l’utilizzo di TAG RFID (UHF) installati sui bidoni del secco residuo. Durante la raccolta, gli automezzi - dotati di lettori TAG e sistemi GPS integrati - registrano automaticamente ogni svuotamento, trasmettendo i dati in tempo reale al software gestionale TARI. Il sistema consente così di monitorare il servizio, verificare l’effettiva esecuzione dei giri di raccolta e assicurare la tracciabilità completa dei conferimenti.

La quantificazione della produzione di rifiuto per ciascuna utenza avviene mediante una metodologia volumetrica indiretta, che prevede:

1. la registrazione del numero di svuotamenti per ciascun contenitore;
2. la determinazione del peso specifico medio del rifiuto secco non riciclabile (rapporto tra peso totale avviato a smaltimento e volume complessivo dei contenitori svuotati nello stesso periodo);
3. la stima del quantitativo individuale moltiplicando il peso specifico medio per il volume del contenitore e per il numero di svuotamenti associati all’utenza.

Questo approccio consente di ottenere una misurazione precisa e oggettiva dei conferimenti, senza la necessità di effettuare pesature dirette, riducendo i tempi di servizio e le complessità operative.

I dati raccolti vengono trasmessi automaticamente alle banche dati TARI dei Comuni, permettendo l’applicazione della quota variabile della tariffa in funzione della produzione effettiva di rifiuti indifferenziati. Parallelamente, le informazioni sono utilizzate dal gestore e dal Comune per il monitoraggio gestionale e ambientale delle attività, in coerenza con gli obblighi ARERA in materia di trasparenza e rendicontazione.

L'introduzione del sistema TARIP determina benefici diretti per l'ambiente e per la collettività:

- stimola le utenze a differenziare in modo più accurato, riducendo la quantità di secco non riciclabile;
- promuove comportamenti virtuosi e consapevoli, basati sulla correlazione tra produzione di rifiuti e costo del servizio;
- favorisce una progressiva riduzione dei quantitativi destinati a smaltimento, con conseguente diminuzione dei costi complessivi di trattamento;
- migliora la trasparenza tariffaria e la fiducia dei cittadini nel sistema di gestione dei rifiuti.

La TARIP, integrata con i sistemi informatici e veicolari (GPS, TAG RFID, software TARI), costituisce un elemento strategico del nuovo modello gestionale, orientato a una gestione equa, efficiente e sostenibile del servizio di igiene urbana.

7.2 OBIETTIVI DEL RINNOVO DELL'AFFIDAMENTO

Il modello gestionale adottato da Valle Camonica Servizi mira a coniugare efficienza operativa, sostenibilità ambientale e uniformità amministrativa sul territorio, attraverso una serie di azioni strategiche integrate.

In primo luogo, il sistema è concepito per alleggerire il carico di lavoro degli uffici comunali, grazie alla gestione diretta delle anagrafiche TARI, della fatturazione e della consegna dei contenitori alle utenze. Tale impostazione consente di garantire un servizio più snello, un controllo puntuale dei flussi informativi e una maggiore precisione nella rendicontazione dei costi.

La mappatura degli svuotamenti per le frazioni indifferenziata e differenziate rappresenta uno strumento fondamentale per il **monitoraggio dei comportamenti di conferimento** e per **l'applicazione di sistemi di tariffazione puntuale**, consentendo al contempo di misurare l'efficacia delle campagne di sensibilizzazione e di **migliorare la qualità dei materiali raccolti**.

I servizi standard vengono costantemente efficientati, con l'obiettivo di **contenere i costi complessivi e di favorire la diminuzione della produzione pro-capite di rifiuti**, anche attraverso misure di prevenzione, riuso e recupero coerenti con i principi dell'economia circolare.

Sul piano normativo e regolamentare, la Società opera per la definizione di **regolamenti TARI uniformi**, in grado di assicurare omogeneità di trattamento tra i Comuni soci e maggiore chiarezza nei confronti dell'utenza.

Analogamente, la gestione intercomunale dei Centri di Raccolta consente di conseguire **economie di scala, razionalizzazione dei costi e presidio diretto dei flussi di rifiuto**, garantendo una gestione più efficiente e sostenibile delle strutture.

Accanto a tali azioni, la rete degli **Eco-Sportelli** costituisce un **presidio di prossimità** per i cittadini, finalizzato a offrire informazione, assistenza e servizi digitali, promuovendo un rapporto più diretto tra utenza e gestore.

Tutte queste misure si inseriscono in un quadro strategico orientato ai principi di economia circolare, volto a massimizzare il recupero delle risorse e minimizzare lo smaltimento finale, proiettando il sistema verso la progressiva introduzione della “tariffa d'ambito” come strumento di equità, trasparenza e sostenibilità economica.

Il rinnovo dell'affidamento si propone dunque di consolidare i risultati conseguiti e di garantire continuità gestionale a un modello che ha già dimostrato efficacia e coerenza con gli obiettivi regionali e nazionali di sostenibilità.

L'estensione temporale dell'affidamento è inoltre funzionale a sostenere gli investimenti infrastrutturali di medio-lungo periodo, in particolare quelli relativi alla riqualificazione e al potenziamento dei Centri di Raccolta Comunali, all'innovazione tecnologica e alla digitalizzazione dei servizi ambientali.

7.3 SERVIZI DI SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

L'efficacia e il livello qualitativo derivanti dalla configurazione organizzativa e gestionale adottata, nonché dall'insieme dei servizi erogati, risultano ancora più evidenti grazie all'esternalizzazione a Valle Camonica Servizi S.r.l., quale articolazione oggettiva dei Comuni della Valle Camonica, di alcune attività e relativi costi che, qualora venissero affidati al mercato, rimarrebbero a carico dei Comuni stessi. A titolo esemplificativo, questi includono:

- **I costi relativi alle attività di supporto e consulenza** fornite dagli uffici di Valle Camonica Servizi S.r.l. per la gestione dei rifiuti e per le problematiche amministrative, tecniche e operative connesse (ad esempio, modifiche normative, nuovi adempimenti, progettualità finalizzate al miglioramento dei servizi). In particolare, si evidenzia il significativo lavoro di supporto svolto in collaborazione con i Comuni soci per l'implementazione delle rilevanti delibere regolatorie

introdotte negli ultimi tre anni, soprattutto da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA).

- **I costi relativi alla gestione di ulteriori attività e servizi accessori**, già inclusi nei canoni e nelle tariffe applicate da Valle Camonica Servizi S.r.l., tra cui:
 - Il supporto nella redazione dei PEF (Piani Economici Finanziari) dei Comuni, non limitato al solo PEF grezzo di competenza del gestore;
 - La compilazione online, su base semestrale e annuale, delle schede O.R.S.O. (<https://orso.arpalombardia.it/>) e del Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD), sia per i rifiuti prodotti dai Comuni sia per quelli pericolosi in uscita dai centri di raccolta, senza costi aggiuntivi nei canoni;
 - Gli ulteriori adempimenti organizzativi e operativi previsti dal TQRIF (approvato con Deliberazione ARERA 18 gennaio 2022, 15/2022/R/RIF), come i servizi di pronto intervento e la predisposizione della Carta dei Servizi per ciascun Comune, con aggiornamenti annuali dei contenuti;
 - Sempre nell'ambito del TQRIF, la disponibilità ai Comuni del numero verde di Valle Camonica Servizi S.r.l., dedicato alla ricezione delle segnalazioni e richieste da parte delle utenze.

Queste attività contribuiscono a migliorare l'efficienza complessiva del servizio, garantendo un supporto continuativo ai Comuni della Valle Camonica e ottimizzando la gestione dei costi.

Allo stesso tempo, il modello in house assicura ai Comuni soci un controllo diretto, immediato e facilmente verificabile sul rispetto della normativa vigente, garantendo al contempo la tracciabilità e il corretto conferimento dei rifiuti raccolti. Inoltre, consente una migliore pianificazione delle attività, favorendo un'azione coordinata e uniforme anche tra territori limitrofi.

Tale modello permette inoltre di strutturare in modo più efficace iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione della cittadinanza, promuovendo azioni concrete finalizzate alla riduzione dei rifiuti alla fonte e al miglioramento della raccolta differenziata.

7.4 INDICATORI QUALITÀ ARERA

Per quanto riguarda gli "indicatori e i livelli minimi di qualità dei servizi", definiti nella Deliberazione ARERA 18 gennaio 2022 n. 15/2022/R/RIF sulla "Regolazione della qualità dei servizi di gestione dei rifiuti urbani", si precisa che, per i Comuni della Valle Camonica, gli obblighi di qualità contrattuale e tecnica del servizio rientrano nello Schema Regolatorio I – “Obblighi Minimi”, come previsto dal Testo Unico per la Regolazione della Qualità del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani (TQRIF), approvato con la suddetta Deliberazione ARERA.

Alla luce di tali disposizioni, la gestione in house tramite Valle Camonica Servizi S.r.l. ha garantito l'adeguamento del servizio agli standard di qualità tecnica e agli obblighi stabiliti dal TQRIF. In particolare, sono state adottate le seguenti misure:

- **Adozione e pubblicazione della Carta della qualità del servizio:** Valle Camonica Servizi S.r.l., per ciascun Comune socio, ha redatto una Carta della qualità del servizio, pubblicata successivamente sul sito <https://vcsweb.it/>. Selezionando il Comune di interesse, è possibile scaricare il documento. Oltre alla sua redazione, la società provvede annualmente all'aggiornamento dei contenuti in base alle evoluzioni dei servizi di igiene urbana.
- **Applicazione dell'App Junker**, scaricabile gratuitamente da Google Play e App Store, per migliorare la gestione e la comunicazione con gli utenti.
- **Gestione delle segnalazioni telefoniche:**
 - Ogni telefonata ricevuta al numero verde viene tracciata automaticamente mediante un sistema di ticketing, che registra l'ora della chiamata, il tempo di attesa e la durata della conversazione.
 - I ticket generati hanno un numero progressivo e vengono gestiti, monitorati e archiviati su una piattaforma informatica dedicata.
 - Ogni segnalazione viene classificata secondo le categorie e sottocategorie previste dal TQRIF.
- **Predisposizione di un programma di spazzamento e lavaggio:** Nei Comuni con spazzamento programmato, Valle Camonica Servizi S.r.l. elabora un piano dettagliato per la pulizia di strade, piazze e parcheggi comunali.
- **Numero verde:**

- Per adeguarsi alle disposizioni dell’ARERA, è stato istituito un numero verde dedicato al servizio di raccolta rifiuti, in sostituzione del precedente contact center su linea fissa.
- Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 08:00 alle 20:00 e il sabato dalle 08:00 alle 13.00.
- **Servizi di ritiro su chiamata:**
 - Valle Camonica Servizi S.r.l. ha previsto nel nuovo contratto di servizio proposto ai Comuni soci anche il servizio di ritiro su chiamata dei rifiuti ingombranti;
 - in tutti i Comuni sotto la sua gestione, rendendolo operativo dal 1° gennaio 2026.
 - Le modalità per richiedere il ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti sono consultabili dalla carta del servizio disponibile sul sito internet della società;
- **Gestione delle segnalazioni per disservizi, reclami scritti e richieste di informazioni:**

Gli utenti dei Comuni serviti da Valle Camonica Servizi S.r.l. possono inoltrare reclami, segnalazioni o richieste di informazioni attraverso diversi canali:

 - Numero verde dedicato al servizio;
 - E-mail di contatto;
 - Modulo online disponibile sulle pagine dedicate a ciascun comune e presenti all’indirizzo vcsweb.it;
 - Modulo cartaceo scaricabile dal sito vcsweb.it, da trasmettere all’attenzione di Valle Camonica Servizi S.r.l.;
 - Posta elettronica certificata (PEC) del Gestore.

8 ANALISI MOTIVAZIONE ECONOMICO E FINANZIARIA DELLA SCELTA.

8.1 COMPARAZIONE ECONOMICA DEI COSTI STORICI CON DATI MEDIANAZIONALI, REGIONALI E PROVINCIALI

Al fine di dimostrare che l’affidamento a Valle Camonica Servizi S.r.l. mediante gestione in house rappresenta la soluzione **tecnicamente ed economicamente più efficiente**, oltre quello in grado di apportare più benefici alla collettività in termini di universalità, socialità

e accessibilità, determinate dalla continuità del servizio che il rinnovo consentirebbe, è stata effettuata una analisi economico-qualitativa comparativa della performance del servizio del territorio della Valle Camonica rispetto ad altre realtà similari.

L'analisi ha riguardato i **33 Comuni** della Valle Camonica che affidano il servizio a Valle Camonica Servizi S.r.l..

È stata calcolata la media dei principali indicatori di performance dei 33 Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, confrontandola con la media di un campione selezionato di Comuni che presentano caratteristiche analoghe (in termini di popolazione, modello di raccolta, zona altimetrica, grado di urbanizzazione e percentuale di raccolta differenziata).

Comune	Prov.	Ab. (num.)	Categoria turistica prevalente	Zona altimetrica	Grado di urbanizzazione	Fascia abitanti (num.)	Fascia % RD	Fascia densità urban. (num.)
Angolo Terme	Brescia	2302	Comuni del turismo termale	Montagna interna	Zone rurali o scarsamente popolate	<5000	75%-80%	>1000
Artogne	Brescia	3625	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	Montagna interna	Piccole città, zone a densità intermedia	<5000	65%-75%	>1000
Berzo Demo	Brescia	1482	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	Montagna interna	Zone rurali o scarsamente popolate	<5000	75%-80%	>1000
Berzo Inferiore	Brescia	2463	Comuni non turistici	Montagna interna	Zone rurali o scarsamente popolate	<5000	75%-80%	>1000
Bienno	Brescia	3771	Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	Montagna interna	Zone rurali o scarsamente popolate	<5000	>80%	>1000
Borno	Brescia	2435	Comuni con vocazione montana	Montagna interna	Zone rurali o scarsamente popolate	<5000	75%-80%	>1000
Braone	Brescia	690	Comuni non turistici	Montagna interna	Zone rurali o scarsamente popolate	<5000	>80%	500-1000
Breno	Brescia	4627	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	Montagna interna	Zone rurali o scarsamente popolate	<5000	75%-80%	>1000
Capo di ponte	Brescia	2294	Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	Montagna interna	Zone rurali o scarsamente popolate	<5000	>80%	>1000
Cedegolo	Brescia	1105	Comuni non turistici	Montagna interna	Zone rurali o scarsamente popolate	<5000	>80%	>1000
Cerveno	Brescia	695	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	Montagna interna	Zone rurali o scarsamente popolate	<5000	>80%	500-1000
Ceto	Brescia	1769	Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	Montagna interna	Zone rurali o scarsamente popolate	<5000	>80%	>1000

*RELAZIONE ILLUSTRATIVA SULLA SCELTA DELLA MODALITÀ DI GESTIONE DEL SERVIZIO DI
IGIENE URBANA, QUALE SERVIZIO PUBBLICO LOCALE DI RILEVANZA ECONOMICA, E
MOTIVAZIONE QUALIFICATA PER L'AFFIDAMENTO*

Comune	Prov.	Ab. (num.)	Categoria turistica prevalente	Zona altimetrica	Grado di urbanizzazione	Fascia abitanti (num.)	Fascia % RD	Fascia densità urban. (num.)
Cevo	Brescia	801	Comuni con vocazione montana	Montagna interna	Zone rurali o scarsamente popolate	<5000	<65%	500-1000
Cimbergo	Brescia	533	Comuni a vocazione montana e con vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica	Montagna interna	Zone rurali o scarsamente popolate	<5000	<65%	500-1000
Cividate Camuno	Brescia	2677	Comuni non turistici	Montagna interna	Piccole città, zone a densità intermedia	<5000	>80%	>1000
Corteno Golgi	Brescia	1914	Comuni con vocazione montana	Montagna interna	Zone rurali o scarsamente popolate	<5000	<65%	>1000
Edolo	Brescia	4383	Comuni con vocazione montana	Montagna interna	Zone rurali o scarsamente popolate	<5000	>80%	>1000
Esine	Brescia	5057	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	Montagna interna	Piccole città, zone a densità intermedia	5000-20000	65%-75%	>1000
Gianico	Brescia	2104	Comuni non turistici	Montagna interna	Piccole città, zone a densità intermedia	<5000	>80%	>1000
Losine	Brescia	623	Comuni non turistici	Montagna interna	Piccole città, zone a densità intermedia	<5000	>80%	500-1000
Lozio	Brescia	355	Comuni con vocazione montana	Montagna interna	Zone rurali o scarsamente popolate	<5000	<65%	200-500
Malegno	Brescia	1929	Comuni non turistici	Montagna interna	Zone rurali o scarsamente popolate	<5000	>80%	>1000
Malonno	Brescia	2975	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	Montagna interna	Zone rurali o scarsamente popolate	<5000	65%-75%	>1000
Niardo	Brescia	1965	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	Montagna interna	Zone rurali o scarsamente popolate	<5000	>80%	>1000
Ono San Pietro	Brescia	953	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	Montagna interna	Zone rurali o scarsamente popolate	<5000	>80%	500-1000
Ossimo	Brescia	1453	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	Montagna interna	Zone rurali o scarsamente popolate	<5000	>80%	>1000
Paisco Lovenò	Brescia	167	Comuni con vocazione montana	Montagna interna	Zone rurali o scarsamente popolate	<5000	>80%	<200
Paspardo	Brescia	578	Comuni non turistici	Montagna interna	Zone rurali o scarsamente popolate	<5000	<65%	500-1000
Pian Camuno	Brescia	4785	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	Montagna interna	Piccole città, zone a densità intermedia	<5000	>80%	>1000
Piancogno	Brescia	4776	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	Montagna interna	Piccole città, zone a densità intermedia	<5000	75%-80%	>1000
Saviore dell'Adamello	Brescia	788	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	Montagna interna	Zone rurali o scarsamente popolate	<5000	<65%	500-1000

Comune	Prov.	Ab. (num.)	Categoria turistica prevalente	Zona altimetrica	Grado di urbanizzazione	Fascia abitanti (num.)	Fascia % RD	Fascia densità urban. (num.)
Sellero	Brescia	1374	Comuni turistici non appartenenti ad una categoria specifica	Montagna interna	Zone rurali o scarsamente popolate	<5000	65%-75%	>1000
Sonico	Brescia	1188	Comuni con vocazione montana	Montagna interna	Zone rurali o scarsamente popolate	<5000	>80%	>1000

Tabella 15 - Media indicatori di performance 33 Comuni

8.2 COMPARAZIONE ECONOMICA DEI COSTI STORICI

La scelta dei Comuni del campione di riferimento non si è basata esclusivamente sulla vicinanza geografica, ma su una serie di fattori tecnico-strutturali che permettono di garantire un confronto accurato e rappresentativo del contesto operativo.

I principali fattori presi in considerazione sono stati:

- **La popolazione residente:** Comuni della Provincia di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Sondrio e Varese;
- **Il modello di raccolta:** porta a porta, stradale, stradale con accesso controllato e misto;
- **La zona altimetrica:** montagna interna ed esclusione di comuni litoranei;
- **Il grado di urbanizzazione:** piccole città e zone a densità intermedia zone rurali o scarsamente popolate;
- **La fascia di abitanti:** ambiti territoriali con popolazione < 5000 abitanti per i 33 Comuni
- **La percentuale di raccolta differenziata (%RD):** fascia 65-80%.

È stato preso come riferimento l'anno 2023. Di seguito, si riporta la tabella che presentano i dati del campione ottenuto dall'analisi dei fattori appena descritti:

Comune	%RD	Costi totali /ab.*	Costi operativi		RU pro capite	ABITANTI
	num.	€/anno	/AB. €/anno	/% RD €/anno	kg/anno	num.
COMUNI VCS	75%	157,30 €	107,78 €	1,50 €	484	--
BRUMANO	66%	179,33 €	160,02 €	2,42 €	627	129
CAMERATA CORNELLO	78%	173,13 €	121,92 €	1,56 €	467	551
COLZATE	72%	170,75 €	77,65 €	1,08 €	385	1.619
COSTA VALLE IMAGNA	66%	152,39 €	108,32 €	1,64 €	588	560
MONASTEROLO DEL CASTELLO	81%	154,57 €	104,78 €	1,29 €	512	1.142
VALBONDIONE	70%	184,26 €	146,64 €	2,08 €	754	953
CAINO	73%	148,62 €	115,10 €	1,57 €	484	2.187
CAPOVALLE	81%	157,19 €	130,59 €	1,61 €	520	335
INCUDINE	66%	175,44 €	87,72 €	1,34 €	361	347

Comune	%RD	Costi totali /ab.*	Costi operativi		RU pro capite	ABITANTI
	num.	€/anno	/AB. €/anno	/% RD €/anno	kg/anno	num.
SULZANO	78%	150,21 €	110,44 €	1,41 €	492	1.941
ZONE	78%	150,95 €	123,13 €	1,57 €	570	1.027
BLESSAGNO	84%	156,28 €	156,28 €	1,87 €	393	304
CENTRO VALLE INTELLI	79%	151,56 €	143,36 €	1,82 €	541	3.750
DERVIO	86%	157,99 €	94,85 €	1,10 €	766	2.564
INTROBIO	73%	154,54 €	90,87 €	1,25 €	581	1.948
PIURO	86%	156,91 €	99,47 €	1,15 €	424	1.910
BREZZO DI BEDERO	76%	170,21 €	119,95 €	1,57 €	473	1.204
BRISSAGO VALTRAVAGLIA	87%	163,12 €	111,44 €	1,28 €	418	1.312
BRUSIMPIANO	70%	161,93 €	82,39 €	1,18 €	587	1.179
CASSANO VALCUVIA	91%	179,38 €	124,10 €	1,37 €	351	657
CASTELVECCANA	81%	162,85 €	113,46 €	1,40 €	464	1.833
CUGLIATEO FABIASCO	81%	148,73 €	89,56 €	1,11 €	597	3.100
CUNARDO	81%	157,17 €	85,25 €	1,05 €	601	2.895
DUMENZA	85%	154,97 €	89,15 €	1,05 €	436	1.436
MACCAGNO CON PINO E VEDDASCA	74%	161,86 €	113,23 €	1,52 €	555	2.361
MASCIAGO PRIMO	85%	155,66 €	107,70 €	1,27 €	372	291
PORTO VALTRAVAGLIA	83%	160,87 €	97,52 €	1,17 €	453	2.271
RANCIO VALCUVIA	92%	172,72 €	119,79 €	1,31 €	358	924
TRONZANO LAGO MAGGIORE	80%	175,33 €	114,18 €	1,43 €	496	233
VALGANNA	71%	152,59 €	93,13 €	1,30 €	467	1.596

Tabella 16 - Tabella di comparazione 33 Comuni

*ISPRA – al netto dei corrispettivi RD

8.3 COMPARAZIONE DELLA PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

Il grafico riporta il confronto tra la percentuale media di raccolta differenziata (%RD) dei Comuni serviti da Valle Camonica Servizi e quella del campione di riferimento individuato a livello territoriale.

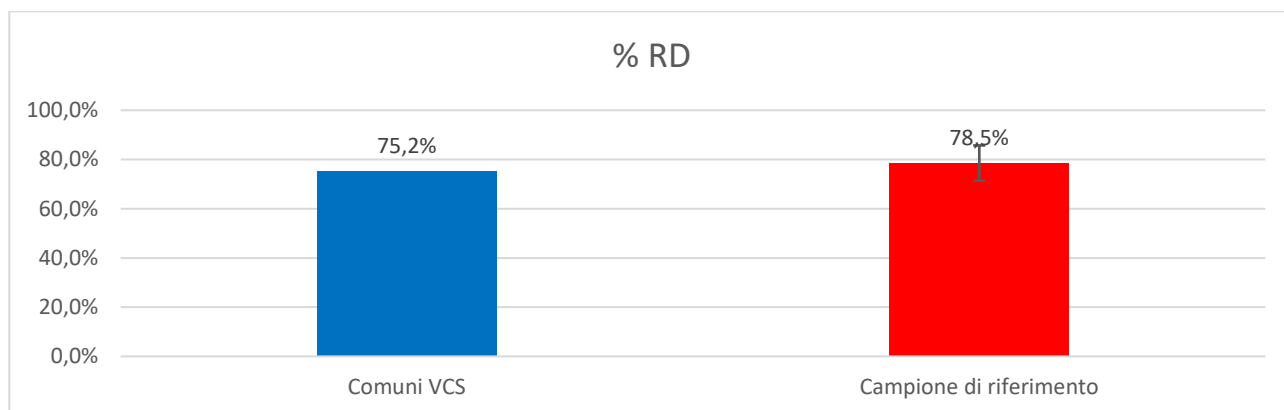


Grafico 1 - Comparazione del livello di raccolta differenziata 33 Comuni

I 33 Comuni della Valle Camonica presentano un valore medio di raccolta differenziata pari al 75,2%, in linea con la media del campione di riferimento, pari al 78,5%. Tale risultato conferma la solidità e l'efficacia del modello di gestione attualmente adottato, che consente di mantenere livelli di raccolta differenziata coerenti con gli standard del settore.

8.4 PRODUZIONE PRO CAPITE ANNUA DI RIFIUTI URBANI

Dall'analisi della produzione pro capite annua di rifiuto urbano (RU) emerge che i 33 comuni della Valle Camonica presentano un valore medio di 484 kg/ab., inferiore rispetto alla media del campione di riferimento, che si attesta a circa 503 kg/ab.

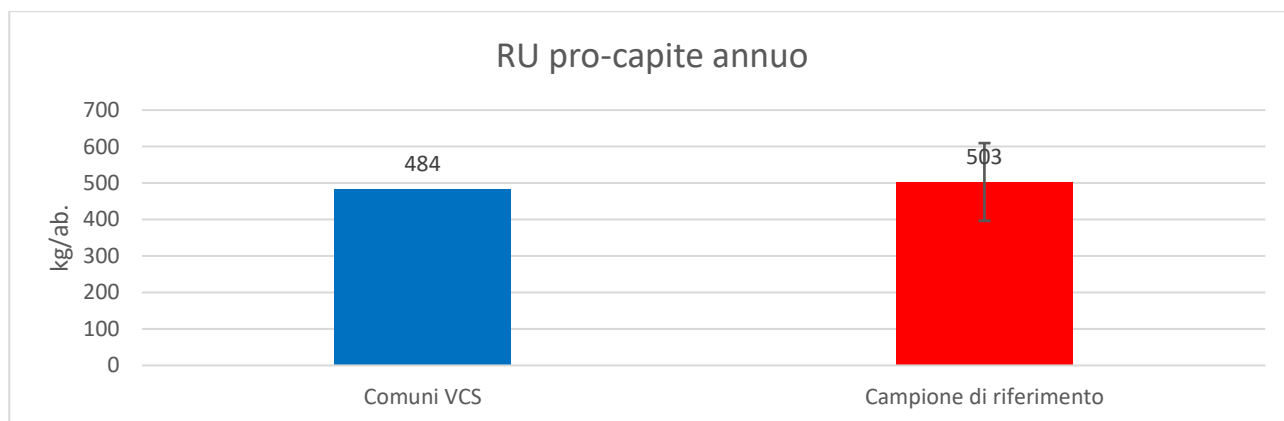


Grafico 2 - Comparazione della produzione di rifiuto pro-capite 33 Comuni

Il risultato conferma l'efficacia del modello gestionale adottato, capace di contenere la produzione di rifiuti grazie alla sinergia tra un'organizzazione efficiente del servizio e la crescente responsabilità ambientale della cittadinanza.

8.5 COSTI OPERATIVI PER ABITANTE

La valutazione dell'efficienza economica del servizio di gestione dei rifiuti è stata condotta analizzando il costo operativo medio per abitante, indicatore sintetico della sostenibilità economica del sistema.

Il grafico sottostante riporta il confronto tra i 33 Comuni della Valle Camonica e la media del campione di riferimento, con riferimento ai costi operativi pro capite rilevati per l'anno 2023.

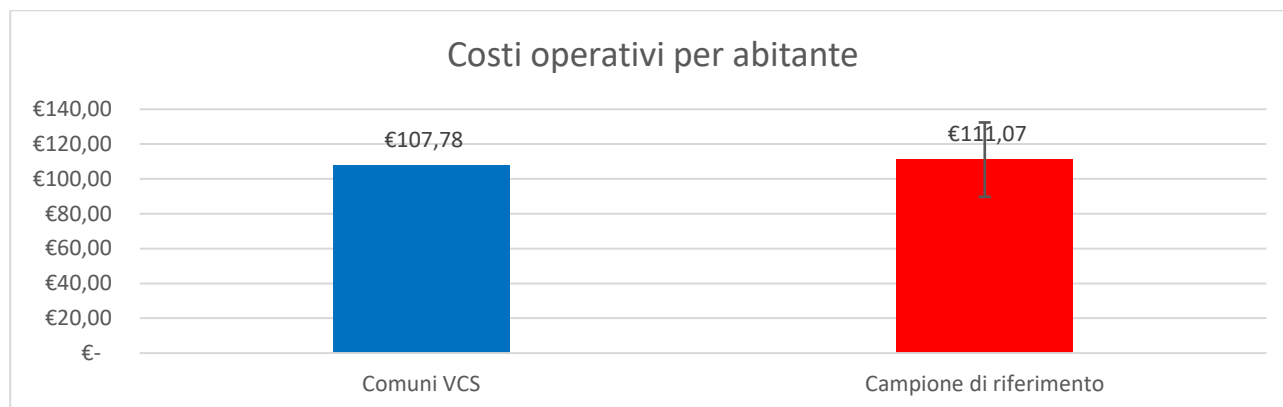


Grafico 3 - Costi operativi pro capite rilevati per l'anno 2023, 33 Comuni

L'analisi dei costi operativi per abitante evidenzia che i 33 Comuni della Valle Camonica presentano un valore medio pari a € 107,78/ab., leggermente inferiore alla media del campione di riferimento, che si attesta a €111,07/ab. Questo risultato evidenzia una gestione economicamente equilibrata del servizio, con un buon contenimento delle spese operative, coerente con i principi di economicità e buon andamento dell'azione amministrativa.

8.6 COSTI OPERATIVI PER PERCENTUALE DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

Il grafico seguente mostra il rapporto tra i costi operativi e la percentuale di raccolta differenziata (%RD) per i comuni analizzati, consentendo di valutare l'efficienza economica dei servizi di gestione dei rifiuti.

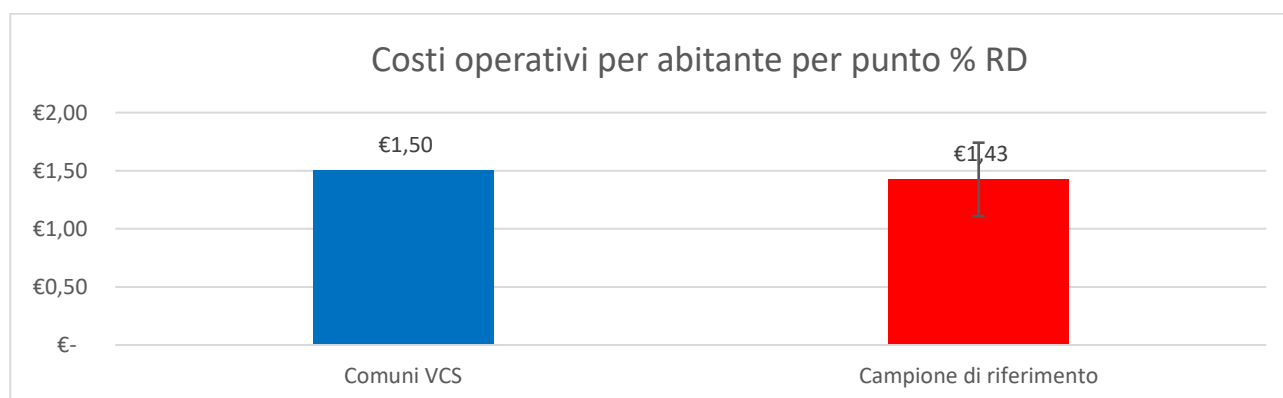


Grafico 4 - Rapporto tra i costi operativi e la percentuale di raccolta differenziata, 33 Comuni

per contesti territoriali caratterizzati da morfologia complessa e densità abitativa medio-bassa.

Il posizionamento dei Comuni della Valle Camonica riflette un sistema di gestione efficiente e maturo, capace di garantire elevati livelli di raccolta differenziata con un controllo efficace dei costi di esercizio.

Rispetto al complesso dei Comuni del campione, la Valle Camonica si distingue per un bilanciamento virtuoso tra qualità del servizio e sostenibilità economica, mantenendo i costi operativi su valori inferiori rispetto a territori con analoghe percentuali di RD.

Il risultato complessivo conferma la solidità del modello gestionale e la buona risposta della cittadinanza, che concorrono congiuntamente al mantenimento di prestazioni ambientali elevate e alla riduzione progressiva della produzione di rifiuto residuo.

8.8 COMPARAZIONE ECONOMICA DEI COSTI STORICI CON DATI MEDI PROVINCIALI

Per garantire una valutazione completa e oggettiva della performance del servizio di gestione dei rifiuti nei Comuni della Valle Camonica, è stato condotto un ulteriore livello di analisi comparativa.

Dopo l'esame dei dati riferiti ai 33 Comuni della Valle messi a confronto con un campione di Comuni simili, si è ritenuto opportuno estendere l'analisi ai valori medi provinciali e regionali.

Il confronto con i dati della Provincia di Brescia e della Regione Lombardia consente di collocare le performance del territorio in un quadro di riferimento più ampio, evidenziando in maniera puntuale il posizionamento relativo e i potenziali margini di miglioramento del sistema locale di gestione dei rifiuti.

AGGREGAZIONI	% RD		COSTI TOT.*/AB.		COSTI OPER./AB		COSTI OPER./%RD	
	MEDIA	DEV.STD.	MEDIA	DEV.STD.	MEDIA	DEV.STD.	MEDIA	DEV.STD.
COMUNI VCS	75,2%	13%	157,30 €	41,11 €	107,78 €	30,73 €	1,50 €	0,61 €
Provincia (tutti)	77,1%	9%	155,74 €	97,29 €	110,14 €	65,03 €	1,48 €	1,06 €
Provincia (Comuni simili)	77,7%	6%	172,85 €	108,14 €	121,72 €	0,06 €	1,58 €	0,86 €
Regione (tutti)	72,6%	16%	142,31 €	78,82 €	93,45 €	54,65 €	1,39 €	1,30 €
Regione (Comuni simili)	78,1%	7%	155,85 €	81,79 €	108,21 €	0,79 €	1,40 €	0,79 €
Italia (tutti)	69,3%	16%	171,69 €	96,22 €	119,96 €	68,15 €	1,91 €	3,27 €

AGGREGAZIONI	% RD		COSTI TOT.*/AB.		COSTI OPER./AB		COSTI OPER./%RD	
	MEDIA	DEV.STD.	MEDIA	DEV.STD.	MEDIA	DEV.STD.	MEDIA	DEV.STD.
Regioni selezionate (Comuni simili)	78,1%	7%	155,85 €	76,33 €	108,21 €	54,27 €	1,40 €	0,73 €

Tabella 17 - Confronto delle performance ambientali ed economiche per livello territoriale, 33 Comuni

*ISPRA – al netto dei corrispettivi RD

I grafici di confronto che seguono rappresentano l'andamento della percentuale di raccolta differenziata (%RD) e dei costi operativi pro capite (€/ab), collocando i 33 Comuni della Valle Camonica all'interno del contesto provinciale, regionale e nazionale.

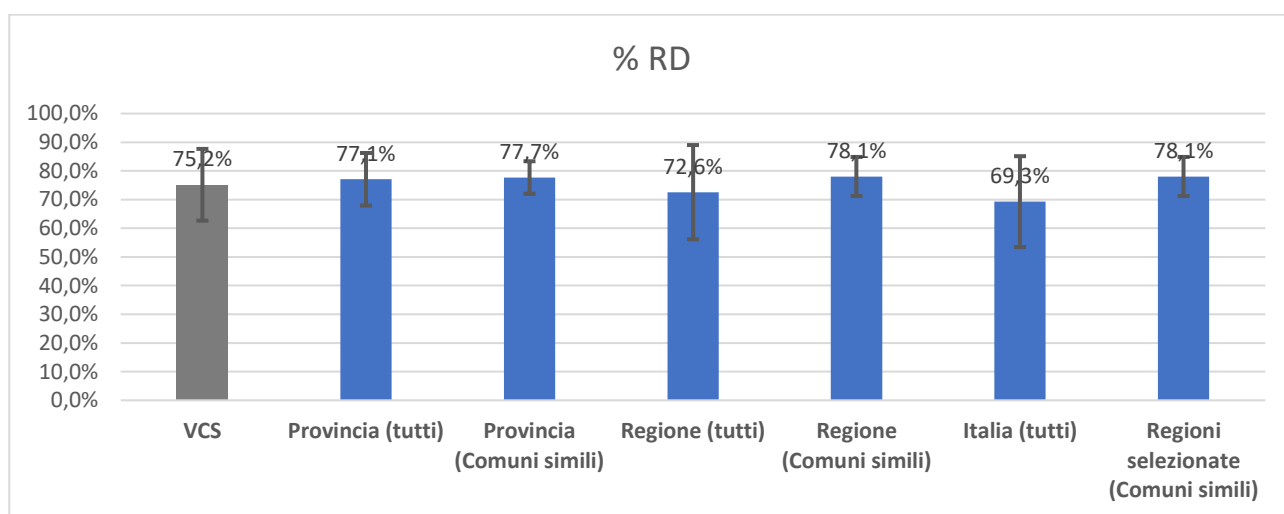


Grafico 6 - Costi operativi pro capite per %RD e contesto provinciale, regionale e nazionale, 33 Comuni

Dal confronto delle %RD emerge che i 33 Comuni della Valle Camonica, con una media del 75,2%, si posizionano al di sopra della media regionale (72,6%) e nazionale (69,3%), ma leggermente al di sotto della media provinciale (77,1%) e dei Comuni lombardi simili (78,1%).

Il sistema di gestione della Valle Camonica mostra quindi prestazioni ambientali di alto livello, collocandosi nella fascia di eccellenza rispetto al panorama nazionale e regionale..

Il grafico seguente illustra il confronto tra i costi operativi pro capite (€/ab) dei 33 Comuni della Valle Camonica (VCS) e le medie provinciali, regionali e nazionali.

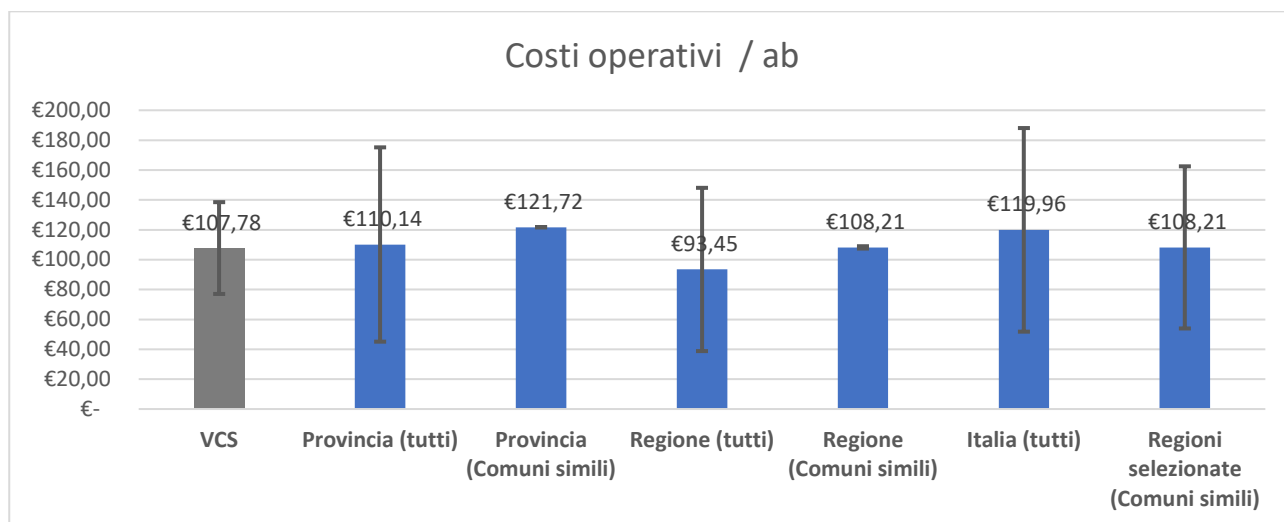


Grafico 7 - Costi operativi pro capite e contesto provinciale, regionale e nazionale, 33 Comuni

I Comuni VCS presentano un costo operativo medio pari a €107,78 per abitante, inferiore alla media provinciale (€110,14/ab) e significativamente più basso rispetto ai Comuni provinciali simili (€121,72/ab).

Il dato risulta inoltre in linea con le medie regionali (€108,21/ab) e nettamente inferiore alla media nazionale (€119,96/ab).

Questi valori testimoniano un elevato livello di efficienza economica nella gestione del servizio, che consente di mantenere costi competitivi pur assicurando prestazioni ambientali di alto profilo.

Nel complesso, il sistema della Valle Camonica conferma la capacità di coniugare efficacia operativa e sostenibilità economica, posizionandosi tra le realtà più virtuose del contesto regionale.

Infine, L’analisi dei costi operativi rapportati alla percentuale di raccolta differenziata conferma la coerenza e l’efficienza complessiva del sistema. Per i 33 Comuni della Valle Camonica (€1,50 per punto percentuale di RD, i valori risultano pressoché sovrapponibili alle medie provinciali, regionali e nazionali, attestandosi su livelli di ottima efficienza gestionale.

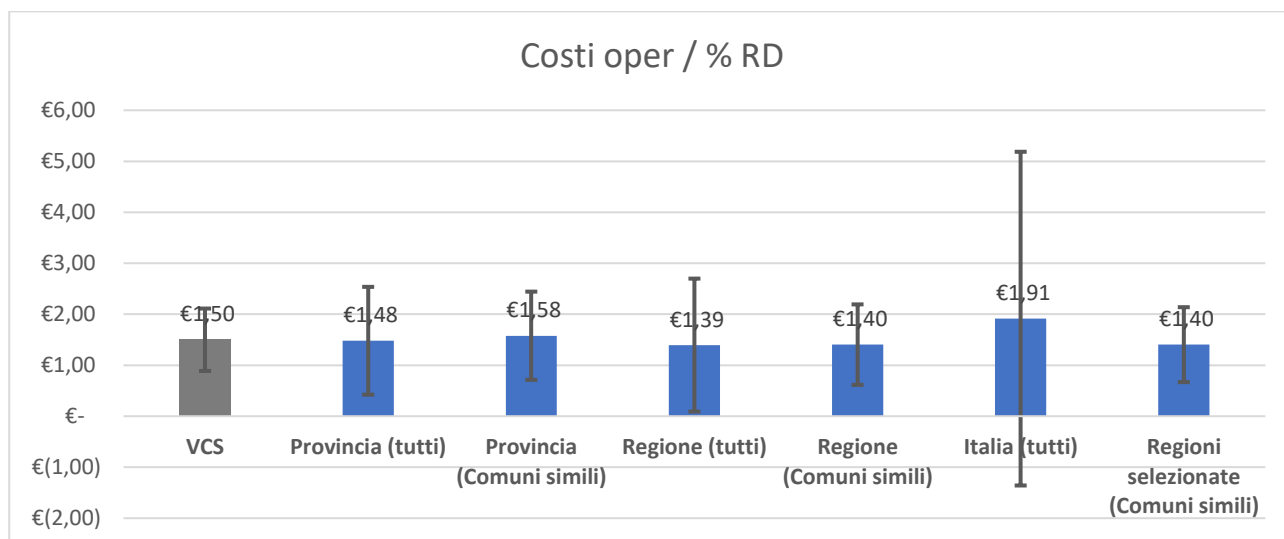


Grafico 8 - Costi operativi pro capite per punto percentuale RD e contesto provinciale, regionale e nazionale, 33 Comuni

Questo andamento omogeneo dimostra un modello organizzativo consolidato, capace di garantire elevate performance ambientali con costi di gestione contenuti e stabili nel tempo, confermando la solidità e la sostenibilità economica del sistema di raccolta differenziata adottato nella Valle Camonica..

8.9 ANALISI DEI CORRISPETTIVI DA PIANO ECONOMICO FINANZIARIO.

Valle Camonica Servizi S.r.l. ha allegato al progetto tecnico la stima dei Piani Economici Finanziari di Affidamento (PEFA) della nuova gestione.

Al fine di garantire un confronto basato su grandezze omogenee, sono stati analizzati i Piani Economici Finanziari (PEF) 2025 dei singoli Comuni e messi a confronto con le stime economiche dei PEF elaborati alla base del Piano Economico Finanziario di Affidamento (PEFA) 2026.

La tabella seguente riporta, per ciascun Comune, i valori del PEF 2025 confrontati con quanto previsto dal gestore per il 2026.

COMUNE	PEF 2025	PEF 2026	MODALITÀ DI REDAZIONE PEFA
Angolo Terme	€ 282.398	€ 237.030	PEFA singolo comune
Artogne	€ 483.826	€ 432.795	PEFA singolo comune
Bienno	€ 351.767	€ 279.750	PEFA singolo comune
Braone	€ 70.511	€ 57.752	PEFA singolo comune
Breno	€ 551.706	€ 495.534	PEFA singolo comune
Capodiponte	€ 244.273	€ 204.612	PEFA singolo comune
Cerveno	€ 67.249	€ 62.247	PEFA singolo comune
Ceto	€ 154.031	€ 148.298	PEFA singolo comune
Cimbergo	€ 69.709	€ 55.680	PEFA singolo comune
Corteno Golgi	€ 516.538	€ 369.457	PEFA singolo comune

COMUNE	PEF 2025	PEF 2026	MODALITÀ DI REDAZIONE PEFA
Edolo	€ 643.827	€ 561.601	PEFA singolo comune
Gianico	€ 226.089	€ 212.284	PEFA singolo comune
Losine	€ 50.401	€ 44.180	PEFA singolo comune
Lozio	€ 66.214	€ 57.216	PEFA singolo comune
Malonno	€ 328.987	€ 295.877	PEFA singolo comune
Ono San Pietro	€ 85.325	€ 80.890	PEFA singolo comune
Paisco Loveno	€ 27.454	€ 21.557	PEFA singolo comune
Paspardo	€ 59.313	€ 50.663	PEFA singolo comune
Pian Camuno	€ 504.766	€ 490.854	PEFA singolo comune
Pian Cagno	€ 475.122	€ 398.951	PEFA singolo comune
Sonico	€ 167.862	€ 146.889	PEFA singolo comune
Berzo Inferiore	€ 287.175	€ 1.892.702	PEF Unione Comuni Antichi Borghi della Valle Camonica
Borno	€ 442.455		
Civate Camuno	€ 295.541		
Esine	€ 615.175		
Malegno	€ 161.511		
Niardo	€ 159.663		
Ossimo	€ 154.228		
Cevo	€ 90.159	93.052	PEFA singolo comune
Savio dell'Adamello	€ 130.418	116.450	PEFA singolo comune
Sellero	€ 188.720	148.941	PEFA singolo comune
Berzo Demo	€ 173.236	178.403	PEFA singolo comune
Cedegolo	€ 128.764	110.237	PEFA singolo comune

Tabella 18 - Confronto PEF 2025 e PEF 2026

È stata inoltre predisposta una stima del Piano Economico Finanziario di Affidamento (PEFA) complessivo per il servizio di igiene urbana dei Comuni soci del Consorzio Servizi Valle Camonica, che rappresenta la base economica unitaria del nuovo modello gestionale. Tale documento include anche i Comuni appartenenti all'Unione dei Comuni Alta Valle Camonica (Incudine, Monno, Ponte di Legno, Temù, Vezza d'Oglio e Vione) non oggetto della presente procedura.

Dall'analisi comparativa tra i Piani Economici Finanziari 2025 e le stime 2026 del Piano Economico Finanziario di Affidamento emerge un quadro di sostanziale contenimento dei costi a fronte di un sensibile miglioramento qualitativo dei servizi erogati.

Nel complesso, il livello medio dei costi viene ottimizzato grazie alla continuità gestionale garantita dal modello in house, che assicura efficienze operative consolidate, stabilità organizzativa e controllo diretto dei processi.

La gestione unitaria da parte di Valle Camonica Servizi S.r.l. consente di accompagnare l'evoluzione del servizio verso standard sempre più elevati, mantenendo al contempo un

rigoroso equilibrio economico-finanziario e garantendo la sostenibilità di lungo periodo del sistema nel suo complesso.

L'attuazione del nuovo modello gestionale, che ricordiamo essere fondato sull'introduzione della misurazione puntuale e sulla progressiva transizione dalla raccolta stradale al porta a porta, comporta investimenti significativi in mezzi, attrezzature, infrastrutture tecnologiche e formazione del personale. Tali oneri sono tuttavia pienamente giustificati sia dal contesto economico generale, segnato da un incremento strutturale dei costi di produzione, sia dagli obiettivi strategici fissati dalle Amministrazioni comunali in materia di qualità del servizio, trasparenza e sostenibilità ambientale.

Il nuovo assetto organizzativo, pur comportando un fisiologico adeguamento iniziale dei costi legato all'ammodernamento dei servizi, non determina un incremento strutturale della spesa, poiché le maggiori efficienze operative e gestionali previste ne compensano ampiamente l'impatto nel medio periodo.

Tale modello consente di raggiungere livelli di controllo e qualità del servizio significativamente superiori rispetto ai modelli tradizionali, garantendo una gestione più puntuale e personalizzata del territorio, una maggiore tracciabilità dei flussi e un coinvolgimento più attivo dell'utenza nel sistema di raccolta differenziata e nella riduzione dei rifiuti.

È inoltre opportuno evidenziare che l'evoluzione delle performance ambientali, con l'aumento della percentuale di raccolta differenziata e la contestuale riduzione della produzione di rifiuto indifferenziato, determina nel tempo una progressiva diminuzione dei costi di smaltimento e un incremento dei ricavi derivanti dalla valorizzazione dei materiali e dell'energia recuperata.

8.10 MONITORAGGIO

Ai sensi dell'articolo 28 del D.Lgs. n. 201/2022, gli Enti Locali esercitano il controllo sulla gestione dei servizi pubblici locali affidati e predispongono un programma di controlli finalizzato alla verifica del corretto svolgimento delle prestazioni contrattuali.

A tal fine, in coerenza con lo schema tipo di contratto di servizio predisposto da ARERA con Delibera 385/2023, è stato previsto un sistema organico di controlli sulla gestione, connessi obblighi del gestore e relative penali, volto a garantire un monitoraggio efficace del servizio pubblico locale di igiene urbana e ambientale.

L'articolo 15 dello Schema di Contratto definisce in modo puntuale gli obblighi informativi e collaborativi del gestore. Ai fini del monitoraggio, il gestore deve fornire alla Stazione Appaltante tutte le informazioni tecniche, gestionali, economiche, patrimoniali e tariffarie relative al servizio e collaborare attivamente alla messa a punto e all'attuazione dei sistemi di controllo integrativi previsti.

Il Titolo V dello Schema di Contratto (artt. 16–18) disciplina in modo dettagliato le modalità di controllo e monitoraggio del servizio, da attuarsi in stretta collaborazione tra il gestore e il Comune:

1. Il gestore è tenuto a predisporre annualmente una relazione sull'assolvimento degli obblighi di servizio e a segnalare tempestivamente eventuali irregolarità o contravvenzioni riscontrate nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani o della tutela ambientale durante l'esecuzione del servizio.
2. Il Comune, a sua volta, deve redigere annualmente il programma dei controlli e può, qualora lo ritenga necessario o opportuno, disporre ulteriori verifiche e attività di monitoraggio sulla regolarità e sulla qualità delle prestazioni contrattuali.

È quindi evidente che il monitoraggio del servizio risulta inequivocabilmente più efficace e trasparente nel modello di in house providing, nel quale la società affidataria opera in piena integrazione funzionale con il Comune.

Questa forma di gestione consente all'Amministrazione di esercitare un controllo costante e diretto sull'operatività del servizio, superando i limiti tipici dei rapporti con operatori terzi e garantendo una tracciabilità completa delle attività, dei costi e dei risultati.

Inoltre, il controllo analogo conferisce al Comune un potere gestionale e decisionale effettivo all'interno della società, permettendo di indirizzarne le strategie e di intervenire tempestivamente in caso di criticità.

9 SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA

Valle Camonica Servizi S.r.l. è una società a totale partecipazione pubblica, sottoposta all'attività di direzione e coordinamento del Consorzio Servizi Valle Camonica, e rappresenta il principale soggetto operativo per l'erogazione dei servizi ambientali nel territorio della Valle Camonica. Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 conferma la solidità economico-finanziaria della società e la sua capacità di garantire nel tempo l'equilibrio gestionale senza ricorrere a logiche speculative tipiche del mercato privato.

Dal documento contabile emergono i seguenti elementi qualificanti:

- **Stabilità dei ricavi e crescita dei volumi gestiti**, in linea con l'ampliamento dei servizi affidati dai Comuni consorziati e con l'evoluzione delle attività di raccolta, trattamento e spazzamento.
- **Margini operativi positivi** e una gestione caratterizzata da costante equilibrio economico, con utile di esercizio reinvestito a favore dei servizi pubblici e del miglioramento infrastrutturale.
- **Struttura patrimoniale solida**, con adeguata dotazione di capitale proprio e livelli di indebitamento contenuti, a garanzia della sostenibilità finanziaria di lungo periodo.
- **Investimenti rilevanti** destinati a mezzi a basso impatto ambientale, digitalizzazione dei servizi, potenziamento dei Centri di Raccolta Comunali e innovazioni tecnologiche per la tracciabilità e la tariffazione puntuale.
- **Gestione prudente e trasparente**, conforme alle prescrizioni civilistiche e ai principi contabili nazionali, in coerenza con le linee strategiche del socio pubblico unico.

Tali risultati dimostrano la piena capacità della società di garantire un servizio pubblico efficiente, economicamente equilibrato e ambientalmente sostenibile, fondato su logiche di reinvestimento e non di lucro.

La stabilità patrimoniale e la disponibilità di infrastrutture dedicate rendono Valle Camonica Servizi S.r.l. il soggetto più idoneo per la gestione diretta dei servizi di igiene urbana attraverso il modello in house providing, assicurando continuità, controllo e un utilizzo delle risorse orientato all'interesse collettivo.

I documenti di bilancio per il periodo 2017 – 2024 sono consultabili al seguente link: <https://vcsweb.it/bilanci-preventivi-e-consultivi/>.

10 RAGIONI DELLA SCELTA DEL MODULO GESTIONALE DELL’AFFIDAMENTO IN HOUSE

La scelta del modello in house providing per la gestione del servizio di igiene urbana nei Comuni della Valle Camonica risponde a motivazioni di carattere normativo, economico, gestionale e strategico, in coerenza con quanto previsto dagli articoli 14 e 17 del D.Lgs. 201/2022, nonché dagli articoli 4 e 16 del D.Lgs. 175/2016.

Tale modalità gestionale rappresenta una soluzione pienamente conforme alla disciplina europea e nazionale e si rivela la più idonea a garantire un servizio **universale, efficiente, economicamente sostenibile e ambientalmente virtuoso**, coerente con gli obiettivi di **integrazione territoriale** e di **economia circolare** promossi dalla Regione Lombardia e dall'Autorità ARERA.

In particolare, la forma dell'affidamento in house consente:

- **Maggiore controllo pubblico:** il Comune, in virtù del controllo analogo, mantiene un potere effettivo e determinante sulla società affidataria, potendo indirizzarne le scelte strategiche e operative e intervenire tempestivamente in caso di criticità.
- **Flessibilità gestionale:** la gestione in house permette di adattare con prontezza i servizi all'evoluzione normativa (ARERA, CAM, D.Lgs. 116/2020, TUA), tecnologica e territoriale, superando la rigidità tipica dei contratti di appalto.
- **Efficienza ed economicità:** la gestione diretta tramite una società partecipata consente economie di scala e di scopo, nonché una riduzione dei costi di transazione e dei margini di utile d'impresa, garantendo il reinvestimento sul territorio degli utili generati.
- **Sostenibilità nel lungo periodo:** la durata quindicennale dell'affidamento è coerente con la natura degli investimenti infrastrutturali programmati, in particolare la riqualificazione e digitalizzazione dei Centri di Raccolta comunali e la realizzazione di sistemi informativi e logistici condivisi, che richiedono orizzonti di ammortamento pluriennali.
- **Integrazione territoriale:** il modello in house favorisce la gestione associata dei servizi e il coordinamento tra i Comuni, assicurando uniformità di standard, regolamenti e modalità operative.
- **Trasparenza e monitoraggio continuo:** il rapporto diretto tra Ente e gestore consente una rendicontazione costante, l'adozione di strumenti digitali di tracciamento e la verifica periodica dei risultati, come previsto dal Titolo V dello Schema di Contratto e dall'art. 30 del D.Lgs. 201/2022.
- **Benefici sociali e ambientali:** la gestione pubblica del servizio permette di perseguire in modo diretto obiettivi di sostenibilità, inclusione, educazione ambientale e promozione della responsabilità civica, assicurando che le scelte gestionali rispondano all'interesse collettivo e non a logiche di mercato, spesso

orientate al conseguimento del profitto e non necessariamente alla massimizzazione dell'efficienza ambientale e sociale dello stesso.

La soluzione adottata risulta quindi pienamente coerente con i principi di universalità, socialità, qualità del servizio, efficienza, economicità e tutela ambientale richiamati dall'art. 7 del D.Lgs. 36/2023 e dall'art. 14 del D.Lgs. 201/2022. Alla luce dei risultati raggiunti nel precedente affidamento, della solidità economico-finanziaria della società Valle Camonica Servizi s.r.l. e della comprovata capacità tecnica ed organizzativa, il modello in house rappresenta la scelta più razionale, sostenibile e vantaggiosa per la collettività e per il sistema territoriale della Valle Camonica.

ALLEGATI:

Allegato A – Statuto “Valle Camonica Servizi s.r.l.”.

Allegato B – Schema di “Contratto di servizio tra gli enti affidanti (Comuni e loro Unioni) e la Società “Valle Camonica Servizi s.r.l.”.

Allegato C –Piano Economico Finanziario di Affidamento asseverato complessivo.

Allegato D –Piani Economici Finanziari di Affidamento asseverati per singolo ente affidante (Comuni e Unioni di Comuni).

Allegato E – Carta della Qualità del Servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani

Valle Camonica Servizi s.r.l.
Statuto approvato nell'Assemblea straordinaria del 11 marzo 2017
Atto Notaio Alessandro Seriola repertorio n. 39.220 – Raccolta n. 14.477
Registrato a Brescia 2 in data 13 marzo 2017 n. 10641 Serie 1T
Depositato al Registro Imprese di Brescia in data 13 marzo 2017

STATUTO

Valle Camonica

Servizi s.r.l.

SOMMARIO:

Art. 1 - Costituzione - denominazione - soci

Art. 2 - Sede

Art. 3 - Durata

Art. 4 - Oggetto

Art. 5 - Capitale sociale

Art. 6 - Circolazione delle quote e prelazione

Art. 7 - Recesso

Art. 8 - Organi della società

Art. 8 bis - Disposizioni sugli organi sociali

Art. 9 - Assemblea dei Soci

Art. 10 - Convocazione dell'assemblea,

Art. 11 - Assemblea totalitaria

Art. 12 - Partecipazione all'assemblea

Art. 13 - Rappresentanza del socio in assemblea

Art. 14 - Svolgimento dell'assemblea,

Art. 15 - Competenze dell'assemblea in funzione

di controllo

Art. 16 - Competenze dell'assemblea

Art. 17 - Maggioranze assembleari

Art. 18 - Organo amministrativo

**Art. 19 - Convocazione dell'Organo amministrativo
e validità delle relative deliberazioni**

Art. 20 - Competenze dell'Organo amministrativo

Art. 21 - Verbale delle riunioni

**Art. 22 - Presidente dell'Organo amministrativo e
Rappresentanza legale della società**

Art. 23 - Sostituzione degli amministratori

Art. 24 - Organo di controllo

Art. 25 - Revisione legale dei conti

Art. 26 - Esercizi sociali

Art. 27 - Scioglimento e liquidazione

Art. 28 - Adeguamento alla normativa sopravvenuta

Art. 29 - Comunicazioni

Art. 30 - Foro competente

Art. 31 - Disposizioni applicabili.

Art. 1 - Costituzione - denominazione - soci

1.1 E' costituita una Società a responsabilità
limitata a totale capitale pubblico, denominata

"Valle Camonica Servizi s.r.l."

1.2. Possono essere soci esclusivamente Enti
pubblici, in modo che sia assicurata una gestione
dei servizi pubblici locali affidati secondo
criteri di efficienza, efficacia, economicità,
nonché secondo il principio di unitarietà e

adeguatezza dimensionale della gestione.

1.3. Non possono, in alcun modo, diventare soci soggetti privati o comunque soggetti diversi da quelli sopra descritti e ciò nemmeno a seguito di operazioni straordinarie quali fusione, scissione, trasformazione eterogenea e non.

Art. 2 - Sede

2.1. La Società ha sede legale in Darfo Boario Terme (BS).

2.2. L'assemblea, nei modi di legge e in conformità al presente statuto, può modificare la sede legale.

2.3. L'organo amministrativo, in rapporto alle esigenze territoriali, potrà istituire sedi secondarie, nonché uffici, filiali, succursali, agenzie e rappresentanze, nei limiti di territorialità di cui al comma precedente e della migliore erogazione dei servizi pubblici gestiti.

Art. 3 - Durata

3.1. La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea dei soci.

3.2. La Società potrà sciogliersi anche anticipatamente per deliberazione dell'assemblea al verificarsi delle cause previste dall'art. 2484 c.c.

Art. 4 - Oggetto

4.1. La società ha per oggetto l'esercizio dei seguenti servizi pubblici locali nell'ambito del territorio degli Enti locali Soci e nei limiti previsti dalla legge:

4.1.a) la raccolta, il trasporto, il trattamento, lo smaltimento e l'eventuale riutilizzo dei rifiuti solidi urbani, speciali e tossico-nocivi, e servizi affini, ai fini della sopracitata fase di trasporto, l'attività di autotrasporto di cose per conto di terzi sul territorio nazionale ed internazionale;

4.1.b) la produzione, il trasporto, la distribuzione e la vendita di energia termica ed elettrica, anche a mezzo di reti urbane (teleriscaldamento);

4.1.c) la gestione dell'illuminazione pubblica, mediante gestione, cura, manutenzione dei punti luce, realizzazione di interventi, miglioramenti ed efficientamento energetico, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali al servizio medesimo;

4.2. La società potrà inoltre gestire, previa le opportune verifiche di fattibilità, i servizi strettamente accessori, complementari o collegati

con quelli di cui alle lettere del comma precedente, che risultino di interesse delle comunità a servizio delle quali la società opera. In ogni caso, la società realizza la parte prevalente della propria attività a favore della collettività residente nel territorio degli enti pubblici che la controllano, informando costantemente la propria attività ai canoni dell' "in house providing", così come declinato in sede comunitaria e nazionale, in modo che sia sempre assicurata l'efficacia del sistema di controllo del presente statuto.

La società opera in via prevalente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti. In particolare, oltre l'ottanta per cento del fatturato della società è effettuato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dagli enti pubblici soci; la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita soltanto a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società'.

4.3. La società potrà altresì, quale attività connessa e complementare a quanto sopra

specificato, svolgere studi, ricerche, consulenze, assistenza tecnica e finanziaria ad enti pubblici e privati nel settore dei pubblici servizi, nonché attività di progettazione e costruzione anche per conto terzi degli impianti relativamente anche ai servizi di cui ai precedenti punti, nonché studi di fattibilità, direzione lavori, che siano connessi alle proprie competenze aziendali.

4.4. Ai soli fini del conseguimento dello scopo sociale come sopra descritto, la società potrà, nei limiti previsti dalle vigenti norme di legge, compiere le operazioni commerciali, immobiliari, mobiliari e finanziarie necessarie ed opportune.

4.5. La società non può svolgere altre attività al di fuori di quelle di cui al presente articolo, non può svolgere la propria attività al di fuori del territorio di riferimento o a favore di soggetti che non siano soci, salve solo quelle ad esse meramente accessorie.

Art.5 Capitale sociale

5.1. Il capitale sociale è pari ad Euro 33.808.984,00 (trentatremilioniotto-centottomilanove-centottantaquattro virgola zero zero).

5.2. Il capitale sociale può essere diminuito ai sensi dell'articolo 2482 c.c. o aumentato, anche

con eventuale sovrapprezzo, in una o più volte con l'osservanza delle disposizioni previste dagli articoli 2481 e 2481-*bis* c.c. e delle altre norme di legge e di statuto, e con le modalità, condizioni e termini stabiliti dalla delibera assembleare di aumento.

5.3. In sede di aumento del capitale sociale i soci hanno diritto alla sottoscrizione di quote di nuova emissione in proporzione alle quote già effettivamente detenute, alla data della deliberazione di aumento di capitale sociale.

5.4. Il capitale sociale potrà essere costituito anche tramite conferimenti in natura (ivi compresi rami di attività o complessi aziendali) e di crediti.

5.5. Quando l'interesse della società lo esiga, il diritto di sottoscrizione spettante ai soci sulle quote di nuova emissione, può essere escluso o limitato ai sensi dell'art. 2481-*bis* c.c.

Art. 6 - Circolazione delle quote e prelazione

6.1. Il trasferimento di tutte o parte delle quote o dei diritti di sottoscrizione, per qualunque causa, può avvenire per atto tra vivi, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 1 del presente statuto.

6.2. Qualora un socio intenda trasferire in tutto o in parte le proprie quote ovvero il diritto di sottoscrizione su nuove quote emesse in caso di aumento di capitale, purché nei confronti dei soggetti di cui all'articolo 1 del presente statuto, dovrà previamente inviare, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, P.E.C., o con altro mezzo idoneo a garantire la prova dell'avvenuto ricevimento, direttamente all'organo amministrativo, una offerta di vendita a favore degli altri soci disposti all'acquisto indicando le condizioni di vendita (quota che si intende trasferire, prezzo e altre condizioni di trasferimento).

6.3. Il prezzo delle quote deve essere stabilito in base al reale valore del patrimonio della società al tempo della cessione.

6.4. L'organo amministrativo entro 10 (dieci) giorni dal ricevimento della proposta di vendita provvederà a darne comunicazione a tutti i soci risultanti dal registro imprese.

6.5. I soci che intendono esercitare il diritto di prelazione debbono, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento dell'informativa di cui al comma precedente, darne comunicazione, a mezzo

raccomandata con avviso di ricevimento. P.E.C. o con altro mezzo idoneo a garantire la prova dell'avvenuto ricevimento, indirizzata direttamente all'organo amministrativo, nella quale dovrà essere manifestata l'incondizionata volontà di acquistare tutte le quote o i diritti di sottoscrizione offerti in vendita.

6.6. L'organo amministrativo provvederà a dare comunicazione all'offerente e ai soci che hanno esercitato la prelazione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, P.E.C. o con altro mezzo idoneo a garantire la prova dell'avvenuto ricevimento, delle proposte di acquisto pervenute entro 10 (dieci) giorni dal ricevimento delle stesse.

6.7. Nel caso in cui l'offerta venga accettata da più soci, le quote o i diritti di sottoscrizione offerti in vendita, verranno attribuiti ad essi in proporzione alla rispettiva partecipazione al capitale della società.

6.8. Qualora nessun socio eserciti nei termini e con le procedure di cui ai precedenti punti il diritto di prelazione, entro i 30 (trenta) giorni successivi, le quote saranno liberamente trasferibili ad altri Enti Pubblici che facciano

parte del medesimo ambito territoriale , purché a
condizioni non inferiori a quelle indicate
nell'offerta, fatte salve le ulteriori limitazioni
previste nel presente atto.

6.9. Qualsiasi trasferimento di quote che non sia
effettuato in conformità alle disposizioni che
precedono, è inefficace nei confronti della Società
e dei soci e non può essere comunicato al Registro
Imprese.

Art.7 Recesso

7.1. Il diritto di recesso compete a ciascun socio
nei casi di legge.

7.2. Inoltre, ogni socio ha diritto di esercitare
il diritto di recesso dal momento in cui,
indipendentemente da ogni altra circostanza, venga
meno, anche per sopravvenuti motivi, il controllo
"analogo" sulla società. In tale ultimo caso, il
socio ha diritto alla liquidazione della propria
partecipazione secondo il patrimonio netto
contabile risultante dall'ultimo bilancio
d'esercizio approvato.

7.3. Il socio che intende esercitare il diritto di
recesso dovrà darne comunicazione a mezzo
raccomandata A.R., P.E.C, o con altro mezzo idoneo
ai sensi della vigente normativa direttamente

all'organo amministrativo entro 30 (trenta) giorni

dal giorno in cui:

- è stata iscritta nel registro delle imprese la decisione dei soci o la deliberazione assembleare che legittima il recesso;
- il socio recedente ha ricevuto la comunicazione che si è verificato un fatto che legittima il suo diritto di recesso;
- il socio recedente è comunque venuto a conoscenza del fatto che legittima il suo diritto di recesso.

7.4. Gli amministratori dovranno comunicare senza indugio al registro imprese l'avvenuto ricevimento della comunicazione di recesso.

7.5. Il recesso si intende esercitato il giorno in cui la comunicazione è pervenuta alla sede della società.

7.6. Il recesso non può essere esercitato e, se già esercitato, è privo di efficacia:

- a) se, entro novanta giorni dall'esercizio del recesso, la società revoca la delibera che lo legittima;
- b) se è deliberato lo scioglimento della società.

7.7. Per quanto riguarda la determinazione della

somma spettante al socio receduto, i termini e le modalità di pagamento della stessa, valgono le disposizioni previste dall'articolo 2473 c.c., salvo quanto disposto al comma 2 del presente articolo.

Art. 8 - Organi della società

8.1. Sono organi della Società:

- a) l'Assemblea dei Soci;
- b) L'Organo amministrativo;
- c) l'Organo di controllo.

Art. 8 *bis* - Disposizioni sugli organi sociali

8*bis*.1. Si prevede, conformemente alla normativa tempo per tempo vigente, il divieto di corrispondere gettoni di presenza o premi di risultato, deliberati dopo lo svolgimento dell'attività ed il divieto di corrispondere trattamenti di fine mandato, ai componenti degli organi sociali.

8*bis*.2. È previsto il divieto di istituire organi diversi da quelli previsti dalle norme generali in tema di società'.

Art. 9 - Assemblea dei Soci

9.1. L'assemblea rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni sono assunte in conformità della legge e dello statuto.

9.2 Le deliberazioni dell'assemblea sono adottate in prima ed in seconda convocazione con le maggioranze richieste dalla legge e dal presente statuto, ed in conformità alla stessa, ed obbligano tutti i soci.

9.3. L'assemblea è presieduta dal presidente dell'Organo amministrativo o, in caso di sua assenza o impedimento, dal vice-presidente, o in assenza di quest'ultimo, da persona designata dall'Assemblea. Qualora l'organo amministrativo sia composto da un amministratore unico, l'assemblea sarà presieduta da quest'ultimo.

9.4. L'assemblea, in qualità di organo rappresentativo di tutti i soci, esercita sull'attività societaria un controllo "analogo" a quello esercitato sui propri servizi dai singoli enti locali soci, il quale si estende a tutti gli aspetti di organizzazione e funzionamento relativi ai servizi affidati, nonché alla definizione delle linee strategiche ed operative della società in modo da provvedere in modo costante al necessario coordinamento dell'azione societaria con gli obiettivi delle amministrazioni pubbliche socie.

Art. 10 - Convocazione dell'assemblea

10.1. Le Assemblee sono convocate presso la sede sociale o in altra località designata nell'avviso di convocazione, osservate le disposizioni di legge.

10.2. L'avviso di convocazione deve contenere l'elenco delle materie da trattare, l'indicazione di giorno, ora e luogo stabiliti per la prima e per l'eventuale seconda convocazione dell'adunanza.

10.3. Tale avviso dovrà essere inviato a cura dell'organo amministrativo a tutti i soci e, se nominato, all'organo di controllo, almeno 8 (otto) giorni prima della data dell'adunanza.

A tal fine si potrà scegliere uno dei seguenti mezzi di convocazione (alternativi o cumulativi):

a) messaggio a mezzo posta elettronica certificata (P.E.C.);

b) lettera raccomandata a mezzo di servizi postali od equiparati, fornita di avviso di ricevimento;

c) lettera semplice, la cui consegna dovrà risultare da apposito documento riportante la firma di ciascun destinatario e la data di ricevimento;

d) altro mezzo idoneo a garantire la prova dell'avvenuto ricevimento (messaggio telefax, ecc.)

Art. 11 - Assemblea totalitaria

In mancanza delle formalità suddette, l'assemblea si reputa regolarmente costituita quando è rappresentato l'intero capitale sociale e tutti gli amministratori ed i componenti effettivi dell'organo di controllo (se nominati) sono presenti.

Art. 12 - Partecipazione all'assemblea

12.1. Possono intervenire all'assemblea:

- a) i soci cui spetta il diritto di voto;
- b) i soggetti cui per legge è riservato il diritto di intervento.

12.2. Fatte salve le disposizioni di legge, i legali rappresentanti dei soci partecipano alla discussione ed alla votazione, senza ulteriore e specifico mandato e/o autorizzazione, su tutte le competenze dell'Assemblea.

Art. 13 - Rappresentanza del socio in assemblea

13.1. Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'assemblea, può farsi rappresentare, con osservanza del disposto o dei limiti dell'art. 2372 c.c., anche da soggetto non socio, per delega scritta, che deve essere conservata dalla società.

13.2. Nella delega deve essere specificato il nome del rappresentante con l'indicazione di eventuali facoltà e limiti di sub-delega.

13.3. Se la delega viene conferita per la singola assemblea ha effetto anche per la seconda convocazione.

13.4. La rappresentanza non può essere conferita agli amministratori, ai sindaci o al revisore, se nominati

Art. 14 - Svolgimento dell'assemblea

14.1 Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal presidente e, se nominato, dal segretario.

14.2. Nei casi di legge o quando ritenuto opportuno dall'organo amministrativo, il verbale è redatto da Notaio.

14.3. Spetta al presidente constatare la validità dell'assemblea, la regolarità delle deleghe, il diritto degli intervenuti di partecipare all'assemblea, indicare le modalità di votazione, regolare l'andamento dei lavori e delle votazioni, sottoscrivendo, per ciascuna seduta, il relativo verbale unitamente al segretario, che ne cura la trascrizione sull'apposito libro dei verbali dell'assemblea.

14.4. L'assemblea dei soci può svolgersi anche per videoconferenza, alle seguenti condizioni di cui si darà atto nei relativi verbali:

14.4.a. che sia consentito al presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione;

14.4.b. che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;

14.4.c. che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Art. 15 - Competenze dell'Assemblea in funzione di controllo

15.1 L'Assemblea con funzioni di controllo si esprime sulle linee strategiche ed operative nonché sulle decisioni più importanti assunte dalla società, in modo da provvedere al necessario coordinamento dell'azione societaria con gli obiettivi delle amministrazioni pubbliche affidanti.

All'Assemblea in funzione di controllo è attribuita:

15.1.a) la facoltà di impartire all'organo amministrativo direttive vincolanti in tema di

politica aziendale, con particolare riferimento
alla qualità dei servizi prodotti e alle
caratteristiche da assicurare per il
soddisfacimento dell'interesse pubblico, nonché di
porre il veto sul compimento di operazioni ritenute
non congrue o non compatibili con gli interessi
della collettività e del territorio a favore dei
quali vengono prestati i servizi pubblici oggetto
di affidamento;

15.1.b) la nomina dei componenti dell'organo
amministrativo, ivi compreso il presidente e gli
eventuali Vice-Presidente e/o Amministratori
delegati, ovvero dell'amministratore unico, nel
rispetto delle disposizioni normative vigenti;

15.1.c) la determinazione, nei limiti previsti
dalla legge, di un importo complessivo per la
remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi
quelli investiti di particolari cariche, ovvero del
compenso dell'amministratore unico;

15.1.d) la nomina dei componenti dell'organo di
controllo e revisione, nonché il relativo compenso,
nel rispetto delle disposizioni normative vigenti;

15.1.e) l'espressione della propria preventiva
autorizzazione, da ritenersi vincolante per gli

amministratori, ovvero l'amministratore unico, in
relazione ai seguenti atti:

- compimento di operazioni di qualsiasi tipo e natura, che comportino un impegno finanziario di valore superiore al 20% del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato;
- stipulazione di convenzioni con altri soggetti pubblici;
- adozioni di regolamenti interni con particolare riferimento a quelli relativi all'acquisizione di beni e servizi e all'assunzione e gestione del personale.

15.1.f) l'approvazione dei documenti di programmazione strategica e industriali predisposti dalla società, nonché l'approvazione, in particolare, del bilancio economico di previsione annuale e pluriennale nonché delle eventuali situazioni economiche infrannuali;

15.1.g) l'approvazione degli atti costituenti il modello di organizzazione gestionale di cui al d.lgs. n. 231/2001, ivi compreso il codice etico;

15.1.h) la deliberazione in ordine alla revoca dei componenti l'organo amministrativo, ovvero dell'amministratore unico;

15.2. L'Assemblea in funzione di controllo si

riunisce almeno una volta ogni 6 (sei) mesi.

Art. 16 - Competenze dell'Assemblea

All'Assemblea, fatte salve le materie riservate all'Assemblea in funzione di controllo di cui all'art. 15, spetta deliberare su tutte le materie ad essa riservate dalla legge o dal presente statuto.

Art. 17 - Maggioranze assembleari

17.1. L'assemblea è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale. Essa delibera validamente a maggioranza assoluta del capitale sociale rappresentato dai Soci presenti.

17.2. L'Assemblea con funzioni di controllo è regolarmente costituita con la presenza della maggioranza assoluta "per teste" dei Soci. Essa delibera validamente con il voto favorevole di almeno i due terzi "per teste" dei soci presenti.

Art. 18 - Organo amministrativo

18.1. L'organo amministrativo della società è costituito, in virtù della disciplina tempo per tempo vigente, da un amministratore unico, ovvero da un organo collegiale, composto da un numero di membri variabile da un minimo di tre ad un massimo di cinque, secondo quanto deliberato dall'Assemblea

dei Soci e comunque nel rispetto della composizione

e del numero massimo stabiliti dalla normativa

tempo per tempo vigente in materia.

18.2. Nella scelta degli amministratori è

assicurato, ad ogni modo, il rispetto del principio

di equilibrio di genere.

18.3 I componenti degli organi amministrativi

possiedono i requisiti di onorabilità,

professionalità e autonomia stabiliti dalla

normativa vigente.

18.4 Eventuali deleghe di gestione sono attribuite

da parte dell'organo amministrativo ad un solo

amministratore, salva la possibilità,

preventivamente autorizzata dall'assemblea, di

attribuire deleghe al presidente.

18.5 È esclusa la carica di vicepresidente, salva

la possibilità di attribuire tale carica

esclusivamente quale modalità di individuazione

del sostituto del presidente in caso di assenza o

impedimento, fermo il mancato riconoscimento in

ogni caso di compensi aggiuntivi.

18.6. Gli amministratori scadono alla data

dell'Assemblea convocata per l'approvazione del

bilancio relativo al terzo esercizio della loro

carica e possono essere rieletti.

Art. 19 - Convocazione dell'Organo amministrativo e validità delle relative deliberazioni

19.1. L'organo amministrativo è convocato presso la sede sociale o altrove, purché in Italia, tutte le volte che il presidente lo ritenga necessario, oppure quando ne sia stata fatta richiesta scritta da almeno un terzo dei suoi membri, dall'organo di controllo o dall'Assemblea in funzione di controllo, con specifica indicazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno. In caso di assenza o impedimento del Presidente, la convocazione può essere fatta dal vice-presidente, se nominato, o da un amministratore delegato, se nominato.

19.2. La convocazione è fatta con raccomandata con avviso di ricevimento, P.E.C., o con altro mezzo idoneo a fornire la prova dell'avvenuto ricevimento, spedita almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione; nei casi di urgenza può essere effettuata via P.E.C., fax, telex o telegramma da spedirsi a ciascun componente dell'organo amministrativo e dell'organo di controllo almeno un giorno libero prima di quello previsto per la riunione.

19.3. Per la validità delle deliberazioni

dell'Organo amministrativo è necessaria la presenza della maggioranza dei consiglieri e la maggioranza assoluta dei voti dei presenti; in caso di parità prevale il voto del presidente o di chi ne fa le veci.

Art. 20 - Competenze dell'Organo amministrativo

20.1 L'Organo amministrativo esercita i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, nello scrupoloso rispetto della legge e delle prerogative di controllo attribuite all'assemblea.

20.2 L'Organo amministrativo è tenuto ad osservare ed eseguire le direttive vincolanti poste dall'assemblea in funzione di controllo, nonché a rispettare il veto posto da quest'ultima. L'Organo amministrativo, nel caso di esercizio del potere di direttiva o di veto da parte dell'assemblea in funzione di controllo, ha la facoltà di riproporre la questione all'assemblea stessa indicando le ragioni per cui ritiene contrari agli interessi sociali l'assunzione della decisione imposta o la mancata assunzione della decisione su cui sia stato posto il veto. Qualora l'assemblea in funzione di controllo approvi nuovamente, a maggioranza assoluta dei componenti, la direttiva o il veto,

gli amministratori sono tenuti senza indugio ad eseguire la decisione così ribadita.

20.3. L'Organo amministrativo sottopone all'assemblea le questioni per le quali il presente statuto richiede l'autorizzazione preventiva.

L'assunzione di delibere rientranti nelle materie oggetto di autorizzazione preventiva senza che sia stata chiesta ed ottenuta quest'ultima costituisce giusta causa di revoca degli amministratori.

20.4. In casi straordinari di urgenza, l'Organo amministrativo assume le deliberazioni necessarie senza la preventiva autorizzazione, informando tempestivamente l'assemblea la quale viene convocata entro 15 giorni per la ratifica della decisione assunta dal Organo amministrativo. La mancata ratifica della delibera del Organo amministrativo può costituire giusta causa di revoca degli amministratori.

20.5. L'Organo amministrativo riferisce almeno una volta l'anno all'assemblea sull'andamento generale della società e sulla propria attività, nonché ogni qualvolta ciascun singolo socio richieda, in maniera motivata, chiarimenti, notizie o specifici approfondimenti relativamente al servizio esercitato sul proprio territorio.

20.6. In particolare, oltre alle decisioni riservate dalla legge, spetta all'Organo amministrativo, nel rispetto di quanto indicato al primo capoverso del presente articolo, deliberare:

20.6.a) l'eventuale nomina del Direttore Generale e dei relativi compensi; il Direttore Generale, qualora nominato, eserciterà i poteri di ordinaria amministrazione su delega dell'Organo amministrativo, fermi restando i compiti espressamente riservati dalla legge all'Organo amministrativo medesimo; ai fini della nomina, il Direttore deve possedere comprovate attitudini ed esperienze professionali nella gestione di imprese di erogazione dei servizi pubblici;

20.6.b) la nomina del segretario che, unitamente al Presidente, dovrà sottoscrivere i verbali dell'Assemblea dei soci e dell'organo amministrativo; qualora nominato, le funzioni di Segretario saranno svolte dal Direttore Generale;

20.6.c) le proposte di modifica del presente Statuto da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;

20.6.d) l'approvazione degli accordi sindacali aziendali;

20.6.e) il licenziamento per motivi disciplinari

del personale;

20.6.f) l'approvazione della struttura

organizzativa aziendale;

20.6.g) i piani programma annuali e pluriennali e i

budget di esercizio (o piano industriale) da

sottoporre all'Assemblea;

20.6.h) i contratti e gli accordi con gli Enti

pubblici soci nonché con le società dagli stessi

partecipate per l'erogazione dei servizi attinenti

all'oggetto della Società;

20.6.i) l'acquisto o la vendita di beni immobili;

20.6.j) l'assunzione di mutui e le altre operazioni

a medio e lungo termine;

20.6.k) la concessione di ipoteche, di fidejussioni

e garanzie di firma in genere da parte della

società.

Art. 21 - Verbale delle riunioni

21.1. Le deliberazioni sono fatte constatare su

apposito registro dei verbali e sono sottoscritte

dal presidente della riunione e dal segretario.

Art. 22 - Presidenza dell'Organo Amministrativo e

Rappresentanza legale della società

Al Presidente dell'Organo Amministrativo spetta:

22.1. la rappresentanza legale della società di

fronte a terzi e in giudizio nonché l'uso della

firma sociale nonché le responsabilità aziendali

connesse all'applicazione del Decreto Legislativo

09/04/2008 n. 81 e s.m.i.;

22.2 la facoltà di promuovere azioni, impugnative

ed istanze e di resistere in giudizio avanti a

qualsiasi autorità giudiziaria ed amministrativa,

in qualsiasi sede e grado, anche per revocazione o

cassazione, nonché di rinunciare agli atti del

giudizio;

22.3 la facoltà di nominare e revocare avvocati e

procuratori alle liti e di conferire procure

speciali per singoli atti anche a persone estranee

alla società.

22.4. In caso di assenza o impedimento del

Presidente, la rappresentanza legale della Società

e la firma sociale spettano al Vice-presidente.

22.5. la rappresentanza legale della società spetta

anche all'eventuale Amministratore Delegato, nei

limiti della delega ad esso conferita.

22.6. Qualora nominato, spettano all'Amministratore

Unico i compiti e le funzioni sopra attribuite al

Presidente dell'Organo Amministrativo.

Art. 23 - Sostituzione degli amministratori

23.1. In caso vengano meno per dimissioni o altra

causa uno o più amministratori, l'organo

amministrativo può provvedere alla surrog
provvisoria.

23.2. I Consiglieri, così nominati, restano in
carica fino alla prossima Assemblea e quelli
nominati dall'Assemblea durano in carica per il
tempo che avrebbero dovuto rimanervi gli
amministratori da essi sostituiti.

23.3. Nell'eventualità in cui per dimissioni o
cause diverse venisse a mancare la maggioranza dei
consiglieri si intenderà dimissionario l'intero
organo amministrativo; gli amministratori rimasti
in carica provvederanno a convocare immediatamente
l'assemblea per le nuove nomine.

23.4. Per la decadenza dei consiglieri si applica
l'art.2386 del codice civile.

23.5. Nel periodo intercorrente fra la data di
decadenza e quello dell'accettazione della carica
da parte dei consiglieri di nuova elezione,
l'organo amministrativo decaduto continua ad
esercitare tutti i poteri e le attribuzioni
previsti dalla legge in conformità a quanto
previsto dal presente statuto.

Art.24 - Organo di Controllo

24.1. L'organo di controllo in forma collegiale o
monocratica è costituito nei modi e con le

tipologie ammesse dalla disciplina tempo per tempo
vigente, nominato e funzionante ai sensi di legge.

24.2. L'organo di controllo vigila sull'osservanza
della legge e dello statuto, sul rispetto dei
principi di corretta amministrazione ed in
particolare sull'adequatezza dell'assetto
organizzativo amministrativo e contabile adottato
dalla società e sul suo concreto funzionamento.

24.3. Qualora venga nominato un organo di controllo
a composizione collegiale, troverà applicazione
l'art. 2397 c.c. relativo alle Società per azioni.

24.4. Per tutta la durata dell'incarico i
componenti dell'organo di controllo debbono
mantenere l'iscrizione al Registro dei Revisori
Contabili e possedere i requisiti di onorabilità,
professionalità, autonomia ed i requisiti di cui
all'art. 2399 c.c. In caso di perdita di tali
requisiti, qualora l'organo di controllo sia
monocratico, esso decade e si dovrà provvedere alla
nomina di uno nuovo; qualora sia collegiale, decade
immediatamente il componente che ha perso i
requisiti sopra detti e si dovrà procedere alla sua
sostituzione con il sindaco supplente più anziano.

24.5. I componenti dell'organo di controllo scadono
alla data dell'assemblea convocata per

l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. La cessazione per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui l'organo di controllo è stato ricostituito.

Art.25 - Revisione legale dei conti

25.1. La revisione legale dei conti viene affidata dall'Assemblea all'organo di controllo oppure ad un revisore legale o ad una società di revisione iscritti presso il registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

25.4. La durata dell'incarico al revisore o alla società di revisione non può eccedere i tre esercizi sociali e l'incaricato scade con l'approvazione del bilancio dell'ultimo esercizio sociale. Il revisore o la società di revisione possono essere riconfermati.

Art.26 - Esercizi sociali

26.1. Gli esercizi sociali hanno inizio il primo gennaio e si chiudono il trentuno dicembre di ogni anno.

26.2. L'organo amministrativo procede, in conformità alle disposizioni normative, alla formazione del bilancio ed alla sua presentazione ai soci entro il termine di 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale o entro 180

(centottanta) giorni dalla chiusura dello stesso
nel caso di società tenuta alla redazione del
bilancio consolidato o qualora particolari esigenze
relative alla struttura e all'oggetto della società
lo richiedano.

26.3. Il progetto di bilancio e le prescritte
relazioni dovranno essere a disposizione dei Soci e
degli aventi diritto, presso la sede sociale, nei
quindici giorni che precedono l'assemblea annuale
indetta per l'approvazione del bilancio stesso.

26.4. Qualora richiesto da leggi speciali e a
tutela altresì degli interessi collettivi, il
bilancio d'esercizio sarà sottoposto a
certificazione da parte di primaria società
iscritta nell'albo speciale tenuto dalla Consob.

26.5. Atteso che la società non persegue in via
principale scopo di lucro, gli utili netti, previa
deduzione di almeno il 5% per la costituzione della
riserva legale, sono ripartiti tra i soci, salvo
che l'Assemblea deliberi speciali prelevamenti a
favore di riserve straordinarie e per altre
destinazioni, oppure disponga di mandarli in tutto
o in parte ai successivi esercizi.

Art. 27 - Scioglimento e liquidazione

27.1. La società si scioglie nei casi previsti dalla legge.

27.2. La liquidazione della società è affidata ad un liquidatore o ad un collegio di liquidatori, nominato dalla assemblea dei soci, con le maggioranze previste per le modificazioni dello statuto.

27.3. Salva diversa delibera dell'assemblea, al liquidatore o al collegio compete il potere di compiere tutti gli atti utili ai fini della liquidazione, con facoltà, a titolo esemplificativo, di cedere anche in blocco l'azienda sociale, stipulare transazioni, effettuare denunce, nominare procuratori speciali per singoli atti o categorie di atti, compiere gli atti necessari per la conservazione del valore dell'impresa incluso il suo esercizio provvisorio.

27.4. La rappresentanza della società in liquidazione spetta al liquidatore o al presidente del collegio dei liquidatori e agli eventuali altri componenti il collegio di liquidazione con le modalità e i limiti stabiliti in sede di nomina.

27.5. In tutte le ipotesi di scioglimento, l'organo amministrativo deve, senza indugio, accertarne il verificarsi ed effettuare gli adempimenti

pubblicitari previsti dalla legge

Art. 28 - Adeguamento alla normativa sopravvenuta

28.1. La società adegua tempestivamente lo statuto e gli altri atti alla normativa sopravvenuta con particolare riferimento alla disciplina pubblicistica sull'affidamento diretto dei servizi pubblici locali.

28.2. In ogni caso le norme del presente statuto non possono essere interpretate ed applicate nel senso di ridurre le prerogative, facoltà e diritti dei soci relativamente all'esercizio del proprio stringente controllo in merito ai servizi pubblici locali oggetto di affidamento.

28.3. Qualora dalla applicazione di taluna delle disposizioni del presente atto e/o dovesse emergere, anche per fatti e normative sopravvenute, una riduzione o alterazione del corretto svolgimento del controllo analogo e congiunto sulla società da parte dei soci, l'assemblea, in sede di controllo, o il presidente del Organo amministrativo, propongono tempestivamente le modifiche ritenute più opportune al fine di adeguare gli atti interni alla normativa vigente.

28.4. La disposizione di cui al comma precedente può essere applicata nel caso in cui vengano

adottati orientamenti giurisprudenziali sia nazionali che comunitari idonei a determinare i medesimi effetti.

Art.29 - Comunicazioni

29.1. Ove il presente statuto non prescriva una forma specifica, tutte le comunicazioni ai soci, agli amministratori, ai componenti dell'organo di controllo e di revisione ed ai liquidatori dovranno essere effettuate in forma scritta e recapitate con mezzi idonei a comprovarne la consegna.

29.2 La società deve indicare l'eventuale propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento negli atti e nella corrispondenza, nonché mediante iscrizione, a cura degli amministratori, presso la sezione del Registro delle Imprese di cui all'art. 2497-bis c.c.

Art. 30 - Foro competente

Foro competente per ogni controversia è quello di Brescia.

Art.31 - Disposizioni applicabili

Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme previste dal codice civile per le società a responsabilità limitata e, qualora nulla le stesse prevedano, a quelle dettate per le società per azioni.

	COMUNE DI PAISCO LOVENO	
	Via Nazionale 21	
	25050 – PAISCO LOVENO - PROVINCIA DI BRESCIA	
	CONTRATTO PER L’AFFIDAMENTO IN HOUSE DEI SERVIZI DI	
	IGIENE URBANA	
	* * * * *	
	L’anno 2025 addì ... del mese di ... nella sede comunale sono comparsi:	
	IL COMUNE DI PAISCO LOVENO (di seguito denominato “Comune”) con sede	
	in Paisco Lovenò (BS), Via Nazionale 21, C. F. n	
	rappresentato dal e agli effetti del presente atto domiciliato	
	presso la sede del Comune	
	e	
	VALLE CAMONICA SERVIZI S.R.L. con sede in Darfo Boario Terme (BS), Via	
	M.Rigamonti 65 C. Fe P.IVA 02245000985 rappresentata dal Procuratore e	
	Direttore Generale Dott. Mario Damioli giusta procura del 27 giugno 2025 nr.	
	53.895 raccolta nr. 23.259 , domiciliato per la carica presso la sede della Società	
	Premesso che:	
	- Valle Camonica Servizi S.r.l.. è la società in house a totale capitale pubblico	
	partecipata dal Comune di Paisco loveno e da oltre 40 Comuni e altri enti locali	
	sovracomunali appartenenti prevalentemente al territorio della Comunità Montana	
	di Valle Camonica ed è affidataria, secondo le modalità dell'"in house providing",	
	della gestione dei servizi di igiene urbana nei Comuni soci;	
	- il Comune di Paisco loveno ha proceduto, con delibera del Consiglio Comunale n.	
	del _____, ad affidare alla predetta Valle Camonica Servizi S.r.l. -	
	secondo le modalità dell'"in house providing" per il periodo intercorrente dal	
	1	

	01/01/2026 al 31/12/2040 - i servizi di igiene urbana come riportati nel disciplinare	
	tecnico allegato (ALLEGATO F) e di seguito sommariamente indicati:	
	- servizi di raccolta “porta a porta” e trasporto rifiuti urbani differenziati e	
	indifferenziati;	
	- servizi di trasporto container per rifiuti da piattaforme ecologiche/centri di	
	raccolta sino ai siti di trattamento, recupero, smaltimento;	
	- servizi di trattamento dei rifiuti raccolti;	
	- gestione delle piattaforme ecologiche/centri di raccolta,	
	- micro-raccolte (pile, oli vegetali, farmaci etc.);	
	- raccolta ingombranti a domicilio;	
	- servizi accessori, opzionali e complementari (servizi stagionali, servizi di	
	ragnatura, servizi a spot, servizi di spazzamento strade, etc.)	
	- il Comune di Paisco loveno ha proceduto ad effettuare le prescritte verifiche sulla	
	sussistenza dei presupposti di legittimità e di convenienza tecnico-economica	
	preordinati all'affidamento diretto, approvando conseguentemente la relazione	
	prevista dall'art. 17, comma 2, del D.L. 201/2022, debitamente pubblicata secondo	
	le modalità previste dalle norme di riferimento;	
	- Valle Camonica Servizi S.r.l. ha provveduto con proposta pervenuta al protocollo	
	del Comune in data XX_XX_2025 ad esplicitare le condizioni relative	
	all'esecuzione dei servizi oggetto di affidamento, come risultanti dai documenti	
	allegati a formare parte integrante e sostanziale del presente contratto di servizio e	
	di seguito elencati:	
	Carta della Qualità del Servizio del Servizio Integrato di gestione dei rifiuti urbani;	
	Piano Economico Finanziario di Affidamento (PEFA) e Relazione;	
	Asseverazione PEFA	
	2	

	Elenco servizi attivi e opzionali;	
	Elenco delle banche dati relative al Servizio affidato;	
	Disciplinare Tecnico;	
	Prezziario.	
	Atteso che le premesse riportate formano parte integrante e sostanziale del presente	
	contratto;	
	STIPULANO E CONVENGONO QUANTO SEGUE:	
	Titolo I DISPOSIZIONI GENERALI	
	Articolo 1 - Definizioni	
	Ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute nel presente Contratto, si	
	applicano le definizioni tratte dalla normativa e dalla regolazione dell'Autorità di	
	Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito: Autorità o ARERA) ratione	
	temporis vigente e le seguenti definizioni:	
	• ARERA o l'Autorità è l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente;	
	• Parti sono l'Ente Territorialmente competente e il Gestore del servizio che	
	sottoscrivono il presente contratto;	
	• Ente Territorialmente competente si intende il Comune di Paisco loveno;	
	• Gestore si intende Valle Camonica Servizi S.r.l (o VCS);	
	• Contratto è il presente Contratto di Servizio;	
	• Servizio Affidato è il servizio integrato di gestione, ovvero le singole attività che	
	lo compongono, affidati al Gestore, ai sensi della normativa pro tempore vigente;	
	• Piano Economico Finanziario di Affidamento (PEFA) è il piano economico	
	finanziario predisposto da VCS e asseverato ai sensi dell'art. 17, comma 4, D.Lgs.	
	n. 201/2022;	
	• Disciplinare Tecnico è il documento allegato al contratto di servizio che contiene	
	3	

	le specifiche operative e le prescrizioni tecniche per l'erogazione del Servizio affidato:	
	• Metodo Tariffario Rifiuti (MTR) è il provvedimento pro tempore vigente predisposto da ARERA per la determinazione delle entrate tariffarie per l'erogazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti (id est, Allegato A alla Deliberazione ARERA 3 agosto 2021 recante “Approvazione del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025” e s.m.i.); • TQRIF è il Testo Unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani approvato con Deliberazione ARERA 18 gennaio 2022 n. 15 e s.m.i.;	
	Articolo 2 - Oggetto e finalità	
	2.1 Con il presente Contratto le Parti si impegnano, per la durata dell'affidamento, a svolgere le attività necessarie ad assicurare l'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico, nonché l'equilibrio economico-finanziario della gestione secondo criteri di efficienza, promuovendo il progressivo miglioramento dello stato delle infrastrutture e della qualità delle prestazioni erogate agli utenti, in attuazione della normativa vigente. 2.2 Per il raggiungimento della finalità di cui al precedente comma, l'Ente Territorialmente competente si impegna a ottemperare agli obblighi previsti dal presente Contratto, tra cui: a) adottare procedure partecipate che, con il coinvolgimento dei soggetti interessati, permettano di identificare in modo trasparente le priorità di intervento e gli obiettivi di qualità, verificandone la sostenibilità economico-finanziaria e tecnica; b) approvare gli atti di propria competenza sulla base di istruttorie appropriate, per mantenere il necessario grado di affidabilità, chiarezza, coerenza e trasparenza del	
	4	

	contratto;	
	c) adottare le misure necessarie a favorire il superamento dell'eventuale situazione	
	di disequilibrio economico-finanziario.	
	2.3 Per il raggiungimento della finalità di cui al comma 1, il Gestore si impegna a	
	ottemperare agli obblighi previsti dal presente Contratto, tra cui:	
	a) garantire la gestione del Servizio affidato, a fronte del quale percepisce il	
	corrispettivo di cui al successivo Articolo 6, in condizioni di efficienza, efficacia ed	
	economicità, promuovendo il miglioramento delle prestazioni erogate, secondo le	
	priorità stabilite dall'Ente Territorialmente competente in attuazione della	
	normativa vigente;	
	b) realizzare gli obiettivi previsti dall'Ente Territorialmente competente (anche in	
	coerenza con gli atti di programmazione sovraordinati di riferimento) e tutte le	
	attività necessarie a garantire adeguati livelli di qualità agli utenti;	
	c) intervenire nell'ambito delle procedure partecipate di cui al comma 3, lettera a),	
	del presente articolo, fornendo all'Ente Territorialmente competente tutte le	
	informazioni e i dati necessari alle attività di validazione richieste dalla regolazione	
	pro tempore vigente, anche ai fini dell'aggiornamento dei documenti di	
	pianificazione;	
	d) adottare tutte le azioni necessarie a mantenere un adeguato grado di affidabilità,	
	chiarezza, coerenza e trasparenza del Contratto;	
	Articolo 3 - Regime giuridico per la gestione del Servizio affidato	
	Il Gestore provvede all'esercizio del Servizio affidato secondo il modello dell'in	
	house providing, secondo quanto previsto dalla Delibera di Consiglio Comunale n.	
	___ del ___ nella quale sono riportati i motivi della scelta della forma di gestione e	
	le valutazioni effettuate in conformità alla normativa pro tempore vigente.	
	5	

	Articolo 4 – Perimetro del Servizio affidato	
	4.1 Il Servizio affidato al Gestore mediante il presente Contratto è costituito dalle	
	attività, dettagliate nell'allegato disciplinare tecnico e sinteticamente di seguito	
	riportate:	
	a) progettazione, coordinamento, ottimizzazione e controllo della corretta	
	esecuzione dei servizi di igiene ambientale sul territorio comunale;	
	b) esecuzione della raccolta domiciliare dei rifiuti differenziati (Organico, carta-	
	cartone, imballaggi in plastica, vetro e lattine e banda stagnata, secco residuo)	
	trasporto rifiuti agli impianti di destinazione e prestazioni accessorie e	
	complementari quali, a titolo esemplificativo, i servizi stagionali, servizi di	
	ragnatura, i trasporti da centro di raccolta, i servizi spot servizi di rapporto con	
	l'utenza e assistenza alla bollettazione tari, etc:	
	c) esecuzione dello spazzamento stradale manuale e meccanizzato, gestione e	
	coordinamento dei centri di raccolta, ove previsto nel disciplinare tecnico allegato;	
	d) trasporto dei rifiuti raccolti presso centri autorizzati e trattamento recupero e/o	
	smaltimento dei rifiuti;	
	e) Rendicontazione e contabilizzazione dei quantitativi di rifiuti raccolti	
	nell'ambito del presente contratto;	
	Costituiscono inoltre parte sostanziale del presente affidamento le ulteriori	
	prestazioni ed attività correlate alla complessiva gestione del servizio o alla sua	
	ottimizzazione che si rendessero necessarie o anche solo opportune nel corso della	
	durata del contratto, quali - a titolo esemplificativo - l'affidamento delle attività e	
	dei servizi di supporto alla riscossione della tassa rifiuti o, qualora implementata e	
	messa a regime nel rispetto delle norme di riferimento, della tariffa-corrispettivo,	
	ovvero l'istituzione di servizi specifici, prestazioni tutte che – qualora attivate – sa-	
	6	

	ranno normate da apposito addendum contrattuale recante le modalità di	
	effettuazione ed i correlati corrispettivi integrativi.	
	Rientrano, inoltre, nell'ambito dei servizi affidati a VCS le attività, successive alla	
	raccolta e al trasporto dei rifiuti, correlate e strettamente connesse al trattamento	
	delle predette frazioni di rifiuto, quali ad esempio il pretrattamento degli stessi, così	
	come tutte le attività connesse all'individuazione degli impianti, nel rispetto della	
	vigenti norme in materia di appalti pubblici nonché – per quanto riguarda la	
	gestione connessa alla cessione dei materiali valorizzabili - le attività relative	
	all'incasso dei relativi contributi/corrispettivi ai fini della successiva ripartizione in	
	favore dei Comuni soci.	
	4.2 L’esercizio del Servizio affidato si svolge nel Comune di Paisco loveno	
	4.3 Qualora al gestore siano altresì affidate attività esterne al ciclo integrato dei	
	rifiuti urbani del presente contratto, tali prestazioni saranno regolate da specifico	
	atto sottoscritto tra le parti individuandone le modalità di svolgimento, ivi inclusi i	
	corrispettivi pattuiti.	
	4.4 Eventuali modifiche al presente contratto, così come eventuali integrazioni/	
	estensioni che si rendesse necessario apportare al perimetro dei servizi affidati	
	dovranno risultare da specifico atto sottoscritto tra le parti.	
	Articolo 5 – Durata dell’affidamento	
	5.1 Il presente Contratto ha validità a decorrere dal 1° gennaio 2026 e termina in	
	data 31 dicembre 2040.	
	5.2 Al fine di garantire il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico-	
	finanziario e a tutela della continuità del servizio e della qualità delle prestazioni	
	erogate, la durata dell’affidamento può essere estesa, entro il termine del periodo	
	regolatorio pro tempore vigente e comunque nei limiti previsti dalle norme vigenti,	
	7	

	al verificarsi delle seguenti condizioni:	
	a) nuove e ingenti necessità di investimento, anche derivanti da un significativo	
	incremento della popolazione servita, a seguito di processi di accorpamento	
	gestionale, riorganizzazione e integrazione dei servizi, anche in ossequio a quanto	
	previsto dall’articolo 3-bis, comma 2-bis, del Decreto-legge n. 138/2011;	
	b) mancata corresponsione del valore di subentro da parte del Gestore entrante, nel	
	rispetto della regolazione pro tempore vigente, o in caso di oggettivi e insuperabili	
	ritardi nelle procedure di affidamento;	
	c) nel rispetto delle condizioni stabilite dalla legge, negli eventuali altri casi	
	previsti dalle Parti.	
	TITOLO II - CORRISPETTIVO DEL GESTORE ED EQUILIBRIO	
	ECONOMICO E FINANZIARIO	
	Articolo 6 – Corrispettivo contrattuale	
	6.1 Il corrispettivo relativo al servizio integrato di gestione dei rifiuti ovvero delle	
	single attività che lo compongono è determinato secondo il metodo tariffario pro	
	tempore vigente.	
	6.2 Per l’esecuzione dei servizi di cui all’art. 4 che precede, il Gestore sarà	
	remunerato, in conformità alle previsioni del Piano Economico Finanziario di	
	Affidamento, ed in particolare, per il primo anno di gestione (2026) il canone	
	contrattuale è determinato in euro 21.557,00 oltre IVA,	
	6.3 Il corrispettivo spettante al Gestore sarà riconosciuto mensilmente, sulla base di	
	regolari fatture emesse in ratei pari ad un dodicesimo del valore contrattuale	
	determinato in conformità al precedente art. 6.1. Le parti concordano che nel caso	
	in cui non fosse possibile determinare il corrispettivo secondo le previsioni di cui ai	
	precedenti commi 6.1, nelle more dell’approvazione del PEF di riferimento pro-	
	8	

	tempore vigente, il gestore proseguirà a fatturare il rateo di competenza del mese in	
	acconto, valorizzandolo sulla base del valore dell'ultimo PEF disponibile, salvo poi	
	procedere all'emissione di una fattura di conguaglio a seguito dell'approvazione	
	del PEF;	
	6.4 La liquidazione ed il pagamento delle fatture emesse dal gestore saranno	
	effettuati dal Comune entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento della fattura	
	mediante bonifico bancario.	
	Il ritardato pagamento oltre 15 (quindici) giorni dalle scadenze indicate comporterà	
	l'applicazione degli interessi legali decorrenti da tale data e fino ad avvenuto	
	pagamento di quanto dovuto.	
	6.5 Il gestore si impegna a trasferire al Comune, nel rispetto dell'equilibrio	
	finanziario complessivo, il 100% del ricavato dalla vendita di materiali	
	valorizzabili (carta, cartone, vetro, etc.), al netto di eventuali costi di lavorazione o	
	selezione, qualora eccedente le somme calcolate ed esposte nel PEFA allegato al	
	presente contratto alla voce "Ricavi da vendite di materiali"	
	Il calcolo dell'eventuale ammontare da trasferire verrà effettuato e comunicato al	
	Comune entro il mese di febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento e	
	verrà regolato mediante emissione di apposita nota di credito o altra metodologia	
	prevista dal MTR pro tempore vigente.	
	Articolo 7 – Aggiornamento del corrispettivo contrattuale	
	7.1 L'Ente Territorialmente competente garantisce per tutta la durata	
	dell'affidamento la coerenza fra il corrispettivo spettante al Gestore e l'ammontare	
	dei costi riconosciuti dal metodo tariffario pro tempore vigente, assicurandone	
	l'adeguamento in sede di approvazione e aggiornamento della predisposizione	
	tariffaria ai sensi della regolazione vigente.	
	9	

	7.2 Nel rispetto della normativa vigente eventuali revisioni del corrispettivo in corso di affidamento possono essere effettuate su iniziativa delle Parti secondo le modalità di cui al successivo art. 26.2. e 26.3.	
	Articolo 8 – Piano Economico Finanziario di affidamento	
	8.1 Il Piano Economico Finanziario di Affidamento allegato al presente Contratto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, redatto secondo lo Schema Tipo definito dall’Autorità ai sensi dell’art. 7, comma 1, D.Lgs. n. 201/2022 per gli affidamenti assentiti ai sensi delle disposizioni ivi previste, riporta, con cadenza annuale e per l’intero periodo di durata dell’affidamento, l’andamento dei costi di gestione e di investimento, nonché la previsione annuale dei proventi da tariffa.	
	8.2 Il Piano Economico Finanziario di Affidamento si compone del piano tariffario, del conto economico, del rendiconto finanziario e dello stato patrimoniale e deve comprendere almeno i seguenti elementi:	
	a) il programma degli interventi e il piano finanziario degli investimenti necessari per conseguire gli obiettivi del Servizio affidato, anche in coerenza con gli obiettivi di sviluppo infrastrutturale individuati dalle programmazioni di competenza regionale e nazionale;	
	b) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili per l’effettuazione del servizio integrato di gestione, ovvero delle singole attività che lo compongono, nonché il ricorso eventuale all’utilizzo di beni e strutture di terzi, o all’affidamento di servizi a terzi;	
	c) le risorse finanziarie necessarie per effettuare il servizio integrato di gestione ovvero delle singole attività che lo compongono.	
	8.3 Il Piano Economico Finanziario di Affidamento di cui al comma 1 deve consentire il raggiungimento dell’equilibrio economico-finanziario e, in ogni caso,	
	10	

	il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche	
	in relazione agli investimenti programmati e agli obiettivi fissati.	
	Articolo 9 - Aggiornamento del Piano Economico Finanziario di Affidamento	
	9.1 Le Parti, con procedura partecipata, aggiornano il Piano Economico Finanziario	
	di Affidamento di cui all'Articolo 8, nel rispetto dei criteri e dei termini stabiliti	
	dall'Autorità e per tutta la durata residua dell'affidamento.	
	9.2 Ai fini dell'aggiornamento del Piano Economico Finanziario di Affidamento:	
	a) il Gestore elabora lo schema di aggiornamento del Piano Economico Finanziario	
	di Affidamento secondo il metodo tariffario pro tempore vigente e lo trasmette	
	all'Ente territorialmente competente;	
	b) l'Ente Territorialmente competente, fermi restando i necessari profili di terzietà	
	rispetto al Gestore, valida le informazioni e i dati forniti da quest'ultimo -	
	verificandone la completezza, la coerenza e la congruità - e li integra o li modifica	
	secondo criteri funzionali al riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di	
	esercizio;	
	c) l'Ente Territorialmente competente adotta il Piano Economico Finanziario di	
	Affidamento aggiornato, assicurando la coerenza tra i documenti che lo	
	compongono.	
	9.3 L'Ente Territorialmente competente assicura, altresì, che l'aggiornamento del	
	Piano Economico Finanziario di Affidamento effettuato ai sensi del precedente	
	comma 2 consenta di perseguire l'obiettivo di mantenimento dell'equilibrio	
	economico-finanziario per tutta la durata residua dell'affidamento, secondo criteri	
	di efficienza, anche in relazione agli investimenti programmati e agli obiettivi	
	fissati.	
	Articolo 10 - Istanza di riequilibrio economico-finanziario	
	11	

	10.1 Qualora durante il periodo regolatorio si verificino circostanze straordinarie	
	ed eccezionali, di entità significativa e non previste al momento della formulazione	
	della predisposizione tariffaria, tali da pregiudicare l'equilibrio economico-	
	finanziario, il Gestore presenta all'Ente Territorialmente competente istanza di	
	riequilibrio.	
	10.2 L'istanza deve contenere l'esatta indicazione dei presupposti che comportano	
	il venir meno dell'equilibrio economico-finanziario, la sua puntuale	
	quantificazione in termini economici e finanziari, la proposta delle misure di	
	riequilibrio da adottare secondo quanto previsto al successivo Articolo 11, nonché	
	l'esplicitazione delle ragioni per le quali i fattori determinanti lo squilibrio non	
	erano conosciuti o conoscibili al momento della formulazione della predisposizione	
	tariffaria.	
	10.3 È obbligo del Gestore comunicare altresì, nell'istanza e in forma dettagliata,	
	tutte le iniziative messe in atto per impedire il verificarsi dei fattori determinanti lo	
	scostamento.	
	Articolo 11- Misure per il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario	
	11.1 Le eventuali misure di riequilibrio, una volta esperite le azioni previste dalla	
	regolazione tariffaria pro tempore vigente per il superamento del limite alla crescita	
	annuale delle entrate tariffarie e nel caso in cui le misure di risanamento attivabili	
	(tese alla razionalizzazione dei costi di gestione, all'aumento delle entrate e al	
	contenimento delle uscite) non siano sufficienti a preservare i target di qualità	
	stabiliti, comprendono, di norma:	
	a) la revisione degli obiettivi assegnati al Gestore (ove non connessi a specifiche	
	componenti di costo di natura incentivante), comunque garantendo il	
	raggiungimento almeno dei livelli minimi di servizio, nonché il soddisfacimento	
	12	

	della complessiva domanda degli utenti;	
	b) la modifica del perimetro o l'estensione della durata dell'affidamento (ovvero	
	altre modifiche delle clausole contrattuali, in generale), ove ne ricorrano i	
	presupposti previsti dalla normativa vigente e dal presente Contratto.	
	11.2 Laddove nessuna delle misure di cui al comma precedente sia proficuamente	
	attivabile nello specifico contesto considerato, possono essere identificate dalle	
	Parti eventuali ulteriori misure di riequilibrio.	
	Articolo 12 - Procedimento per la determinazione e l'approvazione delle	
	misure di riequilibrio	
	12.1 L'Ente Territorialmente competente decide sull'istanza di riequilibrio	
	presentata dal Gestore entro 60 (sessanta) giorni dalla sua ricezione e trasmette	
	all'Autorità la propria determinazione motivata contenente la proposta di adozione	
	di una o più misure di riequilibrio.	
	12.2 L'Autorità verifica la coerenza regolatoria delle misure di riequilibrio	
	determinate dall'Ente Territorialmente competente nell'ambito dei procedimenti di	
	propria competenza e nei termini previsti dai medesimi. Ove ricorrano gravi	
	ragioni di necessità e urgenza tali da mettere a rischio la continuità gestionale,	
	l'Autorità può disporre misure cautelari.	
	TITOLO III - QUALITA' E TRASPARENZA DEL SERVIZIO	
	Articolo 13 - Obblighi in materia di qualità e trasparenza	
	13.1 Al presente Contratto è allegata (ALLEGATO B) la Carta della Qualità del	
	Gestore relativa al Servizio affidato redatta in conformità alla regolazione pro	
	tempore vigente.	
	13.2 Le Parti danno atto che lo schema regolatorio di riferimento del Comune di	
	Paisco loveno cui conseguono i corrispondenti obblighi di qualità contrattuale e	
	13	

	tecnica che dovranno essere assicurati dal gestore, è attualmente individuato nello	
	schema regolatorio I – “Obblighi Minimi”, convenendo circa l’impegno reciproco	
	a dare corso – entro il termine dell’anno 2029 e compatibilmente con le	
	disposizioni regolatorie pro-tempore vigenti – all’introduzione del superiore livello	
	corrispondente allo schema regolatorio II per poi raggiungere entro l’anno 2031 il	
	livello IV . “livello qualitativo avanzato”	
	13.3 Il Gestore svolge il servizio nel rispetto della normativa tecnica vigente e si	
	impegna altresì a garantire, relativamente al Servizio affidato, il rispetto degli	
	obblighi di trasparenza previsti dalla regolazione pro tempore vigente, nonché	
	quello dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) di cui al D.M. 23 giugno 2022 e s.m.i	
	13.4 Il gestore si obbliga a mettere a disposizione del Comune, per tutta la durata	
	dell’affidamento, con cadenza mensile ed entro il giorno 20 (venti) del mese	
	successivo a quello di riferimento, i dati riepilogativi dei quantitativi trattati. Il	
	Comune, in sede di verifica, potrà richiedere copia completa dei formulari, che	
	saranno trasmessi nei termini previsti dalla normativa vigente.	
	TITOLO IV - ULTERIORI OBBLIGHI TRA LE PARTI	
	Articolo 14 – Ulteriori obblighi dell’Ente territorialmente competente	
	14.1 L’Ente Territorialmente competente è obbligato a:	
	a) garantire gli adempimenti di propria competenza previsti dalle disposizioni	
	normative e regolamentari applicabili al servizio di gestione dei rifiuti urbani	
	adottando, nei termini previsti, gli atti necessari;	
	b) adempiere alle obbligazioni nascenti dal contratto al fine di garantire le	
	condizioni economiche, finanziarie e tecniche necessarie per la erogazione e la	
	qualità del servizio.	
	Articolo 15 – Ulteriori obblighi in capo al Gestore	
	14	

	15.1 Il Gestore è obbligato a:	
	a) conseguire gli obiettivi relativi al Servizio affidato individuati dall'Ente Territorialmente competente;	
	b) raggiungere i livelli di qualità, efficienza e affidabilità del Servizio affidato da assicurare all'utenza, previsti dalla regolazione dell'Autorità e assunti con il presente Contratto;	
	c) provvedere alla realizzazione degli interventi indicati nel Piano Economico Finanziario di Affidamento, e nell'aggiornamento dello stesso, per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo infrastrutturale in relazione all'intero periodo di affidamento;	
	d) trasmettere all'Ente Territorialmente competente le informazioni tecniche, gestionali, economiche, patrimoniali e tariffarie riguardanti tutti gli aspetti del Servizio affidato, sulla base della pertinente normativa e dei provvedimenti dell'Autorità;	
	e) prestare ogni collaborazione per l'organizzazione e l'attivazione dei sistemi di controllo integrativi che l'Ente Territorialmente competente ha facoltà di disporre durante il periodo di affidamento;	
	f) dare tempestiva comunicazione all'Ente Territorialmente competente del verificarsi di eventi che comportino o che facciano prevedere interruzioni dell'erogazione del servizio, nonché assumere ogni iniziativa per l'eliminazione delle criticità in parola, in conformità con le prescrizioni del medesimo Ente Territorialmente competente;	
	g) restituire all'Ente Territorialmente competente e/o ad altro ente concedente, alla scadenza dell'affidamento, tutti i beni strumentali al servizio avuti in uso in condizioni di efficienza ed in buono stato di conservazione;	
	15	

	h) In relazione alla natura del rapporto intercorrente tra le parti e dei presupposti	
	che legittimano l'affidamento secondo le modalità dell'in house providing, le parti	
	concordano di prescindere dalla presentazione di garanzie fideiussorie a carico di	
	VCS;	
	i) pagare le penali e dare esecuzione alle sanzioni;	
	j) attuare le modalità di rendicontazione delle attività di gestione previste dalla	
	normativa vigente;	
	k) proseguire nella gestione del servizio fino al subentro del nuovo gestore,	
	secondo quanto previsto dalla regolazione dell'Autorità e dal presente Contratto;	
	l) rispettare gli obblighi di comunicazione previsti dalla normativa vigente, dalla	
	regolazione dell'Autorità e dal presente Contratto;	
	m) rispettare la normativa pro tempore vigente in tema di sicurezza del lavoro e di	
	prevenzione degli infortuni;	
	n) provvedere agli adempimenti previsti dalla normativa pro tempore vigente in	
	tema di raccolta e trasporto dei rifiuti.	
	15.2 Il Gestore si impegna a tenere indenne l'Ente Territorialmente competente da	
	ogni danno che possa derivare a terzi dall'esecuzione del Servizio affidato,	
	rispondendo direttamente dei danni prodotti a persone e/o cose.	
	TITOLO V - DISCIPLINA DEI CONTROLLI	
	Articolo 16 - Obblighi del Gestore	
	16.1 Il Gestore predispone con cadenza annuale una relazione, da trasmettere al	
	Comune entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento, contenente	
	i dati e le informazioni concernenti l'assolvimento degli obblighi contenuti nel	
	presente Contratto.	
	16.2 Il Gestore si impegna a consentire, in ogni momento, l'accesso ai luoghi,	
	16	

	opere e impianti, o alla documentazione in proprio possesso attinenti ai servizi	
	oggetto del presente contratto, ai fini dello svolgimento dei controlli di cui	
	all'Articolo 17.	
	16.3 Il Gestore dovrà inoltre assicurare la verificabilità delle informazioni e dei dati	
	registrati e conservare in modo aggiornato ed accessibile la documentazione	
	necessaria per un periodo non inferiore ai 3 anni successivi a quello della	
	registrazione.	
	16.4 Il Gestore provvede annualmente a redigere e aggiornare l'inventario dei beni	
	strumentali relativi allo svolgimento delle attività oggetto del presente Contratto,	
	distinto almeno nelle seguenti sezioni:	
	a. beni strumentali di sua proprietà con la specificazione di quelli acquisiti dal	
	gestore uscente;	
	b. beni strumentali di terzi.	
	Articolo 17 - Programma di controlli	
	17.1 L'Ente Territorialmente competente predispone annualmente, ai sensi delle	
	disposizioni dell'articolo 28, D.Lgs. n. 201/2022, concordandone i contenuti con il	
	gestore, il programma di controlli finalizzato alla verifica del corretto svolgimento	
	delle prestazioni affidate, tenendo conto della tipologia di attività, dell'estensione	
	territoriale di riferimento e dell'utenza a cui i servizi sono destinati.	
	17.2 Il programma di controlli individua l'oggetto e le modalità di svolgimento dei	
	controlli. Rientra nell'ambito dei controlli anche la verifica dei dati registrati e	
	comunicati dal Gestore all'Autorità e all'Ente Territorialmente competente anche	
	nell'ambito dell'attuazione della regolazione pro tempore vigente.	
	17.3 Nell'ambito dei controlli, l'Ente Territorialmente competente verifica la piena	
	rispondenza tra i beni strumentali e loro pertinenze, necessari per lo svolgimento	
	17	

	del servizio.	
	17.4 Il programma di controlli individua l’eventuale soggetto terzo incaricato di svolgere le attività di controllo per conto dell’Ente Territorialmente competente.	
	Articolo 18 – Modalità di esecuzione delle attività di controllo	
	18.1 L’Ente Territorialmente competente effettua le attività di controllo sulla corretta esecuzione e il rispetto del presente contratto da parte del Gestore in coerenza con il programma di cui all’Articolo 17.	
	TITOLO VI - PENALI E SANZIONI	
	Articolo 19 – Penali	
	19.1 In caso di inosservanza delle disposizioni previste nel presente Contratto, ovvero di ritardo nell’esecuzione delle prestazioni contrattuali o di comportamento suscettibile di pregiudicare la continuità e la qualità dei servizi erogati ed il raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente Contratto, il Gestore provvede a rimuovere le cause di inadempimento nel più breve tempo possibile.	
	19.2 Le inadempienze del Gestore di cui al comma precedente, oltre all’obbligo di ovviare all’infrazione contestata nel più breve tempo possibile, determineranno l’applicazione di penali differenziate a seconda della gravità dell’inadempienza, il cui importo rimane stabilito da un minimo di € 50,00= (cinquanta) ad un massimo di € 1.000,00= (mille) per ciascuna inadempienza, fatte salve quelle previste dalla regolazione pro tempore vigente. Fermo restando di seguito si riporta un elenco non esaustivo di possibili inadempienze e relative penalità:	
	- personale o automezzo in servizio privo di identificazione – per giorno 50,00 €	
	- danneggiamento per mancata cura, durante l’esecuzione dei servizi, di contenitori di proprietà dell’utenza 50,00 €	
	- mancato riposizionamento dei contenitori nelle vicinanze del punto di	
	18	

	conferimento dopo la vuotatura degli stessi 50,00 €	
	- mancata manutenzione o riverniciatura automezzi – per mezzo 100,00 €	
	- mancato spazzamento meccanizzato (ove previsto nel disciplinare) di una via o	
	piazza o parcheggio separato dalla sede stradale 100,00 €	
	- mancato prelievo di container o svuotamento platea in Piattaforma Ecologica /	
	Centro di Raccolta, tali da non consentire il conferimento di frazioni da parte	
	dell’utenza – per giorno di ritardo 100,00 €	
	- mancato ritiro di una frazione di rifiuti urbani per un numero di utenze sino a 10	
	(svuotamento contenitori delle varie frazioni secco, carte, umido, vetro, lattine	
	ecc.) – per ogni evento 100,00 €	
	- mancato ritiro di una frazione di rifiuti urbani per un numero di utenze oltre le 10	
	(svuotamento contenitori delle varie frazioni secco, carte, umido, vetro, lattine	
	ecc.) – per ogni evento 250,00 €	
	- mancata pulizia punto di travaso rifiuti da mezzi satellite ad autocompattatore	
	250,00 €	
	- comportamento scorretto del personale addetto ai servizi nei riguardi degli utenti	
	200,00 €	
	- mancata effettuazione di un servizio di spazzamento meccanizzato (ove attivo) –	
	per giorno di ritardo 500,00 €	
	- mancata effettuazione di un servizio di raccolta domiciliare – per giorno di ritardo	
	1.000,00 €	
	- mancato reperimento di impianti sostitutivi per il caso di chiusure temporanee o	
	definitive degli impianti selezionati – per giorno di ritardo 100,00 €	
	In caso di recidiva le sanzioni saranno raddoppiate.	
	19.3 L’Ente Territorialmente competente deve contestare formalmente gli	
	19	

	inadempimenti rilevati al Gestore, tramite P.E.C. Qualora il Gestore ritenesse che	
	l'inadempienza di cui al precedente comma 1 sia dipesa da cause di forza maggiore	
	o da cause imputabili a soggetti terzi diversi da quelli eventualmente impiegati dal	
	Gestore nello svolgimento del servizio, deve dichiararlo entro 48 (quarantotto) ore	
	dalla formale contestazione. Il definitivo accertamento ed il riconoscimento di tali	
	circostanze di forza maggiore da parte dell'Ente Territorialmente competente	
	comporta l'esonero dal pagamento della penale stessa.	
	19.4 In caso di mancato raggiungimento da parte del Gestore degli obblighi e	
	standard di qualità previsti dal presente Contratto, ivi compresi gli obblighi e	
	standard aggiuntivi rispetto alla regolazione pro tempore vigente, si possono	
	applicare al Gestore medesimo, previa verifica in ordine alle cause e alle correlate	
	responsabilità, specifiche penali, i cui valori massimi e minimi sono raccordati con	
	quelli previsti dalla regolazione pro tempore vigente per violazione degli standard	
	corrispondenti.	
	19.5 L'Ente Territorialmente competente comunica all'Autorità le penali da	
	applicare al Gestore ai sensi del precedente comma 4 per le successive	
	determinazioni di competenza.	
	Articolo 20 – Sanzioni	
	20.1 L'Ente Territorialmente competente è tenuto a segnalare all'Autorità, dandone	
	comunicazione al Gestore, i casi di violazione delle disposizioni recate dalla	
	regolazione settoriale per i seguiti sanzionatori di competenza.	
	Articolo 21 – Condizioni di risoluzione	
	21.1 Fatte salve le condizioni di risoluzione previste dalla normativa vigente, le	
	Parti disciplinano espressamente le condizioni di risoluzione per grave	
	inadempimento contrattuale, prevedendo espressamente le ipotesi di	
	20	

	inadempimento oggetto delle clausole risolutive espresse ai sensi dell'art. 1456 c.c.	
	nonché le modalità e i termini per l'intimazione ad adempiere secondo la	
	previsione dell'art. 1454 c.c.	
	21.2 L'Ente Territorialmente competente, fatto salvo il diritto al risarcimento del	
	danno subito, potrà risolvere il presente Contratto nelle seguenti ipotesi:	
	a. gravi e ripetute violazioni degli obblighi contrattuali, non eliminati a seguito di	
	diffida da parte dell'Ente Territorialmente competente;	
	b. cessione del contratto a terzi senza autorizzazione dell'Ente Territorialmente	
	competente;	
	c. gravi violazioni da parte di Valle Camonica Servizi S.r.l., nell'ambito	
	dell'attività di propria competenza, alle vigenti disposizioni in materia di rifiuti;	
	d. fallimento, cessazione o cessione del Gestore;	
	e. arbitrario abbandono, interruzione o sospensione, totale o parziale, dei Servizi	
	qualora non dipendente da cause di forza maggiore o da soggetti terzi per più di 7	
	(sette) giorni consecutivi;	
	f. utilizzazione parziale o anche temporanea, delle strutture comunali in uso al	
	Gestore per usi e finalità diverse da quelle di cui al presente Contratto;	
	g. venir meno dei requisiti per ottenere le iscrizioni all'Albo Nazionale Gestori	
	Ambientali richieste dal presente Contratto;	
	h. violazione degli obblighi retributivi, contributivi e assicurativi nei confronti del	
	proprio personale;	
	21.3 L'Ente Territorialmente competente è tenuto a contestare formalmente per	
	iscritto al Gestore la sussistenza di una inadempienza contrattuale che costituisce	
	causa di risoluzione del contratto ai sensi del precedente comma 2 e a fornire al	
	Gestore un congruo termine, non inferiore a 15 (quindici) giorni lavorativi per	
	21	

		nuovo affidatario.	
	22.5	L'Ente Territorialmente competente individua, con propria deliberazione, il valore di subentro in base ai criteri stabiliti dalla regolazione pro tempore vigente, prevedendone l'obbligo di corresponsione da parte del Gestore entrante entro il novantesimo giorno antecedente all'avvio del nuovo affidamento. A tal fine, il Gestore uscente trasmette all'Ente Territorialmente competente le informazioni e i dati necessari entro i sei mesi antecedenti alla data di scadenza dell'affidamento; l'Ente Territorialmente competente delibera entro i successivi 60 (sessanta) giorni e trasmette all'Autorità la propria determinazione per la sua verifica di coerenza regolatoria nell'ambito dei procedimenti di competenza.	
	22.6	A seguito del pagamento del valore di subentro, il Gestore cede al gestore subentrante tutti i beni strumentali e le loro pertinenze necessari per la prosecuzione del servizio, come individuati dalla ricognizione effettuata d'intesa con l'Ente Territorialmente competente sulla base dei documenti contabili. In alternativa al pagamento, in tutto o in parte, del valore di subentro, il Gestore entrante può subentrare nelle obbligazioni del gestore uscente alle condizioni e nei limiti previsti dalle norme vigenti, con riferimento anche al disposto dell'art. 1406 del codice civile.	
	22.7	Ai sensi di quanto disposto dalla normativa di settore, il personale che precedentemente all'affidamento del servizio risulti alle dipendenze del Gestore uscente, ove ne ricorrano i presupposti e tenendo conto anche della disciplina del rapporto di lavoro applicabile in base al modello organizzativo prescelto nonché a seguito di valutazioni di sostenibilità ed efficienza rimesse all'Ente Territorialmente competente, può essere soggetto al passaggio diretto ed immediato al nuovo Gestore del Servizio affidato.	
		23	

	22.8 In caso di mancato pagamento del valore di subentro, come determinato	
	dall’Ente Territorialmente competente, nel termine indicato, il Gestore uscente	
	prosegue nella gestione del servizio fino al subentro del nuovo Gestore,	
	limitatamente alle attività ordinarie, fatti salvi gli investimenti improcrastinabili	
	individuati dall’Ente Territorialmente competente unitamente agli strumenti per il	
	recupero dei correlati costi; ove perduri il mancato pagamento del valore di	
	subentro, sono immediatamente escusse le garanzie prestate dal Gestore entrante al	
	momento della sottoscrizione del contratto, e trova applicazione il successivo	
	Articolo 24.	
	Articolo 23 – Trattamento del personale	
	23.1 Il Gestore entrante garantisce l’applicazione al personale, non dipendente da	
	amministrazioni pubbliche, del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore	
	dell’igiene ambientale, stipulato dalle Organizzazioni Sindacali comparativamente	
	più rappresentative, anche in conformità a quanto previsto dalla normativa in	
	materia attualmente vigente.	
	TITOLO VIII - DISPOSIZIONI FINALI	
	Articolo 24 – Garanzie	
	24.1 Le Parti convengono sin d’ora e si danno reciprocamente atto che l’Ente	
	Territorialmente Competente, in relazione alla natura del rapporto intercorrente tra	
	le parti e dei presupposti che legittimano l'affidamento secondo le modalità dell'in	
	house providing, non provvederà a richiedere al Gestore alcuna garanzia per	
	l’adempimento agli obblighi assunti con il presente Contratto. Il Gestore, pertanto,	
	non dovrà costituire a favore dell’Ente Territorialmente competente alcuna	
	garanzia fideiussoria, assicurativa o bancaria per l’intera durata dell’affidamento.	
	Articolo 25 – Assicurazioni	
	24	

	25.1 Il Gestore è tenuto a sottoscrivere le seguenti polizze assicurative:	
	a) Polizza assicurativa RCT – Responsabilità civile verso terzi con un massimale non inferiore a Euro 3.000.000,00 per sinistro;	
	b) Polizza assicurativa RCO – Responsabilità civile verso prestatori di lavori, con un massimale non inferiore a Euro 2.500.000,00 per sinistro per persona;	
	Articolo 26 – Modalità di aggiornamento e modifica del contratto	
	26.1 Il presente Contratto è automaticamente modificato al verificarsi delle seguenti condizioni che modificano e/o integrano le modalità di esecuzione del Servizio affidato e/o degli obblighi che gravano su una o entrambe le Parti, in particolare al sopravvenire di:	
	a) disposizioni legislative nazionali e/o regionali e regolamentari;	
	b) provvedimenti di regolazione dell’Autorità;	
	c) provvedimenti di pianificazione e di programmazione, comunque denominati, approvati dagli enti competenti ai sensi di legge;	
	d) modifiche programmate indicate nel presente Contratto.	
	26.2 Ferma restando la preventiva verifica delle condizioni di ammissibilità delle modifiche in corso di esecuzione del contratto previste dalle norme di legge e dai provvedimenti regolatori ratione temporis vigenti, è ammessa la modifica del Servizio affidato su impulso delle Parti o di una sola di esse.	
	26.3 Nelle ipotesi di cui al precedente comma 2, le Parti provvederanno in contraddittorio a definire le modalità, le tempistiche e i compensi relativi alle modifiche in corso in esecuzione.	
	Articolo 27 – Foro Competente	
	Per tutte le vertenze che dovessero insorgere in merito all’esecuzione del presente Contratto, ed in assenza di accordo tra le parti, quale che ne sia la natura, sarà	
	25	

	competente il giudice ordinario del foro di Brescia.	
	Articolo 28 – Miscellanea	
	28.1 Le spese contrattuali, imposte e tasse inerenti e conseguenti alla stipula del	
	presente Contratto sono a carico del Gestore.	
	28.2 Le Parti danno atto che, rispetto alle attività oggetto del presente contratto,	
	VCS è nominata Responsabile del trattamento dei dati personali, ai sensi	
	dell’articolo 28 del Regolamento UE 2016/679.	
	Articolo 29 – Allegati	
	1. Le Parti considerano i documenti allegati, di seguito elencati, quali parte	
	integrante – formale e sostanziale – del presente Contratto:	
	A. Delibera di Consiglio Comunale n. ____ del _____;	
	B. Carta della Qualità del Servizio Integrato di gestione dei rifiuti urbani;	
	C1. Piano Economico Finanziario di Affidamento (PEFA) e relazione;	
	C2. Asseverazione PEFA;	
	D. Elenco servizi attivi e opzionali;	
	E. Elenco delle banche dati relative al Servizio affidato;	
	F. Disciplinare Tecnico.	
	G. Prezziario	
	Letto confermato e sottoscritto	
	 Lì	
	Per il Comune di Paisco loveno	
	Sig.	
		
	Per Valle Camonica Servizi S.r.l	
	Il Direttore Generale	
	26	

[illegible][illegible]

Spett.le
Valle Camonica Servizi S.r.l.
Via Mario Rigamonti, 65
25047 Darfo Boario Terme (BS)

**ASSEVERAZIONE DEL PIANO ECONOMICO E FINANZIARIO DI AFFIDAMENTO RELATIVO AL SERVIZIO
DI IGIENE DEI RIFIUTI URBANI PER IL RAGGRUPPAMENTO DI N. 34 COMUNI SOCI DEL CONSORZIO
SERVIZI VALLE CAMONICA SECONDO LE MODALITA' DI HOUSE PROVIDING**

In relazione alla documentazione ed ai dati che ci avete presentato e sottoscritto, relativi al progetto di affidamento del servizio di Igiene dei Rifiuti Urbani per il raggruppamento di n.34 comuni soci del Consorzio Servizi Valle Camonica (di seguito **"Progetto"**), Vi facciamo presente quanto segue:

Premesso che:

- La società Valle Camonica Servizi S.r.l., con sede in Darfo Boario Terme (BS) alla via Via Mario Rigamonti, 65 (**"Gestore"**) intende presentare una proposta di affidamento relativo al servizio di igiene dei rifiuti urbani per il raggruppamento di n.34 comuni soci del Consorzio Servizi Valle Camonica;
- Secondo quanto stabilito dall'art. 14 comma 4 del D.Lgs. n. 201 del 23 dicembre 2022 relativo al Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica *"Al fine di assicurare la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari da parte del soggetto affidatario, nei servizi pubblici locali a rete, gli enti di governo dell'ambito integrano la relazione di cui al comma 3 allegando il piano economico-finanziario acquisito all'esito della procedura, che, fatte salve le disposizioni di settore, contiene anche la proiezione, per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti"* (di seguito il **"Piano"** o il **"PEFA"**).
- Sempre secondo quanto stabilito dall'art. 14 comma 4 del D.Lgs. n. 201 del 23 dicembre 2022 relativo al Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica *"Tale Piano deve essere asseverato da un istituto di credito o da una società di servizi iscritta all'albo degli intermediari finanziari ai sensi dell'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o da una società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge 23"*

EPYON ASSEVERAZIONI S.R.L. a socio unico

Torre Velasca, Piazza Velasca, 5 | 20122 Milano | +39 02 7209 5823 | epyonasseverazioni@legalmail.it
PIVA 11221820969 | REA MI 2587959 | Capitale Sociale Euro 10.000,00 i.v.

novembre 1939, n. 1966, o da revisori legali ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39”.

- il Gestore ha predisposto un Piano Economico Finanziario di Affidamento del Progetto, allegato alla presente, e l’ha sottoposto a Epyon Asseverazioni S.r.l. (la “**Società di Revisione**”), soggetto di cui all’art. 183, comma 9, del Codice dei Contratti Pubblici, per il rilascio di una dichiarazione di asseverazione;
- la Società di Revisione, Epyon Asseverazioni Srl, è stata autorizzata in data 13 Novembre 2020 dal Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per la Vigilanza sugli Enti, il Sistema Cooperativo e le Gestioni Commissariali, Divisione II Società Fiduciarie e di Revisione, ed è conseguentemente stata inclusa nell’Elenco Speciale delle Società di Revisione istituito ai sensi del Regio Decreto 22 aprile 1940 n. 531;
- Epyon Asseverazioni Srl è una società di revisione ai sensi dell’art. 1 della legge 23 novembre 1939 n. 1966;
- Il Piano ha un orizzonte temporale di 15 anni;

ASSEVERA

Il piano economico e finanziario di affidamento allegato composto dal conto economico, stato patrimoniale e dai flussi di cassa (o rendiconto finanziario), da Voi elaborato e redatto sulla base delle Vostre assunzioni, attestandone la coerenza nel suo complesso sulla base:

- dell’investimento complessivo del progetto e la sua sostenibilità nel periodo di proiezione;
- della durata del Progetto;
- del criterio di determinazione dei ricavi tariffari;
- della struttura dei costi e dei ricavi e dei conseguenti flussi di cassa attesi dal Progetto;
- della struttura finanziaria prevista nel piano economico finanziario di affidamento.

Nello svolgimento dell’attività di cui sopra, la scrivente Società di Revisione si è basata su ipotesi, dati e documentazione relativi al Progetto da Voi fornitoci che non sono stati sottoposti ad alcuna verifica di congruità.

EPYON ASSEVERAZIONI S.R.L. a socio unico

Torre Velasca, Piazza Velasca, 5 | 20122 Milano | +39 02 7209 5823 | epyonasseverazioni@legalmail.it
PIVA 11221820969 | REA MI 2587959 | Capitale Sociale Euro 10.000,00 i.v.

La Vostra Società si assume, pertanto, ogni responsabilità circa la veridicità, correttezza e congruità delle suddette ipotesi, dati e dei documenti presentati al riguardo, nonché, più in generale, di qualsiasi altra informazione direttamente e/o indirettamente comunicatoci ai fini della redazione del presente documento.

La presente asseverazione è resa alla Vostra Società con l'espresso avvertimento che:

- la Società di Revisione non svolge alcuna funzione di natura pubblica;
- la presente asseverazione non costituisce attività sostitutiva della autonoma funzione di verifica e valutazione della proposta del proponente, di competenza dell'Amministrazione.

Milano, 09 Ottobre 2025



Epyon Asseverazioni S.r.l.
Angelo Domenico Conte
(Socio)

Conto Economico																
Dati in Euro		2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE															
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.478.827	13.861.699	14.263.039	14.662.046	15.056.796	15.450.948	15.851.931	16.263.246	16.668.631	17.093.822	17.489.371	17.912.469	18.312.449	18.656.481	19.017.256
	Ricavi da servizio Igiene Urbana (MTR)	11.329.522	11.669.408	12.019.490	12.373.626	12.722.608	13.070.076	13.423.442	13.786.187	14.142.031	14.516.690	14.860.696	15.231.220	15.577.576	15.866.910	16.171.893
	Ricavi da vendita materiali	2.149.305	2.192.291		2.288.420	2.334.188	2.380.872	2.428.489	2.477.059	2.526.600	2.577.132	2.628.675	2.681.248	2.734.873	2.789.571	2.845.362
	Altri ricavi delle vendite e prestazioni di servizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2)	Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione,	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3)	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5)	Altri ricavi e proventi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Contributi c/esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altri ricavi diversi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Quota competenza nuovi CFP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	13.478.827	13.861.699	14.263.039	14.662.046	15.056.796	15.450.948	15.851.931	16.263.246	16.668.631	17.093.822	17.489.371	17.912.469	18.312.449	18.656.481	19.017.256
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE															
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	851.149	868.262	885.722	903.535	921.708	940.249	959.165	978.463	998.152	1.018.240	1.038.735	1.059.644	1.080.978	1.102.744	1.124.951
7)	Per servizi	8.350.358	8.517.366	8.687.713	8.861.467	9.038.697	9.219.470	9.403.860	9.591.937	9.783.776	9.979.451	10.179.040	10.382.621	10.590.274	10.802.079	11.018.121
8)	Per godimento di beni di terzi	146.159	149.082	152.063	155.105	158.207	161.371	164.598	167.890	171.248	174.673	178.167	181.730	185.365	189.072	192.853
9)	Per il personale	3.243.807	3.308.684	3.374.857	3.442.354	3.511.201	3.581.425	3.653.054	3.726.115	3.800.637	3.876.650	3.954.183	4.033.267	4.113.932	4.196.211	4.280.135
10a) 10b)	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali	402.448	314.531	235.236	190.927	173.985	143.750	122.214	102.156	56.846	56.466	41.900	41.189	40.834	40.834	40.834
10a) 10b)	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali	155.000	392.500	545.000	663.750	761.250	828.750	908.750	1.031.250	1.068.750	1.107.500	1.151.250	1.145.000	1.170.000	1.126.250	958.750
10c)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10d)	Svalutazioni crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11)	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di co	-2.508	-2.507	-2.507	-2.507	-2.507	-2.507	-2.507	-2.507	-2.507	-2.507	-2.507	-2.507	-2.507	-2.507	-2.507
12)	Accantonamenti per rischi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13)	Altri accantonamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14)	Oneri diversi di gestione	122.833	125.290	127.796	130.352	132.959	135.618	138.330	141.097	143.919	146.797	149.733	152.728	155.782	158.898	162.076
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	13.269.246	13.673.208	14.005.880	14.344.983	14.695.499	15.008.126	15.347.464	15.736.401	16.020.821	16.357.270	16.690.500	16.993.672	17.334.657	17.613.579	17.775.212
(A - B)	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	209.580	188.491	257.159	317.064	361.297	442.821	504.467	526.844	647.811	736.552	798.871	918.797	977.793	1.042.901	1.242.044
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI															
15)	Proventi da partecipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
16)	Altri proventi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17)	Interessi e altri oneri finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Interessi su finanziamenti esistenti al 31.12.2025	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Interessi su nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Commissioni di apertura su nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altri interessi e oneri finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
17bis)	(Utili) / perdite su cambi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE															
18)	Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
19)	Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	209.580	188.491	257.159	317.064	361.297	442.821	504.467	526.844	647.811	736.552	798.871	918.797	977.793	1.042.901	1.242.044
	Imposte - IRES	50.299	45.238	61.718	76.095	86.711	106.277	121.072	126.443	155.475	176.773	191.729	220.511	234.670	250.296	298.091
	Imposte - IRAP	8.174	7.351	10.029	12.365	14.091	17.270	19.674	20.547	25.265	28.726	31.156	35.833	38.134	40.673	48.440
20)	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI,	58.473	52.589	71.747	88.461	100.802	123.547	140.746	146.990	180.739	205.498	222.885	256.344	272.804	290.969	346.530
21)	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	151.108	135.902	185.411	228.603	260.495	319.274	363.721	379.855	467.071	531.054	575.986	662.452	704.988	751.932	895.514

Stato Patrimoniale																
Dati in Euro		2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040
	ATTIVO															
A)	Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B)	Immobilizzazioni immateriali e materiali	5.490.926	5.983.894	6.203.659	5.948.982	5.613.747	5.741.247	5.710.283	5.576.877	5.451.281	6.287.315	6.394.165	6.207.976	5.997.143	5.030.059	4.030.475
1E)	Immobilizzazioni immateriali e materiali - Asset esistenti al 31.12.2025	3.645.926	3.331.394	3.096.159	2.905.232	2.731.247	2.587.497	2.465.283	2.363.127	2.306.281	2.249.815	2.207.915	2.166.726	2.125.893	2.085.059	2.044.225
1F)	Immobilizzazioni immateriali e materiali - nuovi investimenti	1.845.000	2.652.500	3.107.500	3.043.750	2.882.500	3.153.750	3.245.000	3.213.750	3.145.000	4.037.500	4.186.250	4.041.250	3.871.250	2.945.000	1.986.250
	Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale immobilizzazioni	5.490.926	5.983.894	6.203.659	5.948.982	5.613.747	5.741.247	5.710.283	5.576.877	5.451.281	6.287.315	6.394.165	6.207.976	5.997.143	5.030.059	4.030.475
C)	ATTIVO CIRCOLANTE															
	Magazzino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Crediti vicini	1.218.634	1.253.249	1.289.535	1.325.610	1.361.299	1.396.935	1.433.188	1.470.376	1.507.027	1.545.469	1.581.231	1.619.483	1.655.646	1.686.750	1.719.368
	Crediti Verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Crediti Verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Crediti Verso controllanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Crediti tributari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Imposte anticipate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Verso altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale crediti	1.218.634	1.253.249	1.289.535	1.325.610	1.361.299	1.396.935	1.433.188	1.470.376	1.507.027	1.545.469	1.581.231	1.619.483	1.655.646	1.686.750	1.719.368
	Attività finanziarie no imm	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Disponibilità liquide	765.673	251.064	178.578	584.592	1.184.442	1.481.461	1.861.258	2.379.580	2.978.691	2.879.774	3.217.603	4.013.563	4.939.874	6.514.933	8.385.841
	Totale Capitale circolante	1.984.307	1.504.313	1.468.113	1.910.202	2.545.741	2.878.396	3.294.446	3.849.956	4.485.718	4.425.243	4.798.833	5.633.046	6.595.520	8.201.683	10.105.209
D)	Ratei e risconti attivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE ATTIVO	7.475.232	7.488.207	7.671.772	7.859.184	8.159.488	8.619.643	9.004.729	9.426.832	9.936.999	10.712.559	11.192.999	11.841.023	12.592.663	13.231.742	14.135.685
Dati in Euro																
	PASSIVO															
	Capitale sociale	5.048.374	5.048.374	5.048.374	5.048.374	5.048.374	5.048.374	5.048.374	5.048.374	5.048.374	5.048.374	5.048.374	5.048.374	5.048.374	5.048.374	5.048.374
	Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riserve di rivalutazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riserva legale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riserve statutarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altre riserve	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Utile/perdite portate a nuovo	0	151.108	287.010	472.421	701.024	961.519	1.280.793	1.644.514	2.024.369	2.491.440	3.022.494	3.598.480	4.260.932	4.965.921	5.717.853
	Risultato d'esercizio	151.108	135.902	185.411	228.603	260.495	319.274	363.721	379.855	467.071	531.054	575.986	662.452	704.988	751.932	895.514
	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A)	Patrimonio Netto	5.199.481	5.335.383	5.520.795	5.749.398	6.009.893	6.329.167	6.692.888	7.072.742	7.539.814	8.070.868	8.646.854	9.309.306	10.014.295	10.766.227	11.661.740
B)	Fondo rischi ed oneri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C)	Fondo TFR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D)	Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Debiti verso banche - finanziamenti esistenti al 31.12.2025	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Debiti verso banche - nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Esigenza finanziaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Acconti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Debiti vifornitori	2.275.751	2.152.824	2.150.977	2.109.786	2.149.596	2.290.476	2.311.841	2.354.090	2.397.185	2.641.691	2.546.145	2.531.716	2.578.368	2.465.515	2.473.944
	Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Debiti verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Debiti verso controllanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Debiti tributari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Totale Debiti	2.275.751	2.152.824	2.150.977	2.109.786	2.149.596	2.290.476	2.311.841	2.354.090	2.397.185	2.641.691	2.546.145	2.531.716	2.578.368	2.465.515	2.473.944
	Ratei e risconti passivi - altro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Ratei e risconti passivi - nuovi CFP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
E)	Ratei e risconti passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	TOTALE PASSIVO	7.475.232	7.488.207	7.671.772	7.859.184	8.159.488	8.619.643	9.004.729	9.426.832	9.936.999	10.712.559	11.192.999	11.841.023	12.592.663	13.231.742	14.135.685
	Check	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Check	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Indici societari

	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040
I. Patrimonio Netto															
A) Patrimonio Netto	5.199.481	5.335.383	5.520.795	5.749.398	6.009.893	6.329.167	6.692.888	7.072.742	7.539.814	8.070.868	8.646.854	9.309.306	10.014.295	10.766.227	11.661.740
Valore soglia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Indicatore	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok
II. Indice sostenibilità oneri finanziari															
Interessi e altri Oneri finanziari voce C.17 art. 2425 c.c.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ricavi netti ovvero Voce A1 art. 2425 c.c.	13.478.827	13.861.699	14.263.039	14.662.046	15.056.796	15.450.948	15.851.931	16.263.246	16.668.631	17.093.822	17.489.371	17.912.469	18.312.449	18.656.481	19.017.256
Indice sostenibilità oneri finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore soglia	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%
Indicatore	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok
III. Indice adeguatezza patrimoniale															
Patrimonio netto costituito dalla voce A stato patrimoniale passivo	5.199.481	5.335.383	5.520.795	5.749.398	6.009.893	6.329.167	6.692.888	7.072.742	7.539.814	8.070.868	8.646.854	9.309.306	10.014.295	10.766.227	11.661.740
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti totali costituiti da tutti i debiti (voce D passivo dell'art. 2425 c.c.)	2.275.751	2.152.824	2.150.977	2.109.786	2.149.596	2.290.476	2.311.841	2.354.090	2.397.185	2.641.691	2.546.145	2.531.716	2.578.368	2.465.515	2.473.944
Ratei e risconti passivi (voce E passivo dell'art. 2424 c.c.).	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Indice adeguatezza patrimoniale	228,47%	247,83%	256,66%	272,51%	279,58%	276,33%	289,50%	300,44%	314,53%	305,52%	339,61%	367,71%	388,40%	436,67%	471,38%
Valore soglia	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%
Indicatore	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok
IV. Indice di liquidità															
Attivo circolante (voce C attivo dell'art. 2424 c.c.) esigibili entro l'esercizio	1.984.307	1.504.313	1.468.113	1.910.202	2.545.741	2.878.396	3.294.446	3.849.956	4.485.718	4.425.243	4.798.833	5.633.046	6.595.520	8.201.683	10.105.209
Ratei e risconti attivi (voce D attivo dell'art. 2424 c.c.)	557.448	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti (voce D passivo) esigibili entro l'esercizio successivo	2.275.751	2.152.824	2.150.977	2.109.786	2.149.596	2.290.476	2.311.841	2.354.090	2.397.185	2.641.691	2.546.145	2.531.716	2.578.368	2.465.515	2.473.944
Ratei e risconti passivi (voce E)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Indice di liquidità	87,19%	69,88%	68,25%	90,54%	118,43%	125,67%	142,50%	163,54%	187,12%	167,52%	188,47%	222,50%	255,80%	332,66%	408,47%
Valore soglia	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%
Indicatore	Ok	Alert	Alert	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok
V. Indice di ritorno liquido dell'attivo															
Risultato dell'esercizio	151.108	135.902	185.411	228.603	260.495	319.274	363.721	379.855	467.071	531.054	575.986	662.452	704.988	751.932	895.514
Costi non monetari (ad.es, ammortamenti, svalutazioni crediti, ad)	557.448	707.031	780.236	854.677	935.235	972.500	1.030.964	1.133.406	1.125.596	1.163.966	1.193.150	1.186.189	1.210.834	1.167.084	999.584
Ricavi non mone- tari (ad.es, rivalutazioni partecipazioni, imposte)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale dell'attivo dello stato patrimoniale art. 2424 c.c.	7.475.232	7.488.207	7.671.772	7.859.184	8.159.488	8.619.643	9.004.729	9.426.832	9.936.999	10.712.559	11.192.999	11.841.023	12.592.663	13.231.742	14.135.685
Indice di ritorno liquido dell'attivo	9,48%	11,26%	12,59%	13,78%	14,65%	14,99%	15,49%	16,05%	16,03%	15,82%	15,81%	15,61%	15,21%	14,50%	13,41%
Valore soglia	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%
Indicatore	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok
VI. Indice di indebitamento previdenziale e tributario															
Debiti tributari (voce D.12 passivo dell'art. 2424 c.c.) esigibili entro l'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso istituti di previdenza e assistenza sociale (voce D.13)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale dell'attivo dello stato Patrimoniale art. 2424 c.c.	7.475.232	7.488.207	7.671.772	7.859.184	8.159.488	8.619.643	9.004.729	9.426.832	9.936.999	10.712.559	11.192.999	11.841.023	12.592.663	13.231.742	14.135.685
Indice di ritorno liquido dell'attivo	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%
Valore soglia	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%
Indicatore	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok
VII. DSCR - I def.															
Flusso di cassa reddituale (A)	1.765.673	685.391	927.514	1.006.014	1.199.850	1.397.019	1.379.797	1.518.323	1.599.111	1.901.084	1.637.828	1.795.960	1.926.311	1.775.059	1.870.908
Flusso di cassa investimenti (B)	-2.000.000	-1.200.000	-1.000.000	-600.000	-600.000	-1.100.000	-1.000.000	-1.000.000	-1.000.000	-2.000.000	-1.300.000	-1.000.000	-1.000.000	-200.000	0
Rate nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rate finanziamenti esistenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DSCR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore soglia	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20
Indicatore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VIII. DSCR - II def.															
Liquidità netta iniziale	1.000.000	765.673	251.064	178.578	584.592	1.184.442	1.481.461	1.861.258	2.379.580	2.978.691	2.879.774	3.217.603	4.013.563	4.939.874	6.514.933
Flusso di cassa reddituale (A)	1.765.673	685.391	927.514	1.006.014	1.199.850	1.397.019	1.379.797	1.518.323	1.599.111	1.901.084	1.637.828	1.795.960	1.926.311	1.775.059	1.870.908
Flusso di cassa investimenti (B)	-2.000.000	-1.200.000	-1.000.000	-600.000	-600.000	-1.100.000	-1.000.000	-1.000.000	-1.000.000	-2.000.000	-1.300.000	-1.000.000	-1.000.000	-200.000	0
Rate nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rate finanziamenti esistenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DSCR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore soglia	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20
Indicatore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IX. PFN															
Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività finanziarie non imm	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Disponibilità liquide	765.673	251.064	178.578	584.592	1.184.442	1.481.461	1.861.258	2.379.580	2.978.691	2.879.774	3.217.603	4.013.563	4.939.874	6.514.933	8.385.841
PFN	-765.673	-251.064	-178.578	-584.592	-1.184.442	-1.481.461	-1.861.258	-2.379.580	-2.978.691	-2.879.774	-3.217.603	-4.013.563	-4.939.874	-6.514.933	-8.385.841
X. VAN (€)															
Flusso di cassa reddituale (A)	1.765.673	685.391	927.514	1.006.014	1.199.850	1.397.019	1.379.797	1.518.323	1.599.111	1.901.084	1.637.828	1.795.960	1.926.311	1.775.059	1.870.908
Flusso di cassa investimenti (B)	-2.000.000	-1.200.000	-1.000.000	-600.000	-600.000	-1.100.000	-1.000.000	-1.000.000	-1.000.000	-2.000.000	-1.300.000	-1.000.000	-1.000.000	-200.000	0
Valore di rimborso (VR)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale flussi da considerare	-234.327	-514.609	-72.486	406.014	599.850	297.019	379.797	518.323	599.111	-98.916	337.828	795.960	926.311	1.575.059	8.250.954
Tasso di sconto	6,30%														
Fattore di sconto	0,9407	0,8850	0,8325	0,7832	0,7368	0,6931	0,6520	0,6134	0,5770	0,5428	0,5107	0,4804	0,4519	0,4251	0,3999
Totale flussi scontati	(220.439)	(455.419)	(60.347)	317.986	441.953	205.866	247.638	317.932	345.707	(53.695)	172.516	382.377	418.624	669.624	3.299.934
VAN (€)	6.030.258														

Conto Economico																
Dati in Euro																
	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE																
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	25.203	25.923	27.147	27.919	28.713	29.529	30.370	31.235	32.125	33.040	33.982	34.952	35.949	36.975	38.031	
Ricavi da servizio Igiene Urbana (MTR)	21.557	22.204	22.870	23.536	24.263	24.990	25.740	26.512	27.308	28.127	28.971	29.840	30.735	31.657	32.607	
Ricavi da vendita materiali	3.646	3.719	4.277	4.363	4.450	4.539	4.630	4.722	4.817	4.913	5.011	5.112	5.214	5.318	5.425	
Altri ricavi delle vendite e prestazioni di servizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione,	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
5) Altri ricavi e proventi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Contributi d'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Altri ricavi diversi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Quota competenza nuovi CFP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	25.203	25.923	27.147	27.919	28.713	29.529	30.370	31.235	32.125	33.040	33.982	34.952	35.949	36.975	38.031	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE																
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.816	1.852	1.889	1.927	1.965	2.005	2.045	2.086	2.127	2.170	2.213	2.258	2.303	2.349	2.396	
7) Per servizi	15.816	16.132	16.455	16.784	17.120	17.462	17.812	18.168	18.531	18.902	19.280	19.665	20.059	20.460	20.869	
8) Per godimento di beni di terzi	372	379	387	395	402	411	419	427	436	444	453	462	472	481	491	
9) Per il personale	6.968	7.107	7.250	7.395	7.543	7.693	7.847	8.004	8.164	8.328	8.494	8.664	8.837	9.014	9.194	
10a) 10b) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali	745	582	436	354	322	266	226	189	105	78	76	76	76	76	76	
10a) 10b) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali	287	727	1.009	1.229	1.409	1.534	1.683	1.909	1.979	2.051	2.132	2.120	2.166	2.085	1.775	
10c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
10d) Svalutazioni crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di co	-5	-11	-5	-5	-5	-5	-5	-5	-5	-5	-5	-5	-5	-5	-5	
12) Accantonamenti per rischi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
13) Altri accantonamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
14) Oneri diversi di gestione	212	216	221	225	229	234	239	243	248	253	258	264	269	274	280	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	26.211	26.991	27.641	28.303	28.986	29.600	30.265	31.022	31.586	32.247	32.903	33.504	34.176	34.734	35.075	
(A - B) DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZION	-1.007	-1.068	-494	-384	-274	-71	105	213	539	793	1.079	1.448	1.773	2.242	2.956	
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI																
15) Proventi da partecipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
16) Altri proventi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
17) Interessi e altri oneri finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Interessi su finanziamenti esistenti al 31.12.2025	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Interessi su nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Commissioni di apertura su nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Altri interessi e oneri finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
17bis) Utili / perdite su cambi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA FINANZIARIE																
18) Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
19) Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA FINANZIARIE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-1.007	-1.068	-494	-384	-274	-71	105	213	539	793	1.079	1.448	1.773	2.242	2.956	
Imposte - IRES	0	0	0	0	0	0	25	51	129	190	259	347	426	538	710	
Imposte - TIRAP	0	0	0	0	0	0	4	8	21	31	42	56	69	87	115	
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI,	0	0	0	0	0	0	29	59	150	221	301	404	495	625	825	
20) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-1.007	-1.068	-494	-384	-274	-71	76	154	388	572	778	1.044	1.278	1.616	2.131	

Stato Patrimoniale																
Dati in Euro																
	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	
ATTIVO																
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
B) Immobilizzazioni immateriali e materiali	10.167	11.079	11.486	11.015	10.394	10.630	10.573	10.326	10.093	11.641	11.839	11.494	11.104	9.313	7.463	
Immobilizzazioni immateriali e materiali - Asset esistenti al 31.12.2025	6.751	6.168	5.733	5.379	5.057	4.791	4.565	4.375	4.270	4.166	4.088	4.012	3.936	3.861	3.785	
Immobilizzazioni immateriali e materiali - nuovi investimenti	3.416	4.911	5.754	5.636	5.337	5.839	6.008	5.950	5.823	7.476	7.751	7.482	7.168	5.453	3.678	
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale immobilizzazioni	10.167	11.079	11.486	11.015	10.394	10.630	10.573	10.326	10.093	11.641	11.839	11.494	11.104	9.313	7.463	
C) ATTIVO CIRCOLANTE																
Magazine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Crediti vicini	2.279	2.344	2.454	2.524	2.596	2.670	2.746	2.824	2.904	2.987	3.072	3.160	3.250	3.343	3.438	
Crediti Verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Crediti Verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Crediti Verso controllanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Crediti tributari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Imposte anticipate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Verso altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale crediti	2.279	2.344	2.454	2.524	2.596	2.670	2.746	2.824	2.904	2.987	3.072	3.160	3.250	3.343	3.438	
Attività finanziarie no imm	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Disponibilità liquide	248	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	935	4.044	7.950	
Totale Capitale circolante	2.526	2.344	2.454	2.524	2.596	2.670	2.746	2.824	2.904	2.987	3.072	3.160	4.186	7.387	11.388	
D) Ratei e risconti attivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE ATTIVO	12.693	13.423	13.941	13.539	12.990	13.300	13.318	13.150	12.998	14.628	14.911	14.654	15.289	16.700	18.851	
Dati in Euro																
PASSIVO																
Capitale sociale	9.347	9.347	9.347	9.347	9.347	9.347	9.347	9.347	9.347	9.347	9.347	9.347	9.347	9.347	9.347	
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Riserve di rivalutazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Riserva legale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Riserve statutarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Altre riserve	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Utile/perdite portate a nuovo	0	-1.007	-2.076	-2.570	-2.954	-3.227	-3.298	-3.222	-3.069	-2.680	-2.108	-1.330	-287	992	2.608	
Risultato d'esercizio	-1.007	-1.068	-494	-384	-274	-71	76	154	388	572	778	1.044	1.278	1.616	2.131	
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
A) Patrimonio Netto	8.340	7.271	6.778	6.394	6.120	6.049	6.125	6.278	6.667	7.239	8.017	9.061	10.339	11.955	14.087	
B) Fondo rischi ed oneri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
C) Fondo TFR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
D) Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Debiti verso banche	0	2.023	3.035	3.091	2.739	2.856	2.756	2.353	1.729	2.332	2.010	733	0	0	0	
Debiti verso banche - finanziamenti esistenti al 31.12.2025	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Debiti verso banche - nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Esigenza finanziaria	0	2.023	3.035	3.091	2.739	2.856	2.756	2.353	1.729	2.332	2.010	733	0	0	0	
Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Account	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Debiti vifinitori	4.353	4.128	4.128	4.054	4.131	4.395	4.437	4.519	4.602	5.058	4.884	4.861	4.950	4.745	4.764	
Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Debiti verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Debiti verso controllanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Debiti tributari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale Debiti	4.353	6.152	7.163	7.145	6.870	7.251	7.194	6.871	6.331	7.390	6.894	5.594	4.950	4.745	4.764	
Ratei e risconti passivi - altro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Ratei e risconti passivi - nuovi CFP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
E) Ratei e risconti passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE PASSIVO	12.693	13.423	13.941	13.539	12.990	13.300	13.318	13.150	12.998	14.628	14.911	14.654	15.289	16.700	18.851	

Indici per Comune

	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040
I. Patrimonio Netto																
A) Patrimonio Netto	9.347	8.340	7.271	6.778	6.394	6.120	6.049	6.125	6.278	6.667	7.239	8.017	9.061	10.339	11.955	14.087
Valore soglia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Indicatore	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok
II. Indice sostenibilità oneri finanziari																
Interessi e altri Oneri finanziari voce C.17 art. 2425 c.c.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ricavi netti ovvero Voce A1 art. 2425 c.c.	0	25.203	25.923	27.147	27.919	28.713	29.529	30.370	31.235	32.125	33.040	33.982	34.952	35.949	36.975	38.031
Indice sostenibilità oneri finanziari	#DIV/0!	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore soglia	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%
Indicatore	#DIV/0!	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok
III. Indice adeguatezza patrimoniale																
Patrimonio netto costituito dalla voce A stato patrimoniale passivo	9.347	8.340	7.271	6.778	6.394	6.120	6.049	6.125	6.278	6.667	7.239	8.017	9.061	10.339	11.955	14.087
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti totali costituiti da tutti i debiti (voce D passivo dell'art. 2424 c.c.)	0	4.353	6.152	7.163	7.145	6.870	7.251	7.194	6.871	6.331	7.390	6.894	5.594	4.950	4.745	4.764
Ratei e risconti passivi (voce E passivo dell'art. 2424 c.c.).	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Indice adeguatezza patrimoniale	#DIV/0!	191,57%	118,20%	94,62%	89,48%	89,08%	83,42%	85,14%	91,37%	105,31%	97,96%	116,28%	161,98%	208,85%	251,95%	295,68%
Valore soglia	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%
Indicatore	#DIV/0!	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok
IV. Indice di liquidità																
Attivo circolante (voce C attivo dell'art. 2424 c.c.) esigibili entro l'e	1.852	2.526	2.344	2.454	2.524	2.596	2.670	2.746	2.824	2.904	2.987	3.072	3.160	4.186	7.387	11.388
Ratei e risconti attivi (voce D attivo dell'art. 2424 c.c.)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti (voce D passivo) esigibili entro l'esercizio successivo	0	4.353	6.152	7.163	7.145	6.870	7.251	7.194	6.871	6.331	7.390	6.894	5.594	4.950	4.745	4.764
Ratei e risconti passivi (voce E)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Indice di liquidità	#DIV/0!	58,03%	38,10%	34,26%	35,33%	37,79%	36,82%	38,17%	41,10%	45,88%	40,42%	44,56%	56,49%	84,55%	155,68%	239,04%
Valore soglia	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%
Indicatore	#DIV/0!	Alert	Alert	Alert	Alert	Alert	Alert	Alert	Alert	Alert	Alert	Alert	Alert	Ok	Ok	Ok
V. Indice di ritorno liquido dell'attivo																
Risultato dell'esercizio	0	-1.007	-1.068	-494	-384	-274	-71	76	154	388	572	778	1.044	1.278	1.616	2.131
Costi non monetari (ad.es, ammortamenti, svalutazioni crediti, acca	0	1.032	1.309	1.445	1.582	1.732	1.801	1.909	2.099	2.084	2.155	2.209	2.196	2.242	2.161	1.851
Ricavi non mone- tari (ad.es, rivalutazioni partecipazioni, imposte a	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale dell'attivo dello stato patrimoniale art. 2424 c.c.	9.347	12.693	13.423	13.941	13.539	12.990	13.300	13.318	13.150	12.998	14.628	14.911	14.654	15.289	16.700	18.851
Indice di ritorno liquido dell'attivo	-	0,19%	1,79%	6,82%	8,85%	11,22%	13,00%	14,90%	17,13%	19,02%	18,64%	20,03%	22,11%	23,02%	22,62%	21,13%
Valore soglia	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%
Indicatore	Alert	Alert	Alert	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok
VI. Indice di indebitamento previdenziale e tributario																
Debiti tributari (voce D.12 passivo dell'art. 2424 c.c.) esigibili entro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso istituti di previdenza e assistenza sociale (voce D.13 p	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale dell'attivo dello stato Patrimoniale art. 2424 c.c.	9.347	12.693	13.423	13.941	13.539	12.990	13.300	13.318	13.150	12.998	14.628	14.911	14.654	15.289	16.700	18.851
Indice di ritorno liquido dell'attivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore soglia	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%
Indicatore	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok
VII. DSCR - I def.																
Flusso di cassa reddituale (A)	0	2.099	-49	840	1.055	1.463	1.920	1.951	2.255	2.475	3.100	2.729	3.129	3.520	3.479	3.906
Flusso di cassa investimenti (B)	0	-3.703	-2.222	-1.852	-1.111	-1.111	-2.037	-1.852	-1.852	-1.852	-3.703	-2.407	-1.852	-1.852	-370	0
Rate nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rate finanziamenti esistenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DSCR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore soglia	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20
Indicatore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VIII. DSCR - II def.																
Liquidità netta iniziale	0	1.852	248	-2.023	-3.035	-3.091	-2.739	-2.856	-2.756	-2.353	-1.729	-2.332	-2.010	-733	935	4.044
Flusso di cassa reddituale (A)	0	2.099	-49	840	1.055	1.463	1.920	1.951	2.255	2.475	3.100	2.729	3.129	3.520	3.479	3.906
Flusso di cassa investimenti (B)	0	-3.703	-2.222	-1.852	-1.111	-1.111	-2.037	-1.852	-1.852	-1.852	-3.703	-2.407	-1.852	-1.852	-370	0
Rate nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rate finanziamenti esistenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DSCR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore soglia	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20
Indicatore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IX. PFN																
Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso banche	0	0	2.023	3.035	3.091	2.739	2.856	2.756	2.353	1.729	2.332	2.010	733	0	0	0
Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività finanziarie no imm	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Disponibilità liquide	1.852	248	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	935	4.044	7.950
PFN	-1.852	-248	2.023	3.035	3.091	2.739	2.856	2.756	2.353	1.729	2.332	2.010	733	-935	-4.044	-7.950
X. VAN (€)																
Flusso di cassa reddituale (A)		2.099	-49	840	1.055	1.463	1.920	1.951	2.255	2.475	3.100	2.729	3.129	3.520	3.479	3.906
Flusso di cassa investimenti (B)		-3.703	-2.222	-1.852	-1.111	-1.111	-2.037	-1.852	-1.852	-1.852	-3.703	-2.407	-1.852	-1.852	-370	0
Valore di rimborso (VR)		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11.813
Totale flussi da considerare		-1.604	-2.271	-1.012	-56	352	-117	100	404	624	-603	322	1.277	1.668	3.109	15.719
Tasso di sconto		6,30%														
Fattore di sconto		0,9407	0,8850	0,8325	0,7832	0,7368	0,6931	0,6520	0,6134	0,5770	0,5428	0,5107	0,4804	0,4519	0,4251	0,3999
Totale flussi scontati		(1.509)	(2.010)	(842)	(44)	259	(81)	65	248	360	(327)	164	614	754	1.322	6.287
VAN (€)		5.259														

PAISCO LOVENO		2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040
		Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune
Costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati	CRT	3.515	3.586	3.658	3.731	3.805	3.881	3.959	4.038	4.119	4.201	4.285	4.371	4.458	4.548	4.639
Costi dell'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani	CTS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani	CTR	4.554	4.646	4.738	4.833	4.930	5.028	5.129	5.232	5.336	5.443	5.552	5.663	5.776	5.892	6.009
Costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate	CRD	11.834	12.071	12.312	12.558	12.810	13.066	13.327	13.594	13.865	14.143	14.426	14.714	15.008	15.309	15.615
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 9.1 del MTR-2	COEXP116,TV															
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 9.2 del MTR-2	CQEXPTV															
Costi operativi incentivanti variabili di cui all'articolo 9.3 del MTR-2	COIEXPTV															
Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti	AR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fattore di Sharing	b	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60
Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti dopo sharing	b(AR)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance	ARsc	3.646	3.719	3.794	3.870	3.947	4.026	4.106	4.189	4.272	4.358	4.445	4.534	4.624	4.717	4.811
Fattore di Sharing	ω	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40
Fattore di Sharing	b(1+ω)	0,84	0,84	0,84	0,84	0,84	0,84	0,84	0,84	0,84	0,84	0,84	0,84	0,84	0,84	0,84
Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance dopo sharing	b	3.063	3.124	3.187	3.250	3.315	3.382	3.449	3.518	3.589	3.661	3.734	3.808	3.885	3.962	4.041
Componente a conguaglio relativa ai costi variabili	RCtotTV															
Oneri relativi all'IVA indetraibile - PARTE VARIABILE																
Recupero delta (ΣTa-ΣTmax) di cui al comma 4.5 del MTR-2 - PARTE VARIABILE																
ΣTVa totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile dopo le detrazioni di cui al. Art. 4.6 Del. 363/2021/R/Rif		16.841	17.178	17.521	17.872	18.229	18.594	18.966	19.345	19.732	20.127	20.529	20.940	21.358	21.786	22.221
Costi dell'attività di spazzamento e di lavaggio	CSL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per l'attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti	CARC	217	222	226	231	235	240	245	250	255	260	265	270	276	281	287
Costi generali di gestione	CGG	5.039	5.140	5.243	5.348	5.455	5.564	5.675	5.788	5.904	6.022	6.143	6.266	6.391	6.519	6.649
Costi relativi alla quota di crediti inesigibili	CCD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi	COAL	111	113	115	117	120	122	124	127	129	132	135	137	140	143	146
Costi comuni	CC	5.367	5.474	5.584	5.696	5.810	5.926	6.044	6.165	6.288	6.414	6.542	6.673	6.807	6.943	7.082
Ammortamenti	Amm	1.226	1.233	1.463	1.740	1.899	1.956	2.019	2.003	1.893	2.035	2.105	2.177	2.258	2.246	2.292
Accantonamenti	Acc	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui costi di gestione post-operativa delle discariche																
- di cui per crediti																
- di cui per rischi e oneri previsti da normativa di settore e/o dal contratto di affidamento																
- di cui per altri non in eccesso rispetto a norme tributarie																
Remunerazione del capitale investito netto	R	1.122	1.096	1.228	1.239	1.225	1.158	1.091	1.088	1.067	1.049	1.042	1.143	1.163	1.143	1.113
Remunerazione delle immobilizzazioni in corso	RLic															
Costi d'uso del capitale di cui all'art. 13.11 del MTR-2	CKprop	2.348	2.330	2.691	2.979	3.123	3.114	3.110	3.091	2.960	3.085	3.147	3.320	3.421	3.389	3.405
Costi d'uso del capitale	CK															
Costi operativi fissi previsionali di cui all'articolo 9.1 del MTR-2	COEXP116,TF															
Costi operativi fissi previsionali di cui all'articolo 9.2 del MTR-2	CQEXPTF															
Costi operativi incentivanti fissi di cui all'articolo 8 del MTR	COIEXPTF															
Componente a conguaglio relativa ai costi fissi	RCtotTF															
Oneri relativi all'IVA indetraibile - PARTE FISSA																
Recupero delta (ΣTa-ΣTmax) di cui al comma 4.5 del MTR-2 - PARTE FISSA																
ΣTFa totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo fisse dopo le detrazioni di cui al. Art. 4.6 Del. 363/2021/R/Rif		7.715	7.804	8.275	8.674	8.933	9.040	9.154	9.256	9.248	9.499	9.690	9.993	10.227	10.332	10.487
ΣTa= ΣTVa + ΣTFa prima delle detrazioni di cui al. Art. 4.6 Del. 363/2021/R/Rif		24.556	24.982	25.797	26.546	27.162	27.634	28.120	28.601	28.980	29.625	30.219	30.933	31.586	32.118	32.708
ΣTa= ΣTVa + ΣTFa dopo le detrazioni di cui al. Art. 4.6 Del. 363/2021/R/Rif																
Grandezze fisico-tecniche																
raccolta differenziata	%															
qa-2 ton																
costo unitario effettivo - Cueff	€/cent/kg															
Benchmark di riferimento (cent€/kg) (fabbisogno standard/costo medio settore)																
Coefficiente di gradualità																
valutazione rispetto agli obiettivi di raccolta differenziata	γ1															
valutazione rispetto all' efficacia dell' attività di preparazione per il riutilizzo e riciclo	γ2															
Totale	γ															
Coefficiente di gradualità (1+ γ)																
Verifica del limite di crescita																
ρpia		2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
coefficiente di recupero di produttività	Xa	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%
coeff. per il miglioramento previsto della qualità	Ka	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%
coeff. per la valorizzazione di modifiche del perimetro gestionale	PGa	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
coeff. per decreto legislativo n. 116/20	C116															
coeff. per recupero inflazione	CRIa															
Parametro per la determinazione del limite alla crescita delle tariffe p		3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
(1+ρ)		1,0300	1,0300	1,0300	1,0300	1,0300	1,0300	1,0300	1,0300	1,0300	1,0300	1,0300	1,0300	1,0300	1,0300	1,0300
ΣTa		24.556	24.982	25.797	26.546	27.162	27.634	28.120	28.601	28.980	29.625	30.219	30.933	31.586	32.118	32.708
ΣTVa-1																
ΣTFa-1																
ΣTa-1		24.556	21.557	22.204	22.870	23.556	24.263	24.990	25.740	26.512	27.308	28.127	28.971	29.840	30.735	31.657
ΣTa/ ΣTa-1		1,0000	1,1589	1,1618	1,1607	1,1531	1,1390	1,1252	1,1112	1,0931	1,0849	1,0744	1,0677	1,0585	1,0450	1,0332
ΣTmax (entrate tariffarie massime applicabili nel rispetto del limite di crescita)		21.557	22.204	22.870	23.556	24.263	24.990	25.740	26.512	27.308	28.127	28.971	29.840	30.735	31.657	32.607
delta (ΣTa-ΣTmax)			2.778	2.927	2.990	2.900	2.644	2.380	2.089	1.672	1.498	1.248	1.093	851	461	101
TVa dopo distribuzione delta (ΣTa-ΣTmax)																
TFa dopo distribuzione delta (ΣTa-ΣTmax)																
Ta=TVa+TFa dopo distribuzione delta (ΣTa-ΣTmax)		21.557	22.204	22.870	23.556	24.263	24.990	25.740	26.512	27.308	28.127	28.971	29.840	30.735	31.657	32.607

Piano Economico Finanziario di Affidamento

Relazione n. 25.5200.01

del 01/10/2025

Progetto n. C12118



Valle Camonica Servizi S.r.l

Via Mario Rigamonti, 65

25047 | Darfo Boario Terme (BS)

EDIZIONI

Edizione	Modifiche	Data
		01/10/2025

Indice

1. Premessa	3
2. Natura e descrizione del servizio.....	4
3. Nota metodologica.....	5
4. Determinazione dei ricavi.....	6
4.1 Determinazione dei ricavi tariffari.....	6
4.2 Determinazione degli altri ricavi.....	9
5. Determinazione dei costi.....	10
6. Piano degli investimenti e dotazione cespitale iniziale.....	11
7. Piano finanziamenti.....	12
8. Stato Patrimoniale.....	12
9. Prospetti di sintesi	14
9.1 Conto Economico, Stato Patrimoniale e Rendiconto Finanziario previsionali	14
9.2 Indicatori.....	15
10.Sintesi e conclusioni	16

1. Premessa

Valle Camonica Servizi S.r.l (di seguito anche: la Società, il Gestore oppure la Committente) è una società operante nel settore dei rifiuti, svolgendo attività relative al ciclo integrato dei rifiuti urbani soggetto a regolazione e controllo da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito: ARERA o l'Autorità).

La Società è a totale partecipazione pubblica e le quote sono suddivise in una pluralità di soci (oltre 40) di cui la grande maggioranza è costituita da enti locali (comuni) o loro aggregazioni (Comunità Montana, Unioni, Consorzi) con un territorio di riferimento coincidente con il territorio della Valle Camonica.

In particolare, è affidataria del servizio di igiene urbana che svolge in esecuzione di contratti di servizio (di seguito: CdS) stipulati con gli enti territorialmente competenti (di seguito: ETC). I contratti in essere scadranno, anche a seguito di proroghe tecniche, al termine del 31 dicembre 2025 e gli ETC al fine di rinnovare l'affidamento sono tenuti alla valutazione della sostenibilità economica e finanziaria del servizio, della qualità dello stesso e dell'impatto sulla comunità servita. Pertanto, il Gestore ha predisposto un Piano Economico Finanziario di Affidamento (di seguito: PEF di affidamento, oppure PEFA) esteso all'intera durata residua dell'affidamento per ciascuna delle gestioni delle quali è affidataria, al fine di valutare la sostenibilità economica finanziaria.

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani è qualificato come Servizio Pubblico Locale a Rete e come tale è oggetto di norme specifiche contenute nel D.Lgs. 201/2022, le quali in particolare prescrivono che:

- il **CdS** sia redatto secondo lo schema tipo definito dall'Autorità di Regolazione (art. 7.1);
- al **CdS** sia allegato il **PEF di Affidamento** (art. 24.5), a sua volta redatto secondo uno schema tipo definito dall'Autorità di Regolazione ARERA (art. 7.2).

Inoltre, l'art. 8 della Del. 385/2023/R/RIF chiarisce che il **PEF di Affidamento**:

- sia composto da piano tariffario, conto economico, rendiconto finanziario e stato patrimoniale,
- abbia un orizzonte temporale pari alla durata dell'affidamento,
- sia redatto secondo uno schema tipo definito dall'Autorità,
- includa almeno:
 - ◆ il programma degli interventi e il piano finanziario degli investimenti necessari per conseguire gli obiettivi del servizio affidato, anche in coerenza con gli obiettivi di sviluppo infrastrutturale individuati dalle programmazioni di competenza regionale e nazionale;
 - ◆ la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili per l'effettuazione del servizio integrato di gestione, ovvero delle singole attività che lo compongono, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
 - ◆ le risorse finanziarie necessarie per effettuare il servizio integrato di gestione ovvero delle singole attività che lo compongono.

Nelle more dell'adozione da parte di ARERA di uno schema tipo per la redazione del PEF di Affidamento, la Consulenza ha utilizzato un proprio schema coerente con le modalità ordinarie di rappresentazione dei piani economico finanziari, con le indicazioni ministeriali valide per i servizi pubblici locali non a rete e con le peculiarità del settore.

2. Natura e descrizione del servizio

La Società svolge da anni il servizio di igiene ambientale nei 40 Comuni soci della Valle Camonica mediante il ricorso all'affidamento in house providing; l'affidamento del servizio avviene direttamente dai Comuni o in taluni casi dall'affidamento di loro Unioni a cui i comuni aderenti hanno delegato la funzione.

Il territorio servito si trova a nord della provincia di Brescia e confina ad ovest con le provincie di Bergamo e Sondrio (Valtellina) a nord con la Regione Trentino-Alto Adige e a sud con il territorio dell'alto lago d'Iseo.

Il Bacino dei comuni gestito si caratterizza di una notevole estensione territoriale (oltre 80 km di distanza tra il Comune più a sud e quello più a nord, da elevati dislivelli (alcune frazioni situano ad oltre 1800 metri di altitudine) e da distanze e percorrenze significative tra un comune e l'altro.

Inoltre, i principali siti di conferimento di rifiuti per il loro trattamento e/o recupero si trovano nelle vicinanze delle città di Bergamo e Brescia incidendo particolarmente sugli oneri di trasporto.

Le attività riconducibili al servizio di igiene ambientale espletato dalla Società si possono in sintesi ricondurre alle attività di raccolta e trasporto rifiuti urbani (differenziati e non), conferimento ai siti autorizzati di trattamento/recupero, gestione dei centri di raccolta, spazzamento e lavaggio strade per i comuni richiedenti.

Nell'ambito della propria organizzazione la società ha una sede logistica principale nel Comune di Breno, in posizione baricentrica, e una seconda postazione in Comune di Sonico a supporto dei servizi erogati nell'Alta Valle Camonica.

I servizi gestiti principalmente posson essere così descritti:

- “Indifferenziato”: raccolta domiciliare con mezzi “satellite” che conferiscono nei mezzi “madre”, impiegati poi per il conferimento agli impianti di destino finale. Nella maggior parte dei Comuni, è stato fornito agli utenti un contenitore dotato di tag ed associato all'utenza in modo che possa essere rilevato dagli automezzi appositamente attrezzati il numero degli svuotamenti della singola utenza anche in un'ottica di tariffazione puntuale.
- “Imballaggi in plastica”: raccolta domiciliare a sacco semitrasparente con mezzi “satellite” che conferiscono nei mezzi “madre”, impiegati poi per il conferimento agli impianti di destino finale. Il materiale raccolto a seguito di pressatura ed imballaggio viene poi conferito ai consorzi nazionali di filiera (COREPLA)
- “Carta e cartone”: raccolta domiciliare con mezzi “satellite” che conferiscono nei mezzi “madre”, impiegati poi per il conferimento agli impianti di destino finale. Il Materiale raccolto viene poi conferito a centri autorizzati al recupero convenzionati con il consorzio di filiera (COMIECO)
- “Organico”: raccolta domiciliare con mezzi “satellite” che conferiscono in container a tale scopo predisposti e poi conferiti in centri di trattamento e recupero dell'organico;
- “Imballaggi in vetro e lattine”: raccolta domiciliare con mezzi “satellite” che conferiscono direttamente ai centri di raccolta dei vari Comuni all'interno di appositi containers o direttamente nelle sedi logistiche della società.

Vi sono poi altri servizi a completamente come la raccolta del verde e ramaglie, abiti usati, pile e farmaci oltre che la gestione di tutti i rifiuti conferibili nei vari centri di raccolta a disposizione sul territorio della Valle Camonica.

3. Nota metodologica

Il PEF di affidamento è stato predisposto per ciascuna delle gestioni (Comuni) per le quali il Gestore è affidatario. L'elenco degli affidamenti è riportato nella tabella seguente.

Ciascun PEFA è stato elaborato in considerazione del periodo di affidamento: i piani elaborati sono quindi riferibili al periodo di affidamento indicato in tabella 1.

Tabella 1 – Elenco dei Comuni e scadenze degli affidamenti

N. progressivo	Elenco Comuni (affidamento)	Periodo affidamento
1	ANGOLO TERME	2026-2040
2	ARTOGNE	2026-2040
3	BERZO DEMO (Unione Comuni Val Savio)	2026-2040
4	BERZO INFERIORE (Unione Antichi Borghi)	2026-2040
5	BIENNO	2026-2040
6	BORNO (Unione Antichi Borghi)	2026-2040
7	BRAONE	2026-2040
8	BRENO	2026-2040
9	CAPO DI PONTE	2026-2040
10	CEDEGOLO (Unione Comuni Val Savio)	2026-2040
11	CERVENO	2026-2040
12	CETO	2026-2040
13	CEVO (Unione Comuni Val Savio)	2026-2040
14	CIMBERGO	2026-2040
15	CIVIDATE CAMUNO (Unione Antichi Borghi)	2026-2040
16	CORTENO GOLGI	2026-2040
17	DARFO BOARIO TERME	2026-2040
18	EDOLO	2026-2040
19	ESINE (Unione Antichi Borghi)	2026-2040
20	GIANICO	2026-2040
21	LOSINE	2026-2040
22	LOZIO	2026-2040
23	MALEGNO (Unione Antichi Borghi)	2026-2040
24	MALONNO	2026-2040
25	NIARDO (Unione Antichi Borghi)	2026-2040
26	ONO SAN PIETRO	2026-2040
27	OSSIMO (Unione Antichi Borghi)	2026-2040
28	PAISCO LOVENO	2026-2040
29	PASPARDO	2026-2040
30	PIAN CAMUNO	2026-2040
31	PIANCOGNO	2026-2040
32	SAVIORE DELL'ADAMELLO (Unione Comuni Val Savio)	2026-2040
33	SELLERO (Unione Comuni Val Savio)	2026-2040
34	SONICO	2026-2040
35	UNIONE Alta Valle Camonica*	-

*Unione Alta Valle Camonica: Incudine, Monno, Ponte di Legno, Temù, Vezza d'Oglio, Vione

I dati economici e patrimoniali, consuntivi e previsionali, utilizzati per la redazione del Piano Economico di Affidamento fanno riferimento alle attività regolate di gestione del servizio di igiene urbana, e precisamente:

- Raccolta e trasporto;
- Spazzamento e lavaggio;
- Trattamento e recupero;
- Gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti.

Non vi sono attività incluse nel perimetro di affidamento, ulteriori rispetto a quelle regolate.

4. Determinazione dei ricavi

Il Valore della Produzione di ciascun affidamento è stato calcolato come sommatoria di:

- Ricavi relativi al servizio integrato di gestione dei rifiuti (ricavi tariffari);
- Ricavi da vendita di materiale derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance agli obblighi di responsabilità estesa del produttore a copertura degli oneri per la raccolta differenziata dei rifiuti;
- Ricavi verso il mercato derivanti dalla vendita di materiali, di energia e dall'erogazione di servizi verso terzi.

4.1 Determinazione dei ricavi tariffari

I **ricavi tariffari** relativi alle annualità 2024 e 2025 sono stati posti pari all'aggiornamento biennale del PEF MTR-2 2024 e 2025, considerando i PEF ARERA Grezzi elaborati dal Gestore, così come approvati dall'ETC, tenuto conto del limite annuale alla crescita delle entrate tariffarie.

I ricavi relativi alle annualità 2026 e seguenti sono stati rideterminati applicando le regole del MTR-2, in particolare:

- I ricavi relativi all'anno " a " tengono conto dei costi operativi riconoscibili sostenuti nell'anno " $a-2$ ";
- La componente tariffaria CK è stata calcolata considerando:
 - ◆ La stratificazione storica dei cespiti entrati in funzione fino al 31/12/2024;
 - ◆ Gli investimenti pianificati per gli anni successivi al 2024, in coerenza con il paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** - **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**;
 - ◆ Un *time lag* di riconoscimento tariffario di due anni;
 - ◆ Una vita utile pari a quella regolatoria;
- I deflatori utilizzati scontano il medesimo livello di inflazione considerata nei costi operativi, in coerenza con il paragrafo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** - **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**;
- I coefficienti di sharing b e ω utilizzati rispettivamente per le componenti tariffarie AR e ARSc sono stati determinati pari al valore medio ponderato 2024 e 2025 dell'aggiornamento biennale del PEF MTR-2, e rispettivamente pari a 0,60 e 0,40
- Il limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie 2026 e seguenti è stato posto pari a 3,00%, che rappresenta il valore minimo di limite attualmente valorizzabile, dato dal parametro rpi ipotizzato al 2,50% al netto del fattore X ad oggi pari allo 0,1%, e dei coefficienti previsti dalla regolamentazione pari al 0,50%;
- Non sono state valorizzate le componenti di natura previsionale, quali COI , CQ e C_{116} ;
- Si è tenuto conto di eventuali rimodulazioni e congruagli risultanti dal PEF tariffario 2024-2025 aventi effetto nelle annualità successive al 2025;

- L'eventuale differenziale tra i costi riconoscibili ai fini tariffari ed il limite annuo delle entrate tariffarie è stato portato in detrazione ai sensi dell'art. 4.6 del MTR-2;

Si specifica inoltre che il valore tariffario così determinato è stato successivamente suddiviso tra le componenti del piano tariffario (es. voci CTR, CSL, ecc.), in base alle indicazioni del cliente.

ARERA ha approvato il nuovo **Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3)**, che copre il periodo regolatorio 2026-2029 (Delibera 397/2025/R/rif). Tuttavia, non avendo ancora a disposizione il tool ufficiale per il calcolo, le entrate tariffarie sono state stimate sulla base del precedente metodo, l'MTR-2.

Tabella 2 – Ricavi tariffari per Comune

COMUNI	2026	2027	2028	2029	2030	2031
ANGOLO TERME	237.030	244.141	251.465	259.009	266.779	274.783
ARTOGNE	432.795	445.779	459.153	472.927	487.115	501.729
BERZO DEMO (Unione Comuni Val Savio)	152.323	156.893	161.600	166.448	171.441	176.584
BERZO INFERIORE (Unione Antichi Borghi)	243.218	250.515	258.030	265.771	273.744	281.957
BIENNO	279.750	288.143	296.787	305.690	314.861	324.307
BORNO (Unione Antichi Borghi)	375.339	386.599	398.197	410.143	422.447	435.121
BRAONE	57.752	59.485	61.269	63.107	65.000	66.950
BRENO	495.534	510.400	525.712	541.483	557.728	574.460
CAPO DI PONTE	204.612	210.750	217.073	223.585	230.293	237.201
CEDEGOLO (Unione Comuni Val Savio)	110.237	113.544	116.950	120.459	124.073	127.795
CERVENO	62.247	64.114	66.038	68.019	70.060	72.161
CETO	148.298	152.747	157.329	162.049	166.911	171.918
CEVO (Unione Comuni Val Savio)	93.052	95.844	98.719	101.680	104.731	107.873
CIMBERGO	55.680	57.350	59.071	60.843	62.668	64.548
CIVIDATE CAMUNO (Unione Antichi Borghi)	276.780	285.083	293.636	302.445	311.518	320.864
CORTENO GOLGI	369.457	380.541	391.957	403.716	415.827	428.302
DARFO BOARIO TERME	1.798.001	1.851.941	1.907.499	1.964.724	2.023.666	2.084.376
EDOLO	561.601	578.449	595.803	613.677	632.087	651.049
ESINE (Unione Antichi Borghi)	529.053	544.925	561.272	578.110	595.454	613.317
GIANICO	212.284	218.653	225.212	231.968	238.928	246.095
LOSINE	44.180	45.505	46.871	48.277	49.725	51.217
LOZIO	57.216	58.932	60.700	62.521	64.397	66.329
MALEGNO (Unione Antichi Borghi)	166.048	171.029	176.160	181.445	186.888	192.495
MALONNO	295.877	304.753	313.896	323.313	333.012	337.052
NIARDO (Unione Antichi Borghi)	156.438	161.131	165.965	170.944	176.072	181.355
ONO SAN PIETRO	80.890	83.317	85.816	88.391	91.042	93.774
OSSIMO (Unione Antichi Borghi)	145.826	150.201	154.707	159.348	164.128	169.052
PAISCO LOVENO	21.557	22.204	22.870	23.556	24.263	24.990
PASPARDO	50.663	52.183	53.748	55.361	57.022	58.732
PIAN CAMUNO	490.854	505.580	520.747	536.369	552.461	569.034
PIANCOGNO	398.951	410.920	423.247	435.945	449.023	462.494
SAVIORE DELL'ADAMELLO (Unione Comuni Val Savio)	116.450	119.944	123.542	127.248	131.066	134.997
SELLERO (Unione Comuni Val Savio)	148.941	153.409	158.012	162.752	167.634	172.663
SONICO	146.889	151.296	155.835	160.510	165.325	170.285
UNIONE Alta Valle Camonica*	2.313.698	2.383.109	2.454.602	2.521.792	2.575.218	2.624.215
Totale	11.329.522	11.669.408	12.019.490	12.373.626	12.722.608	13.070.076

Tabella 2 – Ricavi tariffari per Comune (segue)

COMUNI	2032	2033	2034	2035	2036	2037
ANGOLO TERME	283.026	291.517	300.263	309.271	318.549	328.105
ARTOGNE	516.780	532.284	546.048	558.390	569.582	583.345
BERZO DEMO (Unione Comuni Val Savio)	181.882	187.338	192.958	198.747	204.062	209.114
BERZO INFERIORE (Unione Antichi Borghi)	290.415	299.128	308.102	317.345	326.865	336.671
BIENNO	334.036	344.057	354.379	365.010	375.961	387.239
BORNO (Unione Antichi Borghi)	448.174	461.620	475.468	489.732	503.813	515.487
BRAONE	68.959	71.028	73.159	75.353	77.614	79.942
BRENO	591.694	609.444	627.728	646.559	663.024	679.315
CAPO DI PONTE	244.317	251.647	259.196	266.972	274.981	283.231
CEDEGOLO (Unione Comuni Val Savio)	131.629	135.578	139.645	143.834	148.149	152.594
CERVENO	74.326	76.556	78.853	81.218	83.655	86.164
CETO	177.076	182.388	187.859	193.495	199.300	205.279
CEVO (Unione Comuni Val Savio)	111.109	114.442	117.875	121.412	125.054	128.806
CIMBERGO	66.485	68.479	70.534	72.650	74.829	77.074
CIVIDATE CAMUNO (Unione Antichi Borghi)	330.490	340.404	347.463	355.463	362.591	371.595
CORTENO GOLGI	441.151	454.386	468.017	482.058	495.347	506.504
DARFO BOARIO TERME	2.146.907	2.211.314	2.277.654	2.344.865	2.391.867	2.450.016
EDOLO	670.581	690.698	711.419	728.275	742.870	760.599
ESINE (Unione Antichi Borghi)	631.717	650.668	670.189	690.294	711.003	730.192
GIANICO	253.478	261.083	268.915	276.982	284.218	291.284
LOSINE	52.753	54.336	55.966	57.645	59.374	61.155
LOZIO	68.319	70.368	72.480	74.654	76.894	79.200
MALEGNO (Unione Antichi Borghi)	198.270	204.218	210.345	216.655	223.155	229.849
MALONNO	337.023	336.750	334.464	336.747	337.927	341.061
NIARDO (Unione Antichi Borghi)	186.795	192.399	198.171	204.116	210.240	216.547
ONO SAN PIETRO	96.587	99.484	102.469	105.543	108.709	111.971
OSSIMO (Unione Antichi Borghi)	174.124	179.348	184.728	190.270	195.978	201.857
PAISCO LOVENO	25.740	26.512	27.308	28.127	28.971	29.840
PASPARDO	60.494	62.309	64.178	66.104	68.087	70.129
PIAN CAMUNO	586.105	603.689	615.837	630.025	642.657	658.631
PIANCOGNO	476.368	490.659	505.379	520.541	536.157	552.241
SAVIORE DELL'ADAMELLO (Unione Comuni Val Savio)	139.047	143.219	147.515	151.941	156.499	161.194
SELLERO (Unione Comuni Val Savio)	177.843	183.179	188.674	194.334	200.164	206.169
SONICO	175.393	180.655	186.075	191.587	195.427	200.114
UNIONE Alta Valle Camonica*	2.674.346	2.725.002	2.772.718	2.830.474	2.887.122	2.948.703
Totale	13.423.442	13.786.187	14.142.031	14.516.690	14.860.696	15.231.220

Tabella 2 – Ricavi tariffari per Comune (segue)

COMUNI	2038	2039	2040
ANGOLO TERME	337.893	343.283	349.431
ARTOGNE	595.759	605.516	616.494
BERZO DEMO (Unione Comuni Val Savio)	213.602	216.991	220.867

COMUNI	2038	2039	2040
BERZO INFERIORE (Unione Antichi Borghi)	346.357	351.817	358.085
BIENNO	398.857	410.822	423.147
BORNO (Unione Antichi Borghi)	526.301	535.372	545.317
BRAONE	82.341	84.811	87.072
BRENO	693.856	704.974	717.628
CAPO DI PONTE	291.728	299.493	304.763
CEDEGOLO (Unione Comuni Val Savio)	156.788	159.263	162.101
CERVENO	88.749	91.135	92.741
CETO	211.437	217.781	223.323
CEVO (Unione Comuni Val Savio)	132.670	136.650	140.553
CIMBERGO	79.386	81.768	83.283
CIVIDATE CAMUNO (Unione Antichi Borghi)	379.580	385.575	392.450
CORTENO GOLGI	517.027	526.230	536.159
DARFO BOARIO TERME	2.502.267	2.542.922	2.588.860
EDOLO	776.717	789.636	804.058
ESINE (Unione Antichi Borghi)	745.840	757.741	771.315
GIANICO	297.545	302.237	307.623
LOSINE	62.990	64.880	66.826
LOZIO	81.576	83.533	85.093
MALEGNO (Unione Antichi Borghi)	236.020	239.592	243.782
MALONNO	342.922	342.430	342.773
NIARDO (Unione Antichi Borghi)	223.043	229.734	236.627
ONO SAN PIETRO	115.330	118.442	120.513
OSSIMO (Unione Antichi Borghi)	207.913	214.150	220.575
PAISCO LOVENO	30.735	31.657	32.607
PASPARDO	72.233	74.400	76.632
PIAN CAMUNO	672.787	683.402	695.580
PIANCOGNO	568.809	585.873	600.597
SAVIORE DELL'ADAMELLO (Unione Comuni Val Savio)	164.608	167.432	170.536
SELLERO (Unione Comuni Val Savio)	210.661	214.058	217.911
SONICO	204.362	207.740	211.523
UNIONE Alta Valle Camonica*	3.008.887	3.065.570	3.125.049
Totale	15.577.576	15.866.910	16.171.893

4.2 Determinazione degli altri ricavi

I ricavi da vendita di materiale derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance sono stati stimati puntualmente per il 2026, ipotizzando le quantità dei rifiuti in linea alla proiezione fatta sulla % di raccolta differenziata e i prezzi derivanti dalle nuove gare effettuate e dall'andamento del mercato.

Per gli anni successivi il valore dei ricavi da valorizzazione dei materiali e da servizi di trattamento rifiuti al mercato è stato ipotizzato un incremento annuo pari al 2%.

Si precisa che a seguito di una riorganizzazione del servizio della raccolta differenziata, stato previsto:

- ◆ un incremento del 15% dei ricavi vendita per l'anno 2028 e poi adeguamento costante del 2% per i comuni di: Cevo Losine Lozio Ossimo Paisco Laveno;

- ◆ un incremento del 25% dei ricavi per l'anno 2028 e poi adeguamento costante del 2% per i comuni di Cimbergo e Paspardo.

Di seguito sono riportati i valori complessivi di questa tipologia di ricavi.

Tabella 3 – Ricavi da sistemi collettivi di compliance (segue)

ANNO	2026	2027	2028	2029	2030	2031
IMPORTO	2.149.304	2.192.291	2.243.549	2.288.420	2.334.188	2.380.872

Tabella 3 – Ricavi da sistemi collettivi di compliance (segue)

ANNO	2032	2033	2034	2035	2036	2037
IMPORTO	2.428.489	2.477.059	2.526.600	2.577.132	2.628.675	2.681.248

Tabella 3 – Ricavi da sistemi collettivi di compliance

ANNO	2038	2039	2040
IMPORTO	2.734.873	2.789.571	2.845.362

I valori totali sono stati ripartiti tra i comuni, in ciascun anno, in base alla misurazione puntuale del parametro quantità rilevate nell'anno 2024.

I **ricavi diversi** dai precedenti sono stati stimati per il 2026 e per gli esercizi successivi pari a zero.

5. Determinazione dei costi

I costi operativi sono stati stimati analiticamente per ciascuna linea di business aziendale.

In particolare, nel budget 2026, così come comunicato dalla Committente, sono stati stimati i costi relativi a:

- servizi oggetto dell'affidamento del servizio igiene urbana,
- materiali di consumo (tra cui sacchi e contenitori e ricambi),
- aree ecologiche,
- costi di struttura,
- altri costi residuali.

I costi, articolati per voce civilistica e componente tariffaria, sono stati suddivisi tra i Comuni individuando, per ciascuna voce, i *driver* più idonei, anche in linea con quanto svolto per la determinazione tariffaria MTR.

Tabella 5 – Costi operativi e relativi driver

Tipologia di costi	Importo 2026	Driver utilizzati
Costi per l'attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti CARC	167.451	Attribuzione puntuale e/o numero utenze
Costi generali di gestione CGG	2.000.722	in proporzione ai costi diretti imputati al singolo comune
Altri costi COAL	80.196	kg rifiuti anno 2024
Costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate CRD	5.245.942	kg rifiuti ponderati per km anno 2024
Costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati CRT	1.750.778	kg rifiuti ponderati per km anno 2024
Costi dell'attività di spazzamento e di lavaggio CSL	374.110	attribuzione puntuale

Tipologia di costi	Importo 2026	Driver utilizzati
Costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani CTR	3.128.920	kg rifiuti ponderati per km anno 2024

Per le annualità successive al 2026 non sono stati apportati cambiamenti alle numeriche previste a budget 2026 in quanto non sono previste variazioni operative rilevanti per ciascun affidamento.

Inoltre, con riferimento alle voci civilistiche B.6 (acquisti di materie prime), B.7 (costi per servizi), B.8 (costi godimento beni di terzi), B.9 (costi del personale) e B.14 (oneri diversi di gestione), è stata ipotizzato un incremento annuo pari a 2,00% per tutte le annualità seguenti.

Infine, sono state considerate le seguenti assunzioni:

- Aliquota IRES e IRAP pari rispettivamente a 24% e 3,90%;
- Gli importi IRES e IRAP sono calcolati sulla base rispettivamente del Risultato Ante Imposte (RAI) e dell'EBIT (Valore della Produzione – Costi della Produzione);
- Le imposte non sono calcolate in caso di RAI e/o EBIT con valori nulli o negativi.

6. Piano degli investimenti e dotazione cespitale iniziale

Il piano degli investimenti è stato elaborato dalla Società, in coerenza con le specificità di ciascun affidamento, in base alle necessità operative previste e in linea con la pianificazione condivisa con l'Ente territorialmente Competente.

Tutti gli investimenti pianificati sono interamente riferibili alle attività in affidamento.

Tabella 6 – Piano degli investimenti

N	Descrizione cespite	Categoria	Importo investimento	Anno investimento
1	Cassonetti, Campane e Cassoni	Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio	1.200.000	2026
2	Altre attrezzature (bidoni, aspirafoglie, ecc.)	Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio	800.000	2026
3	Cassonetti, Campane e Cassoni	Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio	1.000.000	2027
4	Altre attrezzature (bidoni, aspirafoglie, ecc.)	Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio	200.000	2027
5	Cassonetti, Campane e Cassoni	Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio	800.000	2028
6	Altre attrezzature (bidoni, aspirafoglie, ecc.)	Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio	200.000	2028
7	Cassonetti, Campane e Cassoni	Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio	300.000	2029
8	Altre attrezzature (bidoni, aspirafoglie, ecc.)	Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio	300.000	2029
9	Cassonetti, Campane e Cassoni	Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio	300.000	2030
10	Altre attrezzature (bidoni, aspirafoglie, ecc.)	Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio	300.000	2030
11	Cassonetti, Campane e Cassoni	Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio	300.000	2031
12	Altre attrezzature (bidoni, aspirafoglie, ecc.)	Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio	800.000	2031
13	Cassonetti, Campane e Cassoni	Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio	500.000	2032
14	Altre attrezzature (bidoni, aspirafoglie, ecc.)	Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio	500.000	2032
15	Cassonetti, Campane e Cassoni	Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio	500.000	2033
16	Altre attrezzature (bidoni, aspirafoglie, ecc.)	Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio	500.000	2033
17	Cassonetti, Campane e Cassoni	Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio	500.000	2034
18	Altre attrezzature (bidoni, aspirafoglie, ecc.)	Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio	500.000	2034
19	Cassonetti, Campane e Cassoni	Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio	1.200.000	2035
20	Altre attrezzature (bidoni, aspirafoglie, ecc.)	Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio	800.000	2035

N	Descrizione cespite	Categoria	Importo investimento	Anno investimento
21	Cassonetti, Campane e Cassoni	Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio	500.000	2036
22	Altre attrezzature (bidoni, aspirafoglie, ecc.)	Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio	800.000	2036
23	Cassonetti, Campane e Cassoni	Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio	500.000	2037
24	Altre attrezzature (bidoni, aspirafoglie, ecc.)	Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio	500.000	2037
25	Cassonetti, Campane e Cassoni	Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio	500.000	2038
26	Altre attrezzature (bidoni, aspirafoglie, ecc.)	Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio	500.000	2038
27	Cassonetti, Campane e Cassoni	Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio	200.000	2039
		Totale Investimenti	15.000.000	

A ciascuna tipologia di investimento è attribuita l'equivalente categoria cespitale prevista dal MTR.

Il presente piano considera una aliquota di ammortamento cespitale pari a quella regolatoria, con aliquota dimezzata nell'anno di entrata in esercizio di ciascun cespite.

Non sono previsti Contributi a Fondo Perduto (CFP) a copertura degli investimenti.

Si evidenzia come la dotazione cespitale iniziale (al 31.12.2024) coincide con le sole immobilizzazioni materiali ed immateriali riconducibili all'affidamento, inclusa una quota dei cespiti comuni.

Per il calcolo degli ammortamenti prospettici, si è fatto riferimento alla quota di ammortamento ordinaria di ciascun cespite, fino a concorrenza del relativo Valore Netto Contabile al 31.12.2024.

Eventuali contributi a fondo perduto sono stati portati a riduzione del costo storico del cespite cui si riferiscono nell'anno di incasso.

Sulla base delle informazioni condivise con la Società, i cespiti direttamente attribuibili ad uno specifico affidamento sono stati imputati direttamente, quelli riferibili a più affidamenti sono stati suddivisi in base a *driver* specifici per categoria di cespiti.

Tabella 8 – Driver utilizzati per la ripartizione dei cespiti

Tipologia di cespiti	Driver utilizzato
Cespiti Comuni	n. abitanti
Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio	n. abitanti

7. Piano finanziamenti

La Società provvede al finanziamento degli investimenti e degli altri fabbisogni finanziari prevalentemente con capitale proprio e in maniera residuale mediante accesso al sistema creditizio per finanziamenti di breve periodo.

8. Stato Patrimoniale

Per lo sviluppo dello stato patrimoniale prospettico sono state assunte le seguenti ipotesi di lavoro:

- Le immobilizzazioni sono state movimentate per tenere conto del processo di ammortamento e degli investimenti pianificati;

- I crediti e i debiti commerciali sono stati calcolati tenendo conto dei ricavi delle Vendite e prestazioni e dei costi operativi (per materie prime, servizi e godimento beni di terzi) e dei nuovi investimenti, considerando anche gli effetti del regime IVA;
- Per determinare i crediti, i debiti commerciali e quelli per nuovi investimenti sono stati considerati i seguenti:
 - ◆ Tempi medi di incasso 30 gg;
 - ◆ Tempi medi di pagamento per i costi operativi 60 gg;
 - ◆ Tempi medi di pagamento per gli investimenti 60 gg.
- Alcune poste patrimoniali sono state considerate costanti nel tempo:
 - ◆ Crediti tributari,
 - ◆ Crediti verso altri,
 - ◆ Ratei e risconti attivi,
 - ◆ Debiti tributari,
 - ◆ Debiti previdenziali,
 - ◆ Ratei e risconti passivi.

Per la ripartizione delle poste patrimoniali tra gli affidamenti si è proceduto come segue:

- Lo stato patrimoniale iniziale del gestore è stato attribuito a ciascun affidamento utilizzando come *driver* n. abitanti;
- I crediti e i debiti commerciali sono stati attribuiti tenendo conto dei ricavi e dei costi imputati a ciascun affidamento;
- Le immobilizzazioni e i debiti per finanziamenti sono stati attribuiti direttamente ai singoli affidamenti in caso di utilizzo esclusivo, oppure ripartiti in base ai driver già illustrati con riferimento ai cespiti esistenti, al piano degli investimenti e ai finanziamenti.

Sono state inoltre adottate alcune ipotesi semplificative: in particolare, non è stato previsto l'accantonamento a riserva legale del 5% dell'utile d'esercizio anche se la stessa non ha ancora raggiunto il quinto del capitale sociale, come previsto dall'art. 2430 cod.civ. Tale scelta non implica conseguenze sull'analisi di equilibrio economico finanziario trattandosi comunque di mero spostamento da una posta contabile del patrimonio netto all'altra.

Infine, non è stata prevista alcuna distribuzione degli utili.

9. Prospetti di sintesi

Gli schemi elaborati per ciascun affidamento sono riportati nei PEFA elaborati (rif.: file *NomeComune_PEFA.xlsx*).

9.1 Conto Economico, Stato Patrimoniale e Rendiconto Finanziario previsionali

Nelle more dell'adozione da parte di ARERA di uno schema tipo per la redazione del PEF di Affidamento, la Consulenza ha utilizzato un proprio schema coerente con le modalità ordinarie di rappresentazione dei piani economico finanziari, con le indicazioni ministeriali valide per i servizi pubblici locali non a rete e con le peculiarità del settore.

Conto Economico																
Dati in Euro		2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040
A) VALORE DELLA PRODUZIONE																
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.478.827	13.861.699	14.263.039	14.662.046	15.056.796	15.450.948	15.831.931	16.203.246	16.568.631	17.003.822	17.489.371	17.912.169	18.312.449	18.696.181	19.072.236
2)	Ricavi da servizio agente Unione (RTT)	11.293.502	11.469.408	12.031.490	12.378.636	12.722.608	13.070.076	13.423.462	13.786.387	14.147.001	14.538.690	14.860.696	15.211.220	15.577.596	15.866.930	16.172.893
3)	Ricavi da vendite materiali	2.149.305	2.192.291	2.243.549	2.288.420	2.331.872	2.380.872	2.428.489	2.477.039	2.526.603	2.577.132	2.628.675	2.681.548	2.731.873	2.788.572	2.893.362
4)	Altri ricavi dalle vendite e prestazioni di servizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5)	Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6)	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8)	Altri ricavi e proventi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9)	Contributi e rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10)	Altri ricavi diversi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11)	Quota conferita ai nuovi OPA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		13.478.827	13.861.699	14.263.039	14.662.046	15.056.796	15.450.948	15.831.931	16.203.246	16.568.631	17.003.822	17.489.371	17.912.169	18.312.449	18.696.181	19.072.236
B) COSTI DELLA PRODUZIONE																
1)	Per materie prime, ausiliarie, di consumo e di mezzi	851.149	868.262	881.722	903.535	921.739	940.249	959.165	978.161	998.152	1.018.240	1.038.735	1.059.641	1.080.998	1.102.704	1.124.951
2)	Per servizi	8.300.358	8.517.346	8.689.713	8.861.489	9.038.697	9.218.170	9.401.860	9.591.397	9.781.779	9.979.151	10.179.900	10.382.621	10.590.774	10.800.679	11.018.133
3)	Per godimento di beni di terzi	146.159	149.822	152.063	155.105	158.207	161.371	164.598	167.890	171.268	174.731	178.277	181.790	185.353	189.072	192.853
4)	Per il personale	3.231.807	3.101.081	3.171.857	3.142.131	3.111.201	3.081.425	3.051.951	3.022.115	3.000.607	3.078.650	3.099.140	3.081.267	3.111.982	3.106.221	3.280.135
10a) 10b)	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali e materiali	404.406	34.911	215.236	190.927	170.995	149.780	122.214	102.136	84.86	56.666	40.89	40.89	40.89	40.89	40.89
10c)	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali	153.000	362.302	365.000	368.738	370.211	372.750	375.290	377.830	380.370	382.910	385.450	387.990	390.530	393.070	395.610
10d)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
10e)	Svalutazioni crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
11)	Variazioni delle rimanenze di materie prime, ausiliarie, di mezzi	-2.100	-1.307	-1.407	-2.100	-1.307	-1.307	-2.100	-1.307	-1.307	-1.307	-1.307	-1.307	-1.307	-1.307	-2.100
12)	Accantonamenti per rischi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
13)	Altri accantonamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14)	Oneri diversi di gestione	132.853	107.500	127.706	131.350	135.018	138.678	142.337	146.007	149.677	153.347	157.017	160.687	164.357	168.027	171.697
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		13.269.246	13.673.208	14.005.880	14.334.983	14.695.499	15.008.126	15.347.464	15.736.401	16.020.821	16.357.270	16.690.500	16.993.672	17.334.657	17.613.579	17.775.212
(A - B) DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE		209.580	188.491	257.159	317.064	361.297	442.821	504.467	526.844	647.811	736.552	798.871	918.797	977.793	1.042.901	1.242.044
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI																
1)	Proventi da partecipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2)	Altri proventi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3)	Interessi e altri proventi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4)	Interessi su finanziamenti esternali al 31.12.2025	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5)	Interessi su titoli finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6)	Commissioni di agenzia su titoli finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7)	Altri interessi e oneri finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8)	Ultri / perdite su cambi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIA																
1)	Rettificazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2)	Rettificazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3)	Rettificazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RETTE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIA		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RISSA DA TO PRIMA DELLE IMPOSTE		209.580	188.491	257.159	317.064	361.297	442.821	504.467	526.844	647.811	736.552	798.871	918.797	977.793	1.042.901	1.242.044
1)	Imposte IRPEF	3.249	55.238	88.718	76.095	85.111	108.217	121.072	126.143	155.075	126.770	391.720	201.511	234.870	236.796	290.071
2)	Imposte IRPEF	8.149	2.335	30.029	12.165	12.165	12.165	12.165	12.165	12.165	12.165	12.165	12.165	12.165	12.165	12.165
3)	Imposte IRPEF	96.470	92.589	71.747	89.461	109.302	123.347	140.746	146.990	180.799	205.098	222.805	256.314	272.804	290.969	316.530
TOTALE (PROFITTO) DELL'ESERCIZIO		151.108	135.902	185.411	228.466	260.495	319.274	363.721	379.855	467.071	531.054	575.986	661.452	704.988	751.932	895.514
Rendimento finanziario																
2026		2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	
209.580		188.491	257.159	317.064	361.297	442.821	504.467	526.844	647.811	736.552	798.871	918.797	977.793	1.042.901	1.242.044	
Ammortamento		537.448	707.251	782.236	854.677	925.225	972.000	1.033.954	1.073.946	1.123.946	1.163.946	1.193.946	1.233.946	1.273.946	1.313.946	1.353.946
Imposte		-404.406	-34.911	-215.236	-190.927	-170.995	-149.780	-122.214	-102.136	-84.86	-56.666	-40.89	-40.89	-40.89	-40.89	-40.89
Storno quota capitale CFP		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Variazioni CFP		1.087.717	-1.07.500	127.706	-131.350	-135.018	-138.678	-142.337	-146.007	-149.677	-153.347	-157.017	-160.687	-164.357	-168.027	-171.697
Variazioni positive tributarie		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Variazioni negative tributarie		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Variazioni altri elementi CFP		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Variazioni titoli tributarie		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ricarica di cassa reddituale (A)		1.785.873	635.301	927.514	1.098.474	1.199.850	1.377.119	1.373.797	1.513.123	1.369.111	1.391.884	1.637.828	1.793.848	1.826.111	1.777.938	1.871.938
Incrementi (meno decurtazioni) su materiali		-2.300.000	-1.200.000	-1.000.000	-400.000	-400.000	-1.100.000	-1.000.000	-1.300.000	-1.000.000	-1.000.000	-1.000.000	-1.000.000	-1.000.000	-1.000.000	-1.000.000
Incrementi (meno decurtazioni) su finanziarie		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Contributi a fondo perduto (meno oneri)		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ricarica di cassa ambientale (B)		-2.300.000	-1.200.000	-1.000.000	-400.000	-400.000	-1.100.000	-1.000.000	-1.300.000	-1.000.000	-1.000.000	-1.000.000	-1.000.000	-1.000.000	-1.000.000	-1.000.000
Capacitazione per nuovi finanziamenti bancari		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Capacitazione per finanziamenti bancari esistenti al 31.12.2025		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Proventi da partecipazioni		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri proventi finanziari		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri oneri finanziari di competenza		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Perdizione attività finanziarie su titoli		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Perdizione attività finanziarie		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Perdizione crediti diversi		0														

Stato Patrimoniale

Descrizione	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040
ATTIVO															
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B) Immobilizzazioni	5.465.926	5.983.834	6.203.859	5.948.982	5.815.747	5.745.247	5.710.283	5.576.877	5.451.281	6.287.315	6.394.165	6.201.916	5.987.143	5.533.056	4.934.475
Immobilizzazioni materiali	3.465.926	3.333.399	3.006.159	2.905.202	2.791.267	2.987.497	2.465.289	2.369.127	2.306.280	2.249.805	2.207.905	2.166.726	2.125.893	2.085.059	2.044.225
Immobilizzazioni immateriali	1.999.999	2.650.435	3.197.700	3.043.780	2.882.500	3.153.750	3.245.594	3.207.750	3.145.001	4.037.510	4.186.260	4.035.191	3.861.250	3.448.000	2.890.250
C) Attivo circolante	5.465.926	5.983.834	6.203.859	5.948.982	5.815.747	5.745.247	5.710.283	5.576.877	5.451.281	6.287.315	6.394.165	6.201.916	5.987.143	5.533.056	4.934.475
Disponibilità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Crediti verso banche	1.218.834	1.263.249	1.289.535	1.329.810	1.381.209	1.396.335	1.433.188	1.470.376	1.507.827	1.546.469	1.581.221	1.619.483	1.658.848	1.698.750	1.739.380
Crediti verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Crediti verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Crediti verso controllati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore imprese sottoposte al controllo delle controllate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Crediti tributari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Impieghi anticipati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre attività	1.218.834	1.263.249	1.289.535	1.329.810	1.381.209	1.396.335	1.433.188	1.470.376	1.507.827	1.546.469	1.581.221	1.619.483	1.658.848	1.698.750	1.739.380
Altre immobilizzazioni non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni finanziarie	188.873	231.384	174.318	334.102	139.442	148.141	138.128	231.180	237.881	238.714	327.803	418.381	433.433	513.541	535.541
Totale Attivo	1.084.807	1.508.313	1.493.313	1.378.792	2.445.741	2.278.136	2.284.466	2.849.356	4.465.718	4.426.241	4.788.811	5.603.446	6.585.522	8.281.881	10.153.289
D) Rilevato e accreditato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE ATTIVO	7.475.232	7.488.287	7.671.772	7.858.184	8.150.483	8.615.643	9.084.729	9.426.832	9.916.999	10.712.959	11.192.969	11.841.823	12.362.863	13.251.742	14.153.685
PASSIVO															
Capitale sociale	5.948.374	5.948.374	5.948.374	5.948.374	5.948.374	5.948.374	5.948.374	5.948.374	5.948.374	5.948.374	5.948.374	5.948.374	5.948.374	5.948.374	5.948.374
Riserva da impairment delle azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva di rivalutazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva legale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva straordinaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva per operazioni di capitale del Gruppo finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Indipendenza patrimoniale	0	151.108	287.030	472.427	701.034	961.578	1.280.120	1.644.554	2.024.369	2.420.440	2.832.464	3.260.483	3.710.512	4.185.521	4.692.850
Altre riserve	151.108	151.902	155.411	228.803	260.495	319.274	363.721	379.855	487.071	551.094	575.936	682.462	794.385	915.512	1.055.514
Totale Passivo	5.999.481	6.353.583	6.393.795	6.746.588	7.219.883	8.220.187	9.622.888	11.672.742	13.475.818	15.846.814	18.860.814	22.641.239	27.368.165	33.151.429	40.153.289
E) Rilevato e accreditato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE PASSIVO	7.475.232	7.488.287	7.671.772	7.858.184	8.150.483	8.615.643	9.084.729	9.426.832	9.916.999	10.712.959	11.192.969	11.841.823	12.362.863	13.251.742	14.153.685

9.2 Indicatori

Attualmente non esiste uno specifico ed unico approccio per valutare se la gestione dei rifiuti regolata da ARERA sia in equilibrio economico finanziario; questa situazione attribuisce ai soggetti direttamente interessati ampia discrezionalità nelle valutazioni.

In carenza di indicazioni vincolanti indicate dall'Autorità, si è provveduto a calcolare gli indici di crisi di impresa previsti all'articolo 13 del D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14, "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza", secondo le indicazioni delle Linee Guida redatte in proposito da parte del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, indicando eventuali *alert* ove tali indicatori presentassero valori non coerenti con le soglie definite per ciascun settore industriale dalle Linee Guida medesime.

Il VAN (Valore Attuale Netto) dell'investimento è stato calcolato considerando i flussi generati dalla gestione, incluso il valore di subentro, scontati del tasso del 6.30%, pari al valore del WACC di cui alla delibera ARERA 7/2024/R/RF.

Il valore di subentro è stato stimato secondo quanto previsto dal MTR-2 art. 20, considerando solo i cespiti relativi all'attività di Raccolta e trasporto, spazzamento e lavaggio.

Indici societari

	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040
I. Patrimonio Netto															
A) Patrimonio Netto	5.199.481	5.335.383	5.520.795	5.769.398	6.009.893	6.329.167	6.692.888	7.072.742	7.539.814	8.070.868	8.646.854	9.309.306	10.014.295	10.766.227	11.661.740
Indice soglia	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK
II. Indice sostenibilità onerifinanziari															
Interessi e altri Oneri finanziari voce C.17 art. 2425 c.c.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ricavi netti ovvero Voce A.1 art. 2425 c.c.	13.478.827	13.861.699	14.263.039	14.662.046	15.056.796	15.450.948	15.851.931	16.263.216	16.686.631	17.093.822	17.489.371	17.912.489	18.312.419	18.656.481	19.017.256
Indice sostenibilità oneri finanziari	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%
Indice soglia	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK
III. Indice adeguatezza patrimoniale															
Patrimonio netto costituito dalle voci A stato patrimoniale passivo	5.199.481	5.335.383	5.520.795	5.769.398	6.009.893	6.329.167	6.692.888	7.072.742	7.539.814	8.070.868	8.646.854	9.309.306	10.014.295	10.766.227	11.661.740
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti totali costituiti da tutti i debiti (voce D passivo dell'art. 2425 c.c.)	2.275.751	2.152.824	2.150.977	2.209.786	2.149.396	2.290.476	2.311.841	2.354.090	2.397.185	2.641.091	2.546.145	2.531.716	2.578.368	2.465.515	2.473.944
Ricavi e risconti passivi (voce E passivo dell'art. 2424 c.c.)	228.476	242.896	286.496	272.519	279.589	276.309	289.509	303.549	314.539	305.539	339.679	367.719	388.409	436.609	473.309
Indice adeguatezza patrimoniale	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%
Indice soglia	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK
IV. Indice di liquidità															
Attivo circolante (voce C attivo dell'art. 2424 c.c.) esigibili entro 12 mesi	1.984.307	1.504.313	1.468.113	1.940.202	2.545.711	2.878.396	3.294.446	3.849.956	4.485.738	4.425.243	4.798.833	5.633.046	6.595.520	8.201.683	10.305.209
Ricavi e risconti attivi (voce D attivo dell'art. 2424 c.c.)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti (voce D passivo) esigibili entro l'esercizio successivo	2.275.751	2.152.824	2.150.977	2.209.786	2.149.396	2.290.476	2.311.841	2.354.090	2.397.185	2.641.091	2.546.145	2.531.716	2.578.368	2.465.515	2.473.944
Ricavi e risconti passivi (voce E)	87.209	89.896	68.239	80.549	118.439	125.679	142.509	163.549	187.129	187.539	208.479	222.509	255.809	332.669	408.479
Indice di liquidità	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%
Indice soglia	OK	Alert	Alert	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK
V. Indice di ritorno liquido dell'attivo															
Risultato dell'esercizio	151.108	135.902	185.411	228.603	260.495	319.274	363.721	379.855	467.071	531.054	575.986	662.452	704.986	751.982	895.514
Costi non monetari (ad es. ammortamenti, svalutazioni crediti, a ricavi non monetari - tori (ad es. rinegoziazioni partecipazioni, imposte)	557.418	707.031	780.236	854.677	935.235	972.500	1.030.964	1.133.406	1.125.596	1.163.966	1.193.150	1.286.189	1.210.834	1.167.081	999.584
Totale dell'attivo dello stato patrimoniale art. 2424 c.c.	7.475.232	7.488.207	7.671.772	7.859.184	8.159.488	8.619.643	9.004.729	9.426.832	9.936.999	10.712.559	11.192.999	11.841.023	12.592.963	13.231.742	14.135.685
Indice di ritorno liquido dell'attivo	9,49%	12,36%	12,39%	12,39%	14,00%	14,00%	15,00%	16,00%	16,00%	16,00%	16,00%	16,00%	16,00%	16,00%	16,00%
Indice soglia	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK
VI. Indice di indebitamento previdenziale e tributario															
Debiti tributari (voce D.12 passivo dell'art. 2424 c.c.) esigibili entro 12 mesi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso istituti di previdenza e assistenza sociale (voce D.13)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale dell'attivo dello stato patrimoniale art. 2424 c.c.	7.475.232	7.488.207	7.671.772	7.859.184	8.159.488	8.619.643	9.004.729	9.426.832	9.936.999	10.712.559	11.192.999	11.841.023	12.592.963	13.231.742	14.135.685
Indice di ritorno liquido dell'attivo	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%
Indice soglia	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK	OK
VII. DSCR - I def.															
Flusso di cassa reddituale (A)	1.765.673	685.391	927.514	1.006.014	1.199.850	1.397.019	1.379.797	1.518.323	1.599.111	1.901.084	1.637.828	1.795.960	1.926.311	1.775.059	1.870.908
Flusso di cassa investimenti (B)	-2.000.000	-1.200.000	-1.000.000	-600.000	-600.000	-1.100.000	-1.000.000	-1.000.000	-1.000.000	-2.000.000	-1.300.000	-1.000.000	-200.000	0	0
Rate nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rate finanziamenti esistenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DSCR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Indice soglia	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20
VIII. DSCR - II def.															
Utile netto reddituale (A)	1.000.000	765.673	251.064	178.578	394.592	1.181.412	1.481.461	1.861.258	2.379.580	2.978.774	3.217.603	4.013.563	4.939.874	6.514.933	8.385.911
Utile netto reddituale (A)	1.765.673	685.391	927.514	1.006.014	1.199.850	1.397.019	1.379.797	1.518.323	1.599.111	1.901.084	1.637.828	1.795.960	1.926.311	1.775.059	1.870.908
Flusso di cassa investimenti (B)	-2.000.000	-1.200.000	-1.000.000	-600.000	-600.000	-1.100.000	-1.000.000	-1.000.000	-1.000.000	-2.000.000	-1.300.000	-1.000.000	-200.000	0	0
Rate nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rate finanziamenti esistenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DSCR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Indice soglia	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20
IX. FPN															
Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività finanziarie no imm	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Disponibilità liquide	765.673	251.064	178.578	584.592	1.181.412	1.481.461	1.861.258	2.379.580	2.978.774	3.217.603	4.013.563	4.939.874	6.514.933	8.385.911	10.305.209
FPN	-765.673	-251.064	-178.578	-584.592	-1.181.412	-1.481.461	-1.861.258	-2.379.580	-2.978.774	-3.217.603	-4.013.563	-4.939.874	-6.514.933	-8.385.911	-10.305.209
X. VAN (C)															
Utile netto reddituale (A)	1.765.673	685.391	927.514	1.006.014	1.199.850	1.397.019	1.379.797	1.518.323	1.599.111	1.901.084	1.637.828	1.795.960	1.926.311	1.775.059	1.870.908
Flusso di cassa reddituale (A)	1.765.673	685.391	927.514	1.006.014	1.199.850	1.397.019	1.379.797	1.518.323	1.599.111	1.901.084	1.637.828	1.795.960	1.926.311	1.775.059	1.870.908
Flusso di cassa investimenti (B)	-2.000.000	-1.200.000	-1.000.000	-600.000	-600.000	-1.100.000	-1.000.000	-1.000.000	-1.000.000	-2.000.000	-1.300.000	-1.000.000	-200.000	0	0
Valore di rimborso (VR)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale flussi da considerare	-234.327	-514.609	-72.486	406.014	599.850	297.019	379.797	518.323	599.111	-98.916	337.828	795.960	926.311	1.575.059	8.250.954
Tasso di sconto	6,30%	6,30%	6,30%	6,30%	6,30%	6,30%	6,30%	6,30%	6,30%	6,30%	6,30%	6,30%	6,30%	6,30%	6,30%
Fattore di sconto	0,9407	0,8850	0,8325	0,7832	0,7368	0,6931	0,6520	0,6134	0,5770	0,5428	0,5107	0,4804	0,4519	0,4251	0,3999
Totale flussi scontati	(230.419)	(455.119)	(48.377)	317.986	445.953	205.866	247.638	317.933	345.767	(53.446)	377.516	893.377	1.158.631	1.665.654	12.999.938
VAN (C)	6.630.258	6.630.258	6.630.258	6.630.258	6.630.258	6.630.258	6.630.258	6.630.258	6.630.258	6.630.258	6.630.258	6.630.258	6.630.258	6.630.258	6.630.258

10. Sintesi e conclusioni

Il Piano economico presenta, date le assunzioni di piano, risultati economici positivi per tutta la durata di piano; dal punto di vista finanziario, la società risulta in equilibrio.

I flussi generati dalla gestione operativa sono positivi e tali da permettere alla società di finanziare gli investimenti.

Spett.le
Valle Camonica Servizi S.r.l.
Via Mario Rigamonti, 65
25047 Darfo Boario Terme (BS)

**ASSEVERAZIONE DEL PIANO ECONOMICO E FINANZIARIO DI AFFIDAMENTO RELATIVO AL SERVIZIO
DI IGIENE DEI RIFIUTI URBANI DELLA CITTA' DI PAISCO LOVENO (BS) SECONDO LE MODALITA' DI
HOUSE PROVIDING**

In relazione alla documentazione ed ai dati che ci avete presentato e sottoscritto, relativi al progetto di affidamento del servizio di Igiene dei Rifiuti Urbani della città di Paisco Lovenò (BS) (di seguito “**Progetto**”), Vi facciamo presente quanto segue:

Premesso che:

- La società Valle Camonica Servizi S.r.l., con sede in Darfo Boario Terme (BS) alla via Via Mario Rigamonti, 65 (“**Gestore**”) intende presentare una proposta di affidamento relativo al servizio di igiene dei rifiuti urbani della Città di Paisco Lovenò (BS);
- Secondo quanto stabilito dall’art. 14 comma 4 del D.Lgs. n. 201 del 23 dicembre 2022 relativo al Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica “*Al fine di assicurare la realizzazione degli interventi infrastrutturali necessari da parte del soggetto affidatario, nei servizi pubblici locali a rete, gli enti di governo dell’ambito integrano la relazione di cui al comma 3 allegando il piano economico-finanziario acquisito all’esito della procedura, che, fatte salve le disposizioni di settore, contiene anche la proiezione, per il periodo di durata dell’affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti*” (di seguito il “**Piano**” o il “**PEFA**”).
- Sempre secondo quanto stabilito dall’art. 14 comma 4 del D.Lgs. n. 201 del 23 dicembre 2022 relativo al Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica “*Tale Piano deve essere asseverato da un istituto di credito o da una società di servizi iscritta all’albo degli intermediari finanziari ai sensi dell’articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o da una società di revisione ai sensi dell’articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966, o da revisori legali ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39*”.

EPYON ASSEVERAZIONI S.R.L. a socio unico

Torre Velasca, Piazza Velasca, 5 | 20122 Milano | +39 02 7209 5823 | epyonasseverazioni@legalmail.it
PIVA 11221820969 | REA MI 2587959 | Capitale Sociale Euro 10.000,00 i.v.

- il Gestore ha predisposto un Piano Economico Finanziario di Affidamento del Progetto, allegato alla presente, e l'ha sottoposto a Epyon Asseverazioni S.r.l. (la “**Società di Revisione**”), soggetto di cui all’art. 183, comma 9, del Codice dei Contratti Pubblici, per il rilascio di una dichiarazione di asseverazione;
- la Società di Revisione, Epyon Asseverazioni Srl, è stata autorizzata in data 13 Novembre 2020 dal Ministero dello Sviluppo Economico, Direzione Generale per la Vigilanza sugli Enti, il Sistema Cooperativo e le Gestioni Commissariali, Divisione II Società Fiduciarie e di Revisione, ed è conseguentemente stata inclusa nell’Elenco Speciale delle Società di Revisione istituito ai sensi del Regio Decreto 22 aprile 1940 n. 531;
- Epyon Asseverazioni Srl è una società di revisione ai sensi dell’art. 1 della legge 23 novembre 1939 n. 1966;
- Il Piano ha un orizzonte temporale di 15 anni;

ASSEVERA

Il piano economico e finanziario di affidamento allegato composto dal conto economico, stato patrimoniale e dai flussi di cassa (o rendiconto finanziario), da Voi elaborato e redatto sulla base delle Vostre assunzioni, attestandone la coerenza nel suo complesso sulla base:

- dell’investimento complessivo del progetto e la sua sostenibilità nel periodo di proiezione;
- della durata del Progetto;
- del criterio di determinazione dei ricavi tariffari;
- della struttura dei costi e dei ricavi e dei conseguenti flussi di cassa attesi dal Progetto;
- della struttura finanziaria prevista nel piano economico finanziario di affidamento.

Nello svolgimento dell’attività di cui sopra, la scrivente Società di Revisione si è basata su ipotesi, dati e documentazione relativi al Progetto da Voi fornitoci che non sono stati sottoposti ad alcuna verifica di congruità.

La Vostra Società si assume, pertanto, ogni responsabilità circa la veridicità, correttezza e congruità delle suddette ipotesi, dati e dei documenti presentati al riguardo, nonché, più in generale, di qualsiasi altra

EPYON ASSEVERAZIONI S.R.L. a socio unico

Torre Velasca, Piazza Velasca, 5 | 20122 Milano | +39 02 7209 5823 | epyonasseverazioni@legalmail.it
PIVA 11221820969 | REA MI 2587959 | Capitale Sociale Euro 10.000,00 i.v.

informazione direttamente e/o indirettamente comunicataci ai fini della redazione del presente documento.

La presente asseverazione è resa alla Vostra Società con l'espresso avvertimento che:

- la Società di Revisione non svolge alcuna funzione di natura pubblica;
- la presente asseverazione non costituisce attività sostitutiva della autonoma funzione di verifica e valutazione della proposta del proponente, di competenza dell'Amministrazione.

Milano, 09 Ottobre 2025



Epyon Asseverazioni S.r.l.
Angelo Domenico Conte
(Socio)

Conto Economico																
Dati in Euro																
	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE																
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	25.203	25.923	27.147	27.919	28.713	29.529	30.370	31.235	32.125	33.040	33.982	34.952	35.949	36.975	38.031	
Ricavi da servizio Igiene Urbana (MTR)	21.557	22.204	22.870	23.536	24.263	24.990	25.740	26.512	27.308	28.127	28.971	29.840	30.735	31.657	32.607	
Ricavi da vendita materiali	3.646	3.719	4.277	4.363	4.450	4.539	4.630	4.722	4.817	4.913	5.011	5.112	5.214	5.318	5.425	
Altri ricavi delle vendite e prestazioni di servizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione,	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
5) Altri ricavi e proventi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Contributi d'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Altri ricavi diversi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Quota competenza nuovi CFP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	25.203	25.923	27.147	27.919	28.713	29.529	30.370	31.235	32.125	33.040	33.982	34.952	35.949	36.975	38.031	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE																
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.816	1.852	1.889	1.927	1.965	2.005	2.045	2.086	2.127	2.170	2.213	2.258	2.303	2.349	2.396	
7) Per servizi	15.816	16.132	16.455	16.784	17.120	17.462	17.812	18.168	18.531	18.902	19.280	19.665	20.059	20.460	20.869	
8) Per godimento di beni di terzi	372	379	387	395	402	411	419	427	436	444	453	462	472	481	491	
9) Per il personale	6.968	7.107	7.250	7.395	7.543	7.693	7.847	8.004	8.164	8.328	8.494	8.664	8.837	9.014	9.194	
10a) 10b) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali	745	582	436	354	322	266	226	189	105	78	76	76	76	76	76	
10a) 10b) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali	287	727	1.009	1.229	1.409	1.534	1.683	1.909	1.979	2.051	2.132	2.120	2.166	2.085	1.775	
10c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
10d) Svalutazioni crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di co	-5	-11	-5	-5	-5	-5	-5	-5	-5	-5	-5	-5	-5	-5	-5	
12) Accantonamenti per rischi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
13) Altri accantonamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
14) Oneri diversi di gestione	212	216	221	225	229	234	239	243	248	253	258	264	269	274	280	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	26.211	26.991	27.641	28.303	28.986	29.600	30.265	31.022	31.586	32.247	32.903	33.504	34.176	34.734	35.075	
(A - B) DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZION	-1.007	-1.068	-494	-384	-274	-71	105	213	539	793	1.079	1.448	1.773	2.242	2.956	
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI																
15) Proventi da partecipazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
16) Altri proventi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
17) Interessi e altri oneri finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Interessi su finanziamenti esistenti al 31.12.2025	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Interessi su nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Commissioni di apertura su nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Altri interessi e oneri finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
17bis) Utili / perdite su cambi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE																
18) Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
19) Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-1.007	-1.068	-494	-384	-274	-71	105	213	539	793	1.079	1.448	1.773	2.242	2.956	
Imposte - IRES	0	0	0	0	0	0	25	51	129	190	259	347	426	538	710	
Imposte - IRIAF	0	0	0	0	0	0	4	8	21	31	42	56	69	87	115	
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, I	0	0	0	0	0	0	29	59	150	221	301	404	495	625	825	
20) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-1.007	-1.068	-494	-384	-274	-71	76	154	388	572	778	1.044	1.278	1.616	2.131	

Stato Patrimoniale																
Dati in Euro																
	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040	
ATTIVO																
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
B) Immobilizzazioni immateriali e materiali	10.167	11.079	11.486	11.015	10.394	10.630	10.573	10.326	10.093	11.641	11.839	11.494	11.104	9.313	7.463	
Immobilizzazioni immateriali e materiali - Asset esistenti al 31.12.2025	6.751	6.168	5.733	5.379	5.057	4.791	4.565	4.375	4.270	4.166	4.088	4.012	3.936	3.861	3.785	
Immobilizzazioni immateriali e materiali - nuovi investimenti	3.416	4.911	5.754	5.636	5.337	5.839	6.008	5.950	5.823	7.476	7.751	7.482	7.168	5.453	3.678	
Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale immobilizzazioni	10.167	11.079	11.486	11.015	10.394	10.630	10.573	10.326	10.093	11.641	11.839	11.494	11.104	9.313	7.463	
C) ATTIVO CIRCOLANTE																
Magazine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Crediti violenti	2.279	2.344	2.454	2.524	2.596	2.670	2.746	2.824	2.904	2.987	3.072	3.160	3.250	3.343	3.438	
Crediti Verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Crediti Verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Crediti Verso controllanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Crediti tributari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Imposte anticipate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Verso altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale crediti	2.279	2.344	2.454	2.524	2.596	2.670	2.746	2.824	2.904	2.987	3.072	3.160	3.250	3.343	3.438	
Attività finanziarie no imm	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Disponibilità liquide	248	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	935	4.044	7.950	
Totale Capitale circolante	2.526	2.344	2.454	2.524	2.596	2.670	2.746	2.824	2.904	2.987	3.072	3.160	4.186	7.387	11.388	
D) Ratei e risconti attivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE ATTIVO	12.693	13.423	13.941	13.539	12.990	13.300	13.318	13.150	12.998	14.628	14.911	14.654	15.289	16.700	18.851	
Dati in Euro																
PASSIVO																
Capitale sociale	9.347	9.347	9.347	9.347	9.347	9.347	9.347	9.347	9.347	9.347	9.347	9.347	9.347	9.347	9.347	
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Riserve di rivalutazione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Riserva legale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Riserve statutarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Altre riserve	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Utile/perdite portate a nuovo	0	-1.007	-2.076	-2.570	-2.954	-3.227	-3.298	-3.222	-3.069	-2.680	-2.108	-1.330	-287	992	2.608	
Risultato d'esercizio	-1.007	-1.068	-494	-384	-274	-71	76	154	388	572	778	1.044	1.278	1.616	2.131	
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
A) Patrimonio Netto	8.340	7.271	6.778	6.394	6.120	6.049	6.125	6.278	6.667	7.239	8.017	9.061	10.339	11.955	14.087	
B) Fondo rischi ed oneri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
C) Fondo TFR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
D) Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Debiti verso banche	0	2.023	3.035	3.091	2.739	2.856	2.756	2.353	1.729	2.332	2.010	733	0	0	0	
Debiti verso banche - finanziamenti esistenti al 31.12.2025	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Debiti verso banche - nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Esigenza finanziaria	0	2.023	3.035	3.091	2.739	2.856	2.756	2.353	1.729	2.332	2.010	733	0	0	0	
Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Account	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Debiti vifinitori	4.353	4.128	4.128	4.054	4.131	4.395	4.437	4.519	4.602	5.058	4.884	4.861	4.950	4.745	4.764	
Debiti rappresentati da titoli di credito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Debiti verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Debiti verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Debiti verso controllanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Debiti tributari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale Debiti	4.353	6.152	7.163	7.145	6.870	7.251	7.194	6.871	6.331	7.390	6.894	5.594	4.950	4.745	4.764	
Ratei e risconti passivi - altro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Ratei e risconti passivi - nuovi CFP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
E) Ratei e risconti passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALE Passivo	12.693	13.423	13.941	13.539	12.990	13.300	13.318	13.150	12.998	14.628	14.911	14.654	15.289	16.700	18.851	

Indici per Comune

	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040
I. Patrimonio Netto																
A) Patrimonio Netto	9.347	8.340	7.271	6.778	6.394	6.120	6.049	6.125	6.278	6.667	7.239	8.017	9.061	10.339	11.955	14.087
Valore soglia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Indicatore	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok
II. Indice sostenibilità oneri finanziari																
Interessi e altri Oneri finanziari voce C.17 art. 2425 c.c.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ricavi netti ovvero Voce A1 art. 2425 c.c.	0	25.203	25.923	27.147	27.919	28.713	29.529	30.370	31.235	32.125	33.040	33.982	34.952	35.949	36.975	38.031
Indice sostenibilità oneri finanziari	#DIV/0!	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore soglia	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%	2,60%
Indicatore	#DIV/0!	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok
III. Indice adeguatezza patrimoniale																
Patrimonio netto costituito dalla voce A stato patrimoniale passivo	9.347	8.340	7.271	6.778	6.394	6.120	6.049	6.125	6.278	6.667	7.239	8.017	9.061	10.339	11.955	14.087
Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti totali costituiti da tutti i debiti (voce D passivo dell'art. 2424 c.c.)	0	4.353	6.152	7.163	7.145	6.870	7.251	7.194	6.871	6.331	7.390	6.894	5.594	4.950	4.745	4.764
Ratei e risconti passivi (voce E passivo dell'art. 2424 c.c.).	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Indice adeguatezza patrimoniale	#DIV/0!	191,57%	118,20%	94,62%	89,48%	89,08%	83,42%	85,14%	91,37%	105,31%	97,96%	116,28%	161,98%	208,85%	251,95%	295,68%
Valore soglia	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%	6,70%
Indicatore	#DIV/0!	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok
IV. Indice di liquidità																
Attivo circolante (voce C attivo dell'art. 2424 c.c.) esigibili entro l'e	1.852	2.526	2.344	2.454	2.524	2.596	2.670	2.746	2.824	2.904	2.987	3.072	3.160	4.186	7.387	11.388
Ratei e risconti attivi (voce D attivo dell'art. 2424 c.c.)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti (voce D passivo) esigibili entro l'esercizio successivo	0	4.353	6.152	7.163	7.145	6.870	7.251	7.194	6.871	6.331	7.390	6.894	5.594	4.950	4.745	4.764
Ratei e risconti passivi (voce E)	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Indice di liquidità	#DIV/0!	58,03%	38,10%	34,26%	35,33%	37,79%	36,82%	38,17%	41,10%	45,88%	40,42%	44,56%	56,49%	84,55%	155,68%	239,04%
Valore soglia	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%	84,20%
Indicatore	#DIV/0!	Alert	Alert	Alert	Alert	Alert	Alert	Alert	Alert	Alert	Alert	Alert	Alert	Ok	Ok	Ok
V. Indice di ritorno liquido dell'attivo																
Risultato dell'esercizio	0	-1.007	-1.068	-494	-384	-274	-71	76	154	388	572	778	1.044	1.278	1.616	2.131
Costi non monetari (ad.es, ammortamenti, svalutazioni crediti, acca	0	1.032	1.309	1.445	1.582	1.732	1.801	1.909	2.099	2.084	2.155	2.209	2.196	2.242	2.161	1.851
Ricavi non mone- tari (ad.es, rivalutazioni partecipazioni, imposte a	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale dell'attivo dello stato patrimoniale art. 2424 c.c.	9.347	12.693	13.423	13.941	13.539	12.990	13.300	13.318	13.150	12.998	14.628	14.911	14.654	15.289	16.700	18.851
Indice di ritorno liquido dell'attivo	-	0,19%	1,79%	6,82%	8,85%	11,22%	13,00%	14,90%	17,13%	19,02%	18,64%	20,03%	22,11%	23,02%	22,62%	21,13%
Valore soglia	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%	1,90%
Indicatore	Alert	Alert	Alert	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok
VI. Indice di indebitamento previdenziale e tributario																
Debiti tributari (voce D.12 passivo dell'art. 2424 c.c.) esigibili entro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso istituti di previdenza e assistenza sociale (voce D.13 p	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale dell'attivo dello stato Patrimoniale art. 2424 c.c.	9.347	12.693	13.423	13.941	13.539	12.990	13.300	13.318	13.150	12.998	14.628	14.911	14.654	15.289	16.700	18.851
Indice di ritorno liquido dell'attivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore soglia	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%	6,50%
Indicatore	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok	Ok
VII. DSCR - I def.																
Flusso di cassa reddituale (A)	0	2.099	-49	840	1.055	1.463	1.920	1.951	2.255	2.475	3.100	2.729	3.129	3.520	3.479	3.906
Flusso di cassa investimenti (B)	0	-3.703	-2.222	-1.852	-1.111	-1.111	-2.037	-1.852	-1.852	-1.852	-3.703	-2.407	-1.852	-1.852	-370	0
Rate nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rate finanziamenti esistenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DSCR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore soglia	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20
Indicatore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VIII. DSCR - II def.																
Liquidità netta iniziale	0	1.852	248	-2.023	-3.035	-3.091	-2.739	-2.856	-2.756	-2.353	-1.729	-2.332	-2.010	-733	935	4.044
Flusso di cassa reddituale (A)	0	2.099	-49	840	1.055	1.463	1.920	1.951	2.255	2.475	3.100	2.729	3.129	3.520	3.479	3.906
Flusso di cassa investimenti (B)	0	-3.703	-2.222	-1.852	-1.111	-1.111	-2.037	-1.852	-1.852	-1.852	-3.703	-2.407	-1.852	-1.852	-370	0
Rate nuovi finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rate finanziamenti esistenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DSCR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore soglia	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20	1,20
Indicatore	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
IX. PFN																
Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Obbligazioni convertibili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso soci per finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso banche	0	0	2.023	3.035	3.091	2.739	2.856	2.756	2.353	1.729	2.332	2.010	733	0	0	0
Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività finanziarie no imm	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Disponibilità liquide	1.852	248	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	935	4.044	7.950
PFN	-1.852	-248	2.023	3.035	3.091	2.739	2.856	2.756	2.353	1.729	2.332	2.010	733	-935	-4.044	-7.950
X. VAN (€)																
Flusso di cassa reddituale (A)		2.099	-49	840	1.055	1.463	1.920	1.951	2.255	2.475	3.100	2.729	3.129	3.520	3.479	3.906
Flusso di cassa investimenti (B)		-3.703	-2.222	-1.852	-1.111	-1.111	-2.037	-1.852	-1.852	-1.852	-3.703	-2.407	-1.852	-1.852	-370	0
Valore di rimborso (VR)		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11.813
Totale flussi da considerare		-1.604	-2.271	-1.012	-56	352	-117	100	404	624	-603	322	1.277	1.668	3.109	15.719
Tasso di sconto		6,30%														
Fattore di sconto		0,9407	0,8850	0,8325	0,7832	0,7368	0,6931	0,6520	0,6134	0,5770	0,5428	0,5107	0,4804	0,4519	0,4251	0,3999
Totale flussi scontati		(1.509)	(2.010)	(842)	(44)	259	(81)	65	248	360	(327)	164	614	754	1.322	6.287
VAN (€)		5.259														

PAISCO LOVENO		2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	2034	2035	2036	2037	2038	2039	2040
		Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune	Costi del/i gestore/i diverso/i dal Comune
Costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati	CRT	3.515	3.586	3.658	3.731	3.805	3.881	3.959	4.038	4.119	4.201	4.285	4.371	4.458	4.548	4.639
Costi dell'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani	CTS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani	CTR	4.554	4.646	4.738	4.833	4.930	5.028	5.129	5.232	5.336	5.443	5.552	5.663	5.776	5.892	6.009
Costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate	CRD	11.834	12.071	12.312	12.558	12.810	13.066	13.327	13.594	13.865	14.143	14.426	14.714	15.008	15.309	15.615
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 9.1 del MTR-2	COEXP116,TV															
Costi operativi variabili previsionali di cui all'articolo 9.2 del MTR-2	CQEXPTV															
Costi operativi incentivanti variabili di cui all'articolo 9.3 del MTR-2	COIEXPTV															
Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti	AR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fattore di Sharing	b	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60
Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti dopo sharing	b(AR)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance	ARsc	3.646	3.719	3.794	3.870	3.947	4.026	4.106	4.189	4.272	4.358	4.445	4.534	4.624	4.717	4.811
Fattore di Sharing	ω	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40	0,40
Fattore di Sharing	b(1+ω)	0,84	0,84	0,84	0,84	0,84	0,84	0,84	0,84	0,84	0,84	0,84	0,84	0,84	0,84	0,84
Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance dopo sharing	b	3.063	3.124	3.187	3.250	3.315	3.382	3.449	3.518	3.589	3.661	3.734	3.808	3.885	3.962	4.041
Componente a conguaglio relativa ai costi variabili	RCtotTV															
Oneri relativi all'IVA indetraibile - PARTE VARIABILE																
Recupero delta (ΣTa-ΣTmax) di cui al comma 4.5 del MTR-2 - PARTE VARIABILE																
ΣTVa totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile dopo le detrazioni di cui al. Art. 4.6 Del. 363/2021/R/Rif		16.841	17.178	17.521	17.872	18.229	18.594	18.966	19.345	19.732	20.127	20.529	20.940	21.358	21.786	22.221
Costi dell'attività di spazzamento e di lavaggio	CSL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi per l'attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti	CARC	217	222	226	231	235	240	245	250	255	260	265	270	276	281	287
Costi generali di gestione	CGG	5.039	5.140	5.243	5.348	5.455	5.564	5.675	5.788	5.904	6.022	6.143	6.266	6.391	6.519	6.649
Costi relativi alla quota di crediti inesigibili	CCD	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri costi	COAL	111	113	115	117	120	122	124	127	129	132	135	137	140	143	146
Costi comuni	CC	5.367	5.474	5.584	5.696	5.810	5.926	6.044	6.165	6.288	6.414	6.542	6.673	6.807	6.943	7.082
Ammortamenti	Amm	1.226	1.233	1.463	1.740	1.899	1.956	2.019	2.003	1.893	2.035	2.105	2.177	2.258	2.246	2.292
Accantonamenti	Acc	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui costi di gestione post-operativa delle discariche																
- di cui per crediti																
- di cui per rischi e oneri previsti da normativa di settore e/o dal contratto di affidamento																
- di cui per altri non in eccesso rispetto a norme tributarie																
Remunerazione del capitale investito netto	R	1.122	1.096	1.228	1.239	1.225	1.158	1.091	1.088	1.067	1.049	1.042	1.143	1.163	1.143	1.113
Remunerazione delle immobilizzazioni in corso	RLic															
Costi d'uso del capitale di cui all'art. 13.11 del MTR-2	CKprop	2.348	2.330	2.691	2.979	3.123	3.114	3.110	3.091	2.960	3.085	3.147	3.320	3.421	3.389	3.405
Costi d'uso del capitale	CK															
Costi operativi fissi previsionali di cui all'articolo 9.1 del MTR-2	COEXP116,TF															
Costi operativi fissi previsionali di cui all'articolo 9.2 del MTR-2	CQEXPTF															
Costi operativi incentivanti fissi di cui all'articolo 8 del MTR	COIEXPTF															
Componente a conguaglio relativa ai costi fissi	RCtotTF															
Oneri relativi all'IVA indetraibile - PARTE FISSA																
Recupero delta (ΣTa-ΣTmax) di cui al comma 4.5 del MTR-2 - PARTE FISSA																
ΣTFa totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo fisse dopo le detrazioni di cui al. Art. 4.6 Del. 363/2021/R/Rif		7.715	7.804	8.275	8.674	8.933	9.040	9.154	9.256	9.248	9.499	9.690	9.993	10.227	10.332	10.487
ΣTa= ΣTVa + ΣTFa prima delle detrazioni di cui al. Art. 4.6 Del. 363/2021/R/Rif		24.556	24.982	25.797	26.546	27.162	27.634	28.120	28.601	28.980	29.625	30.219	30.933	31.586	32.118	32.708
ΣTa= ΣTVa + ΣTFa dopo le detrazioni di cui al. Art. 4.6 Del. 363/2021/R/Rif																
Grandezze fisico-tecniche																
raccolta differenziata	%															
qa-2 ton																
costo unitario effettivo - Cueff	€cent/kg															
Benchmark di riferimento (cent€/kg) (fabbisogno standard/costo medio settore)																
Coefficiente di gradualità																
valutazione rispetto agli obiettivi di raccolta differenziata	γ1															
valutazione rispetto all' efficacia dell' attività di preparazione per il riutilizzo e riciclo	γ2															
Totale	γ															
Coefficiente di gradualità (1+ γ)																
Verifica del limite di crescita																
ρpia		2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
coefficiente di recupero di produttività	Xa	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%
coeff. per il miglioramento previsto della qualità	Ka	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%	0,60%
coeff. per la valorizzazione di modifiche del perimetro gestionale	PGa	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
coeff. per decreto legislativo n. 116/20	C116															
coeff. per recupero inflazione	CRIa															
Parametro per la determinazione del limite alla crescita delle tariffe p		3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
(1+ρ)		1,0300	1,0300	1,0300	1,0300	1,0300	1,0300	1,0300	1,0300	1,0300	1,0300	1,0300	1,0300	1,0300	1,0300	1,0300
ΣTa		24.556	24.982	25.797	26.546	27.162	27.634	28.120	28.601	28.980	29.625	30.219	30.933	31.586	32.118	32.708
ΣTVa-1																
ΣTFa-1																
ΣTa-1		24.556	21.557	22.204	22.870	23.556	24.263	24.990	25.740	26.512	27.308	28.127	28.971	29.840	30.735	31.657
ΣTa/ ΣTa-1		1,0000	1,1589	1,1618	1,1607	1,1531	1,1390	1,1252	1,1112	1,0931	1,0849	1,0744	1,0677	1,0585	1,0450	1,0332
ΣTmax (entrate tariffarie massime applicabili nel rispetto del limite di crescita)		21.557	22.204	22.870	23.556	24.263	24.990	25.740	26.512	27.308	28.127	28.971	29.840	30.735	31.657	32.607
delta (ΣTa-ΣTmax)			2.778	2.927	2.990	2.900	2.644	2.380	2.089	1.672	1.498	1.248	1.093	851	461	101
TVa dopo distribuzione delta (ΣTa-ΣTmax)																
TFa dopo distribuzione delta (ΣTa-ΣTmax)																
Ta=TVa+TFa dopo distribuzione delta (ΣTa-ΣTmax)		21.557	22.204	22.870	23.556	24.263	24.990	25.740	26.512	27.308	28.127	28.971	29.840	30.735	31.657	32.607



CARTA DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO INTEGRATO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

**Bacino di Valle
Camonica Servizi S.r.l.**

SOMMARIO

1	INTRODUZIONE	3
1.1.	DEFINIZIONI	3
1.2.	OGGETTO	6
1.3.	AMBITO DI APPLICAZIONE	7
1.4.	VALIDITÀ	7
1.5.	PRESENTAZIONE DEI GESTORI.....	7
1.5.1.	Valle Camonica Servizi S.r.l.....	7
1.5.2.	Comuni in qualità di gestori.....	8
2	PRINCIPI FONDAMENTALI.....	8
2.1.	EGUAGLIANZA	8
2.2.	IMPARZIALITÀ.....	9
2.3.	DIRITTO DI SCELTA	9
2.4.	CONTINUITÀ.....	9
2.5.	PARTECIPAZIONE	9
2.6.	EFFICIENZA ED EFFICACIA	9
2.7.	CORTESIA	9
2.8.	CHIAREZZA E COMPRESIBILITÀ DEI MESSAGGI	9
2.9.	SICUREZZA E RISPETTO DELL'AMBIENTE E DELLA SALUTE.....	10
2.10.	PRIVACY	10
2.11.	TRASPARENZA	10
3	MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI	11
3.1.	PREMESSA.....	11
3.2.	GESTIONE DELLE TARIFFE E RAPPORTO CON GLI UTENTI	11
3.3.	SERVIZI DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI	11
4	STANDARD DI QUALITÀ DEL SERVIZIO.....	19
4.1.	PREMESSA.....	19
4.2.	POSIZIONAMENTO DELLA GESTIONE ALL'INTERNO DELLO SCHEMA REGOLATORIO	19
4.3.	RISULTATI DI QUALITÀ: PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONI DA PARTE DEI GESTORI ALL'AUTORITÀ	20
4.4.	MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO E CONSEGNA CONTENITORI	20
4.5.	MODALITÀ PER LA VARIAZIONE O CESSAZIONE DEL SERVIZIO	21
4.6.	MODALITÀ PER LA COMUNICAZIONE EX ART. 238, CO. 10, TUA DELLE UTENZE NON DOMESTICHE	22
4.7.	RECLAMI, RICHIESTE SCRITTE DI INFORMAZIONI E DI RETTIFICA DEGLI IMPORTI ADDEBITATI PER SERVIZIO TARI	23
4.8.	RECLAMI, RICHIESTE SCRITTE DI INFORMAZIONI PER IL SERVIZIO DI RACCOLTA E TRASPORTO E SPAZZAMENTO E LAVAGGIO	24
4.9.	PUNTI DI CONTATTO CON L'UTENTE	25
4.10.	MODALITÀ E PERIODICITÀ DI PAGAMENTO, RATEIZZAZIONE E RETTIFICA DEGLI IMPORTI NON DOVUTI	25
4.11.	SERVIZI DI RITIRO SU CHIAMATA E MODALITÀ DI OTTENIMENTO DI TALI SERVIZI.....	27
4.12.	INTERVENTI PER DISSERVIZI E PER RIPARAZIONE DELLE ATTREZZATURE PER LA RACCOLTA DOMICILIARE	27
4.13.	PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI RACCOLTA E TRASPORTO	28
4.14.	PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE	28
4.15.	CONTINUITÀ E REGOLARITÀ DEL SERVIZIO DI RACCOLTA E SPAZZAMENTO	28
4.16.	SICUREZZA DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRONTO INTERVENTO)	29
4.17.	STANDARD ULTERIORI O MIGLIORATIVI E MISURE A TUTELA DELL'UTENTE	29

1 INTRODUZIONE

1.1. DEFINIZIONI

ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente): istituita con la legge n. 481 del 1995, è un'autorità amministrativa indipendente che opera per garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nei servizi di pubblica utilità e tutelare gli interessi di utenti e consumatori. Funzioni svolte armonizzando gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti i servizi con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse. Svolge attività di regolazione e controllo nei settori dell'energia elettrica, del gas naturale, dei servizi idrici, del ciclo dei rifiuti e del telecalore.

Attivazione: è l'avvio del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani.

Attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti: comprende le operazioni di: i) accertamento, riscossione (incluse le attività di bollettazione e l'invio degli avvisi di pagamento ovvero l'attività di fatturazione); ii) gestione del rapporto con gli utenti (inclusa la gestione reclami) anche mediante sportelli dedicati o callcenter; iii) gestione della banca dati degli utenti e delle utenze, dei crediti e del contenzioso; iv) promozione di campagne ambientali; v) prevenzione della produzione di rifiuti urbani.

Attività di raccolta e trasporto: comprende le operazioni di raccolta (svolta secondo diversi modelli di organizzazione del servizio) e di trasporto dei rifiuti urbani verso impianti di trattamento, di smaltimento, di riutilizzo e/o recupero.

Attività di spazzamento e lavaggio delle strade: comprende le operazioni di spazzamento - meccanizzato, manuale e misto - e di lavaggio delle strade e del suolo pubblico, svuotamento cestini e raccolta foglie, escluse le operazioni di sgombero della neve dalla sede stradale e sue pertinenze, effettuate al solo scopo di garantire la loro fruibilità e la sicurezza del transito.

Ambito tariffario ovvero il territorio, coincidente con un singolo Comune o esteso su più Comuni, sul quale si applica la medesima tariffa;

Avviso di pagamento: è il documento di riscossione ordinaria della Tassa Rifiuti contenente il dettaglio degli immobili occupati o posseduti, con le superfici, i periodi di occupazione o possesso, le somme da pagare, le scadenze e i modelli per il pagamento della tassa.

Carta della qualità (CdQ): è il documento, redatto in conformità alla normativa in vigore, in cui sono specificati gli obblighi e i livelli di qualità attesi per i servizi erogati e le loro modalità di fruizione, incluse le regole di relazione tra utenti e Gestore del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Centro di raccolta (isola ecologica): i centri di raccolta comunali o intercomunali sono costituiti da aree presidiate ed allestite ove si svolge unicamente attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni omogenee per il trasporto agli impianti di recupero, trattamento e, per le frazioni non recuperabili, di smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati, conferiti in maniera differenziata rispettivamente dalle utenze domestiche e non domestiche, anche attraverso il Gestore del servizio pubblico, nonché dagli altri soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche. Sono disciplinati dal DM 8 aprile 2008, ovvero dall'art. 208 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Cessazione del servizio: è la decadenza dei presupposti per il pagamento della tariffa e la contestuale disattivazione del servizio nel caso di raccolta domiciliare o di raccolta stradale e di prossimità con accesso controllato, a seguito della comunicazione attestante la data in cui è intervenuta tale cessazione.

Compostaggio domestico: è una pratica utilizzata direttamente dalle utenze per trattare in proprio la frazione organica dei rifiuti urbani (scarti domestici e dalla manutenzione del giardino) attraverso la quale, mediante decomposizione naturale, viene ricavato terriccio da reimpiegare per il giardinaggio e l'agricoltura.

Contratto di servizio: atto che regola i rapporti tra l'AUSIR (o il Comune) ed il soggetto affidatario del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero dei singoli servizi che lo compongono.

Densità abitativa: definisce il rapporto tra la popolazione e la superficie su cui la stessa risiede. Il parametro è utilizzato ai fini del presente documento per determinare il tempo massimo entro il quale un'attività programmata e non svolta deve essere recuperata per non prefigurare interruzione di servizio. All'interno del territorio comunale, sono distinte aree ad "elevata densità abitativa" ed aree a "media o bassa densità abitativa" (la restante parte del territorio comunale).

Disservizio: è il non corretto svolgimento del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani ovvero dei singoli servizi che lo compongono che provoca disagi all'utente o interruzioni del servizio senza, tuttavia, generare situazioni di pericolo per l'ambiente, le persone, o le cose.

Documento di riscossione: è l'avviso o invito di pagamento, oppure la fattura, trasmesso/a all'utente del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero dei singoli servizi che lo compongono.

Ente territorialmente competente o ETC è l'Ente di governo dell'Ambito, laddove costituito ed operativo, o, in caso contrario, la Regione o la Provincia autonoma o altri enti competenti secondo la normativa vigente, in Lombardia l'Ente territorialmente competente è ogni singolo Comune;

Gestione: è l'ambito tariffario, ovvero il territorio, comunale o sovra-comunale, sul quale si applica la medesima tariffa (sia essa TARI/tributo o tariffa corrispettiva).

Gestore: è il soggetto che eroga il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero i singoli servizi che lo compongono, ivi inclusi i Comuni che gestiscono in economia. Non sono considerati gestori i meri prestatori d'opera, ossia i soggetti come individuati dall'Ente territorialmente competente che, secondo la normativa di settore, sono stabilmente esclusi dall'obbligo di predisporre il Piano Economico Finanziario¹.

Gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti: è il soggetto che eroga i servizi connessi all'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti, ivi incluso il Comune che gestisce la suddetta attività in economia.

Gestore della raccolta e trasporto: è il soggetto che eroga il servizio di raccolta e trasporto, ivi incluso il Comune che gestisce il suddetto servizio in economia.

Gestore dello spazzamento e del lavaggio: è il soggetto che eroga il servizio di spazzamento e lavaggio delle strade, ivi incluso il Comune che gestisce il suddetto servizio in economia.

Giorno lavorativo: è il giorno non festivo della settimana compreso tra lunedì e venerdì inclusi. Gli standard della qualità, ove non diversamente indicato, sono quantificati in giorni lavorativi e devono intendersi al netto dei tempi necessari al rilascio di eventuali autorizzazioni, permessi, adempimenti. Le richieste pervenute dopo le ore 18:00 dei giorni lavorativi si considerano pervenute il primo giorno lavorativo successivo.

Interruzione del servizio: è il servizio non effettuato puntualmente rispetto a quanto programmato e non ripristinato entro il tempo di recupero. L'inizio dell'interruzione coincide con il termine del tempo di recupero.

Morosità (Omesso pagamento): ritardato o mancato pagamento del documento di riscossione.

MTR: è il Metodo tariffario del servizio integrato di gestione dei rifiuti *pro tempore* vigente, approvato con deliberazione ARERA.

Raccolta differenziata: raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee.

Raccolta differenziata porta a porta: raccolta differenziata dei rifiuti effettuata presso il domicilio.

Rata: è il frazionamento del pagamento della TARI dovuta per l'anno di competenza o anni precedenti.

Reclamo scritto: è ogni comunicazione scritta fatta pervenire al Gestore, anche per via telematica, con la quale l'utente, o per suo conto un rappresentante legale dello stesso o un'Associazione di consumatori,

esprime lamentele circa la non coerenza del servizio ottenuto con uno o più requisiti definiti da leggi o provvedimenti amministrativi, dal regolamento di servizio, ovvero circa ogni altro aspetto relativo ai rapporti tra Gestore e utente, ad eccezione delle richieste scritte di rettifica degli importi addebitati e delle segnalazioni per disservizi.

Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) ed altri beni durevoli: frigoriferi, lavatrici, televisori, computer ed altri dispositivi elettrici e/o elettronici che l'utente voglia o debba conferire al circuito di gestione dei rifiuti urbani.

Rifiuti ingombranti: sono i rifiuti residui di grandi dimensioni che non trovano collocazione in altre tipologie di raccolta differenziata; in altre parole, è "ingombrante" il rifiuto che residua da tutte le raccolte differenziate, avente dimensioni unitarie tali da non poter essere conferito all'ordinario sistema di raccolta del secco residuo.

Rifiuti urbani: sono definiti al comma 1 b-ter dell'articolo 183 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come di seguito specificato:

- *"Rifiuti domestici indifferenziati e da raccolta differenziata, ivi compresi: carta e cartone, vetro, metalli, plastica, rifiuti organici, legno, tessili, imballaggi, RAEE, rifiuti di pile e accumulatorie rifiuti ingombranti, ivi compresi materassi e mobili;*
- *Rifiuti indifferenziati e differenziati provenienti da altre fonti ma simili ai rifiuti domestici per natura e composizione, come riportati negli allegati L-quater e L-quinqies del D.Lgs 152/2006;*
- *Rifiuti provenienti dalle attività di spazzamento e lavaggio compreso lo svuotamento dei cestini nelle aree pubbliche;*
- *Rifiuti di qualunque natura o provenienza giacenti su strade e aree pubbliche o private ad uso pubblico ovvero sulle spiagge marittime e lacustri e sulle rive dei corsi d'acqua;*
- *Rifiuti della manutenzione del verde pubblico ovvero risultanti dalla pulizia dei mercati; • Rifiuti provenienti dalle aree cimiteriali".*

Riscossione ordinaria: è la riscossione del tributo nell'anno di competenza.

Servizio di ritiro dei rifiuti su chiamata: è il servizio di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani che per natura o dimensione non sono compatibili con le modalità di raccolta domiciliare o stradale e di prossimità adottate ordinariamente nella gestione, quali, ad esempio, i rifiuti ingombranti, i RAEE, sfalci e potature.

Servizio integrato di gestione: comprende il complesso delle attività volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti urbani (indipendentemente dalla classificazione che assumono durante il loro percorso) vale a dire: l'attività di raccolta e trasporto; l'attività di trattamento e smaltimento dei RU; l'attività di trattamento e recupero; l'attività di spazzamento e lavaggio strade, nonché l'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti.

Sollecito: da intendersi come richiesta o sollecito di pagamento, ovvero ulteriore richiesta - successiva alla data di scadenza del documento di riscossione - formulata dal Gestore del servizio a fronte del mancato pagamento da parte dell'utenza e che rende certo, liquido ed esigibile l'importo richiesto ai fini dell'eventuale riscossione coattiva.

Standard generale di qualità: è il parametro fissato dal presente documento per definire i livelli di qualità degli aspetti rilevanti del servizio, che il Gestore è tenuto a rispettare.

TARI: è la tariffa istituita ai sensi dell'articolo 1, commi 639 e 651, della legge 147/13, comprensiva sia della TARI determinata coi criteri presuntivi indicati nel d.P.R. 158/99 (TARI presuntiva) sia della TARI determinata facendo riferimento ai criteri di calibratura individuale e misurazione delle quantità indicati nel d.P.R. 158/99 (tributo puntuale).

Tariffa corrispettiva: è la tariffa istituita ai sensi dell'articolo 1, comma 668, della legge 147/13.

Tariffazione puntuale: è la tariffa corrispettiva o il tributo puntuale istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 651, legge 147/13 ove la TARI sia determinata facendo riferimento ai criteri di calibratura individuale e misurazione delle quantità indicati nel d.P.R. 158/99.

Tempo di recupero: intervallo di tempo entro il quale una attività programmata e non svolta dal Gestore deve essere comunque realizzata per non generare un'interruzione del servizio. Nel caso di pianificazione delle attività per fasce orarie, il *tempo di recupero* decorre dall'estremo superiore dell'intervallo.

Tributo/Tassa: è il tributo, istituito dalla Legge 147 del 27 dicembre 2013, destinato a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

TITR: è il Testo integrato in tema di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti approvato da ARERA.

TQRIF: è il Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani approvato da ARERA.

Utente: è la persona fisica o giuridica intestataria del documento di riscossione.

Variazione del servizio: è la modifica dei presupposti per il pagamento della tariffa. Rientrano nella variazione del servizio anche le fattispecie disciplinate dall'articolo 238, comma 10, del decreto legislativo 152/06.

Per quanto non espressamente sopra riportato, si rimanda alle definizioni previste dalla regolazione di ARERA e/o dalla normativa di settore *pro tempore* vigenti.

1.2. OGGETTO

La Carta dei Servizi, introdotta dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 rubricata "Principi sull'erogazione dei servizi pubblici", rappresenta il documento volto alla tutela dei diritti dei consumatori, con il quale ogni ente erogatore di servizi assume una serie di impegni nei confronti della propria utenza.

Con Deliberazione 18 gennaio 2022, n. 15/2022/R/RIF, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito: ARERA) – in forza dell'art. 1, co. 527 della L. 205/2017 – ha approvato il *Testo unico per la regolazione della Qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani* (di seguito: TQRIF) che, all'art. 5, obbliga l'adozione e pubblicazione di un'unica Carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani per ciascuna gestione.

La Carta della qualità è il documento, redatto in conformità alla normativa in vigore, in cui sono specificati gli obblighi e i livelli di qualità attesi per i servizi erogati e le loro modalità di fruizione, incluse le regole di relazione tra utenti e Gestori del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

La Carta della qualità:

- individua i principi fondamentali cui devono attenersi i Gestori nella gestione del servizio rifiuti urbani;
- definisce il rapporto tra i Gestori e gli utenti per quanto riguarda i diritti di partecipazione ed informazione di questi;
- definisce le procedure di reclamo attivabili da parte degli utenti stessi.

Inoltre:

- indica il posizionamento della gestione nella matrice degli schemi regolatori;
- contiene, con riferimento a ciascun servizio, l'indicazione degli obblighi di servizio, degli indicatori
- e relativi standard di qualità contrattuale e tecnica previsti dall'Autorità, nonché degli standard ulteriori o migliorativi previsti dall'Ente territorialmente competente.

1.3. AMBITO DI APPLICAZIONE

La Carta della qualità, redatta in conformità al TQRIF e approvata da ogni singolo ETC, è applicata dal Gestore integrato del servizio, ovvero dai Gestori dei singoli servizi che lo compongono, a tutela degli utenti domestici e non domestici che usufruiscono del medesimo servizio.

Ai sensi dell'articolo 2.4 dell'allegato A della deliberazione ARERA n. 15/2022/R/RIF i soggetti titolati per gli adempimenti di cui al titolo IV (punti di contatto con l'utente) e titolo III del TQRIF (reclami, richieste scritte di informazioni e di rettifica degli importi addebitati) il Gestore dell'attività di gestione tariffe ed il Gestore delle attività di raccolta e trasporto e/o spazzamento e lavaggio, ognuno per le attività di competenza.

Nei casi di avvicendamenti gestionali gli eventuali obblighi di registrazione e comunicazione di cui alla presente carta si applicano decorsi 6 (sei) mesi dalla data di aggiudicazione del bando di gara o di affidamento del servizio.

1.4. VALIDITÀ

La presente Carta della qualità ha validità a decorrere dal 01/01/2026.

La presente Carta è oggetto di aggiornamento in relazione a modifiche normative, contrattuali, tecnico-organizzative del servizio, all'adozione di standard migliorativi, a nuove esigenze manifestate dall'ARERA.

La Carta approvata è disponibile e liberamente scaricabile dal sito internet del Gestori e del Comune di riferimento.

1.5. PRESENTAZIONE DEI GESTORI

1.5.1. Valle Camonica Servizi S.r.l.

Valle Camonica Servizi è una società per azioni "in house" che gestisce ed eroga in modo integrato i servizi d'igiene ambientale in 40 comuni della Provincia di Brescia, per un bacino di utenza di circa 90.000 abitanti. L'azienda, a capitale interamente pubblico, si occupa principalmente della gestione dei rifiuti urbani, attenta a proporre un servizio moderno che persegua i principi di efficienza economica e ambientale attraverso un processo costante di innovazione delle modalità operative. Questo è possibile grazie allo sviluppo continuo delle prestazioni aziendali che, se da un lato necessitano di investimenti in risorse umane e materiali, dall'altro devono comunque garantire il mantenimento dei costi di gestione a livelli contenuti.

a) Servizi erogati

Nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani Valle Camonica Servizi può erogare i seguenti servizi:

- 1) il servizio di raccolta e di trasporto dei rifiuti urbani, compreso
 - a) lo svuotamento dei cestini pubblici e colonnine portamozziconi,
 - b) la gestione dei rifiuti nell'ambito di manifestazioni pubbliche,
- 2) il servizio di spazzamento e lavaggio strade, piazze ed aree pubbliche;
- 3) la rimozione dei rifiuti di qualunque natura e provenienza giacenti sulle strade o aree pubbliche o sulle strade o aree private ad uso pubblico;
- 4) la gestione dei centri di raccolta comunali e dei centri di riuso,
- 5) il servizio di tariffazione dei servizi;
- 6) l'avvio al recupero o allo smaltimento dei rifiuti raccolti;
- 7) il servizio di assistenza agli utenti tramite contact center e sportello.

Per le modalità di erogazione fare riferimento all'ALLEGATO B "Schede di dettaglio".

b) Certificazioni e Sistema Qualità

Per poter garantire la gestione ottimale dei processi, Valle Camonica Servizi S.r.l. in qualità di gestore, si è dotata di un sistema di gestione integrato qualità, ambiente e sicurezza per il quale ha conseguito le certificazioni di conformità alle norme ISO 9001, ISO 14001.

Il conseguimento e il mantenimento nel tempo delle certificazioni costituiscono una garanzia per i clienti della volontà aziendale di miglioramento continuo e di attendibilità dei dati forniti, anche indipendentemente dai controlli svolti dai soggetti a ciò deputati secondo le vigenti norme di legge.

1.5.2. Comuni in qualità di gestori

- **Servizi erogati:**

I comuni in qualità di gestori che svolgono in economia alcuni servizi inerenti alla gestione integrata dei rifiuti urbani, sono tenuti agli adempimenti previsti dalla presente carta per le attività di competenza.

Nel sito internet www.vcsweb.it si individuano - per ogni territorio comunale i Gestori di riferimento di ciascun servizio facente parte la gestione integrata dei rifiuti urbani.

2 PRINCIPI FONDAMENTALI

2.1. EGUAGLIANZA

I Gestori, nell'erogazione del servizio, si impegnano al rispetto del principio di eguaglianza dei diritti degli utenti e di non discriminazione per gli stessi, inoltre deve garantire l'accesso ai servizi pubblici e alle informazioni a tutti i fruitori.

Nell'erogazione del servizio non può essere compiuta nessuna distinzione per motivi di genere, razza, lingua, religione, opinione politica e condizioni socioeconomiche.

I Gestori, inoltre, garantiscono la parità di trattamento nello svolgimento del servizio prestato fra le diverse aree geografiche e fra le diverse categorie o fasce di utenti, nei limiti resi possibili dalle caratteristiche tecniche e funzionali del sistema infrastrutturale gestito, impegnandosi a raggiungere, previa adeguata programmazione, il medesimo livello di servizio reso agli utenti in tutto il territorio di competenza, compatibilmente con le differenti caratteristiche morfologiche.

I Gestori si impegnano a prestare una particolare attenzione, nell'erogazione del servizio, nei confronti dei soggetti diversamente abili, anziani ed appartenenti a fasce sociali deboli, conformemente ai principi di sostenibilità e di proporzionalità e secondo criteri di fattibilità tecnica ed economica.

A tale scopo i Gestori, per quanto di propria competenza, provvedono a:

- organizzare e mantenere attivo un sito web funzionante ed accessibile, nel rispetto degli standard internazionali; per "accessibilità" si intende un insieme di tecniche ed applicazioni progettuali volte a rendere i contenuti informativi di un sito Web raggiungibili e fruibili dal maggior numero di soggetti, cercando di eliminare, per quanto possibile, gli ostacoli, di tipo tecnologico (computer non aggiornati, compatibilità con differenti browser e risoluzioni video) e relativi alle disabilità (difficoltà visive);
- ridurre al minimo, per quanto possibile, l'attesa agli sportelli fisici per le persone disabili, gli anziani, le donne in evidente stato di gravidanza;
- in occasione di interruzioni programmate o non programmate nell'erogazione del servizio, minimizzare il disagio conseguente.

2.2. IMPARZIALITÀ

I Gestori hanno l'obbligo di ispirare il proprio comportamento nei confronti degli utenti a criteri di obiettività, giustizia e imparzialità. In funzione di tale obbligo deve essere svolta l'erogazione del servizio e devono essere interpretate le clausole generali e specifiche dei documenti di regolazione dello stesso e la normativa di settore.

2.3. DIRITTO DI SCELTA

Come consentito dalla vigente legislazione, l'utente non domestico ha diritto di scelta, per quanto attiene alle frazioni differenziate del Servizio Gestione Rifiuti Urbani, tra i soggetti autorizzati che erogano il servizio.

2.4. CONTINUITÀ

I Gestori forniscono un servizio continuo, regolare e senza interruzioni secondo le modalità previste.

In caso di funzionamento irregolare o di interruzione del servizio, i Gestori devono intervenire per risolvere nel più breve tempo possibile il problema, adottare misure volte ad arrecare agli utenti il minor disagio possibile, provvedere, a richiesta, a fornire agli stessi tempestive informazioni sulle motivazioni e la durata del disservizio e garantire le prestazioni indispensabili per la tutela della salute e della sicurezza dell'utente.

2.5. PARTECIPAZIONE

I Gestori garantiscono sempre la partecipazione dell'utente alla prestazione del servizio, sia per tutelare il diritto alla corretta erogazione del servizio, che per favorire la collaborazione nei confronti dei soggetti erogatori.

L'utente può produrre reclami, memorie e documenti; prospettare osservazioni, cui i Gestori sono tenuti a dare riscontro.

L'utente ha comunque diritto di accedere ai documenti ed alle informazioni detenuti dai Gestori rispetto ai quali l'utente medesimo vanta un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso, ai sensi di quanto stabilito dagli artt. 22 e ss. della Legge 7 agosto 1990 n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i. Le modalità di esercizio del diritto di accesso sono regolate dall'art. n. 25 della medesima Legge e possono essere esercitate indirizzando l'istanza alla casella elettronica certificata dei Gestori.

2.6. EFFICIENZA ED EFFICACIA

Il servizio è erogato in modo da garantirne l'efficienza e l'efficacia nell'ottica del miglioramento continuo, adottando le soluzioni tecnologiche, organizzative e procedurali più funzionali allo scopo conformemente ai principi di sostenibilità e di proporzionalità e secondo criteri di fattibilità tecnica ed economica.

2.7. CORTESIA

I Gestori garantiscono all'utente un rapporto basato sulla cortesia e sul rispetto, adottando comportamenti, modi e linguaggi adeguati allo scopo. A tal fine i dipendenti sono tenuti ad agevolare l'utente nell'esercizio dei propri diritti e nell'adempimento degli obblighi, ad impegnarsi a soddisfare, ove possibile, le sue richieste.

2.8. CHIAREZZA E COMPRENSIBILITÀ DEI MESSAGGI

I Gestori, nel redigere qualsiasi messaggio nei confronti degli utenti, pongono la massima attenzione nell'uso di un linguaggio semplice e di immediata comprensione per gli stessi.

2.9. SICUREZZA E RISPETTO DELL'AMBIENTE E DELLA SALUTE

I Gestori, in un'ottica di miglioramento continuo, garantiscono l'attuazione di un sistema che assicuri:

- la soddisfazione delle legittime esigenze e aspettative degli utenti;
- la conformità alle norme di settore per lo svolgimento dei servizi e di ogni attività;
- la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
- la tutela della salute e della sicurezza dei cittadini e dei lavoratori nonché la salvaguardia dell'ambiente, nei limiti delle proprie competenze;
- il miglioramento continuo della propria prestazione energetica, comprendendo l'efficienza energetica ed il consumo e l'uso di energia;
- il rispetto delle leggi nella gestione dei propri appalti, anche in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs 81/2008).

Resta comunque dovere civico e responsabilità degli utenti contribuire alla qualità del servizio adottando comportamenti rispettosi dell'ambiente e del pubblico decoro.

2.10. PRIVACY

Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto e in conformità ai principi sanciti dal Regolamento 679/16. Per maggiori informazioni e approfondimenti si rimanda alla sezione "Privacy" del sito Web dei Gestori.

2.11. TRASPARENZA

I Gestori definiscono e forniscono gli elementi informativi minimi che devono essere garantiti all'utente del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani come previsto dal Testo integrato in tema di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti (TITR) approvato da ARERA.

Per i fini di cui sopra ciascun Gestore (nei limiti di cui all'art. 2.2 dell'allegato A della deliberazione ARERA

n. 444/2019/R/RIF) predispone e mantiene aggiornata un'apposita sezione in home page del proprio sito, contenete le informazioni di cui all'Articolo 3 del TITR.

Variazioni di rilievo concernenti il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (ovvero, concernente i singoli servizi che lo compongono) devono essere comunicate agli utenti – dal Gestore integrato, ovvero dal Gestore delle tariffe e rapporti con gli utenti - entro 30 giorni, ai sensi dell'Articolo 9 del TITR. Qualora il documento di riscossione non sia utilizzabile come mezzo informativo sarà cura del Gestore raggiungere con apposita missiva le utenze interessate senza oneri per le stesse.

I Gestori della raccolta e trasporto e dello spazzamento e lavaggio, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, trasmettono al Gestore tariffe e rapporto con gli utenti, le variazioni rilevanti riguardanti le informazioni indicate negli Articoli 3.1, 5.1, 6.1, 7.1, 8.1 e 8.2 del TITR entro 15 giorni solari dal momento in cui tali variazioni sono intervenute.

Per gli adempimenti in materia di comunicazioni agli utenti di cui all'Articolo 9 del TITR e di aggiornamento dell'apposita sezione del sito web di cui all'Articolo 3.3 TITR, il Gestore della raccolta e trasporto e il Gestore dello spazzamento e lavaggio trasmettono al Gestore delle tariffe e rapporto con gli utenti le modifiche intervenute con anticipo di almeno 45 giorni solari dalla decorrenza delle stesse.

Sono escluse dai termini di preavviso di cui sopra le modifiche sostanziali al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani emergenziali o indifferibili; per tali casistiche il Gestore si impegna a trasmettere tali variazioni con il massimo preavviso possibile.

3 MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

3.1. PREMESSA

Informazioni specifiche per ogni Comune inerenti alle modalità di erogazione dei servizi sono riportate nel sito internet www.vcsweb.it

3.2. GESTIONE DELLE TARIFFE E RAPPORTO CON GLI UTENTI

Gestione tariffe e rapporti con gli utenti	
Attività incluse nel servizio	Accertamento e riscossione incluse le attività di bollettazione e invio avvisi di pagamento, gestione del rapporto con gli utenti, inclusa gestione reclami con sportelli o call center, gestione banca dati utenti, dei crediti e del contenzioso.
Modalità	Sportello e/o call center.
Altre informazioni	Attività ulteriori a supporto del miglioramento dei rapporti con gli utenti potranno riguardare le campagne di informazione e/o sensibilizzazione.

3.3. SERVIZI DI RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI

RIFIUTO SECCO RESIDUO INDIFFERENZIATO	
Utenze interessate	Utenze domestiche e non domestiche
Modalità	La raccolta del rifiuto avviene “porta a porta” e consiste nello svuotamento dei contenitori in dotazione all’utente, esposti sulla pubblica via in prossimità del proprio domicilio. I contenitori in dotazione possono avere volumetrie di 40 lt, 120 lt, 240 lt, 1.100 lt. I rifiuti devono essere conferiti all’interno del contenitore. Non vengono prelevati rifiuti esposti fuori dal contenitore.
Fornitura contenitori o ubicazione contenitori	I contenitori vengono forniti in comodato d’uso gratuito su specifica richiesta e secondo le reali necessità degli utenti.
Lavaggio contenitori	La pulizia dei contenitori è a cura dell’utente a cui sono dati in dotazione.
Rilevamento dati	In fase di svuotamento del contenitore viene effettuata la lettura del codice apposto sul contenitore, per le necessarie elaborazioni e la tracciabilità dei servizi effettuati.
Frequenza	La frequenza di raccolta del rifiuto è quella riportata nei calendari di raccolta come concordati con il comune servito. Le operazioni di raccolta avverranno tra le 00.00 e le 23.59 del giorno previsto dal calendario, (<u>normalmente</u> in un orario compreso tra le ore 6.00 e le ore 12.00).

Altre informazioni	Ancorché previsto dalla programmazione logistica interna, non sono stabiliti dei percorsi di raccolta fissi. Non vi è pertanto un impegno a rispettare specifiche sequenze di raccolta (e quindi orari), quanto ad effettuarli nel corso della giornata prevista.
RIFIUTO UMIDO ORGANICO	
Utenze interessate	Utenze domestiche e non domestiche.
Modalità	La raccolta del rifiuto avviene “porta a porta” e consiste nello svuotamento dei contenitori in dotazione all’utente, esposti sulla pubblica via in prossimità del proprio domicilio. I contenitori in dotazione possono avere volumetrie di 25 lt o 120 lt. I rifiuti devono essere conferiti all’interno del contenitore. Non vengono prelevati rifiuti esposti fuori dal contenitore.
Fornitura contenitori o ubicazione contenitori	I contenitori per la raccolta porta a porta vengono forniti in comodato d’uso gratuito su specifica richiesta e secondo le reali necessità degli utenti.
Lavaggio contenitori	La pulizia dei contenitori da 25 lt. è a cura dell’utente a cui sono dati in dotazione
Rilevamento dati	In fase di svuotamento del contenitore viene effettuata la lettura del codice apposto sul contenitore, per le necessarie elaborazioni e la tracciabilità dei servizi effettuati
Frequenza	La frequenza di raccolta porta a porta del rifiuto è quella riportata nei calendari di raccolta come concordati con il comune servito. Le operazioni di raccolta avverranno tra le 00.00 e le 23.59 del giorno previsto dal calendario, (<u>normalmente</u> in un orario compreso tra le ore 6.00 e le ore 12.00)
Altre informazioni	Ancorché previsto dalla programmazione logistica interna, non sono stabiliti dei percorsi di raccolta fissi. Non vi è pertanto un impegno a rispettare specifiche sequenze di raccolta (e quindi orari), quanto ad effettuarli nel corso della giornata prevista.

RIFIUTO IMBALLAGGI IN CARTA E CARTONE	
Utenze interessate	Utenze domestiche e non domestiche
Modalità	La raccolta del rifiuto avviene “porta a porta” e consiste nello svuotamento dei contenitori in dotazione all’utente esposti sulla pubblica via in prossimità del proprio domicilio. I contenitori in dotazione possono avere volumetrie di 40 lt, 120 lt, 240 lt, 1.100 lt. Piccole quantità di rifiuto, in scatole o borse di carta/cartone, possono essere esposte anche a fianco del contenitore in dotazione
Fornitura contenitori o	I contenitori vengono forniti in comodato d’uso gratuito su specifica richiesta e secondo le reali necessità degli utenti

ubicazione contenitori	
Lavaggio contenitori	La pulizia dei contenitori è a cura dell'utente a cui sono dati in dotazione
Rilevamento dati	Non è prevista la lettura del codice del contenitore se non, quando ritenuto opportuno, per fini statistici.
Frequenza	La frequenza di raccolta del rifiuto è quella riportata nei calendari come concordati con il comune servito. Le operazioni di raccolta avverranno tra le 00.00 e le 23.59 del giorno previsto dal calendario, (<u>normalmente</u> in un orario compreso tra le ore 6.00 e le ore 12.00)
Altre informazioni	Ancorché previsto dalla programmazione logistica interna, non sono stabiliti dei percorsi di raccolta fissi. Non vi è pertanto un impegno a rispettare specifiche sequenze (e quindi orari) di raccolta, quanto ad effettuarli nel corso della giornata prevista

RIFIUTO IMBALLAGGI IN PLASTICA	
Utenze interessate	Utenze domestiche e non domestiche
Modalità	La raccolta del rifiuto avviene "porta a porta" e consiste nello svuotamento dei contenitori in dotazione all'utente o dei sacchetti semitrasparenti di cui è richiesto l'utilizzo per fruire del servizio, esposti sulla pubblica via in prossimità del proprio domicilio. I contenitori in dotazione possono avere volumetrie di 240 lt, 1.100 lt. I sacchetti da utilizzare sono quelli forniti dal gestore o di caratteristiche simili. Possono essere esposti più sacchetti per la raccolta, anche a fianco del contenitore in dotazione
Fornitura contenitori o ubicazione contenitori	I contenitori vengono forniti in comodato d'uso gratuito su specifica richiesta e secondo le reali necessità degli utenti
Lavaggio contenitori	La pulizia dei contenitori è a cura dell'utente a cui sono dati in dotazione
Rilevamento dati	Non è prevista la lettura del codice del contenitore se non, quando ritenuto opportuno, per fini statistici.
Frequenza	La frequenza di raccolta del rifiuto è quella riportata nei calendari come concordati con il comune servito. Le operazioni di raccolta avverranno tra le 00.00 e le 23.59 del giorno previsto dal calendario, (<u>normalmente</u> in un orario compreso tra le ore 6.00 e le ore 12.00)
Altre informazioni	Ancorché previsto dalla programmazione logistica interna, non sono stabiliti dei percorsi di raccolta fissi. Non vi è pertanto un impegno a rispettare specifiche sequenze (e quindi orari) di raccolta, quanto ad effettuarli nel corso della giornata prevista

RIFIUTO IMBALLAGGI IN VETRO - ACCIAIO E ALLUMINIO	
Utenze interessate	Utenze domestiche e non domestiche
Modalità	La raccolta del rifiuto avviene “porta a porta” e consiste nello svuotamento dei contenitori in dotazione all’utente, esposti sulla pubblica via in prossimità del proprio domicilio. I contenitori in dotazione possono avere volumetrie da 30 lt a 240 lt. In base alle utenze I rifiuti devono essere conferiti all’interno del contenitore. Non vengono prelevati rifiuti esposti fuori dal contenitore.
Fornitura contenitori o ubicazione contenitori	I contenitori per la raccolta porta a porta vengono forniti in comodato d’uso gratuito su specifica richiesta e secondo le reali necessità degli utenti
Lavaggio contenitori	La pulizia dei contenitori è a cura dell’utente a cui sono dati in dotazione
Rilevamento dati	Non è prevista la lettura del codice del contenitore se non, quando ritenuto opportuno, per fini statistici.
Frequenza	La frequenza di raccolta porta a porta del rifiuto è quella riportata nei calendari di raccolta come concordati con il comune servito. Le operazioni di raccolta avverranno tra le 00.00 e le 23.59 del giorno previsto dal calendario, (<u>normalmente</u> in un orario compreso tra le ore 6.00 e le ore 12.00)
Altre informazioni	Ancorché previsto dalla programmazione logistica interna, non sono stabiliti dei percorsi di raccolta fissi. Non vi è pertanto un impegno a rispettare specifiche sequenze di raccolta (e quindi orari), quanto ad effettuarli nel corso della giornata prevista

RIFIUTO VERDE E RAMAGLIE	
Utenze interessate	Utenze domestiche e non domestiche
Modalità	Nei comuni che hanno attivato il servizio, la raccolta del rifiuto avviene “porta a porta” e consiste nello svuotamento dei contenitori in dotazione all’utente esposti sulla pubblica via in prossimità del proprio domicilio. I contenitori in dotazione hanno una volumetria di 240 lt. Nei comuni che non hanno attivato il servizio, l’utente può conferire gratuitamente il rifiuto presso il centro di raccolta comunale o chiedere un servizio a domicilio alle condizioni previste dal gestore e indicate sul sito internet del gestore www.vcsweb.it
Fornitura contenitori o ubicazione contenitori	I contenitori vengono forniti in comodato d’uso gratuito su specifica richiesta e secondo le reali necessità degli utenti
Lavaggio contenitori	La pulizia dei contenitori è a cura dell’utente a cui sono dati in dotazione

Rilevamento dati	In fase di svuotamento del contenitore viene effettuata la lettura del codice apposto sul contenitore, per le necessarie elaborazioni e la tracciabilità dei servizi effettuati
Frequenza	La frequenza di raccolta del rifiuto è quella riportata nei calendari come concordati con il comune servito. Le operazioni di raccolta avverranno tra le 00.00 e le 23.59 del giorno previsto dal calendario, (<u>normalmente</u> in un orario compreso tra le ore 6.00 e le ore 12.00). In alcuni comuni potrebbe essere necessario prenotare preventivamente il servizio secondo le indicazioni riportate nel calendario di raccolta
Altre informazioni	Ancorché previsto dalla programmazione logistica interna, non sono stabiliti dei percorsi di raccolta fissi. Non vi è pertanto un impegno a rispettare specifiche sequenze (e quindi orari) di raccolta, quanto ad effettuarli nel corso della giornata prevista

PILE ESAUSTE	
Utenze interessate	SOLO utenze domestiche
Modalità	La raccolta del rifiuto è <i>stradale</i> e consiste nello svuotamento degli appositi contenitori posizionati sul territorio comunale. I rifiuti devono essere conferiti all'interno del contenitore. Non vengono prelevati rifiuti esposti fuori dal contenitore
Fornitura contenitori o ubicazione contenitori	L'ubicazione dei contenitori è concordata con il comune sulla base della densità abitativa, delle condizioni della viabilità e delle modalità di svuotamento dei contenitori
Frequenza	La frequenza di raccolta del rifiuto è normalmente mensile. Le operazioni di raccolta avverranno tra le 00.00 e le 23.59 del giorno previsto (<u>normalmente</u> in un orario compreso tra le ore 6.00 e le ore 12.00).

FARMACI SCADUTI	
Utenze interessate	SOLO utenze domestiche
Modalità	La raccolta del rifiuto è <i>stradale</i> e consiste nello svuotamento degli appositi contenitori posizionati sul territorio comunale. I rifiuti devono essere conferiti all'interno del contenitore. Non vengono prelevati rifiuti esposti fuori dal contenitore.
Fornitura contenitori o ubicazione contenitori	L'ubicazione dei contenitori è concordata con il comune sulla base della densità abitativa, delle condizioni della viabilità e delle modalità di svuotamento dei contenitori
Frequenza	La frequenza di raccolta del rifiuto è normalmente mensile. Le operazioni di raccolta avverranno tra le 00.00 e le 23.59 del giorno previsto (<u>normalmente</u> in un orario compreso tra le ore 6.00 e le ore 12.00).

ABITI USATI	
Utenze interessate	SOLO utenze domestiche
Modalità	La raccolta del rifiuto avviene normalmente presso i centri di raccolta comunali. In alcuni comuni la raccolta è anche <i>stradale</i> e consiste nello svuotamento degli appositi contenitori posizionati sul territorio comunale. I rifiuti devono essere conferiti all'interno del contenitore. Non vengono prelevati rifiuti esposti fuori dal contenitore.
Fornitura contenitori o ubicazione contenitori	L'ubicazione dei contenitori è concordata con il comune sulla base della densità abitativa, delle condizioni della viabilità e delle modalità di svuotamento dei contenitori
Frequenza	La frequenza di raccolta del rifiuto è normalmente mensile. Le operazioni di raccolta avverranno tra le 00.00 e le 23.59 del giorno previsto (<u>normalmente</u> in un orario compreso tra le ore 6.00 e le ore 12.00)

RIFIUTI DA CESTINI E PORTASIGARETTE	
Utenze interessate	SOLO utenze domestiche
Modalità	La raccolta del rifiuto consiste nella raccolta dei sacchetti nei cestini pubblici ubicati sul territorio comunale e nell'apposizione contestuale di nuovi sacchetti. Il servizio è svolto nei comuni che hanno attivato tale raccolta.
Fornitura contenitori o ubicazione contenitori	L'ubicazione dei contenitori è di competenza del comune
Frequenza	La frequenza di raccolta del rifiuto è normalmente settimanale. Le operazioni di raccolta (ripasso con i rifiuti mercatali escluso), avverranno in un orario compreso tra le ore 6.00 e le ore 12.00

PANNOLINI E PANNOLONI	
Utenze interessate	SOLO utenze domestiche
Modalità	La raccolta del rifiuto avviene "porta a porta" e consiste nella raccolta dei sacchetti semitrasparenti di cui è richiesto l'utilizzo per fruire del servizio, esposti sulla pubblica via in prossimità del proprio domicilio.
Fornitura contenitori o ubicazione contenitori	I sacchetti vengono forniti dal gestore su specifica richiesta e secondo le reali necessità degli utenti
Frequenza	La frequenza di raccolta del rifiuto è normalmente bi-settimanale. Le operazioni di raccolta avverranno tra le 00.00 e le 23.59 del giorno previsto (<u>normalmente</u> in un orario compreso tra le ore 6.00 e le ore 12.00).

RIFIUTI DA CIMITERI	
Utenze interessate	SOLO utenze domestiche
Modalità	La raccolta consiste nello svuotamento dei contenitori da 240 lt o 1.100 lt. a servizio delle aree cimiteriali comunali, posizionati sulla pubblica via in prossimità dell'area servita
Fornitura contenitori o ubicazione contenitori	L'ubicazione dei contenitori è concordata con il comune
Frequenza	La frequenza di raccolta del rifiuto segue quelle del rifiuto di riferimento (ved. secco residuo indifferenziato, imballaggi in plastica, acciaio ed alluminio, imballaggi in carta e cartone, verde e ramaglie). Le operazioni di raccolta avverranno tra le 00.00 e le 23.59 del giorno previsto (<u>normalmente</u> in un orario compreso tra le ore 6.00 e le ore 12.00)

RIFIUTI DA MERCATI	
Utenze interessate	Utenze non domestiche
Modalità	L'attività consiste nella raccolta dei rifiuti prodotti durante il mercato e depositati sulle piazzole dei commercianti. Oltre la raccolta è prevista anche la pulizia/spazzamento delle aree interessate
Fornitura contenitori o ubicazione contenitori	Non è previsto l'utilizzo di contenitori.
Frequenza	Le attività di raccolta e pulizia vengono svolte ad area sgombra ed entro l'orario concordato con il singolo comune, secondo il programma degli eventi

RIFIUTI DA MANIFESTAZIONI PUBBLICHE	
Utenze interessate	Utenze non domestiche
Modalità	L'attività consiste nella raccolta dei rifiuti prodotti durante lo svolgimento delle manifestazioni pubbliche. La raccolta viene effettuata con le modalità e le frequenze concordate, sulla base di specifica convenzione sottoscritta dal soggetto organizzatore
Fornitura contenitori o ubicazione contenitori	La raccolta viene effettuata con le modalità e le frequenze concordate, sulla base di specifica convenzione sottoscritta dal soggetto organizzatore
Frequenza	La raccolta viene effettuata con le modalità e le frequenze concordate, sulla base di specifica convenzione sottoscritta dal soggetto organizzatore

3.1. SERVIZIO DI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO DEL SUOLO PUBBLICO

SPAZZAMENTO E LAVAGGIO	
Modalità	Il servizio viene erogato con l'ausilio del personale e delle attrezzature necessarie a soddisfare le esigenze espresse: • spazzamento meccanizzato con l'utilizzo di soluzioni tecnologiche compatibili con la natura delle pavimentazioni stradali, le condizioni di circolazione e di traffico veicolare e pedonale, la tollerabilità dei rumori in relazione agli orari di servizio; • spazzamento manuale con soffiatore e altre attrezzature; • pulizia superficiale (solo esterna) delle caditoie, bocche di lupo e griglie stradali per consentire il regolare deflusso delle acque meteoriche; Il servizio è svolto nei comuni che hanno attivato tale raccolta.
Programmazione	Le zone/vie/aree soggette a spazzamento vengono definite all'occorrenza dagli uffici competenti del comune, sulla base delle reali necessità riscontrate sul territorio ed in funzione alle condizioni meteorologiche.

3.2. ALTRI SERVIZI SECONDARI DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

SERVIZIO GESTIONE DEI CENTRI DI RACCOLTA	
Modalità	Le attività svolte nella gestione del centro sono: • Apertura e chiusura del centro nelle giornate e negli orari concordati con il comune. • Verifica degli utenti in ingresso e del loro diritto a conferire. • Tale attività prevede che l'operatore incaricato, con l'ausilio di apposita attrezzatura informatica, identifichi gli utenti in accesso al centro per verificare il diritto a conferire ed escludendo gli utenti non presenti a ruolo e quelli conferenti rifiuti non domestici. • verifica e registrazione dei rifiuti in conferimento. • Sorveglianza sulle corrette modalità di conferimento da parte degli utenti; • Pulizia del centro di raccolta; • Svuotamento periodico (secondo necessità e coerentemente con la normativa vigente) dei contenitori allocati all'interno del centro;
Altre informazioni	In base allo specifico accordo di gestione può essere previsto inoltre: • mantenere il verde (siepi, alberi, verde...), con interventi programmati e concordati; • disinfestare e derattizzare; • gestire la cartellonistica.

SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI ABBANDONATI

Modalità	Per i rifiuti che vengono rinvenuti sulle strade e aree pubbliche o sulle strade e aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle rive dei corsi d'acqua, il Gestore provvede a effettuare un sopralluogo e a organizzare la loro rimozione nei tempi e nei modi ritenuti più idonei. In caso di situazioni di pericolo e urgenza, si applicano le disposizioni di cui al punto 4.16 della presente Carta CdQ.
Altre informazioni	Le segnalazioni di rifiuti abbandonati devono essere effettuate al Comune o alla polizia locale, i quali provvederanno all'inoltro al Gestore.

4 STANDARD DI QUALITÀ DEL SERVIZIO

4.1. PREMESSA

Gli standard di qualità del servizio sono da considerarsi validi in condizioni di normale esercizio, inteso come la normale attività svolta dai Gestori per garantire i livelli di servizio indicati nel presente documento.

Si precisa che gli standard qualitativi che i Gestori si impegnano a rispettare, di seguito illustrati, devono intendersi al netto dei tempi necessari al rilascio di autorizzazioni, permessi e adempimenti non a carico dei Gestori.

Le richieste relative all'esecuzione di prestazioni soggette a livelli generali di qualità, espressi in giorni lavorativi, pervenute ai Gestori oltre le ore 18:00 dei giorni lavorativi possono essere trattate dai Gestori come pervenute il giorno lavorativo successivo.

Sono, pertanto, esclusi gli eventi dovuti a fatti indipendenti dalla volontà e dalle capacità dei Gestori, di carattere straordinario ed imprevedibile quali:

- cause di forza maggiore, intese come atti di autorità pubblica, eventi naturali eccezionali per i quali sia stato dichiarato lo stato di calamità dall'autorità competente, scioperi, situazioni di traffico veicolare interrotto per incidenti o a seguito di disposizioni di autorità pubblica, mancato ottenimento di atti autorizzativi, situazioni meteorologiche avverse di particolare gravità adeguatamente documentate, nonché indisponibilità degli impianti di trattamento;
- cause imputabili all'utente, ovvero danni o impedimenti provocati da terzi per fatti non attribuibili ai Gestori.

4.2. POSIZIONAMENTO DELLA GESTIONE ALL'INTERNO DELLO SCHEMA REGOLATORIO

Il documento regolatorio TQRIF approvato dall'ARERA prevede l'introduzione di:

- un set di indicatori e relativi standard generali, differenziati in quattro schemi regolatori, individuati dall'Ente territorialmente competente (Comune) in relazione al livello qualitativo effettivo di partenza garantito agli utenti nelle diverse gestioni, in riferimento agli standard previsti e/o in vigore alla data di partenza della presente carta della qualità;
- un set di obblighi di servizio di qualità contrattuale e tecnica.

Lo schema di appartenenza è stato individuato da ogni singolo Comune, nella sua qualità di Ente territorialmente competente.

Il posizionamento della Gestione nella matrice degli schemi regolatori è:

Schema I – LIVELLO QUALITATIVO MINIMO

Nei capitoli seguenti vengono esposti nel dettaglio gli standard di qualità applicati che il Gestore del servizio integrato, ovvero i Gestori dei singoli servizi che lo compongono, si impegnano a rispettare. Un riepilogo degli indicatori di qualità applicati e degli obblighi di servizio previsti è riportato nelle tabelle 1 e 2 dell'ALLEGATO A.

4.3. RISULTATI DI QUALITÀ: PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONI DA PARTE DEI GESTORI ALL'AUTORITÀ

I Gestori sono tenuti a adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dal TQRIF, entro il 31 marzo di ogni anno **(a partire dal 2024)**, trasmettendo all'Autorità e all'ETC le informazioni di seguito riportate:

- numero totale di utenze al 31 dicembre dell'anno precedente, suddivise tra utenze domestiche e non domestiche;
- per le gestioni ricomprese nello Schema I, per le quali non si prevede l'introduzione di livelli generali di qualità, una relazione, firmata dal suo legale rappresentante, attestante il rispetto degli obblighi di servizio di cui alla Tabella 2 nell'Appendice I del TQRIF.

I Gestori sono tenuti inoltre alla pubblicazione, sul proprio sito web, delle informazioni relative alla qualità tecnica e contrattuale raggiunta a partire dal 2024, come meglio specificato nel capitolo 2.11 *TRASPARENZA*.

L'Autorità e l'ETC possono utilizzare, in tutto o in parte, i dati e le informazioni oggetto di comunicazione da parte dei Gestori per le seguenti finalità:

- accertarne la veridicità ed il rispetto delle disposizioni della presente Carta nonché del TQRIF/TITR;
- pubblicazione e/o comparazione degli stessi sui rispettivi siti web.

4.4. MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO E CONSEGNA CONTENITORI

La richiesta di attivazione del servizio deve essere presentata dall'utente al Gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti secondo le scadenze temporali riportate nel sito internet www.vcsweb.it, dove si individuano, per ogni territorio comunale i Gestori di riferimento di ciascun servizio facente parte la gestione integrata dei rifiuti urbani.

Il modulo per l'attivazione è scaricabile dalla home page del sito web del Gestore in versione anche stampabile, presso gli sportelli fisici, laddove presenti, ovvero compilabile online.

Il modulo di attivazione può essere trasmesso a mezzo posta, via e-mail, mediante sportello fisico e online laddove presente.

Il modulo di attivazione fornisce le principali informazioni riguardo le condizioni di erogazione dei servizi di raccolta e trasporto e spazzamento e lavaggio, le corrette modalità di conferimento dei rifiuti urbani e, se previsto, le modalità per la consegna delle attrezzature per la raccolta domiciliare. Tali informazioni possono essere rese anche attraverso rinvio al sito web del Gestore, salvo che l'utente ne faccia espressa richiesta di copia cartacea.

Le richieste di attivazione del servizio producono i loro effetti dalla data in cui ha avuto inizio il possesso o a detenzione dell'immobile.

La risposta alle richieste di attivazione viene formulata dal Gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti in modo chiaro e comprensibile, riportando i seguenti contenuti obbligatori nella stessa:

- il riferimento alla richiesta di attivazione del servizio;
- il codice utente e il codice utenza;

- la data a partire dalla quale decorre, ai fini del pagamento della TARI, ovvero della tariffa corrispettiva, l'attivazione del servizio.

Il tempo di risposta alle richieste di attivazione del servizio è di massimo 30 giorni lavorativi.

Per tempo di risposta si intende il tempo intercorrente tra la data di ricevimento della richiesta dell'utente da parte del Gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti e la data di invio della risposta scritta all'utente da parte del Gestore stesso.

Nel caso di attività gestite da soggetti differenti, il modulo di attivazione che prevede la consegna delle attrezzature per la raccolta domiciliare deve essere trasmesso dal Gestore tariffe e rapporto con gli utenti (che lo riceve dall'utenza) al competente Gestore **entro i successivi cinque (5) giorni lavorativi**.

La **consegna dei contenitori** avviene nelle modalità descritte nel sito internet www.vcsweb.it, dove si individuano, per ogni territorio comunale i Gestori di riferimento di ciascun servizio facente parte la gestione integrata dei rifiuti urbani.

In caso di unico Gestore, il tempo di consegna delle attrezzature per la raccolta risulta pari a:

- cinque (5) giorni lavorativi ove non necessario il sopralluogo;
- dieci (10) giorni lavorativi ove necessario il sopralluogo.

Nel caso di attività gestite da soggetti distinti, il tempo di consegna delle attrezzature per la raccolta risulta pari a:

- dieci (5*+5) giorni lavorativi ove non necessario il sopralluogo; • quindici (5*+10) giorni lavorativi ove necessario il sopralluogo.

*Cinque (5) giorni intesi come tempo massimo per la trasmissione, da parte del Gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti, della richiesta di attivazione che prevede la consegna delle attrezzature per la raccolta domiciliare al competente Gestore. Informazioni di dettaglio sono reperibili nell'ALLEGATO B.

4.5. MODALITÀ PER LA VARIAZIONE O CESSAZIONE DEL SERVIZIO

Le richieste di variazione o cessazione del servizio devono essere presentate al Gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti secondo le scadenze temporali riportate nel sito internet www.vcsweb.it, dove si individuano, per ogni territorio comunale i Gestori di riferimento di ciascun servizio facente parte la gestione integrata dei rifiuti urbani.

Il modulo per la variazione o cessazione del servizio è scaricabile dal sito web del Gestore in versione anche stampabile, presso gli sportelli fisici, laddove presenti, ovvero compilabile online.

Il modulo può essere trasmesso a mezzo posta, via e-mail, mediante sportello fisico e online laddove presente.

Le richieste di variazione del servizio che comportano una riduzione dell'importo da addebitare all'utente producono i loro effetti dalla data in cui è intervenuta la variazione se la relativa richiesta è presentata entro il termine previsto, ovvero dalla data di presentazione della richiesta se successiva a tale termine. Diversamente, le richieste di variazione che comportano un incremento dell'importo da addebitare all'utente producono sempre i loro effetti dalla data in cui è intervenuta la variazione.

Le richieste di cessazione del servizio producono i loro effetti dalla data in cui è intervenuta la cessazione se la relativa richiesta è presentata entro il termine previsto, ovvero dalla data di presentazione della richiesta se successiva a tale termine.

La risposta alle richieste di variazione o cessazione viene formulata dal Gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti in modo chiaro e comprensibile, riportando i seguenti contenuti obbligatori nella stessa:

- il riferimento alla richiesta di variazione o di cessazione del servizio;
- il codice identificativo del riferimento organizzativo del Gestore che ha preso in carico la richiesta;
- la data a partire dalla quale decorre, ai fini del pagamento della TARI, ovvero della tariffa corrispettiva, la variazione o cessazione del servizio.

Il tempo di risposta alle richieste di variazione o cessazione del servizio è pari a trenta (30) giorni lavorativi.

Per tempo di risposta si intende il tempo intercorrente tra la data di ricevimento della richiesta dell'utente da parte del Gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti e la data di invio della risposta scritta all'utente da parte del Gestore stesso. Informazioni di dettaglio sono reperibili nell'ALLEGATO B.

4.6. MODALITÀ PER LA COMUNICAZIONE EX ART. 238, CO. 10, TUA DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

In base all'art. 238, co. 10, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Le utenze non domestiche che producono rifiuti urbani di cui all'articolo 183, comma 1, lettera b-ter), numero 2., che li conferiscono al di fuori del servizio pubblico e dimostrano di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi sono escluse dalla corresponsione della componente tariffaria rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti; le medesime utenze effettuano la scelta di servirsi del Gestore del servizio pubblico o del ricorso al mercato per un periodo non inferiore a due anni".

Come stabilito dall'art. 30, co. 5, del D.L. n. 41/2021 (convertito con modificazioni dalla L. 21 maggio 2021, n. 69) tale scelta deve essere comunicata al comune, o al Gestore del servizio rifiuti in caso di tariffa corrispettiva, entro il 30 giugno di ciascun anno, con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo.

In base a quanto stabilito dall'art. 3 della deliberazione ARERA 18 gennaio 2022, n. 15/2022/R/RIF, inoltre:

1. *"Le utenze non domestiche che conferiscono in tutto o in parte i propri rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico presentano entro il 31 gennaio di ciascun anno, ai fini della esenzione ovvero della riduzione della componente tariffaria rapportata ai rifiuti conferiti al servizio pubblico, al Gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti idonea documentazione attestante le quantità di rifiuti effettivamente avviate a recupero o a riciclo nell'anno solare precedente. È fatta salva la facoltà per l'Ente territorialmente competente di prevedere una frequenza maggiore di invio della documentazione";*
2. *"La documentazione attestante le quantità di rifiuti effettivamente avviate a recupero o a riciclo nell'anno solare precedente deve essere presentata esclusivamente a mezzo di posta elettronica certificata o di altro strumento telematico in grado di assicurare, la certezza e la verificabilità dell'avvenuto scambio di dati, e deve contenere almeno le seguenti informazioni:*
 - a. *i dati identificativi dell'utente, tra i quali: denominazione societaria o dell'ente titolare dell'utenza, partita IVA o codice fiscale per i soggetti privi di partita IVA codice utente;*
 - b. *il recapito postale e l'indirizzo di posta elettronica certificata dell'utente;*
 - c. *i dati identificativi dell'utenza: codice utenza, indirizzo e dati catastali dell'immobile, tipologia di attività svolta;*
 - d. *i dati sui quantitativi di rifiuti complessivamente prodotti, suddivisi per frazione merceologica;*

- e. *i dati sui quantitativi di rifiuti, suddivisi per frazione merceologica, effettivamente avviati a recupero o riciclo al di fuori del servizio pubblico con riferimento all'anno precedente, quali risultanti dalla/e attestazione/i rilasciata/e dal/i soggetto/i che effettua/no l'attività di recupero o riciclo dei rifiuti stessi che devono essere allegate alla documentazione presentata;*
 - f. *i dati identificativi dell'impianto/degli impianti di recupero o riciclo cui sono stati conferiti tali rifiuti (denominazione o ragione sociale, partita IVA o codice fiscale, localizzazione, attività svolta)";*
3. *"Entro sessanta (60) giorni lavorativi dalla data di ricevimento della documentazione di cui al precedente comma 3.2, il Gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti comunica l'esito della verifica all'utente".*

4.7. RECLAMI, RICHIESTE SCRITTE DI INFORMAZIONI E DI RETTIFICA DEGLI IMPORTI ADDEBITATI PER SERVIZIO TARI

Il Gestore delle tariffe e rapporto con gli utenti mette a disposizione presso gli sportelli fisici o sul proprio sito internet il **modulo per il reclamo scritto**, per la richiesta scritta di informazioni o di rettifica degli importi addebitati in versione anche stampabile, ovvero compilabile online.

È fatta salva la possibilità per l'utente di inviare al Gestore il reclamo scritto, ovvero la richiesta scritta di rettifica degli importi addebitati, senza utilizzare il modulo di cui al precedente punto, purché la comunicazione contenga almeno gli stessi campi obbligatori di seguito riportati:

- i dati identificativi dell'utente: o il nome, il cognome e il codice fiscale;
 - o il recapito postale e/o l'indirizzo di posta elettronica;
 - o il servizio a cui si riferisce il reclamo (raccolta e trasporto, spazzamento e lavaggio delle strade, gestione delle tariffe e rapporto con gli utenti);
 - o il codice utente, indicando dove è possibile reperirlo; o l'indirizzo e il codice utenza, indicando dove è possibile reperirlo; o le coordinate bancarie/postali per l'eventuale accredito degli importi addebitati.

Gli operatori addetti del servizio telefonico o ai punti di contatto indicano all'utente le modalità per la presentazione dei reclami scritti, richieste scritte di informazioni e delle richieste scritte di rettifica degli importi addebitati.

Il Gestore delle tariffe e rapporto con gli utenti formula in modo chiaro e comprensibile la risposta ai reclami, alle richieste scritte di informazioni e di rettifica degli importi addebitati utilizzando in via prioritaria, qualora l'utente indichi nel proprio modulo un recapito di posta elettronica, tale recapito per l'invio della risposta motivata.

Gli standard relativi ai tempi massimi di risposta sono stabiliti in funzione della classificazione della comunicazione operata dal Gestore.

Il Gestore classifica le segnalazioni scritte trasmesse dagli utenti adottando criteri prudenziali, identificando ogni richiesta come reclamo nel caso non sia possibile stabilire con certezza se si tratti di reclamo scritto, richiesta scritta di informazioni o di rettifica degli importi addebitati. Ai fini della classificazione non sono considerati i casi di sollecito o di reiterazione di uno stesso reclamo o richiesta scritta di informazione o di rettifica degli importi addebitati nel caso giungano al Gestore entro i termini stabiliti alla presente sezione per l'invio della risposta motivata all'utente.

Il tempo di risposta motivata al reclamo scritto è pari a trenta (30) giorni lavorativi.

Il tempo di risposta motivata alle richieste scritte di informazioni è pari a trenta (30) giorni lavorativi.

Il tempo di risposta motivata alle richieste scritte di rettifica degli importi addebitati è pari a sessanta (60) giorni lavorativi.

Per tempo di risposta si intende il tempo intercorrente tra la data di ricevimento della segnalazione dell'utente da parte del Gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti e la data di invio della risposta scritta all'utente da parte del Gestore stesso.

I contenuti minimi delle riposte alle richieste degli utenti sono differenziati sulla base della classificazione delle stesse e devono riportare i contenuti minimi espressamente previsti dall'autorità all'Articolo 18 del TQRIF.

Informazioni di dettaglio sono reperibili nell'ALLEGATO B.

4.8. RECLAMI, RICHIESTE SCRITTE DI INFORMAZIONI PER IL SERVIZIO DI RACCOLTA E TRASPORTO E SPAZZAMENTO E LAVAGGIO

Il Gestore della raccolta e trasporto e dello spazzamento e lavaggio mette a disposizione presso gli sportelli fisici o sul proprio sito internet il **modulo per il reclamo scritto** e per la richiesta scritta informazioni in versione anche stampabile, ovvero compilabile online.

È fatta salva la possibilità per l'utente di inviare al Gestore le segnalazioni scritte, senza utilizzare il modulo di cui al precedente punto, purché la comunicazione contenga almeno gli stessi campi obbligatori di seguito riportati:

- il recapito postale, di posta elettronica o fax al quale inviare il reclamo; • i dati identificativi dell'utente: ○ il nome, il cognome e il codice fiscale;
 - il recapito postale e/o l'indirizzo di posta elettronica;
 - il servizio a cui si riferisce il reclamo (raccolta e trasporto, spazzamento e lavaggio delle strade, gestione delle tariffe e rapporto con gli utenti);
 - il codice utente, indicando dove è possibile reperirlo; ○ l'indirizzo e il codice utenza, indicando dove è possibile reperirlo;

Gli operatori addetti del servizio telefonico o ai punti di contatto indicano all'utente le modalità per la presentazione dei reclami scritti e delle richieste scritte di rettifica degli importi addebitati.

Il Gestore formula in modo chiaro e comprensibile la risposta ai reclami, alle richieste scritte di informazioni e di rettifica degli importi addebitati utilizzando in via prioritaria, qualora l'utente indichi nel proprio modulo un recapito di posta elettronica, tale recapito per l'invio della risposta motivata.

Gli standard relativi ai tempi massimi di risposta sono stabiliti in funzione della classificazione della comunicazione operata dal Gestore.

Il Gestore classifica le segnalazioni scritte trasmesse dagli utenti adottando criteri prudenziali, identificando ogni richiesta come reclamo nel caso non sia possibile stabilire con certezza se si tratti di reclamo scritto o di richiesta scritta di informazioni.

Gli operatori addetti del servizio telefonico o ai punti di contatto indicano all'utente le modalità per la presentazione dei reclami scritti.

Il tempo di risposta motivata al reclamo scritto è pari a trenta (30) giorni lavorativi.

Il tempo di risposta motivata alle richieste scritte di informazioni è pari a trenta (30) giorni lavorativi.

Per tempo di risposta si intende il tempo intercorrente tra la data di ricevimento della segnalazione dell'utente da parte del Gestore dell'attività di raccolta e trasporto e spazzamento e lavaggio e la data di invio della risposta scritta all'utente da parte del Gestore stesso.

I contenuti minimi delle risposte alle richieste degli utenti sono differenziati sulla base della classificazione delle stesse e devono riportare i contenuti minimi espressamente previsti dall'autorità all'Articolo 18 del TQRIF.

4.9. PUNTI DI CONTATTO CON L'UTENTE

Valle Camonica Servizi mette a disposizione diverse modalità di contatto, con la finalità di rendere all'utente la possibilità di accesso alle informazioni e di trasmissione delle proprie richieste nel modo più semplice ed efficace possibile.

SERVIZIO CLIENTI telefonico Numero Verde 800 90 55 22

Attivo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20, il sabato dalle 8 alle 13.

SERVIZIO CLIENTI sportello

Via Mario Rigamonti 65, Darfo Boario Terme (BS)

Via Rag. Laini, 62 Breno (BS).

Orari di apertura presenti sul sito www.vcsweb.it

SITO WEB

www.vcsweb.it

All'interno del sito sono presenti diverse sezioni, tra cui:

/comuni: area dedicata alle informazioni specifiche sui servizi erogati nei singoli comuni

/richieste-online: dove è possibile inoltrare richieste tramite la compilazione di apposito form

/la-mia-tari: dove, per i comuni per i quali Valle Camonica Servizi gestisce il servizio di bollettazione, gli utenti possono verificare la loro posizione contributiva, consultare lo stato dei pagamenti ed altre informazioni relative ai servizi erogati, con possibilità di invio di segnalazioni al Servizio Clienti.

APPLICAZIONE "JUNKER" per smartphone

Disponibile per smartphone Android e iOS, L'applicazione gratuita, disponibile in italiano e inglese e altre lingue, ha lo scopo di fornire ai cittadini tutte le informazioni relative alla raccolta differenziata dei rifiuti nei comuni serviti.

POSTA ELETTRONICA

Segnalazioni, richieste di informazioni e reclami possono essere inviate con posta elettronica a:

Email: servizioclientiambiente@vallecamonicaservizi.it

Pec: servizioclientiambiente@pec.vallecamonicaservizi.it

POSTA ORDINARIA

Segnalazioni, richieste di informazioni e reclami possono essere inviate con posta ordinaria a:

Valle Camonica Servizi S.r.l. Via Mario Rigamonti 65, Darfo Boario Terme (BS)

4.10. MODALITÀ E PERIODICITÀ DI PAGAMENTO, RATEIZZAZIONE E RETTIFICA DEGLI IMPORTI NON DOVUTI

Il Gestore tariffe e rapporto con gli utenti invia il documento di riscossione almeno una volta l'anno.

La frequenza massima per l'invio dei documenti di riscossione, fissata dal TQRIF, è di 6 volte l'anno (pari a una per bimestre) attualmente la frequenza di riscossione è annuale, e è garantito il pagamento almeno con due rate.

Anche nel caso di frequenze maggiori di riscossione o del numero di rate, il Gestore tariffe e rapporto con gli utenti garantisce nel corso d'anno scadenze ad intervalli regolari dei termini di pagamento, in coerenza con il periodo a cui è riferito ciascun documento.

Il termine di scadenza per il pagamento della prima rata (o del pagamento in un'unica soluzione) è fissato in almeno venti (20) giorni solari a decorrere dalla data di emissione del documento di riscossione.

Il Gestore non applica alcun costo agli utenti per l'incasso dei pagamenti.

Il documento di riscossione deve essere conforme a quanto disposto dall'Autorità agli artt. nn. 4, 5, 6, 7, 8 del TITR.

Il Gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti è tenuto a garantire la possibilità di ulteriore rateizzazione di ciascuna delle rate nei seguenti casi:

- agli utenti che dichiarino, anche mediante autocertificazione ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 445/00, di essere beneficiari del bonus sociale per disagio economico previsto per i settori elettrico e/o gas e/o per il settore idrico;
- a ulteriori utenti che si trovino in condizioni economiche disagiate, individuati secondo i criteri definiti dall'Ente territorialmente competente;
- qualora l'importo addebitato superi del 30% il valore medio riferito ai documenti di riscossione emessi negli ultimi due (2) anni.

La sopramenzionata richiesta di ulteriore rateizzazione deve essere presentata dall'utente che ne ha diritto entro la scadenza del termine di pagamento riportato nel documento di riscossione.

L'importo minimo per rate ulteriori è pari a cento (100) euro, salvo condizioni di maggior favore applicate dal Gestore; i bollettini relativi alle ulteriori rate sono forniti a cura del Gestore.

Gli importi delle ulteriori rateizzazioni possono essere maggiorati di:

- interessi di dilazione non superiori al tasso di riferimento fissato dalla Banca Centrale Europea;
- interessi di mora previsti dalla vigente normativa solo a partire dal giorno di scadenza del termine prefissato per il pagamento rateizzato.

Gli interessi di dilazione non possono essere applicati dal Gestore se il superamento della soglia del 30%, che dà diritto di accedere alle ulteriori rateizzazioni per l'utente, viene superata a causa di sospensione prolungata dell'invio dei documenti di riscossione per fatti imputabili al Gestore.

Il tempo per la rettifica degli importi non dovuti è pari a centoventi (120) giorni lavorativi.

Il tempo per la rettifica degli importi non dovuti è definito come il tempo intercorrente tra la data di ricevimento da parte del Gestore della richiesta scritta di rettifica inviata dall'utente relativa ad un documento di riscossione già pagato o per il quale è stata richiesta la rateizzazione e la data di accredito della somma erroneamente addebitata.

Qualora le verifiche eseguite a seguito della richiesta scritta di rettifica evidenzino un credito a favore dell'utente, il Gestore procede ad accreditare l'importo erroneamente addebitato mediante: a) detrazione dell'importo non dovuto nel primo documento di riscossione utile;

b) rimessa diretta, nel caso in cui l'importo da accreditare sia superiore a quanto addebitato nel documento di riscossione o la data di emissione del primo documento di riscossione utile non consenta il rispetto dello standard generale di 120 giorni lavorativi.

In deroga a quanto sopra previsto, resta salva la facoltà del Gestore di accreditare l'importo non dovuto nel primo documento di riscossione utile laddove tale importo sia inferiore a cinquanta (50) euro.

Informazioni di dettaglio sono reperibili nell'ALLEGATO B.

4.11. SERVIZI DI RITIRO SU CHIAMATA E MODALITÀ DI OTTENIMENTO DI TALI SERVIZI

Tutti i comuni possono conferire nei Centri di Raccolta Comprensoriali di Breno o Sonico e nei Centri di Raccolta Comunali o Intercomunali consultabili all'indirizzo www.vcsweb.it/cdr/

E' previsto il ritiro domiciliare di rifiuti pari a 5 (cinque) pezzi entro un limite massimo complessivo di 3 mc c.a. per ciascun ritiro, al piano stradale secondo quanto previsto dagli obblighi TQRIF.

La richiesta di ritiro a domicilio può essere presentata dall'utente via e-mail, telefonicamente, ovvero presso ogni punto di contatto reso disponibile dal Gestore nel sito internet www.vcsweb.it, dove si individuano, per ogni territorio comunale i Gestori di riferimento di ciascun servizio facente parte la gestione integrata dei rifiuti urbani.

L'utente deve fornire al Gestore le seguenti informazioni minime per l'espletamento della prestazione:

- i dati identificativi dell'utente:
 - il nome ed il cognome e il codice fiscale; ○ il codice utente;
 - il codice utenza e l'indirizzo dell'utenza presso cui si richiede il ritiro;
 - il recapito di posta elettronica o telefonico al quale essere eventualmente ricontattato per l'effettuazione del servizio;
- i dati relativi ai rifiuti da ritirare e, in particolare, la tipologia e il numero/volumetria di rifiuti oggetto del ritiro. Per poter accedere ai servizi gratuiti l'utente deve essere in regola con il pagamento della tariffa rifiuti.

Il tempo per il ritiro dei rifiuti su chiamata è pari a quindici (15) giorni lavorativi.

Il tempo per il ritiro dei rifiuti su chiamata è definito come il tempo intercorrente tra la data di ricevimento della richiesta dell'utente e la data in cui viene effettuato il ritiro.

4.12. INTERVENTI PER DISSERVIZI E PER RIPARAZIONE DELLE ATTREZZATURE PER LA RACCOLTA DOMICILIARE

La segnalazione per disservizi può essere presentata dall'utente al Gestore, a mezzo posta, via e-mail, mediante sportello fisico o online (ove presenti), ovvero tramite il servizio telefonico.

Le medesime modalità sono previste per la richiesta di riparazione o sostituzione delle attrezzature per la raccolta domiciliare.

Il tempo di intervento in caso di segnalazioni per disservizi è pari a:

- cinque (5) giorni lavorativi ove non necessario il sopralluogo;
- dieci (10) giorni lavorativi ove necessario il sopralluogo.

Il tempo di intervento in caso di segnalazioni per disservizi è definito come il tempo intercorrente tra il momento in cui il Gestore della raccolta e trasporto, ovvero il Gestore dello spazzamento e del lavaggio delle strade, riceve la segnalazione da parte dell'utente e il momento in cui viene risolto il disservizio.

Il tempo di riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare è pari a: • dieci (10) giorni lavorativi ove non necessario il sopralluogo; • quindici (15) giorni lavorativi ove necessario il sopralluogo.

Il tempo di riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare è definito come il tempo intercorrente tra la data di ricevimento da parte del Gestore della raccolta e trasporto della richiesta dell'utente e la data di riparazione, ovvero di sostituzione dell'attrezzatura.

4.13. PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI RACCOLTA E TRASPORTO

Sul sito istituzionale del Gestore (ovvero dei comuni che erogano tali servizi in economia) sono riportati:

- un *Programma delle attività di raccolta e trasporto* (predisposto dal Gestore competente), da cui sia possibile evincere, per ciascuna strada/via della gestione e su base giornaliera, la data e la fascia oraria prevista per lo svolgimento dell'attività e la frazione di rifiuto oggetto di raccolta. Tale strumento consente l'individuazione dei servizi espletati puntualmente rispetto a quelli pianificati, anche ai fini dell'eventuale registrazione delle interruzioni. Eventuali aggiornamenti sostanziali al Programma, che comportino modifica delle frequenze di raccolta, finalizzate a migliorare efficienza, efficacia ed economicità nello svolgimento delle attività, devono essere accettate dal Comune su proposta del Gestore e in coordinamento con AUSIR, nonché tempestivamente comunicate all'utenza secondo gli strumenti di comunicazione previsti dal presente documento; eventuali variazioni di rilievo nelle condizioni di erogazione del servizio, devono essere comunicate all'utenza interessata, nelle modalità previste dal TITR;
- una *Mappatura delle diverse aree di raccolta stradale e di prossimità* (predisposta dal Gestore competente, ove non sia già definita all'interno del *Programma* di cui al punto precedente), che indichi per ciascuna porzione di territorio il numero di contenitori e le frazioni di rifiuti raccolte in modo differenziato. Ogni aggiornamento che comporti modifica sostanziale alla mappatura deve essere tracciato a cura del Gestore e tempestivamente comunicato all'utenza secondo gli strumenti di comunicazione previsti dal presente documento e mediante aggiornamento della mappatura.

Informazioni di dettaglio sono reperibili nel sito internet www.vcsweb.it, dove si individuano, per ogni territorio comunale i Gestori di riferimento di ciascun servizio facente parte la gestione integrata dei rifiuti urbani.

4.14. PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ DI SPAZZAMENTO E LAVAGGIO STRADE

I programmi delle attività di spazzamento, comprendenti le zone/vie/aree soggette a tale attività, vengono definite all'occorrenza dagli uffici competenti del comune, sulla base delle reali necessità riscontrate sul territorio ed in funzione alle condizioni metereologiche.

Eventuali aggiornamenti sostanziali, finalizzati a migliorare efficienza, efficacia ed economicità nello svolgimento delle attività, che comportino modifiche a tali programmi, devono essere accettate dal Comune su proposta del Gestore.

4.15. CONTINUITÀ E REGOLARITÀ DEL SERVIZIO DI RACCOLTA E SPAZZAMENTO

Ogni attività pianificata e non svolta dal Gestore, secondo i programmi di cui ai paragrafi precedenti, deve essere effettuata entro il tempo di recupero per non generare un'interruzione del servizio.

Il tempo di recupero viene differenziato sulla base del tipo di servizio, delle caratteristiche della zona interessata e sul numero di utenze potenzialmente coinvolte e come di seguito specificato:

Il tempo di recupero del servizio di raccolta domiciliare non eseguito puntualmente è pari a:

- ventiquattro (24) ore.

Il tempo di recupero del servizio di raccolta stradale non eseguito puntualmente è pari a:

- **ventiquattro (24) ore nelle zone di pregio e/o a elevata densità abitativa e/o in periodi dell'anno con elevata affluenza turistica e, in ogni caso, per la frazione organica nei mesi di giugno, luglio e agosto; settantadue (72) ore per gli altri casi.**

Il tempo di recupero del servizio di spazzamento non eseguito puntualmente è pari a:

- **ventiquattro (24) ore nelle zone di pregio e/o con elevata densità abitativa e/o in periodi dell'anno con elevata affluenza turistica, e nelle aree adibite a particolari utilizzi, come mercati ed eventi;**
- **due (2) giorni lavorativi negli altri contesti e per frequenze programmate quindicinali, ovvero entro tre (3) giorni lavorativi per frequenze mensili.**

L'inizio dell'interruzione del servizio di raccolta e spazzamento coincide con il termine del tempo di recupero.

Il Gestore individua, inoltre, le cause di interruzione del servizio, che possono essere riferite a:

- a. cause di forza maggiore, intese come atti di autorità pubblica, eventi naturali eccezionali per i quali sia stato dichiarato lo stato di calamità dall'autorità competente, scioperi, situazioni di traffico veicolare interrotto per incidenti o a seguito di disposizioni di autorità pubblica, mancato ottenimento di atti autorizzativi, situazioni meteorologiche avverse di particolare gravità adeguatamente documentate, nonché indisponibilità degli impianti di trattamento;
- b. cause imputabili all'utente, ovvero danni o impedimenti provocati da terzi per fatti non attribuibili al Gestore, per i servizi di raccolta domiciliare la ritardata o mancata esposizione dei sacchetti o dei contenitori nei giorni e nelle fasce orarie indicate nel calendario;
- c. cause imputabili al Gestore, intese come tutte le altre cause non indicate alle precedenti lettere a) e b), comprese le cause non accertate.

La durata massima di un'interruzione è pari a 24 ore ed è definita come il tempo intercorrente tra l'inizio dell'interruzione e il momento in cui il servizio non espletato viene effettuato.

4.16. SICUREZZA DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (PRONTO INTERVENTO)

Per le segnalazioni di situazioni di pericolo inerenti

- rimozione di rifiuti abbandonati che creano problemi alla sicurezza ostacolando la viabilità e/o generando situazioni di degrado;
- rimozione dei rifiuti stradali in seguito ad incidenti che creano problemi alla sicurezza ostacolando la viabilità o creino pericolo;
- rovesciamento o errato posizionamento di cassonetti e cestini con conseguente impedimento alla viabilità.

Il numero di riferimento è il **112**.

4.17. STANDARD ULTERIORI O MIGLIORATIVI E MISURE A TUTELA DELL'UTENTE

Per eventuali standard ulteriori o migliorativi e misure a tutela dell'utente si possono reperire nel sito internet www.vcsweb.it, dove si individuano, per ogni territorio comunale i Gestori di riferimento di ciascun servizio facente parte la gestione integrata dei rifiuti urbani.

Allegato A - TABELLE RIASSUNTIVE

Tabella 1 – Indicatori di qualità del servizio e relativi valori limite.

INDICATORI DI QUALITÀ	VALORE LIMITE	COMPETENZA GESTORE
Livelli generali di qualità contrattuale		
Risposte alle richieste di attivazione del servizio	entro 30 gg lavorativi	VCS/ Comune
Consegna attrezzature per la raccolta, senza sopralluogo	entro 5 gg lavorativi	VCS/ Comune
Consegna attrezzature per la raccolta, con sopralluogo	entro 10 gg lavorativi	VCS
Risposte alle richieste di variazione e di cessazione del servizio	entro 30 gg lavorativi	VCS/ Comune
Risposte a reclami scritti	entro 30 gg lavorativi	VCS/ Comune
Risposte a richieste scritte di informazioni	entro 30 gg lavorativi	VCS/ Comune
Risposte a richieste scritte di rettifica degli importi addebitati	entro 60 gg lavorativi	VCS/ Comune
Tempo medio di attesa tra l'inizio della risposta e l'inizio della conversazione con l'operatore o la conclusione della chiamata per rinuncia prima dell'inizio della conversazione con l'operatore	≤ 240 secondi	VCS/ Comune
Rettifiche degli importi non dovuti	entro 120 gg lavorativi	VCS/ Comune
Ritiri di rifiuti su chiamata	entro 15 gg lavorativi	VCS/ Comune
Intervento da segnalazioni per disservizi, senza sopralluogo	entro 5 gg lavorativi	VCS
Intervento da segnalazioni per disservizi, con sopralluogo	entro 10 gg lavorativi	VCS
Intervento da richieste per la riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare, senza sopralluogo	entro 10 gg lavorativi	VCS
Intervento da richieste per la riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare, con sopralluogo	entro 15 gg lavorativi	VCS
Livelli generali di qualità tecnica		
Puntualità del servizio di raccolta e trasporto	non applicato	VCS/ Comune
Diffusione dei contenitori della raccolta stradale e prossimità non sovra-riempiti	non applicato	VCS/ Comune
Durata interruzioni del servizio di raccolta e trasporto	non superiore a 24 ore a partire dal termine del tempo di recupero	VCS/ Comune

Puntualità del servizio di spazzamento e lavaggio delle strade	non applicato	VCS/ Comune
Durata interruzioni del servizio di spazzamento e lavaggio strade	non superiore a 24 ore a partire dal termine del tempo di recupero	VCS/ Comune
Arrivo sul luogo del personale incaricato dal Gestore per prestazioni di pronto intervento	entro 4 ore dall'inizio della conversazione con l'operatore	VCS

Tabella 2 – Obblighi di servizio previsti.

Adozione e pubblicazione di un'unica Carta della qualità del servizio per gestione
Modalità di attivazione del servizio
Modalità per la variazione o cessazione del servizio
Procedura per la gestione dei reclami, delle richieste scritte di informazioni e di rettifica degli importi addebitati
Obblighi di servizio telefonico
Modalità e periodicità di pagamento, rateizzazione e rettifica degli importi non dovuti
Obblighi in materia di servizi di ritiro su chiamata e modalità per l'ottenimento di tali servizi
Obblighi in materia di disservizi e riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare
Predisposizione di una mappatura delle diverse aree di raccolta stradale e di prossimità
Predisposizione di un Programma delle attività di raccolta e trasporto
Predisposizione di un Programma delle attività di spazzamento e lavaggio delle strade
Obblighi in materia di sicurezza del servizio di gestione dei rifiuti urbani